

RASSEGNA STAMPA 2024

DELL'ORDINE E DELLA FONDAZIONE
DEGLI ARCHITETTI PPC DI GENOVA

A CURA DI ISABELLA RHODE



I nodi dell'istruzione

Il Comprensivo del quartiere al centro di un nuovo progetto europeo
La missione dei ragazzi: modellare nuovi spazi di vita sostenibili

Le periferie del futuro disegnate dagli studenti degli istituti di Staglieno «Noi ispirati da Piano»

IL CASO

Città e comunità eco-sostenibili, nel segno delle politiche europee, passando dalla fantasia e bravura dei docenti e dei ragazzi di tutto il Comprensivo Staglieno, dalla scuola d'infanzia alla terza media. Con il sostegno dell'Ordine degli architetti e del senatore a vita Renzo Piano.

Tutto questo per "Very young architects for a very smart city", progetto legato agli obiettivi europei e all'Agenda 2030 dell'Onu. Tutto gira intorno al concetto di eWinning, il progetto europeo che fa capo a Erasmus volto a mettere in rete le scuole dell'Unione europea. «Si tratta di un lavoro in collaborazione con una scuola di Sanremo, il Comprensivo Centro Levante e la scuola "Pecine" di Rijeka, in Croazia», spiega Armanda Magioncalda, ambasciatrice eWinning ed Erasmus per la Liguria, oltre che docente del Comprensivo, che include le scuole dell'infanzia Terpi, Pigna e Sant'Eusebio, le primarie Mazzini, Montesignano, Andersen e Sant'Eusebio e le medie Lucarno Lodi e Lucarno Mermi.

Magioncalda è tra gli in-



I ragazzi del Comprensivo Staglieno alla Fondazione Piano

segnanti al centro delle attività del progetto. «Siamo partiti proprio dalle idee di Piano, del rammento delle periferie, dato che la nostra è, sostanzialmente, una scuola di periferia. Abbiamo visitato nei giorni scorsi la sede della Fondazione Piano, avevamo già spiegato ai ragazzi chi sia l'architetto e perché sia così importante».

Il filo rosso delle attivi-

che insieme dovranno andare a confluire in una idea finale di città sostenibile. «I bambini hanno seguito diversi documentari su questi temi, su Renzo Piano e non solo. In programma ci sono, in collaborazione con l'associazione Smart city e l'Ordine degli architetti, incontri e scambi. Siamo molto felici della disponibilità, totalmente gratuita, di questi professionisti».

Tra le attività che coinvolgono i ragazzi, anche uno spettacolo teatrale che sarà una rivisitazione della storia dei Tre porcellini: «Con il riscaldamento globale che è il lupo cattivo, e i porcellini che devono costruire la loro casetta in modo che sia sostenibile ma anche antisismica - conclude la docente - Collaborano tutti e tre gli ordini di scuola, è una cosa molto bella, anche perché la regia e la musica la scelgono loro».

Il 19 dicembre, alle 10.30 nella sede di San Matteo dell'Ordine degli Architetti si è svolta una nuova tappa del percorso, con la scelta del logo del progetto, alla presenza dei rappresentanti delle scuole, del Comune, di Smart City, dell'Ordine degli Architetti e della Fondazione Piano. Il progetto non finisce qui: da gennaio a marzo-aprile si proseguirà con laboratori creativi organizzati dagli architetti per la realizzazione di una "smart city ideale", suddivisi per ordine di scuola. A maggio e giugno ci sarà la chiusura del progetto con il coinvolgimento delle famiglie e della comunità. Le attività a gennaio proseguiranno per classi parallele appartenenti alle tre scuole con l'ausilio della tecnologia: videochiamate, drive condivisi e software on line allo scopo di lavorare insieme, permettendo così di creare delle classiche virtuali per abbattere le distanze, principale obiettivo di eWinning. —

AL. PAL.

FOTOGRAFIA: F. BIANCHI

Lanterna faro dell'anno

Il Consiglio di International Association of Marine Aids to Navigation and Lighthouse Authorities di Parigi ha premiato la Lanterna come faro dell'anno.



Rifiuti, novità a Sori

A partire da lunedì nei comuni di Sori e Pieve Amia introdurrà la raccolta congiunta di plastica e metalli per semplificare il processo di smaltimento dei rifiuti.



Ambulatorio a Quarto

Il servizio di diarelli e ematoclinici in accesso diretto nella sede Asl di Quarto viene prolungato di 40 minuti in tutti i giorni di apertura. Nuove orari: 7.30-9.40.



La città che cambia

nia visitare tutte le ville della città, da Levante a Ponente, ampliando così anche la rete dei Robli - ha spiegato Maresca - Ci sono anche privati pronti ad aprire i loro immobili al pubblico. Genova ha un patrimonio ricchissimo e potrebbe diventare una delle capitali europee delle ville storiche, al pari di Roma, Torino o Parigi.

Entro quest'anno l'amministrazione comunale punta poi ad individuare fra i beni del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata o altrove, un immobile da adibire a casa rifugio per le donne maltrattate. La carenza di strutture di questo tipo è, infatti, una necessità segnalata a più riprese dai centri anti-violenza e dalle associazioni che si occupano della tutela delle donne maltrattate che hanno necessità di allontanarsi dalle situazioni in cui

Il Comune a caccia di nuovi immobili da destinare alle donne vittime di violenza

sono vittime. «Ho avuto un colloquio con il procuratore capo della Repubblica Nicola Piacente, in particolare per gli immobili confiscati alla criminalità organizzata - ha riferito Maresca - C'è la necessità di trovare sistemazioni per tutte quelle donne, il cui numero purtroppo in aumento, vittime di violenza domestica e crediamo che il Comune abbia il dovere di trovare sistemazioni consone». Nel Mevio Levante si cercano, in vece, strutture per ospitare i familiari, che arrivano da fuori, di persone ricoverate negli ospedali cittadini. «Un'idea - ha spiegato l'assessore - è quella di recuperare a questo scopo Villa Donghi, in salita della Noce, che è del Comune. Stiamo cercando partner per realizzare questa operazione».



noso che impreziosisce una delle facciate storiche, trasformandola in un vero salotto all'aria aperta.

«E siccome l'appetito vien mangiando abbiamo deciso che non ci fermeremo - aggiunge Avvenente - Dopo le piazzette di Lighting for Genoa e le illuminazioni artistiche di via del Campo e via Garibaldi siamo già studiando le prossime zone di centro storico a cui regalare una nuova illuminazione». «L'obiettivo - conclude Stefania Toro - è portare alla luce nuovi luoghi, rendendo Genova una città innovativa che sperimenta interventi permanenti di lighting design, in un mondo in cui sono sempre considerati lavori temporanei».

L'INTERVISTA

Riccardo Miselli

«Con i fondi Pnrr è iniziata la svolta ma ora serve progettare il domani»

Il presidente degli architetti: «Rigenerazione, infrastrutture e mobilità i capisaldi del cambiamento»
«Skymetro e tunnel subportuale? Sì, ma associati a interventi che valorizzino i territori interessati»

«Il ruolo dei architetti è tramutare la volontà politica prima in una visione e poi in realtà concreta. E questo 2024 appena iniziato può essere davvero un anno di svolta, tra nuove infrastrutture, scelte di rigenerazione urbana e sfide della mobilità». Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti, guarda alle trasformazioni di Genova in corso e invita a progettare il futuro oltre i canoni finanziati dai fondi Pnrr e parla di una collaborazione costante con il Comune.

Genova sta cambiando davvero?

«Sì e il 2024 è un anno chiave non solo per portare avanti e chiudere i cantieri finanziati dal Pnrr ma soprattutto per pensare al dopo e mettere in campo nuove progettualità che guardino al futuro e che vedano noi architetti coinvolti per tempo».

Quando si sono immaginati modelli di sviluppo in passato non sempre gli esiti sono stati positivi: si pensava a una città industriale piena di centri direzionali, a una crescita inarrestabile verso il milione di abitanti. E ora?

«Se guardiamo anche solo a poche decine di anni fa, il contesto con cui ci relazioniamo è radicalmente mutato e anche gli strumenti di pianificazione sono obsoleti. Rispetto al 2015, l'anno dell'attuale Puc, è cambiato tutto dal punto di vista economico, sociale, energetico e ambientale. Il superbonus ha aiutato a rinnovare ed efficientare molti edifici singoli, ma il passaggio successivo deve essere la rigenerazione di intere aree, bilanciando l'aspetto economico con quello sociale e ambientale».

Parlano di infrastrutture: è favorevole allo Skymetro?

«La visione deve essere sempre complessiva, guardiamo tutta la Valbisagno e alla proposta di aggiornamento dello stadio di Marassi ma anche alla riflessione già intrapresa e più che mai attuale che è la revisione del carcere, da rendere più funzionale o



delocalizzare. Sono interventi che a lungo termine possono valorizzare una parte del territorio».

E la Valpolcevera del post Morandi chi si trova a convivere con i cantieri del Terzo Valico?

«È un territorio che è e sarà particolarmente toccato dalle prossime opere infrastrutturali già delineate, ma anche il cisonospium per interventi importanti, pensiamo solo al progetto del primo liceo scientifico-tecnologico sperimentale di Alpin nel cuore della vallata, un luogo dove preparare al lavoro i professionisti di domani, ma anche lo strumento per rivitalizzare una vasta area di 27 mila metri quadri che fino a dieci anni fa era un deposito ferroviario e oggi è uno spazio abbandonato. L'operazione vale 20 milioni e sarà anche un ricambio per quell'area e per il quar-

tiere di Certosa, l'ente promotore è il Comune e si punta a iniziare a costruire il disciplinare per arrivare al bando di concorso appena ci sarà la disponibilità delle aree».

Da un capo all'altro della città: il tunnel subportuale?

«È un progetto che traguarda verso obiettivi importanti, abbinato al parco della Lanterna e al tema della centrale Enel, che è uno spazio di archeologia industriale meraviglioso dal quale potrebbe nascere, magari attraverso un concorso di progettazione, un polo culturale, un museo della memoria legato anche al tema della siderurgia in città».

Il tema della mobilità urbana però è molto concreto e anche molto presente e si collega a quello della sostenibilità. L'impressione è che ora si pensi più alle piste ciclabili che ai posteggi.

«Di certo si apre e si deve fare ora una riflessione importante su come ci si sposterà in città tra dieci anni. È sicuramente prematuro pensare a fare a meno della Sopredeva, per questo decennio ce la terremo sicuramente, ma è invece importante creare progressivamente una cultura della mobilità lenta, con meno auto e più bici elettriche che ci aiuteranno a vivere la città in un modo diverso».

Genova e il suo mare, anche in questo gli architetti vogliono dire la loro. Ma come?

«L'incarico dell'assessore all'Urbanistica e al Demanio marittimo Mario Mascia è legare l'aggiornamento delle concessioni ai balneari a nuove progettualità che rendano il litorale più visibile, accessibile e fruibile e questo si lega al tema del cambiamento climatico e del rapporto tra spa-



RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

Lo Skymetro con il nuovo stadio e un ripensamento del carcere può valorizzare la Valbisagno

zio pubblico e la linea di costa, temi su cui noi architetti abbiamo la professionalità e la capacità di trovare risposte».

L'altro grande tema è quello della residenzialità e della contrapposizione tra aree vissute dai residenti e spazi deputati all'accoglienza turistica. A Venezia, i turisti hanno sostituito gli abitanti...

«Genova è un caso a sé, ha un numero di abitanti che può e deve attrarre nuovi studenti, flussi turistici in aumento e una popolazione mediamente anziana che vive in appartamenti molto grandi e, spesso, di categoria catastale alta. In questo possiamo essere un laboratorio e innovare, creando soluzioni ibride».

Cos'immagina?

«Un'ipotesi di soluzione sono edifici che mettano insieme studenti e alloggi per i turisti e magari altri spazi destinati alla residenzialità, con forme di cohousing e collaborazione tra utenti, soluzioni che in parte già esistono ma legate a nuovi impatti e nuove esigenze».

LE ULTIME DI FORMAZIONE E CORSI



FORMAZIONE
[ALLPLAN - Tecniche navigazione RT e renderizzazione](#)



FORMAZIONE
[I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche ed esodi](#)



FORMAZIONE
[L'acustica dell'involucro edilizio nelle ristrutturazioni e nel nuovo: soluzioni tecniche tra casi studi e](#)



FC
[IL di sc](#)

[Home](#) • [formazione & corsi](#) • [I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche ed esodi](#)

I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche ed esodi

4 incontri in modalità e-learning | Ordine Architetti Genova

CFP
 2x4



sulla piattaforma [Formagenova.it](#)



È disponibile sulla piattaforma e-learning dell'Ordine degli Architetti di Genova il ciclo di incontri "I demoni della demolizione" organizzato da OA.GE, FOA.GE e il Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova in occasione della Genova BeDesign Week 2022.



Si tratta della raccolta di quattro convegni dedicati ai temi della demolizione e della partecipazione attiva della popolazione nei processi di trasformazione della città, del territorio e della rigenerazione.



#1 . Tecniche delle demolizioni

Il [primo incontro](#) affronta le tecniche di demolizione con l'intervento di **Danilo Coppe**, geominerario esplosivista e docente (SIAG, Istituto Ricerche Esplosivistiche), dedicato ai cambiamenti apportati alla città con l'uso della dinamite.

#2 . Estetiche delle demolizioni

Il [secondo appuntamento](#), di carattere teorico-filosofico, vede protagonisti **Davide Rapp**, regista e docente (Politecnico di Milano), **Claudio Kulesko**, ricercatore indipendente in Filosofia e **Andrea Botto**, fotografo e docente Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova: tre analisi distinte tra immaginari filmici della demolizione e ricerca sul concetto di distruzione creativa.

#3 . Architetture demolite e conseguenti esodi

Nel [terzo episodio](#), invece, il focus è sul quartiere Diamante di Genova, con l'intervento di **Francesca Salvarani** e **Marco Guarino** (Ordine degli Architetti PPC di Genova) e su quella di Napoli, tra "Utopie e fallimenti dell'housing sociale" raccontati da **Viviana Saitto**, ricercatrice in Architettura degli interni, Università di Napoli "Federico II e con le "Note di campo dalla periferie nord della città" riportate da **Carolina Mudan Marelli**, Ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia (Università di Bologna).

#4 . Il tempo prima e dopo la demolizione

Il [quarto e ultimo incontro](#) racconta, infine, il tempo prima e dopo la demolizione nel quartiere Diamante di Genova, analizzando gli aspetti sociali, la salute mentale nei processi di rigenerazione urbana e la progettazione di spazi per una comunità nuova, tra aspettative e appropriazione. A conversare sono **Paolo Putti**, educatore • **Elisabetta Rossi**, assistente sociale - servizi sociali Comune di Genova, coordinatrice del tavolo di coprogettazione del Diamante • **Rocco Picci**, Psichiatra ASL • l'architetto **Roberto Burlando**.

 I DEMONI DELLA DEMOLIZIONE.
 TECNICHE, ESTETICHE ED ESODI
 e-learning su [Formagenova.it](#)

2 Cfp per incontro | Iscrizione obbligatoria

Quota di partecipazione

- gratuito per gli iscritti all'Ordine Architetti di Genova
- 10 euro/incontro per i non iscritti

+info: [ordinearchitetti.ge.it](#)

pubblicato il: 18/01/2024

VEDI ANCHE...

WEBINAR

[ALLPLAN - Tecniche navigazione RT e renderizzazione](#)

[L'acustica dell'involucro edilizio nelle ristrutturazioni e nel nuovo: soluzioni tecniche tra casi studi e normativa](#)

p+A formazione

le informazioni relative ai corsi offerti dalle Università, dagli Ordini e dalle Associazioni.

I PIÙ LETTI OGGI

- | | | |
|---|----|--|
| 
UP-TO-DATE
Regime forfettario, niente più Certificazione unica dal 2024 | 04 | 
NOTIZIE
Il Parco tra il concorso doppio |
| 
CONCORSI
AAA architetticercasi™2024. Torino cerca idee per l'abitare sostenibile, dai giovani per i giovani | 05 | 
CONCORSI
Premio Mar inedito e so contemporanea |
| 
EVENTI
I disegni di Giancarlo Micheli, tra città, virtuosismi e interpretazioni | 06 | 
CONCORSI
Museo Nov giovani artisti |

Venerdì 26 gennaio 2024

Telenord

Nicoletta Piersantelli in collegamento - ore 12.40





CULTURA E SPETTACOLO

Genova, la biblioteca Berio compie 200 anni: gli architetti la festeggiano il 1° febbraio

di Redazione

Sab 27 Gennaio 2024

Una conferenza per celebrarne l'importanza dal punto di vista sociale, architettonico e culturale

The poster features a large white stepped shape on a blue background. Inside the shape, the text reads: '1 febbraio 2024', 'Genova', and 'Biblioteca Berio Sala dei Chierici'. At the bottom of the shape, it says 'moderata Nicoletta Piersantelli, FOAGE'. To the left of the shape is the FOA.GE logo (Fondazione Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova). To the right is a vertical list of logos including the City of Genoa, the Municipality of Genoa, the Genoa Libraries, ANB, and the 200th anniversary of the library's founding.

The banner is decorated with confetti and masquerade masks. It features the text: 'Gran ballo di Carnevale', 'i migliori anni sessanta', and 'Palazzo della Torre, Via Romana di Quarto, 103 Martedì 13 febbraio - ore 20.00'. It also includes contact information: 'Festeggia con noi! Per prenotare telefonaci al n. 010 2481206 o visita il sito www.barca-vecchi-lions.it'. Logos for the event and the Lions Club are also present.

In occasione dei duecento anni dalla fondazione della Biblioteca Berio, giovedì 1° febbraio, alle ore 16.30, nella Sala Chierici si svolgerà la conferenza Le biblioteche e le città a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova.

Capiamone di più con Nicoletta Piersantelli, consigliera della Fondazione

Condividi:

Genova capitale del libro, il rapporto tra città e biblioteche: conferenza e visita alla Berio

di **Redazione**

29 Gennaio 2024 - 18:21



Genova. In occasione dei 200 anni della Biblioteca Berio, giovedì 1° febbraio alle 15.30 appuntamento con la visita guidata della biblioteca. A seguire, alle 16.30, nella Sala Chierici si terrà la conferenza Le biblioteche e le città. Entrambe le iniziative sono a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova.

La biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid, ma resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere, dell'empowerment e della co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città. L'architettura delle biblioteche è oggi molto più di un edificio, è il loro ruolo nei piani urbani, è il processo di co-progettazione per generare innovazione, è la struttura che accoglie il nuovo.

Moderati da Nicoletta Piersantelli, consigliera FOAGE, i vari interventi affronteranno questo cambio di funzione. Dopo l'introduzione di Simona Bo, presidente Associazione Italiana Biblioteche Liguria, Emanuela Ferro (Biblioteca Berio), ripercorrerà il secolare rapporto della biblioteca civica con la città. L'architetto Gian Luca Porcile interverrà sulla nuova Berio e l'architettura a Genova negli anni '90, contesto in cui si inserisce il cambio

di sede della biblioteca. Cecilia Cognigni, responsabile servizio biblioteche Comune di Torino, racconterà l'esperienza di Torinocambia, piano integrato urbano di cui le biblioteche costituiscono il cuore, interverrà anche Raoul Saccorotti, che ne ha curato il processo partecipato. Si parlerà anche delle biblioteche spontanee e di comunità con Davide Mazzanti della Cooperativa Il Laboratorio, che racconterà l'esperienza di KORA alla Maddalena, la biblioteca dei bambini e delle bambine, nata all'interno del progetto IO VIVO QUI, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Gli incontri sono gratuiti, previa iscrizione su Formagenova.it e valgono come CPF per gli architetti (2 CPF la conferenza e 1 CPF la visita guidata). La conferenza si svolgerà in presenza oppure in modalità webinar.

La conferenza, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, rientra nel calendario di eventi per il bicentenario della Biblioteca Berio nell'ambito di Genova Capitale del Libro ed è stata organizzata in collaborazione con Berio e AIB.

Le biblioteche e le città: conferenza e visita guidata alla Berio

Comune di Genova / Genova Web News

/ Le biblioteche e le città: conferenza e visita guidata alla Berio

Articolo del 29/01/2024



Conferenza e visita guidata per i 200 anni della Berio

Silvia Stefani

In occasione dei 200 anni della Biblioteca Berio, giovedì 1° febbraio alle 15.30 appuntamento con la visita guidata della biblioteca.

A seguire, alle 16.30, nella Sala Chierici si terrà la conferenza *Le biblioteche e le città*.

Entrambe le iniziative sono a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. La biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid, ma resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere, dell'empowerment e della co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città. L'architettura delle biblioteche è oggi molto più di un edificio, è il loro ruolo nei piani urbani, è il processo di co-progettazione per generare innovazione, è la struttura che accoglie il nuovo.

Moderati da Nicoletta Piersantelli, consigliera FOAGE, i vari interventi affronteranno questo cambio di funzione. Dopo l'introduzione di Simona Bo, presidente Associazione Italiana Biblioteche Liguria, Emanuela Ferro (Biblioteca Berio), ripercorrerà il secolare rapporto della biblioteca civica con la città. L'architetto Gian Luca Porcile interverrà sulla nuova Berio e l'architettura a Genova negli anni '90, contesto in cui si inserisce il cambio di sede della biblioteca. Cecilia Cognigni, responsabile servizio biblioteche Comune di Torino, racconterà l'esperienza di Torinocambia, piano integrato urbano di cui le biblioteche costituiscono il cuore, interverrà anche Raoul Saccorotti, che ne ha curato il processo partecipato. Si parlerà anche delle biblioteche spontanee e di comunità con Davide Mazzanti della Cooperativa Il Laboratorio, che racconterà l'esperienza di KORA alla Maddalena, la biblioteca dei bambini e delle bambine, nata all'interno del progetto IO VIVO QUI, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Gli incontri sono gratuiti, previa iscrizione su Formagenova.it e valgono come CPF per gli architetti (2 CPF la conferenza e 1 CPF la visita guidata). La conferenza si svolgerà in presenza e in modalità webinar.

La conferenza, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, rientra nel calendario di eventi per il bicentenario della Biblioteca Berio nell'ambito di Genova Capitale del Libro ed è stata organizzata in collaborazione con Berio e AIB.

Alla Berio di Genova incontro gratuito organizzato dagli architetti su "Le biblioteche e le città"

Appuntamento il primo febbraio, prevista anche la visita guidata

Da redazione - 30 Gennaio 2024 14:25



In occasione dei duecento anni dalla fondazione della **Biblioteca Berio**, **giovedì 1° febbraio**, alle ore 16.30, nella sala Chierici si svolgerà la conferenza **Le biblioteche e le città a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova**.

L'incontro è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar, ed è valido 2 Cfp per gli architetti. **Lo stesso giorno, dalle ore 15.30 alle ore 16.30, sarà possibile partecipare alla visita guidata della Biblioteca Berio.** L'evento è valido 1 Cfp per gli architetti. Le iscrizioni alla visita guidata sono aperte a questo [link](#).

La Biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni Novanta con l'avvento di internet fino al Covid. Ma la Biblioteca resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere, dall'empowerment e dalla co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città.

L'architettura delle biblioteche è oggi molto più di un edificio, è il loro

Gestisci consenso

ruolo nei piani urbani, è il processo di co-progettazione per generare innovazione, è la struttura che accoglie il nuovo.

Moderati da **Nicoletta Piersantelli**, consigliera Foage, i vari interventi affronteranno questo cambio di funzione. Dopo l'introduzione a cura di **Simona Bo**, presidente regionale Aib Liguria, per inquadrare il ruolo di Aib – Associazione Italiana Biblioteche, Emanuela Ferro, responsabile della Sezione di Conservazione della Biblioteca Berio, ripercorrerà il secolare rapporto della biblioteca civica con la città. All'architetto **Gian Luca Porcile**, sarà affidato il compito di parlare della nuova Berio e dell'architettura a Genova negli anni '90, contesto in cui si inserisce il cambio di sede della biblioteca. Non mancherà il punto di vista delle altre città con un focus sul ruolo delle biblioteche nei processi di rigenerazione urbana con l'intervento di **Cecilia Cognigni**, responsabile servizio biblioteche Comune di Torino che racconterà l'esperienza di Torinocambia, piano integrato urbano di cui le biblioteche costituiscono il cuore, e di **Raoul Saccorotti**, che ne ha curato il processo partecipato. Si parlerà anche delle biblioteche spontanee e di comunità con **Davide Mazzanti** della Cooperativa Il Laboratorio che racconterà l'esperienza di Kora alla Maddalena, la biblioteca dei bambini e delle bambine, nata all'interno del progetto **Io vivo qui**, selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La conferenza, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, rientra nel calendario di eventi per il Bicentenario della Biblioteca Berio nell'ambito di Genova Capitale Italiana del Libro 2023 ed è organizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica Berio e Aib, Associazione italiana Biblioteche.

Genova Incontri Design

Le biblioteche e le città, conferenza a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova



 Biblioteca Berio

[Cerca sulla mappa](#)

 15.30

GIOVEDÌ
01
FEBBRAIO
2024

Contenuto in collaborazione con [Fondazione Ordine Architetti Genova](#)

In occasione dei **duecento anni dalla fondazione della Biblioteca Berio**, nella giornata di **giovedì 1° febbraio 2024**, alle ore 16.30, nella Sala Chierici si svolge la conferenza **Le biblioteche e le città** a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. L'incontro è **gratuito e aperto a tutti** previa iscrizione su [Formagenova.it](#), sia per partecipare **in presenza**, sia per partecipare **in modalità webinar**, ed è valido **2 CFP** per gli architetti. Lo stesso giorno, dalle ore 15.30 alle ore 16.30, sarà possibile partecipare alla visita guidata della Biblioteca Berio. L'evento è valido **1 CFP** per gli architetti. Le **iscrizioni alla visita guidata** sono **aperte a questo link**.

manomissioni 2022 - 2024 connessioni (e azioni) trasversali

 **FOAGE**
FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI
PROMUOVENDO INIZIATIVE
E COLLABORANDO IN GENOVA

Le biblioteche e le città **01.02 2024 ore 15.30**

Genova Biblioteca Berio - Sala dei Chierici

La **Biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo**, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid. Ma la Biblioteca resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere, dell'empowerment e della co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città. L'architettura delle biblioteche è oggi molto più di un edificio, è il loro ruolo nei piani urbani, è il processo di co-progettazione per generare innovazione, è la struttura che accoglie il nuovo.

Moderati da **Nicoletta Piersantelli**, consigliera FOAGE, i vari interventi affrontano questo **cambio di funzione**. Dopo l'introduzione a cura di **Simona Bo**, presidente regionale AIB Liguria, per inquadrare il ruolo di AIB - Associazione Italiana Biblioteche, **Emanuela Ferro**, responsabile della Sezione di Conservazione della Biblioteca Berio, ripercorrerà il secolare rapporto della biblioteca civica con la città. All'architetto **Gian Luca Porcile**, è affidato il compito di parlare della nuova Berio e dell'architettura a Genova negli anni '90, contesto in cui si inserisce il cambio di sede della biblioteca. Non manca il punto di vista delle altre città con un focus sul ruolo delle biblioteche nei processi di rigenerazione urbana con l'intervento di **Cecilia Cognigni**, responsabile servizio biblioteche Comune di



DRAGONETTI

Foto per edilizia

Acciaio per Cemento Armato

Produzione e vendita materiale in ferro per Edilizia. Scopri Dragonetti a Novi Ligure.

[Visita il sito](#)



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter



REGISTRATI

Torino che racconta l'esperienza di Torinocambia, piano integrato urbano di cui le biblioteche costituiscono il cuore, e di **Raoul Saccorotti**, che ne ha curato il processo partecipato. Si parla anche delle biblioteche spontanee e di comunità con **Davide Mazzanti** della Cooperativa Il Laboratorio che racconta l'esperienza di **Kora alla Maddalena**, la biblioteca dei bambini e delle bambine, nata all'interno del progetto **Io Vivo Qui**, selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La conferenza, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, rientra nel calendario di eventi per il **Bicentenario della Biblioteca Berio** nell'ambito di Genova Capitale Italiana del Libro 2023 ed è organizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica Berio e AIB, Associazione italiana Biblioteche.

Potrebbe interessarti anche

- [Genova BeDesign Week 2024: a maggio il design torna protagonista del centro storico](#)
- [Elly Schlein a Genova venerdì 26 gennaio 2024, dal Galliera a Cornigliano](#)
- [Giorno della Memoria 2024 a Genova: medaglie d'onore e le iniziative fino a febbraio](#)

Prossimamente

- [Piero Mura presenta il libro Magica Mundi. Magie del mondo](#)
- [Le biblioteche e le città, conferenza a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova](#)
- [Segrete-Tracce di Memoria: a Palazzo Ducale la mostra che racconta la Shoah](#)
- [Opere d'arte in centro storico: il live painting in tour del Doge, percorso itinerante](#)
- [Corso gratuito sull'ideologia del libro con 5 seminari](#)



Match People


Cacciatore di teste
[VISITA IL SITO >](#)

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova

Scopri argomenti correlati

[Crediti Formativi Architetti Neo Iscritti](#)
[Crediti Formativi Architetti](#)
[Autocertificazione Crediti Formativi Architetti](#)
[Ravvedimento Operoso Crediti Formativi Architetti](#)
[Autocertificazione Crediti Formativi Architetti Roma](#)

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996

Copyright © 2023 (V3) - Tutti i diritti riservati

- [Informativa privacy](#)
- [Informativa cookie](#)
- [Redazione](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Pubblicità sul sito](#)




Mangiafuoco
PinSeria Brasseria
Pinsa alla Romana, al Trancio e in Pala

Via Simone Stella, n. 16
17025 LOANO (SV)
Tel. 019 221 89 05



SCEGLI UNA

Genova ▾

Imperia ▾

Savona ▾

La Spezia ▾

Piemonte ▾

Lombardia ▾

LIGURIA

Le biblioteche e le città: conferenza e visita guidata alla Berio di Genova

Tempo di lettura 1 min.



Di **Redazione**

GEN 31, 2024 #biblioteca Berio, #biblioteche, #bicentenario, #Cecilia Cognigni, #conferenze, #Davide Mazzanti, #Emanuela Ferro, #eventi, #Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, #Genova, #Gian Luca Porcile, #Raoul Saccorotti, #Simona Bo, #visite guidate

MG WEBTV

Sigla Intro Vid

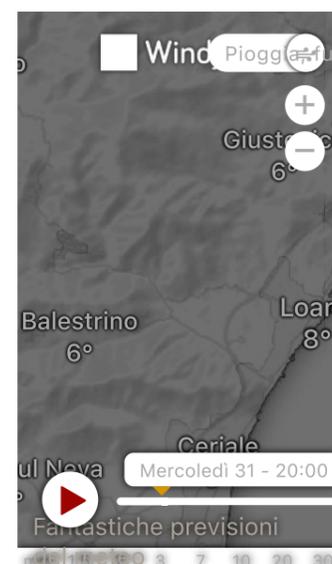


Condividi l'articolo



Genova. La **Biblioteca Berio** festeggia il suo **bicentenario** con due eventi organizzati dalla **Fondazione Ordine degli Architetti di Genova**. Alle 15.30 del **1° febbraio**, si terrà una visita guidata seguita, alle 16.30 nella Sala Chierici, dalla conferenza "Le biblioteche e le città". La biblioteca, da internet al Covid, ha cambiato il suo ruolo ma rimane un punto chiave nella rigenerazione urbana, nell'*empowerment* e nella co-progettazione. Le biblioteche oggi vanno oltre la loro struttura fisica, contribuendo ai piani urbani e sostenendo processi di co-progettazione per generare innovazione.

Moderata da **Nicoletta Piersantelli** della FOAGE, la conferenza vedrà interventi di **Simona Bo**, presidente **Associazione Italiana Biblioteche Liguria**, e **Emanuela Ferro** della Biblioteca Berio. L'architetto **Gian Luca**



Senza consenso alla geolocalizzazione o su PC desktop, il posizionamento

Porcile discuterà della nuova Berio e dell'architettura genovese degli anni '90.

Cecilia Cognigni del Comune di Torino parlerà di **Torinocambia**, piano integrato urbano con le biblioteche al centro. **Raoul Saccorotti**, curatore del processo partecipato, condividerà l'esperienza. Si affronteranno anche le biblioteche spontanee con **Davide Mazzanti** della **Cooperativa Il Laboratorio**, presentando KORA alla Maddalena, biblioteca nata dal progetto IO VIVO QUI.

Gli incontri sono gratuiti, richiedono l'iscrizione su [Formagenova.it](https://formagenova.it) e conferiscono CPF per gli architetti (2 CPF per la conferenza e 1 CPF per la visita guidata). La conferenza sarà sia in presenza che in modalità webinar. Organizzata dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, la conferenza fa parte degli eventi per il bicentenario della Biblioteca Berio nell'ambito di Genova Capitale del Libro, in collaborazione con Berio e AIB.

Data e Ora	Evento	Luogo
1° febbraio, 15.30	Visita guidata della Biblioteca Berio	Biblioteca Berio
1° febbraio, 16.30	Conferenza "Le biblioteche e le città"	Sala Chierici

Eventi in programma



Resta aggiornato con le nostre ultime notizie da **Google News** [Seguici](#)

Proteste degli agricoltori, CIA Liguria: «ecco di cosa ha bisogno il settore»

Tempo di lettura 1 min.



Di **Redazione**

ARTICOLI CORRELATI



nella mappa potrebbe essere errato o meno preciso.

PUBBLICITÀ



TAG

- [Agricoltura](#) [Alassio](#)
- [Albenga](#) [Ambiente](#)
- [Andora](#) [Animali](#)
- [Arresti](#) [Attualità](#)
- [Carabinieri](#) [Ceriale](#)
- [Coldiretti](#)
- [Coronavirus](#)
- [Covid-19](#) [Cronaca](#)
- [Cultura](#) [Economia](#)
- [ENPA](#) [Eventi](#)
- [Finale Ligure](#)
- [Genova](#)
- [Giovanni Toti](#)
- [Imperia](#) [Incidenti](#)
- [Liguria](#) [Loano](#)
- [Maltempo](#) [Meteo](#)
- [Musica](#) [Ospedali](#)
- [Pietra Ligure](#)
- [Politica](#)
- [Polizia Di Stato](#)
- [Polizia Locale](#)
- [Regione Liguria](#)
- [Sanità](#) [Sanremo](#)
- [Savona](#) [Scuole](#)
- [Sicurezza](#)
- [Spettacoli](#)
- [Spettacolo](#) [Sport](#)

CULTURA

Genova, un docufilm per ricordare l'opera del maestro della fotografia d'architettura Gabriele Basilico

di Redazione

Gio 01 Febbraio 2024

Evento organizzato dalla Fondazione dell'ordine degli architetti martedì 6 febbraio alle 21 al cinema Sivori di Genova

Menu

Basilico L'infinito è là in fondo

Regia di Stefano Santamato

rePLAY

06.02 2024
ore 21

cinema Sivori
sala 1



Seguirà incontro con il regista e la co-autrice Beatrice Gardella



Antico Forno a Legna
DA CARLO

**Eccellenze Liguri:
l'Antico Forno da
Carlo e il canestrello
della Val Trebbia**

VAI ALL' INTERVISTA



Il 6 febbraio 2024, alle ore 21, verrà proiettato Basilico – L'infinito è là in fondo al Cinema Sivori di Genova. Si tratta del primo docufilm sull'opera del Maestro della fotografia d'architettura Gabriele Basilico, realizzato nel 2023, in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa.

L'evento è organizzato dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su **Whatsapp**, su **Instagram**, su **Youtube** e su **Facebook**.

Condividi:



ALBUM GENOVA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

“Le biblioteche e le città” incontro e visita alla Berio

In occasione dei duecento anni dalla fondazione della Biblioteca Berio, oggi alle 16.30, nella Sala Chierici, si svolgerà la conferenza “Le biblioteche e le città” a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. L'incontro è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza sia in modalità webinar (2 Cfp per gli architetti). Sempre oggi dalle 15.30 alle 16.30, visita guidata della Berio (1 Cfp per gli architetti). La Biblioteca è uno

dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid. Ma resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere e dalla co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città. Info: info@fondazione-oage.org —

Sala dei Chierici

La biblioteca centro della città

In occasione dei duecento anni dalla fondazione della Biblioteca Berio, alle 16.30, nella Sala Chierici si svolge la conferenza *Le biblioteche e le città* a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. Lo stesso giorno, dalle ore 15.30 alle ore 16.30, sarà possibile partecipare alla visita guidata della Biblioteca Berio. La Biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid. Ma la Biblioteca resta un'infrastruttura sociale urbana di grande forza, un luogo collettivo che oggi più che mai è il fulcro della rigenerazione che parte dal quartiere, dell'empowerment e della co-progettazione, il luogo di incontro delle generazioni e delle culture, uno dei pochi spazi veramente pubblici rimasti nelle città. L'architettura delle biblioteche è oggi molto più di un edificio, è il loro ruolo nei piani urbani, è il processo di co-progettazione per generare innovazione.

Ricerca per città



Cerca



COMMENTA



CONDIVIDI

A Genova il docufilm "Basilico - L'infinito è là in fondo" sul fotografo d'architettura

PUGLIESECARS
IL NOSTRO USATO

CITROEN C1
 5P 1.0 VTI FEEL 72CV
 ✓ NEOPATENTATI ANNO 2019
€ 9.800

MARTEDÌ

6

FEBBRAIO
2024



Genova24

PUBBLICITÀ





L'arte di esserci. Sempre



DOVE

GENOVA

Cinema Sivori - Salita Santa Caterina 54R,
Genova, GE, Italia

ORARIO

INIZIO: 21:0

EVENTO CONCLUSO

Genova. Martedì 6 febbraio alle ore 21 nella Sala 1 del Cinema Sivori, in salita santa Caterina 54R, si terrà la proiezione di "Basilico - L'infinito è là in fondo", il primo docufilm sull'opera del maestro della fotografia d'architettura Gabriele Basilico, realizzato nel 2023 in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa. Dalle prime foto di reportage scattate negli anni dell'impegno politico fino agli ultimi lavori nelle grandi metropoli del mondo l'opera ripercorre le tappe principali della carriera di uno dei più acuti fotografi del contemporaneo.



A tratteggiare il profilo professionale e umano di Gabriele Basilico sono voci di spicco del mondo della cultura, persone che gli sono state vicine e ne custodiscono aneddoti, riflessioni e ossessioni. Tra queste gli amici e colleghi Gianni Berengo Gardin, Oliviero Toscani e Toni Thorimbert, la storica della fotografia Roberta Valtorta, il regista Amos Gitai, gli architetti Stefano Boeri e Michele De Lucchi. Alla photo editor Giovanna Calvenzi, unica e insostituibile compagna di vita di Basilico, spetta il ruolo di voce narrante, che accompagna lo spettatore indietro nel tempo a quando tutto ebbe inizio.

Il film diretto da Stefano Santamato e prodotto da The Blink Fish sente il bisogno di interrogare il presente, proponendo un intimo confronto tra la città contemporanea e lo sguardo di cinque giovani fotografi chiamati da Toni Thorimbert a dialogare con l'eredità di Gabriele Basilico. "I dieci anni dalla scomparsa di

Genova24

PUBBLICITÀ  

mondo con quella tenerezza che precedeva il suo sguardo
pacato, paziente ed empatico, che cerca e trova la bellezza anche

laddove sembrerebbe impossibile farlo", dichiara il regista Stefano Santamato, con una formazione in architettura come il fotografo.

"Mi auguro che gli spettatori possano trovare nell'eredità artistica di Basilico uno spunto per guardare il mondo con occhi nuovi e, perché no, che qualche ventenne, come me quasi quindici anni fa, resti folgorato per sempre dalla sua fotografia", conclude. Gabriele Basilico ha ridefinito i confini della fotografia di architettura. La sua opera è una preziosa e sorprendente testimonianza della radicale trasformazione del paesaggio urbano ed extraurbano avvenuta tra la fine del XX secolo e i primi anni 2000. La proiezione sarà seguita dall'incontro con lo stesso Santamato e la coautrice Beatrice Gardella.

poggishopping
SOLUZIONI A MISURA DEL TUO REPOSO

ENNEREV
Promozione
Autunno-Inverno 2024

40% SCONTO
su letto + materasso

SCOPRI QUALI SONO I LETTI
MATRIMONIALI IN PROMO

€ 2.734 € 1.640
IVA inclusa

valida fino al 28/02/2025

SCOPRI DI PIÙ

Basilico L'infinito è là in fondo

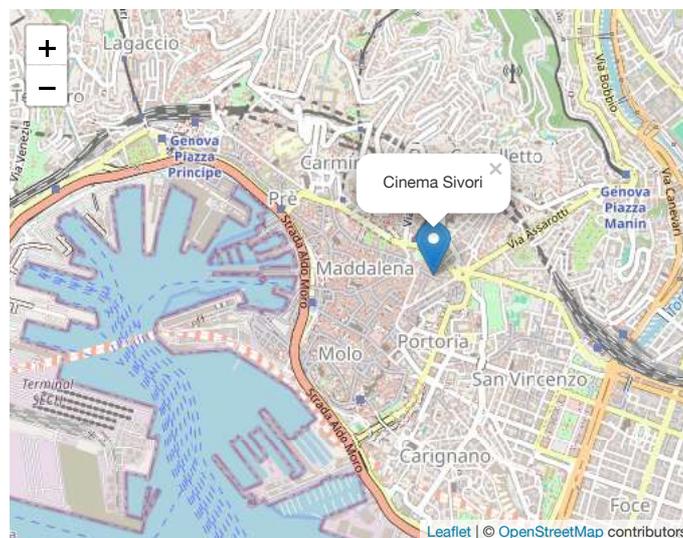
regia di Stefano Santamato



06.02 2024
ore 21

cinema Sivori
sala 1

Seguirà incontro con il regista e la co-autrice Beatrice Gardella





PRIMO PIANO

Al Galata inaugura la mostra fotografica di Francesco Arese Visconti



Home > [Cultura & Spettacoli](#) > Al Sivori la proiezione del docufilm "Basilico – L'infinito è là in fondo" e incontro con il regista

Al Sivori la proiezione del docufilm "Basilico – L'infinito è là in fondo" e incontro con il regista

Di [Redazione](#) il 2 Febbraio 2024

[f](#) SHARE [t](#) TWEET [p](#) SHARE [g+](#) SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – **Martedì 6 febbraio**, alle ore 21, la sala 1 del **Cinema Sivori** in salita Santa Caterina, 54R ospiterà la proiezione di "**Basilico – L'infinito è là in fondo**", il primo docufilm sull'opera del Maestro della fotografia d'architettura **Gabriele Basilico**, realizzato nel 2023, in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa. A seguire, **l'incontro con il regista Stefano Santamato e la co-autrice Beatrice Gardella**.

La proiezione, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, **gratuita e aperta a tutti previa iscrizione su [Formagenova.it](#)**, è valida **2 CFP** per gli architetti.

Dalle prime foto di reportage scattate negli anni dell'impegno politico, fino agli ultimi lavori nelle grandi metropoli del mondo, *Basilico – L'infinito è là in fondo* **ripercorre le tappe principali della carriera di uno dei più acuti fotografi del contemporaneo**. A tratteggiare il profilo professionale e umano di Gabriele Basilico, voci di spicco del mondo della cultura, persone che gli sono state vicine e che ne custodiscono aneddoti, riflessioni e ossessioni. Tra queste: gli amici e colleghi Gianni Berengo Gardin, Oliviero Toscani e Toni Thorimbert, la storica della fotografia Roberta Valtorta, il regista Amos Gitai, gli architetti Stefano Boeri e Michele De Lucchi. Alla photo-editor Giovanna Calvenzi – unica e insostituibile compagna di vita di Gabriele Basilico – spetta il ruolo di voce

AMIU

VOGLIAMO RIFARCI UNA VITA!

Realizza il nostro sogno, gettaci nel cassetto giallo



ATTUALITÀ

POPOLARI

COMMENTI



GENOVA DICE ADDIO A GIUSEPPE MARCENARO, GIORNALISTA, SCRITTORE E CURATORE DI MOSTRE

"Pippo" è scomparso all'età di 81 anni, lasciandosi dietro la...

2 Febbraio 2024 0



Progetto Elife: Successo Nella Sperimentazione Di Griglie Di Esclusione Nella Pesca A Strascico

GENOVA – Si è conclusa la sperimentazione delle innovative griglie...

1 Febbraio 2024 0



Torna La Tradizionale Fiera Di Sant'Agata Nel Quartiere Di San Fruttuoso

GENOVA – Domenica 4 febbraio, torna, come da tradizione,...

1 Febbraio 2024 0

FACEBOOK

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

ATTUALITÀ

CULTURA & SPETTACOLI

A TU PER TU

COSTUME & SOCIETÀ

DA NON PERDERE

MANGIARE & BERE

SALUTE & BENESSERE

GLI SPECIALI

AGENDA

MUNICIPI

ed empatico, che cerca – e trova – la bellezza anche laddove sembrerebbe impossibile farlo. Mi auguro che gli spettatori possano trovare nell'eredità artistica di Gabriele, uno spunto per guardare il mondo con occhi nuovi. E, perché no, che qualche ventenne, come me quasi quindici anni fa, resti folgorato per sempre dalla sua fotografia”.

Gabriele Basilico (Milano, 12 agosto 1944 – Milano, 13 febbraio 2013). Considerato uno dei Maestri della fotografia italiana e internazionale, Basilico ha ridefinito i confini della fotografia di architettura.

L'opera di Basilico è una preziosa e sorprendente testimonianza della radicale trasformazione del paesaggio urbano ed extraurbano avvenuta tra la fine del XX secolo e i primi anni 2000.

Stefano Santamato, classe 1989, ha conseguito la laurea magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 2014 e si è successivamente formato presso il Cfp Bauer di Milano come documentarista. Dal 2018 lavora come regista freelance elaborando un attento studio sul rapporto tra architettura e audiovisivo, realizzando cortometraggi e documentari con architetti, designer e artisti. Il suo primo cortometraggio *Troiane* (2020), documentario realizzato per Stefano Boeri Architetti, che stabilisce un parallelo tra la tragedia di Euripide e la tempesta Vaia del 2018, è stato proiettato e premiato in numerosi festival internazionali.

C.S.



Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Claudio Cabona, Giovanna Ghiglione e Giulio Oglietti. Le foto sono a cura di Emilio Scappini. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Devi essere loggato per postare un commento [Accedi](#)

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

TWITTER



Segui [@goamagazine](#)

VIDEO

Salome in scena al Teatro Car

METEO

©2024 [ilMeteo.it](#) - [il M](#)

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Venti
Sabato 3	10	14	SSE
Domenica 4	11	13	ESE
Lunedì 5	11	11	SSE
Martedì 6	11	12	SSE
Mercoledì 7	12	12	SSE
Giovedì 8	11	12	SSE

CINEMA

Genova Incontri Cinema

Basilico. L'infinito è là in fondo, proiezione e incontro sul docufilm



Cinema Sivori

🕒 21.00

MARTEDÌ

06

FEBBRAIO
2024

Contenuto in collaborazione con [Oa.Ge](#)

Martedì 6 febbraio 2024, alle ore 21, la **sala 1 del Cinema Sivori** (salita Santa Caterina, 54R, Genova) ospita la proiezione di [Basilico - L'infinito è là in fondo](#), il primo **docufilm** sull'opera del Maestro della fotografia d'architettura **Gabriele Basilico**, realizzato nel 2023, in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa. A seguire, l'incontro con il regista **Stefano Santamato** e la co-autrice Beatrice Gardella. La proiezione, a cura della *Fondazione Ordine Architetti di Genova*, gratuita e aperta a tutti previa iscrizione su [Formagenova.it](#), è *valida 2 CFP per gli architetti*.

Dalle prime foto di reportage scattate negli anni dell'impegno politico, fino agli ultimi lavori nelle grandi metropoli del mondo, *Basilico - L'infinito è là in fondo* ripercorre le tappe principali della carriera di uno dei più acuti fotografi del contemporaneo. A tratteggiare il profilo professionale e umano di Gabriele Basilico, voci di spicco del mondo della cultura, persone che gli sono state vicine e che ne custodiscono aneddoti, riflessioni e ossessioni. Tra queste: gli amici e colleghi **Gianni Berengo Gardin**, **Oliviero Toscani** e **Toni Thorimbert**, la storica della fotografia Roberta Valtorta, il regista Amos Gitai, gli architetti Stefano Boeri e Michele De Lucchi. Alla photo-editor Giovanna Calvenzi - unica e insostituibile compagna di vita di Gabriele Basilico - spetta il ruolo di voce narrante che accompagna lo spettatore indietro nel tempo, a quando tutto ebbe inizio.

Il film, diretto da Stefano Santamato e prodotto da The Blink Fish, sente il bisogno di interrogare il presente, proponendo un intimo confronto tra la città contemporanea e lo



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter





sguardo di cinque giovani fotografi chiamati da Toni Thorimbert a dialogare con l'eredità di Gabriele Basilico.

Lo stesso regista Stefano Santamato, con una formazione in architettura come il fotografo, dichiara: *"I dieci anni dalla scomparsa di Basilico credo siano un'occasione per provare a guardare il nostro mondo con quella "lentezza" che predicava Gabriele. Con quello sguardo pacato, paziente ed empatico, che cerca - e trova - la bellezza anche laddove sembrerebbe impossibile farlo. Mi auguro che gli spettatori possano trovare nell'eredità artistica di Gabriele, uno spunto per guardare il mondo con occhi nuovi. E, perché no, che qualche ventenne, come me quasi quindici anni fa, resti folgorato per sempre dalla sua fotografia"*.



L'arte
di esserci.
Sempre

afef
L'Arte della Fotografia

Al servizio della città, dal 1999

Stefano Santamato, classe 1989, ha conseguito la laurea magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano nel 2014 e si è successivamente formato presso il CfpBauer di Milano come documentarista. Dal 2018 lavora come regista freelance elaborando un attento studio sul rapporto tra architettura e audiovisivo, realizzando cortometraggi e documentari con architetti, designer e artisti. Il suo primo cortometraggio Troiane (2020), documentario realizzato per Stefano Boeri Architetti, che stabilisce un parallelo tra la tragedia di Euripide e la tempesta Vaia del 2018, è stato proiettato e premiato in numerosi festival internazionali.

Prossimamente

- ▶ [I Vini del Cuore: a Genova un evento emozionale tra produttori e degustazioni](#)
- ▶ [Incontro con Dacia Maraini: l'attivista scrittrice alla Biblioteca Universitaria](#)
- ▶ [La rinascita della logica nel XIX secolo, incontro con Giuseppe Rosolini](#)
- ▶ [Misticanza, percorso di laboratori gratuiti sulla sostenibilità](#)
- ▶ [Festival di Limes 2025 a Palazzo Ducale: L'ordine del caos, dal ritorno di Trump](#)

Potrebbe interessarti anche

- ▶ [Bellessere: perché e come, incontro con Yves Ajahr](#)
- ▶ [I Vini del Cuore al Museo Diocesano: alla scoperta di cantine, nuove realtà e guide social](#)
- ▶ [Oggi è arrivato il giorno: un cortometraggio genovese sul tema della Giornata della Memoria](#)

genova

🔍 Cerca nel sito



- [Home](#)
- [Agenda eventi](#)
- [Oggi](#)
- [Domani](#)
- [Weekend](#)
- [Sanremo 2025](#)



Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996

L'INTERVISTA

Riccardo Miselli

«Auto e pedoni, possono convivere Ora scelte coraggiose e progetti per restituire le strade alla gente»

Il presidente degli Architetti sul dibattito lanciato da Merella sulla città pedonale
«In certe aree zona carrabile e marciapiede complanari farebbero ridurre la velocità»

L'INTERVISTA

Bruno Viani

Riccardo Miselli, 47 anni, è il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova. E introduce ulteriori elementi nel dibattito sulla possibilità di ampliare gli spazi pedonali a Genova, con molto pragmatismo e sensibilità: «Non bisogna fare l'errore che è stato fatto a Bologna, quello di voler bruciare le tappe e imporre scelte non adeguatamente condivise e pianificate».

Pedonalizzare una città ha senso?

«Certo, va fatto però in maniera progressiva e trovando soluzioni specifiche per le diverse realtà. Le città sono tutte diverse, non c'è una ricetta che valga ovunque».

Facciamo qualche esempio estremo?

«Pensiamo a Barcellona: ha un tessuto urbano regolare che ha consentito di avviare processi importanti come le Superillas. Noi, all'opposto, abbiamo una struttura articolata e complessa, siamo policentrici e fragili, basta un piccolo imprevisto, un incidente o una manutenzione per innescare problematiche molto più ampie».

Come si procede per curare questo organismo fragile?

«Essere fragili non è un'accezione negativa, anzi, è la fonte della nostra bellezza e unicità. Semplicemente è diverso il modo di lavorare, perché bisogna agire simultaneamente su più livelli. Principi assoluti come la città dei 15 minuti a Genova possono essere raggiunti solo attraverso un progetto che tenga assieme il valore e la cura dello spazio pubblico e del paesaggio, un servizio pubblico capillare ed efficiente, un'offerta commerciale eterogenea e di qualità. Di questi tre mondi vanno sfumati i limiti, raggiunti compromessi e trovati equilibri virtuosi, anche che cambiano durante la giornata».

Significa Zil a tempo?

«Esattamente, in alcuni casi è la soluzione più logica: attorno alle scuole o in certe piazze, dove in alcune fasce della giornata la strada può essere utilizzata per altro come ci insegna l'urbanistica tattica. Ovviamente però quest'ultima non è la soluzione del problema ma è solo uno strumento per innescare un cambiamento, per comprendere la risposta del territorio e da lì pianificare riflessioni più strutturate».



La lettera aperta dell'ex assessore
Sul Secolo XIX del 23 gennaio l'appello di Arcangelo Merella, ex assessore al Traffico nonché project manager per la digitalizzazione della città: «Parliamo di pedonalizzazioni»



CONCLUSI I LAVORI AL CASELLO DELL'A12
Riapre la nuova rampa a Nervi
Riaprirà domani la nuova rampa del casello autostradale di Nervi, in entrata direzione Livorno, dell'autostrada A12. I lavori si sono conclusi dopo 8 settimane, in anticipo di due giorni rispetto alle previsioni, con la riqualificazione di 200 metri di barriere di sicurezza tra la tratta autostradale e l'Aurelia.



RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Servono cura degli spazi pubblici offerta commerciale di qualità e trasporti efficienti

«Dobbiamo fare il ragionamento contrario: partire da strade curate in cui, dove si ritiene, si può recuperare un sostrato antico. Bernard Rudofsky nel 1969 pubblica un libro che si chiama "Strade per la gente", in cui parla del valore

scio e scorrevole, è naturale che nessuno lo rispetterà mai creando peraltro potenziali pericoli. Ma se invece la strada è lastricata in pietra come se fosse una pavimentazione pedonale, si è invogliati a rallentare e tutto cambia».

sociale della strada europea a tutto il mondo. Dobbiamo partire da lì, aggiornando quei principi al nostro tempo».

«Intende dire che si devono allargare i marciapiedi?»
«Serve una progettualità. In molti casi si deve trovare un equilibrio tra lo spazio pubblico costituito dai marciapiedi e quello della parte carrabile, in altri si possono rendere le due parti complanari, azzardando, con i dovuti accorgimenti, il gradino e facendo percepire l'automobilista "ospite" della parte pedonale, e non viceversa come spesso accade. Lavorando con i materiali e con la

che nel tempo hanno chiuso: ma è innegabile la qualità raggiunta e ciò che si è perso del precedente tessuto commerciale, con ogni probabilità, è per altri fattori».

L'altro tema sono i parcheggi, le auto da qualche parte si devono mettere: che si fa?

«Le possibilità di realizzare parcheggi sotterranei ci sono anche in centro. Ma è chiaro che va incentivato il mezzo pubblico e in questo senso gli assi di forza permetteranno di mettere a sistema aree ai margini del centro. E va fatto anche un ragionamento con la mobilità dolce e le due ruote. Spostarsi in bici a Genova dieci anni fa era piuttosto complesso, oggi con l'elettrico siamo di fronte a un nuovo modo di vivere la città. Un mezzo che può avere grandi possibilità di espansione. E poche città hanno una mobilità paragonabile a Genova per numero di moto o ciclomotori».

Il problema resta. Oggi è difficile persino parcheggiare uno scooter.

«Sono un assiduo motociclista, ma comprendo che ci sono parti del nostro centro "ostaggi" degli scooter. Pensiamo a piazza Dante, via Petrarca, il Centro dei Liguri e altri. Esistono sistemi di parcheggio interati completamente automatizzati che potrebbero essere tranquillamente utilizzati: si arriva su una piattaforma in superficie, si schiaccia un pulsante e il mezzo, che sia auto, moto o bici, scende e va a posteggiarsi da solo su un apposito binario. Non servono scale, l'utente resta al piano strada. Si massimizza la capienza e al contempo la città torna nostra».

Le città cambiano, serve una regia?

«Le città sono un organismo, e Genova per le sue condizioni si è sempre rinnovata e costruita su se stessa, anche per mancanza di spazio. Per continuare a crescere è necessario che spazio pubblico, mobilità e commercio trovino un equilibrio, da raggiungere con azioni condivise e coraggiose, guardando alla qualità dell'ambiente come forma di sviluppo comune».

CINEMA SIVORI

Un film racconta Basilico fotografo dell'architettura

Questa sera alle 21 la sala 1 del Cinema Sivori in salita Santa Caterina 54r ospiterà la proiezione di "Basilico – L'infinito è là in fondo", il primo docufilm sull'opera del Maestro della fotografia d'architettura Gabriele Basilico, realizzato nel 2023 per i dieci anni dalla sua scomparsa. A seguire, ci sarà l'incontro con il regista Stefano Santamato e la coautrice Beatrice Gardella. La proiezione, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova è a ingresso libero previa iscrizione su Formagenova.it ed è valida per 2 crediti formativi. A tratteggiare il profilo professionale e umano di Basilico gli



Il fotografo Toni Thorimbert

amici e colleghi Gianni Berengo Gardin, Oliviero Toscani e Toni Thorimbert, la storica della fotografia Roberta Valtorta, il regista Amos Gitai, gli architetti Stefano Boeri e Michele De Lucchi. —

IL CASO

Il protocollo d'intesa

Architetti, Università e Tursi alleati Al via il 'modello Begato'

Un modello urbanistico "su misura" del cittadino, con scelte condivise con chi vivrà il quartiere e con un progetto finale nel quale ci saranno le opere che i cittadini si aspettano di trovare, interventi anche piccoli, legati alla sicurezza o alla socializzazione, ma comunque in grado di dare identità a un territorio. Si potrebbe riassumere così il lavoro portato avanti in questi due anni con il progetto "Restart Begato" dove la demolizione della "Diga", che era uno dei simboli di degrado della città, porterà alla nascita di un quartiere nuovo, realizzato secondo le più moderne tendenze di rigenerazione urbana. Una collaborazione tra Comune di Genova, Ordine degli Architetti e Università, che ha messo a fattore comune competenze urbanistiche,

sociologiche, sanitarie e ingegneristiche, che si concretizzerà nei prossimi giorni con la firma di un protocollo di intesa che ufficializza i risultati di questa esperienza trasformandoli in atti concreti. «Con questo protocollo viene messo a terra lo sforzo degli abitanti a collaborare - spiega Francesca Salvarani, Segretaria del Consiglio dell'Ordine degli Architetti - attraverso la realizzazione delle opere che loro si aspettano di trovare nel progetto. Per Begato attualmente è in corso la redazione del progetto esecutivo, e poi si darà corso ai lavori ma il protocollo fisserà il fatto che gli esiti

del processo di partecipazione saranno compresi all'interno delle opere che verranno realizzate». Un risultato che arriva da un lavoro impegnativo, sia per il contesto non semplice che per la difficoltà di far assorbire agli abitanti il "lutto" della demolizione, che è stato condotto sul campo da "Avventure Urbane" che è riuscita ad aprire un dialogo con i residenti che hanno potuto esprimere le proprie necessità. «L'obiettivo è quello di avere persone felici di vivere in un posto - sottolinea Salvarani - con una progettazione che risponde anche ai piccoli bisogni, come avere sicurezza, senza zo-

I cantieri
A Begato il più grande intervento di recupero urbanistico anche grazie al Superbonus

La rigenerazione urbanistica frutto di un confronto continuo con i residenti che diventa esempio da replicare

di Fabrizio Cerignale

terdisciplinari. «Oggi abbiamo strumenti urbanistici datati - ricorda Salvarani - e quello che sta avvenendo intorno a noi, dai cambiamenti climatici ai progetti del Pnrr, richiede velocità e regole. Per questo sono nate la "conferenza comunale per l'edilizia" e la "consulta permanente per l'edilizia". La prima riunisce una volta al mese le categorie professionali, gli stakeholder con i dirigenti degli uffici interessati e permette cercare soluzioni che possano adattare le normative alle nuove esigenze. E poi la consulta dell'edilizia, che riunisce gli stessi soggetti ma senza pubblica amministrazione, che lavora sulle cose pratiche. Siamo intervenuti sulle norme del Puc, ad esempio, per incentivare interventi sostenibili, che utilizzano soluzioni green e pratiche innovative, per migliorare la vivibilità nelle città, ma

stiamo analizzando anche le nuove linee guida sui paesaggi rurali che sono importanti per una città che ha un forte patrimonio paesaggistico da preservare». Un obiettivo importante soprattutto in vista delle forti trasformazioni della città. «Lo sviluppo attraverso le grandi opere infrastrutturali, è fondamentale per collegarsi con il resto del mondo - conclude Salvarani - ma bisogna anche fare in modo che ci sia un lavoro di rigenerazione nei quartieri dove le infrastrutture scendono a terra, con ricadute positive sulla qualità della vita delle persone».

COORDINATORE NERVATA



L'INTERVISTA

Riccardo Miselli

«Gambacciani dimenticato? La sua opera specchio dei tempi ma non va difesa a tutti i costi»

Il presidente dell'Ordine degli Architetti interviene sulle trasformazioni urbanistiche
«La modifica al teatro Chiesa non è un tradimento, qui si interviene sul costruito»

Alessandro Palmesino

«Le opere di Gambacciani sono importanti e sono state manifesto di un'epoca in cui la città ha subito grandi trasformazioni. Ma non parliamo di monumenti da difendere a tutti i costi». Così Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, risponde alla protesta dei colleghi Rosa Garibaldi e Davor Popovic sul tema delle opere di Piero Gambacciani. Il tema è la tutela del lavoro dell'architetto che, dagli anni '60 alla fine del secolo scorso, ha contrassegnato la città con le sue opere: dalla Torre di San Vincenzo alla Diga di Begato, dal centro direzionale di San Benigno a Corte Lambruschini. Proprio quest'ultima, che vedrà presto la nascita di una nuova struttura di fronte al Teatro Ivo Chiesa, ha mosso Garibaldi (per 40 anni collaboratrice di Gambacciani) e Popovic (che ha studiato e lavorato con l'architetto a Genova e che oggi ha un curriculum internazionale, avendo collaborato anche al famoso Bosco Verticale di Milano) a chiedere maggiore rispetto per l'architetto.

Miselli, non crede che l'abbattimento o la parziale copertura delle opere di Gambacciani siano una ferita al tessuto della città?

«Gambacciani è un indubbio protagonista della scena architettonica genovese; prima di criticare sommariamente andrebbero conosciute le storie, le condizioni al contorno, le domande della politica alla quale quegli edifici tentavano di dare una risposta. Alcune di queste hanno saputo interpretare il tempo, altre ne sono rimaste vittime. Ricordiamo le case in corso Italia e Albaro e non dimentichiamo che la stessa Corte Lambruschini ha sostituito Borgo Pila e il mercato dei Fiori di Paride Cotri del 1934. Sono dinamiche tipiche della nostra storia e della nostra città, che come un palinsesto si rinnova costruendosi su se stessa. Quanto alla struttura che dovrebbe qualificare la facciata, può piacere o meno; ma mi pare sia poco più di un allestimento, leggero, reversi-

SUL "SECOLO XIX"



L'eredità cancellata «Disegnò la città»

Sul Secolo XIX di ieri, l'avvio della discussione sull'eredità delle opere dell'architetto Piero Gambacciani. A lanciarla gli architetti Davor Popovic e Rosa Garibaldi, che dopo la rimozione del Bruco e la demolizione della Diga, attaccano il progetto di copertura della facciata del teatro Ivo Chiesa.

bile. Non penso che i principi insediativi e compositivi del progetto, chiari e decisi, possano uscire compromessi da un intervento del genere. Non mi pare che il "Sipario" che si vuole posizionare di fronte al Teatro possa essere ritenuto un "tradimento" dell'opera».

E sulle altre opere?

«Sulla Diga si è discusso tanto e dopo anni si è arrivati alla demolizione. Il fallimento di quell'edificio non è solo da riconoscere nella concezione ar-



Il "Sipario", la struttura removibile che nei prossimi mesi dovrebbe sorgere di fronte al Teatro Ivo Chiesa a Corte Lambruschini

chitettonica, peraltro ardita e originale per l'epoca, ma di politiche abitative e urbanistiche che nel tempo si sono dimostrate sbagliate».

Si è dibattuto su questo in seno all'Ordine?

«L'Ordine è un ente pubblico e grazie all'impegno dei nostri colleghi abbiamo continue interlocuzioni con l'amministrazione su diversi temi. Non siamo né un'associazione né un sindacato; siamo una comunità aperta e abbiamo diverse

commissioni di lavoro in cui ogni architetto genovese che abbia piacere a portare un contributo è benvenuto. Abbiamo un ruolo sociale e culturale, non dimentichiamo le varie iniziative in capo da circa un decennio in capo alla nostra Fondazione, tra cui la consolidata collaborazione con il Comune per "Maledetti Architetti" (un ciclo di visite-conferenze su temi legati a opere architettoniche della città, ndr), che ha reso possibile visitare e conosce-

RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE
ORDINE ARCHITETTI GENOVA

Nell'Ordine nessuno ha il titolo di fermare o contestare l'opera di un collega. Ma si può discutere

tre cose, nel tutelare l'interesse pubblico e assicurarsi che i professionisti assumano atteggiamenti deontologicamente corretti e che tutto avvenga secondo le regole d'ingaggio codificate dalle normative».

Però esiste una visione di opportunità dei progetti.

«Certo, in questo campo ci sono processi virtuosi in cui ritengo che l'Ordine abbia dato un contributo importante, ad esempio come nel caso del programma Restart connesso alla demolizione della Diga. In questo caso, in sinergia e grazie al dialogo instaurato con amministrazione, Arte, servizi sociali e Università si è messo a punto un processo partecipato di coinvolgimento degli abitanti sulle scelte di riqualificazione dell'area o come la collaborazione in corso con il Comune e Alpm (Associazione ligure per i minori) per la realizzazione del Liceo Tecnologico in Valpolcevera attraverso un concorso di progettazione, strumento che riteniamo più efficace per ottenere progetti di qualità».

Una delle critiche incorse è sulla mancanza di architetti autorevoli, capaci di far sentire la propria voce.

«Sfugge che dietro alle tante trasformazioni che la città sta subendo, in gran parte legate al Pnrr ma non solo, c'è una intera comunità operante, composta sia da liberi professionisti sia da tecnici interni all'amministrazione. Rispetto a un recente passato in cui vi erano grandi maestri, oggi i progetti sono estremamente più articolati, intercettano tematiche ambientali, economiche, sociali e di cantierizzazione particolarmente complesse e affrontabili solo con un grande lavoro di squadra. I nostri 2.800 iscritti sono parte attiva in questo processo agendo quotidianamente e capillarmente come registi multidisciplinari di soggetti molto diversi tra loro, con l'obiettivo comune di trasformare ogni occasione progettuale in un atto di cultura. Forse piuttosto che sentire poche voci altisonanti e magari un po' stonate è meglio averne tante che insieme collaborano in modo proficuo».



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

L'INTERVISTA

Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova: "L'opera di Gambacciani specchio dei tempi ma non va difesa a tutti i costi"

Il presidente dell'Ordine degli Architetti interviene sulle trasformazioni urbanistiche. "La modifica al teatro Chiesa non è un tradimento, qui si interviene sul costruito"

ALESSANDRO PALMESINO

12 Aprile 2024 alle 01:00 | 3 minuti di lettura



Il "Sipario", la struttura removibile che nei prossimi mesi dovrebbe sorgere di fronte al Teatro Ivo Chiesa a Corte Lambruschini



Genova – «Le opere di Gambacciani sono importanti e sono state manifesto di un'epoca in cui la città ha subito grandi trasformazioni. Ma non parliamo di monumenti da difendere a tutti i costi». Così **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, risponde alla protesta dei colleghi Rosa Garibaldi e Davor Popovic sul tema delle opere di Piero Gambacciani. Il tema è la tutela del lavoro dell'architetto che, dagli anni '60 alla fine del secolo scorso, ha contrassegnato la città con le sue opere: dalla Torre di San Vincenzo alla Diga di Begato, dal centro direzionale di San Benigno a Corte Lambruschini. Proprio quest'ultima, che vedrà presto la nascita di una nuova struttura di fronte al Teatro Ivo Chiesa, ha mosso Garibaldi (per 40 anni collaboratrice di Gambacciani) e Popovic (che ha studiato e lavorato con l'architetto a Genova e che oggi ha un curriculum internazionale, avendo collaborato anche al famoso Bosco Verticale di Milano) a chiedere maggiore rispetto per l'architetto.

Miselli, non crede che l'abbattimento o la parziale copertura delle opere di Gambacciani siano una ferita al tessuto della città?

«Gambacciani è un indubbio protagonista della scena architettonica genovese; prima di criticare sommariamente andrebbero conosciute le storie, le condizioni al contorno, le domande della politica alla quale quegli edifici tentavano di dare una risposta. Alcune di queste hanno saputo interpretare il tempo, altre ne sono rimaste vittime. Ricordiamo le case in corso Italia e Albaro e non dimentichiamo che la stessa Corte Lambruschini ha sostituito Borgo Pila e il mercato dei Fiori di Paride Cotri del 1934. Sono dinamiche tipiche della nostra storia e della nostra città, che come un palinsesto si rinnova costruendosi su se stessa. Quanto alla struttura che dovrebbe qualificare la facciata, può piacere o meno; ma mi pare sia poco più di un allestimento, leggero, reversibile. Non penso che i principi insediativi e compositivi del progetto, chiari e decisi, possano uscire compromessi da un intervento del genere. Non mi pare che il "Sipario" che si vuole posizionare di fronte al Teatro possa essere ritenuto un "tradimento" dell'opera».

E sulle altre opere?

«Sulla Diga si è discusso tanto e dopo anni si è arrivati alla demolizione. Il fallimento di quell'edificio non è solo da riconoscere nella concezione architettonica, peraltro ardita e originale per l'epoca, ma di politiche abitative e urbanistiche che nel tempo si sono

dimostrate sbagliate».

Si è dibattuto su questo in seno all'Ordine?

«L'Ordine è un ente pubblico e grazie all'impegno dei nostri colleghi abbiamo continue interlocuzioni con l'amministrazione su diversi temi. Non siamo né un'associazione né un sindacato; siamo una comunità aperta e abbiamo diverse commissioni di lavoro in cui ogni architetto genovese che abbia piacere a portare un contributo è benvenuto. Abbiamo un ruolo sociale e culturale, non dimentichiamo le varie iniziative in capo da circa un decennio in capo alla nostra Fondazione, tra cui la consolidata collaborazione con il Comune per "Maledetti Architetti" (un ciclo di visite-conferenze su temi legati a opere architettoniche della città, ndr), che ha reso possibile visitare e conoscere a oltre 5.000 genovesi innumerevoli opere tra le quali anche la Torre di San Vincenzo».

Ma l'Ordine può intervenire quando un progetto sembra poco appropriato?

«Non è il nostro ruolo dare giudizi di qualità, non siamo una commissione di estetica, quanto piuttosto possiamo entrare nel merito - ed eventualmente dare un contributo - dei processi per renderli quanto più possibile virtuosi. Il nostro ruolo consiste, tra le tante altre cose, nel tutelare l'interesse pubblico e assicurarsi che i professionisti assumano atteggiamenti deontologicamente corretti e che tutto avvenga secondo le regole d'ingaggio codificate dalla normativa».

Però esiste una visione di opportunità dei progetti.

«Certo, in questo campo ci sono processi virtuosi in cui ritengo che l'Ordine abbia dato un contributo importante, ad esempio come nel caso del programma Restart connesso alla demolizione della Diga. In questo caso, in sinergia e grazie al dialogo instaurato con amministrazione, Arte, servizi sociali e Università si è messo a punto un processo partecipato di coinvolgimento degli abitanti sulle scelte di riqualificazione dell'area o come la collaborazione in corso con il Comune e Alpim (Associazione ligure per i minori) per la realizzazione del Liceo Tecnologico in Valpolcevera attraverso un concorso di progettazione, strumento che riteniamo più efficace per ottenere progetti di qualità».

Una delle critiche incorse è sulla mancanza di architetti autorevoli, capaci di far sentire la propria voce.

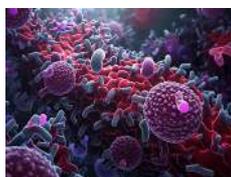
«Sfugge che dietro alle tante trasformazioni che la città sta subendo, in gran parte legate al Pnrr ma non solo, c'è una intera comunità operante, composta sia da liberi professionisti sia da tecnici interni all'amministrazione. Rispetto a un recente passato in cui vi erano grandi maestri, oggi i progetti sono estremamente più articolati, intercettano tematiche ambientali, economiche, sociali e di cantierizzazione particolarmente complesse e affrontabili solo con un grande lavoro di squadra. I nostri 2.800 iscritti sono parte attiva in questo processo agendo quotidianamente e capillarmente come registi multidisciplinari di soggetti molto diversi tra loro, con l'obiettivo comune di trasformare ogni occasione progettuale in un atto di cultura. Forse piuttosto che sentire poche voci altisonanti e magari un po' stonate è meglio averne tante che insieme collaborano in modo proficuo».

COMMENTA CON I LETTORI



Chi ha più di 60 anni ha diritto a questi nuovi apparecchi acustici

hearclear



Gastroenterologo: state alla larga da questi probiotici

Consulente della salute |



Jannik leggenda italiana! Sosteniamo il talento e l'eccellenza

Intesa Sanpaolo



Guadagna fino a 3500 euro per ettaro affittando il tuo terreno per un impianto fotovoltaico

Affittoterreno



I nodi

Progetto fermo da novembre al ministero dell'Istruzione, passaggio-chiave per avviare i lavori

Il protocollo

1 A maggio dello scorso anno è stato firmato un primo protocollo d'intesa tra Alvim, il sindaco Marco Bucci e il presidente dell'Ordine degli Architetti Riccardo Miselli. A luglio, Alvim con il Comune e lo storico Luca Borzani il ministro Valditara



La bozza

2 Nei mesi successivi è stata predisposta la bozza del progetto comprensiva di un accordo Quadro aperto a tutte le istituzioni locali, si è raccolto il sì dell'Ufficio Scolastico Regionale ed è stata definita una partnership con Enel



L'area

3 Il Comune, che ha assicurato la copertura finanziaria ha indicato l'area Facchini, ancora oggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato e già fabbrica di materiale ferro rotabile abbandonata da tempo



Il piano

Castellano "Liceo tecnologico noi pronti, in attesa del via"

di Massimo Minella

Non saranno nemmeno due chilometri. «Laggiù – indica puntando il dito verso Ponente Carlo Castellano – è nata la locomotiva Sampierdarena, firmata dalla Gio. Ansaldo. Qui invece nascerà un'altra fabbrica, una fabbrica del sapere, rivolta ai giovani in cerca di futuro, il liceo tecnologico». L'area Facchini, luogo votato a un passato industriale e chiamato ora a trasformarsi in spazio di conoscenza e di formazione, è al centro di un progetto che nasce da lontano, da una tragedia come quella del crollo del Ponte Morandi attorno a cui non nasce solo una nuova infrastruttura, ma si rimette in movimento una porzione di città, quella che ha il suo baricentro in Valpolcevera, trascinando in questo modo un'intera comunità. Come ripartire e da dove? La risposta di Castellano, fondatore di Esaote, ideatore del Parco degli Erzelli, è oggi quella del Liceo Tecnologico, che lui segue da anni come presidente di Alvim, l'associazione ligure dei minori. Progetto, per inciso, che da novembre ormai attende il via libera dal ministero dell'Istruzione.



▲ Carlo Castellano Presidente Alvim

sitivo dell'Ufficio Scolastico Regionale ed è stata definita tra Alvim ed Enel una partnership per la realizzazione di un grande sistema fotovoltaico che alimenti non solo il Liceo stesso, ma anche quattro comunità energetiche per circa duemila famiglie di Certosa. Inoltre è stata prevista la creazione di laboratori sulle fonti rinnovabili per gli studenti. E si arriva così alla scelta dell'area.

«Il Comune, che ha assicurato la copertura finanziaria – continua Castellano – ha indicato l'area Facchini, ancora oggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato e già fabbrica di materiale ferro rotabile abbandonata da tempo, come sede di un Distretto

Educativo dell'Innovazione comprensivo del Liceo Tecnologico. Alvim da parte sua ha già stanziato 150 mila euro per i vincitori del concorso progettuale internazionale che verrà curato dall'Ordine degli Architetti. E il ministero dell'Istruzione sta attualmente esaminando la nostra proposta».

Ma perché puntare su un Liceo Tecnologico in Valpolcevera? Perché scommettere su un'area simbolica come questa con un progetto così innovativo potrebbe realmente fare la differenza. Ma non è solo questo. «Innanzitutto – risponde Carlo Castellano che osserva gli spazi ancora da riempire di conoscenza e sapere per i giovani – perché si tratta di una prima innovativa forma di sperimentazione in Italia di un Liceo che comprenda non solo una solida struttura umanistica ma anche insegnamenti e laboratori delle nuove tecnologie energetiche e digitali. Un territorio che dopo aver subito le gravissime conseguenze della de-industrializzazione, può trovare, proprio nel nuovo Liceo, il simbolo positivo di rinascita. Una seconda motivazione offrire ai giovani, innanzitutto della Valpolcevera ma non solo, una concreta possibilità di crescita formativa proiettata sul futuro per lavori di qualità, come d'altra parte richiesto dalle imprese tecnologiche che già ora hanno difficoltà nel reperire personale qualificato».

Motivazioni forti, che attendono da tempo una risposta, insieme a una riflessione sul futuro di Genova, mutata nel corso del tempo, con i servizi sempre più protagonisti, ma che certo non può abdicare al suo ruolo di protagonista industriale. «Genova non è solo porto e turismo – chiude Castellano dando ancora uno sguardo all'area – Abbiamo possibilità di crescita di centri di ricerca e formazione come di imprese tecnologiche, fra cui quelle stesse che lavorano per il mare. E la Valpolcevera ha un ruolo privilegiato. Comprende già oggi a monte, San Quirico e Morego, l'Iit, a valle alla Fiumara Leonardo e sarà baricentro proprio il nuovo Liceo Statale Tecnologico Sperimentale prossimo ad Ansaldo Energia. Va anche incluso il Parco degli Erzelli, che comprende anche Ingegneria e il nuovo Centro Medico di Ricerca Computazionale, e le realtà high-tech di Sestri Ponente. È arrivato il momento che l'opinione pubblica colga il valore, così come è avvenuto con il Ponte San Giorgio, di replicarne una seconda positiva esperienza».

luglio 2013. Nel frattempo era stato predisposto l'ancoraggio al fondale marino (120 metri di profondità) attraverso le 6 linee di ancoraggio già installate in situ ed era stato ultimato il collegamento alla condotta sottomarina per il trasporto a terra del gnl rigassificato. A oggi il terminale è autorizzato a ricevere circa il 90% della flotta di navi metaniere attualmente in servizio, con una capacità di carico tra 65.000 m3 fino a circa 180.000 m3 (classe New Panamax), ferma restando la capacità di rigassificazione massima autorizzata pari a 5 miliardi di Sm3 di gas all'anno. Il 26 maggio 2023 Olt ha ottenuto l'autorizzazione a incrementare la capacità di rigassificazione fino a circa 5 miliardi di Sm3 annui (precedentemente il limite era fissato a 3,75 miliardi di Sm3) e ad aumentare fino a 122 il numero di accosti all'anno per il servizio di Small Scale Lng.

L'INTERVISTA

Jacopo Baccani

Alessandro Palmesino

«L'architettura moderna invecchia male e in fretta, i nostri tempi di vita accelerano sempre di più. C'è un problema di accettazione del patrimonio che abbiamo e che se a molti può sembrare "brutto", invece ha sempre elementi di qualità». Jacopo Baccani, architetto nato ad Albisola ma genovese di adozione, è uno dei professionisti che anima le iniziative di "Maledetti Architetti", il ciclo di visite guidate all'architettura contemporanea della città a cura di Fondazione Ordine Architetti e Comune di Genova. Il Secolo XIX ha chiesto anche a lui un parere sulla polemica che riguarda il destino delle opere di Piero Gambacciani, un dibattito aperto dagli architetti Rosa Garibaldi (storica collaboratrice di Gambacciani) e Davor Popovic (che con lui ha lavorato da giovane ed è tra gli autori del Bosco Verticale di Milano), alla luce della prossima installazione del "Sipario" sulla facciata del Teatro Ivo Chiesa.

Baccani, che cosa pensa di questo intervento e come si colloca nel dibattito sulle opere contemporanee?

«In questa come in altre vicende è difficile stabilire un punto zero. La struttura che dovrebbe nascere può risultare ingiustificata, seppure la si presenti come reversibile. A sua volta su Corte Lambruschini grava il ricordo del Mercato dei Fiori, la demolizione del quale fu al centro di polemiche ben più roventi. Ma, nello specifico, c'è sempre il problema dell'accettazione di un patrimonio moderno a cui non si sta dando il tempo di invecchiare».

Perché le opere moderne sono così discusse?

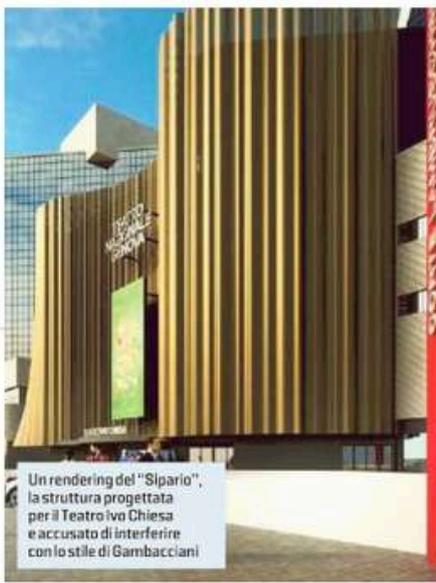
«Un po' perché, per varie condizioni, il moderno invecchia male mentre il mondo corre veloce e offre subito soluzioni tecnicamente più affascinanti. Una volta le costruzioni duravano secoli, magari non piacevano ma avevano tempo di "attecchire", inte-

«La modernità di Gambacciani è un patrimonio da riscoprire. Attenti alle critiche frettolose»

L'animatore di "Maledetti Architetti" e il dibattito sul "Sipario" del teatro Nazionale
«Genova ha più corpi estranei metabolizzati. La Diga? Penalizzata da una legge»



Pinna: «Più che di stile parlerei di vivibilità»
Sul Secolo XIX di sabato, l'intervento del noto architetto genovese Enrico Pinna sulla polemica sorta intorno alla nuova struttura che sorgerà di fronte al Teatro Ivo Chiesa. «Non mi sembra lesa maestà, quello che manca il come altrove sono spazi più vivibili dalla comunità»



Un rendering del "Sipario", la struttura progettata per il Teatro Ivo Chiesa e accusato di interferire con lo stile di Gambacciani

grarsi con il territorio. Nella nostra epoca non ci si dà il tempo di metabolizzarle come meriterebbero».

I lavori di Gambacciani, per quanto ammirati, hanno suscitato sempre dibattiti.

«La Corte è stata un'operazione che ha avuto molti problemi, ma forse meno di San Benigno. La Diga è il caso macroscopico, anche per problemi di realizzazione che non dipendevano dall'architetto.

All'epoca, dovendo trattarsi di case popolari, una legge capestro impediva di superare certi budget e quindi i lavori vennero svolti nella massima economia, il che poi si è tradotto in tanti problemi di tenuta e manutenzione. Anche le Lavatrici di Pra' hanno avuto una sorte simile, ma solo in parte: una metà ha subito gli stessi budget ridotti e per anni ha sofferto molto. Spesso sfugge che tra il progetto e l'esecuzione passano molte me-

diazioni». **Uno dei casi di cui lei si è occupato è il cosiddetto Palazzo delle Assicurazioni, piantato nel mezzo delle case medievali di Sottoripa.**

«Un'altra storia lunga da raccontare. Il povero architetto Cesare Scoccimarro fece lunghi bracci di ferro e morì prima che l'opera fosse finita, e probabilmente fu conclusa in modo affrettato. Eppure contiene ancora elementi di pregio come l'elaborato vano



JACOPO BACCANI
ARCHITETTO, FOTOGRAFO
E DOCUMENTARISTA

Anche la Torre Eiffel all'inizio era stata contestata. La vita di un'opera è sempre un'incognita

scala. Quegli appartamenti d'altra parte sono ancora molto ambiti, il palazzo funziona bene, è sicuramente più apprezzato dentro che fuori».

Ma è vero che di Gambacciani si sta perdendo la memoria?

«Questo non direi, con "Maledetti Architetti" abbiamo parlato della Torre San Vincenzo. E l'anno scorso abbiamo ricordato i cento anni della sua nascita, abbiamo visitato Quarto Alta che ha stupito

piacevolmente i cittadini che hanno aderito. Lì si sono scongiurati molti dei problemi accaduti altrove: non è mai diventato un ghetto, ha spazi comuni curati, le realizzazioni sono state di buona qualità, la vista è bellissima».

Quindi c'è sempre qualche cosa da apprezzare.

«Come collaboratori della Fondazione e staff di "Maledetti Architetti", cerchiamo di sensibilizzare e magari un po' inorgogliare la cittadinanza su un patrimonio che si tende a liquidare in fretta. Un esempio: il Centro dei Liguri, nato sulle ceneri di Madre di Dio, è un'eccezionale testimonianza della corrente brutalista. E ne stiamo facendo, quasi inconsapevolmente, un'attrazione turistica per gli appassionati del tema. A pesare ci sono risentimenti e ricordi di quello che c'era prima, e magari le promesse fatte a livello politico che non si sono realizzate. Abbiamo contribuito a far conoscere e rivitalizzare i giardini Baltimora (i cosiddetti giardini di plastica, ndr), con eventi aperti al pubblico molto apprezzati. Poi è chiaro che l'architettura moderna un po' va spiegata, ci vuole pazienza».

Torniamo al "Sipario": non è un corpo estraneo?

«C'è estraneo e estraneo, dopodiché Genova, forse perché città di mare, è un coacervo di corpi estranei. Nel '500 su quella che era una collina solitaria è apparsa una enorme chiesa nello stile del Rinascimento romano, la basilica di Carignano: non c'entra nulla con il circondario. I capolinea delle funicolari si ispiravano agli chalet svizzeri. Corso Italia è una fiera campionaria del '900: ci sono Gambacciani, il razionalismo di Daneri, i villini di Coppedè, i "televisioni" di Fiorio, e altro ancora. Ricordiamo che la Torre Eiffel ai parigini non piaceva molto, doveva essere temporanea, più volte si chiese di smontarla; oggi è il simbolo di Parigi. Le "creature" architettoniche, se vivono e si vivono, vanno avanti: la loro vita è imprevedibile e molta conta il rapporto con le comunità».—

FOTOGRAFIA: RICCARDO

Informazione pubblicitaria



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

LA POLEMICA

L'architetto albisolese Baccani: "La modernità di Gambacciani è un patrimonio da riscoprire, attenti alle critiche frettolose"
 Jacopo Baccani, animatore di "Maledetti Architetti" entra nel dibattito sul "Sipario" del teatro Nazionale

ALESSANDRO PALMESINO

15 Aprile 2024 alle 01:00 | 3 minuti di lettura



Il "Sipario" che dovrebbe sorgere di fronte al Teatro Ivo Chiesa



Genova – "L'**architettura moderna** invecchia male e in fretta, i nostri tempi di vita accelerano sempre di più. C'è un problema di accettazione del patrimonio che abbiamo e che se a molti può sembrare "brutto", invece ha sempre elementi di qualità".

Jacopo Baccani, architetto nato ad Albisola ma genovese di adozione, è uno dei professionisti che anima le iniziative di "**Maledetti Architetti**", il ciclo di visite guidate all'architettura contemporanea della città a cura di Fondazione Ordine Architetti e Comune di Genova.

Piero Gambacciani dimenticato, la collega: "Genova cancella le opere dell'architetto che ha cambiato volto alla città"

Il Secolo XIX ha chiesto anche a lui un parere sulla polemica che riguarda il destino delle opere di **Piero Gambacciani**, un dibattito aperto dagli architetti Rosa Garibaldi (storica collaboratrice di Gambacciani) e Davor Popovic (che con lui ha lavorato da giovane ed è tra gli autori del Bosco Verticale di Milano), alla luce della prossima installazione del "Sipario" sulla facciata del Teatro Ivo Chiesa.

Baccani, che cosa pensa di questo intervento e come si colloca nel dibattito sulle opere contemporanee?

«In questa come in altre vicende è difficile stabilire un punto zero. La struttura che dovrebbe nascere può risultare ingiustificata, seppure la si presenti come reversibile. A sua volta su Corte Lambruschini grava il ricordo del Mercato dei Fiori, la demolizione del quale fu al centro di polemiche ben più roventi. Ma, nello specifico, c'è sempre il problema dell'accettazione di un patrimonio moderno a cui non si sta dando il tempo di invecchiare».

Perché le opere moderne sono così discusse?

«Un po' perché, per varie condizioni, il moderno invecchia male mentre il mondo corre veloce e offre subito soluzioni tecnicamente più affascinanti. Una volta le costruzioni duravano secoli, magari non piacevano ma avevano tempo di "attecchire", integrarsi con il territorio. Nella nostra epoca non ci si dà il tempo di metabolizzarle come meriterebbero».

I lavori di Gambacciani, per quanto ammirati, hanno suscitato sempre dibattito.

«La Corte è stata un'operazione che ha avuto molti problemi, ma forse meno di San Benigno. La Diga è il caso macroscopico, anche per problemi di realizzazione che non dipendevano dall'architetto. All'epoca, dovendo trattarsi di case popolari, una legge capestro

impediva di superare certi budget e quindi i lavori vennero svolti nella massima economia, il che poi si è tradotto in tanti problemi di tenuta e manutenzione. Anche le Lavatrici di Pra' hanno avuto una sorte simile, ma solo in parte: una metà ha subito gli stessi budget ridotti e per anni ha sofferto molto. Spesso sfugge che tra il progetto e l'esecuzione passano molte mediazioni».

Uno dei casi di cui lei si è occupato è il cosiddetto Palazzo delle Assicurazioni, piantato nel mezzo delle case medievali di Sottoripa.

«Un'altra storia lunga da raccontare. Il povero architetto Cesare Scoccimarro fece lunghi bracci di ferro e morì prima che l'opera fosse finita, e probabilmente fu conclusa in modo affrettato. Eppure contiene ancora elementi di pregio come l'elaborato vano scala. Quegli appartamenti d'altra parte sono ancora molto ambiti, il palazzo funziona bene, è sicuramente più apprezzato dentro che fuori».

Ma è vero che di Gambacciani si sta perdendo la memoria?

«Questo non direi, con "Maledetti Architetti" abbiamo parlato della Torre San Vincenzo. E l'anno scorso abbiamo ricordato i cento anni della sua nascita, abbiamo visitato Quarto Alta che ha stupito piacevolmente i cittadini che hanno aderito. Lì si sono scongiurati molti dei problemi accaduti altrove: non è mai diventato un ghetto, ha spazi comuni curati, le realizzazioni sono state di buona qualità, la vista è bellissima».

Quindi c'è sempre qualche cosa da apprezzare.

«Come collaboratori della Fondazione e staff di "Maledetti Architetti", cerchiamo di sensibilizzare e magari un po' inorgogliare la cittadinanza su un patrimonio che si tende a liquidare in fretta. Un esempio: il Centro dei Liguri, nato sulle ceneri di Madre di Dio, è un'eccezionale testimonianza della corrente brutalista. E ne stiamo facendo, quasi inconsapevolmente, un'attrazione turistica per gli appassionati del tema. A pesare ci sono risentimenti e ricordi di quello che c'era prima, e magari le promesse fatte a livello politico che non si sono realizzate. Abbiamo contribuito a far conoscere e rivitalizzare i giardini Baltimora (i cosiddetti giardini di plastica, ndr), con eventi aperti al pubblico molto apprezzati. Poi è chiaro che l'architettura moderna un po' va spiegata, ci vuole pazienza».

Torniamo al "Sipario": non è un corpo estraneo?

«C'è estraneo e estraneo, dopodiché Genova, forse perché città di mare, è un coacervo di corpi estranei. Nel '500 su quella che era una collina solitaria è apparsa una enorme chiesa nello stile del Rinascimento romano, la basilica di Carignano: non c'entrava nulla con il circondario. I capolinea delle funicolari si ispiravano agli chalet svizzeri. Corso Italia è una fiera campionaria del '900: ci sono Gambacciani, il razionalismo di Daneri, i villini di Coppedè, i "televisioni" di Fiorio, e altro ancora. Ricordiamo che la Torre Eiffel ai parigini non piaceva molto, doveva essere temporanea, più volte si chiese di smontarla: oggi è il simbolo di Parigi. Le "creature" architettoniche, se vivono e si vivono, vanno avanti: la loro vita è imprevedibile e molto conta il rapporto con le comunità».

COMMENTA CON I LETTORI



ten56. : Philharmonie de Paris – Hellfest Warm-Up Tour

ARTE



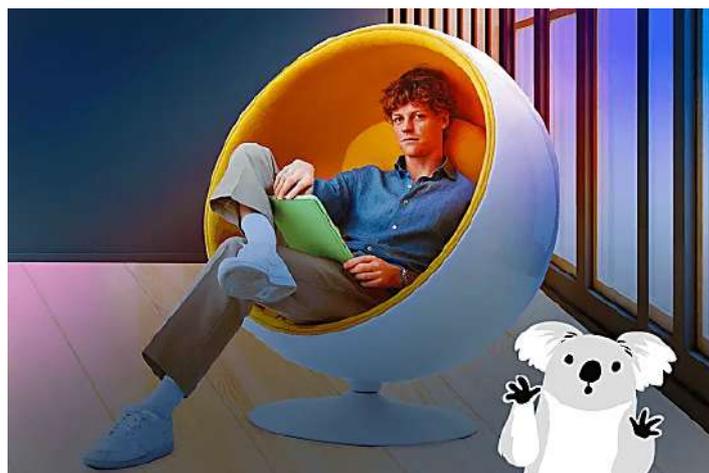
Chi ha più di 60 anni ha diritto a questi nuovi apparecchi acustici

hearclear



Gastroenterologo: state alla larga da questi probiotici

Consulente della salute |



Con Fastweb hai la Fibra Ultraveloce a 27,95€ al mese con modem e attivazione inclusi!

Fastweb.it



2 Febbraio 2025



'Emozione Creativa – Sostenibilità e Colore', il 6 maggio

[DAI TERRITORI < HTTPS://ITALIAECONOMY.IT/CATEGORY/ECONOMIA/DAI-TERRITORI/>](https://italiaeconomy.it/category/economia/dai-territori/)
[ECONOMIA < HTTPS://ITALIAECONOMY.IT/CATEGORY/ECONOMIA/>](https://italiaeconomy.it/category/economia/)
[Redazione < HTTPS://Italiaeconomy.it/Author/Italiaeconomy/>](https://italiaeconomy.it/author/italiaeconomy/)

23 Aprile 2024



“Emozione Creativa – Sostenibilità e Colore”

Lunedì 6 maggio, Giornata mondiale del Colore, Villa Bombrini ospita la prima edizione dell'evento promosso dalla Fondazione Fassicomo per promuovere un nuovo modello di innovazione sociale ed economica sostenibile

Un evento che celebra la Giornata mondiale del Colore promuovendo l'interazione tra creatività, comunicazione visiva e tutela ambientale: è la prima edizione di “Emozione Creativa – Sostenibilità e Colore” che la Fondazione Fassicomo organizza lunedì 6 maggio presso **Villa Bombrini, a Genova Cornigliano**, in collaborazione con aziende leader nel settore della comunicazione e della grafica e in rete gli altri enti di formazione professionale Accademia del Turismo e Villaggio del Ragazzo.



Villa Bombrini, Genova Cornigliano

Ispirata agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite, la giornata si pone l'obiettivo di offrire un modello di innovazione sociale ed economica sostenibile, sensibilizzando prima di tutto i giovani: a partire dalla formazione, l'ambizione è quella di promuovere e radicare nel tessuto locale una cultura della sostenibilità che incoraggi le imprese a riconsiderare i propri modelli di business alla luce del loro impatto sull'ambiente, un approccio non solo eticamente vantaggioso, ma anche economicamente conveniente per la significativa riduzione dei costi in cui spesso si traduce.

«Attraverso questo progetto vogliamo valorizzare le conoscenze e le competenze culturali e professionali nel campo della comunicazione, coinvolgendo i giovani come figure centrali in un dialogo costruttivo e orientato al futuro attraverso la collaborazione tra mondo della formazione, imprese e istituzioni, perché il vero cambiamento è possibile solo attraverso la costruzione di una rete sinergica tra diversi attori», spiega **Marta Rosatelli**, direttrice della Fondazione Fassicomo.

Educare, innovare e agire per una comunità sostenibile: “Emozione Creativa” si propone come catalizzatore di questa visione, trasformando i giovani studenti in protagonisti attivi di un evento che fonde creatività, arte e comunicazione attraverso il confronto con fonti autorevoli e dimostrazioni pratiche.

«La comunicazione è un pilastro fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile, ma la sua efficacia richiede lo sviluppo di competenze specifiche, essenziali per evitare il rischio del “greenwashing”, ovvero l'adozione di una facciata di sostenibilità priva di sostanza e azioni concrete – aggiunge **Antonella Leto**, progettista e docente della Fondazione Fassicomo –.

In questo contesto, il colore assume un ruolo cruciale: lungi dall'essere un mero elemento decorativo, si tratta infatti di un potente strumento di codice visivo, dotato di una funzione persuasiva capace di influenzare profondamente la nostra sfera emotiva e di condizionare le nostre decisioni. La sua applicazione ed il suo studio diventano quindi essenziali per trasmettere messaggi di sostenibilità in modo autentico e impattante, sfruttando la sua capacità di comunicare valori e stimolare riflessioni profonde nella società».

Protagonisti della giornata, e in particolare della sessione mattutina, saranno i giovani studenti provenienti dal mondo della formazione professionale, affiliati a prestigiose entità quali la Fondazione Fassicomo, il Villaggio del Ragazzo, l'Accademia del Turismo e Atelier della Stampa – Milano Academy.

Nel dettaglio, saranno realizzati dei laboratori didattico-formativi rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 14 anni iscritti alla scuola secondaria di pari grado, che avranno così un'occasione di orientamento verso le professioni della ristorazione, della grafica ipermediale, dell'informatica e del benessere.

Coinvolte nella giornata anche altre importanti attività fra cui Artbook, Waves Music Center e Chromastudio. Questi attori contribuiranno, ciascuno con il proprio know-how e le specifiche competenze professionali, al dibattito e alla divulgazione dei temi trattati al convegno Urban Event del pomeriggio.

Tra i relatori figurano inoltre aziende di spicco come Pantone X-Rite Italia, Boero e referenti accademici nel campo del design del prodotto e della comunicazione: Giulio Cautadella Communication Consultant e Must, agenzia di comunicazione ambientale, con Riccardo Parigi, ambasciatore mondiale di EN-Roads, un simulatore dei cambiamenti climatici sviluppato dal MIT Sloan. Le pratiche di stampa ecosostenibile saranno illustrate da Grafiche KC, con Giacomo Chiarella, e da Gmund & Berni, con Carlotta Berni.

Il progetto vedrà anche il coinvolgimento di figure istituzionali chiave, tra cui gli assessori regionali a politiche giovanili, scuola e università, Simona Ferro, e alla formazione, Marco Scajola; l'assessore comunale a marketing territoriale e politiche giovanili, Francesca Corso; il vicepresidente di Fondazione Fassicomo, Guido Conforti.

Programma

Education and Color Lab

Ore 10:00-13:00 – Laboratori per gli studenti a cura di Fondazione Fassicomo, Villaggio del Ragazzo, Accademia del Turismo, Atelier della Stampa – Milano Academy, Pantone X-Rite, Tipografia ecologica KC e Gmund & Berni.

Urban Event Conference

Ore 14:30-14:50 – Benvenuto e saluti istituzionali

- Simona Ferro, assessore alle politiche giovanili, scuola e università della Regione Liguria;
- Francesca Corso, assessore a marketing territoriale e politiche per i giovani del Comune di Genova;
- Dario Dall'Era, presidente Fondazione Fassicomo;
- Marta Rosatelli, direttrice Fondazione Fassicomo;
- Antonella Leto, progettista e docente Fondazione Fassicomo;
- Nicola Visconti, direttore area educazione, formazione e lavoro del Villaggio del Ragazzo;
- Paolo Fanghella, presidente Società per Cornigliano;
- Cristina Bolla, presidente Genova Liguria Film Commission;
- Riccardo Miselli, presidente Ordine degli Architetti PCC di Genova.

Ore 14:50-15:30 – Pantone X-Rite: il colore

- Francesco Tomasello, esperto di colore, vp global sales & marketing Pantone X-Rite.

Ore 15:30-15:50 – Sostenibilità e ambiente

- Riccardo Parigi, ambasciatore mondiale En-Roads, simulatore dei cambiamenti climatici sviluppato dalla MIT Sloan School of Management.

Ore 15:50-16:00 – Coffee break

Ore 16:00-16:15 – Oltre il visibile: AI, colore e sostenibilità nella creazione artistica

- Giulio Cataudella, Communication Consultant.

Ore 16:15-16:20 – L'importanza dell'equilibrio tra suono, ambiente, immagine e colore

- Francesco Torre, Waves Music Center

Ore 16:20-16:35 – Spazio colore in fotografia e trattamento stampe

- Massimiliano Eleota, ceo Artbook

Ore 16:35-16:45 – Città / Spazio urbano / Colore

- Francesca Salvarani, segretaria Ordine degli Architetti PPC di Genova

Ore 16:45-17:00 – Progettare con il colore

- Elga Ancona, designer & creative director Chromastudio Milano

Ore 17:00-17:15 – Colore a impatto positivo

- Gabriella Bisio, communication and innovation manager Gruppo Boero

Ore 17:15-17:45 – Sostenibilità della comunicazione stampata: percorso interattivo

- Carlotta Berni, direzione acquisti carta & marketing Gmund & Berni Spa

Ore 17:45-18:00 – Stampa sostenibile

- Giacomo Chiarella, titolare Tipografia ecologica KC

Dalle ore 18 a seguire – Aperitivo e networking

La partecipazione è gratuita ma è richiesta l'iscrizione tramite la [piattaforma Eventbrite < https://www.eventbrite.it/e/biglietti-emozione-creativa-sostenibilita-e-colore-887655961877>](https://www.eventbrite.it/e/biglietti-emozione-creativa-sostenibilita-e-colore-887655961877)

Fondazione Fassicomo è un ente di formazione professionale accreditato presso la Regione Liguria, specializzato nella formazione di figure professionali in ambito grafico ed informatico. Organizza percorsi triennali di istruzione e formazione professionale e corsi del IV anno in sistema duale, percorsi di formazione superiore e di specializzazione per adulti, occupati e disoccupati, nei settori della grafica, dell'informatica, della comunicazione e, in particolare, nel campo dell'audiovisivo.

Leggi altro su [Economia < https://italiaeconomy.it/category/economia/>](https://italiaeconomy.it/category/economia/)



Redazione

Leggi gli ultimi contenuti pubblicati anche sulla nostra testata nazionale <https://www.italiaeconomy.it> < <https://www.italiaeconomy.it>>

ADV

Leggi anche



EVENTI / MANIFESTAZIONI

Prima edizione di "Emozione Creativa", per celebrare la Giornata Mondiale del Colore e la sostenibilità

★★★★☆



DOVE

Villa Bombrini

Via Lodovico Antonio Muratori

QUANDO

Dal 06/05/2024 al 06/05/2024

dalle 10

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

**Redazione**

25 aprile 2024 16:57



Arriva a Genova la prima edizione di **"Emozione Creativa - Sostenibilità e Colore"**, che celebra la Giornata mondiale del Colore promuovendo l'interazione tra creatività, comunicazione visiva e tutela ambientale.

Appuntamento lunedì 6 maggio presso Villa Bombrini, a Cornigliano. L'evento è organizzato dalla Fondazione Fassicomo in collaborazione con aziende leader nel settore della comunicazione e della grafica e in rete gli altri enti di formazione professionale Accademia del Turismo e Villaggio del Ragazzo.

Inspirata agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, la giornata si pone l'obiettivo di offrire un modello di innovazione sociale ed economica sostenibile, sensibilizzando prima di tutto i giovani: a partire dalla formazione, l'ambizione è quella di promuovere e radicare nel tessuto locale una cultura della sostenibilità che incoraggi le imprese a riconsiderare i propri modelli di business alla luce del loro impatto sull'ambiente, un approccio non solo eticamente vantaggioso, ma anche economicamente conveniente per la significativa riduzione dei costi in cui spesso si traduce.

«Attraverso questo progetto vogliamo valorizzare le conoscenze e le competenze culturali e professionali nel campo della comunicazione, coinvolgendo i giovani come figure centrali in un dialogo costruttivo e orientato al futuro attraverso la collaborazione tra mondo della formazione, imprese e istituzioni, perché il vero cambiamento è possibile solo attraverso la costruzione di una rete sinergica tra diversi attori», spiega Marta Rosatelli, direttrice della Fondazione Fassicomo.

Educare, innovare e agire per una comunità sostenibile: "Emozione Creativa" si propone come catalizzatore di questa visione, trasformando i giovani studenti in protagonisti attivi di un evento che fonde creatività, arte e comunicazione attraverso il confronto con fonti autorevoli e dimostrazioni pratiche. «La comunicazione è un pilastro fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile, ma la sua efficacia richiede lo sviluppo di competenze specifiche, essenziali per evitare il rischio del "greenwashing", ovvero l'adozione di una facciata di sostenibilità priva di sostanza e

azioni concrete – aggiunge Antonella Leto, progettista e docente della Fondazione Fassicom –. In questo contesto, il colore assume un ruolo cruciale: lungi dall'essere un mero elemento decorativo, si tratta infatti di un potente strumento di codice visivo, dotato di una funzione persuasiva capace di influenzare profondamente la nostra sfera emotiva e di condizionare le nostre decisioni. La sua applicazione ed il suo studio diventano quindi essenziali per trasmettere messaggi di sostenibilità in modo autentico e impattante, sfruttando la sua capacità di comunicare valori e stimolare riflessioni profonde nella società».

Protagonisti della giornata, e in particolare della sessione mattutina, saranno i giovani studenti provenienti dal mondo della formazione professionale, affiliati a prestigiose entità quali la Fondazione Fassicom, il Villaggio del Ragazzo, l'Accademia del Turismo e Atelier della Stampa – Milano Academy. Nel dettaglio, saranno realizzati dei laboratori didattico-formativi rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 14 anni iscritti alla scuola secondaria di pari grado, che avranno così un'occasione di orientamento verso le professioni della ristorazione, della grafica ipermediale, dell'informatica e del benessere.

Coinvolte nella giornata anche altre importanti attività fra cui Artbook, Waves Music Center e Chromastudio. Questi attori contribuiranno, ciascuno con il proprio know-how e le specifiche competenze professionali, al dibattito e alla divulgazione dei temi trattati al convegno Urban Event del pomeriggio. Tra i relatori figurano inoltre aziende di spicco come Pantone X-Rite Italia, Boero e referenti accademici nel campo del design del prodotto e della comunicazione: Giulio Cautadella Communication Consultant e Must, agenzia di comunicazione ambientale, con Riccardo Parigi, ambasciatore mondiale di EN-Roads, un simulatore dei cambiamenti climatici sviluppato dal MIT Sloan. Le pratiche di stampa ecosostenibile saranno illustrate da Grafiche KC, con Giacomo Chiarella, e da Gmund & Berni, con Carlotta Berni.

Il progetto vedrà anche il coinvolgimento di figure istituzionali chiave, tra cui gli assessori regionali a politiche giovanili, scuola e università, Simona Ferro, e alla formazione, Marco Scajola; l'assessore comunale a marketing territoriale e politiche giovanili, Francesca Corso; il vicepresidente di Fondazione Fassicom, Guido Conforti.

La partecipazione è gratuita ma è richiesta l'iscrizione tramite la piattaforma Eventbrite.

Programma

Education and Color Lab

Ore 10:00-13:00 - Laboratori per gli studenti a cura di Fondazione Fassicomo, Villaggio del Ragazzo, Accademia del Turismo, Atelier della Stampa – Milano Academy, Pantone X-Rite, Tipografia ecologica KC e Gmund & Berni.

Urban Event Conference

Ore 14:30-14:50 - Benvenuto e saluti istituzionali

Simona Ferro, assessore alle politiche giovanili, scuola e università della Regione Liguria;

Francesca Corso, assessore a marketing territoriale e politiche per i giovani del Comune di Genova;

Dario Dall'Era, presidente Fondazione Fassicomo;

Marta Rosatelli, direttrice Fondazione Fassicomo;

Antonella Leto, progettista e docente Fondazione Fassicomo;

Nicola Visconti, direttore area educazione, formazione e lavoro del Villaggio del Ragazzo;

Paolo Fanghella, presidente Società per Cornigliano;

Cristina Bolla, presidente Genova Liguria Film Commission;

Riccardo Miselli, presidente Ordine degli Architetti PCC di Genova.

Ore 14:50-15:30 – Pantone X-Rite: il colore

Francesco Tomasello, esperto di colore, vp global sales & marketing Pantone X-Rite.

Ore 15:30-15:50 – Sostenibilità e ambiente

Riccardo Parigi, ambasciatore mondiale En-Roads, simulatore dei cambiamenti climatici sviluppato dalla MIT Sloan School of Management.

Ore 15:50-16:00 – Coffee break

Ore 16:00-16:15 – Oltre il visibile: AI, colore e sostenibilità nella creazione artistica

Giulio Cataudella, Communication Consultant.

Ore 16:15-16:20 – L'importanza dell'equilibrio tra suono, ambiente, immagine e colore

Francesco Torre, Waves Music Center

Ore 16:20-16:35 – Spazio colore in fotografia e trattamento stampe

Massimiliano Eleota, ceo Artbook

Ore 16:35-16:45 – Città / Spazio urbano / Colore

Francesca Salvarani, segretaria Ordine degli Architetti PPC di Genova

Ore 16:45-17:00 – Progettare con il colore

Elga Ancona, designer & creative director Chromastudio Milano

Ore 17:00-17:15 – Colore a impatto positivo

Gabriella Bisio, communication and innovation manager Gruppo Boero

Ore 17:15-17:45 – Sostenibilità della comunicazione stampata: percorso interattivo

Carlotta Berni, direzione acquisti carta & marketing Gmund & Berni Spa

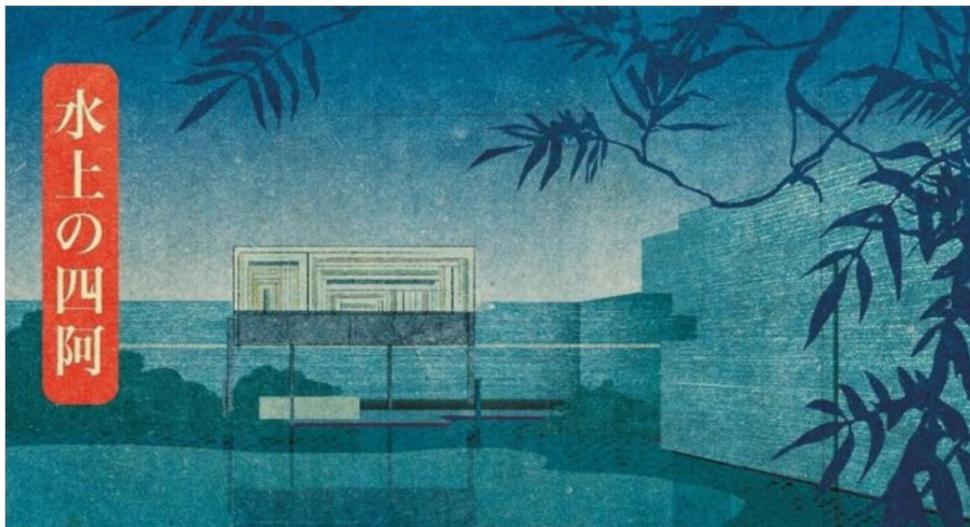
Ore 17:45-18:00 – Stampa sostenibile

Giacomo Chiarella, titolare Tipografia ecologica KC

Dalle ore 18 a seguire – Aperitivo e networking

Genova Incontri Cinema

Il Padiglione sull'acqua, proiezione del documentario e incontro al Sivori



Cinema Sivori

[Cerca sulla mappa](#)

🕒 21.00

MARTEDÌ

07

MAGGIO
2024

Contenuto in collaborazione con [Foa.Ge.](#)

Martedì 7 maggio 2024, alle ore 21, al **Cinema Sivori** di salita Santa Caterina, 54R a Genova, è proiettato il documentario **Il Padiglione sull'acqua** di Stefano Croci e Silvia Siberini. Un viaggio cinematografico nel mondo del defunto architetto veneziano **Carlo Scarpa** e della sua passione per la cultura giapponese. Il film è preceduto dalla proiezione del cortometraggio **Mille cipressi** di Luca Ferri, e segue l'**incontro con i registi**. L'evento, a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, è **gratuito** e valido **2 CFP per gli architetti**. È richiesta per tutti l'**iscrizione** su [Formagenova.it](#).

Attraverso le impressioni suggerite dal filosofo giapponese Ryosuke Ōhashi, la narrazione si sviluppa lungo il filo di una domanda, **la domanda sul senso della bellezza**. La possibilità di questa riflessione accomuna qui le opere scarpiane e l'estetica tradizionale giapponese.

Venezia, nella veste di porta verso l'Oriente e luogo di nascita di Scarpa, e l'esplorazione incantata delle sue opere, sono l'occasione per rievocare la poetica ed episodi emblematici della vita dell'architetto. Essi sono restituiti attraverso le parole del figlio Tobia, dagli allievi Guido Pietropoli, Giovanni Soccol e Guido Guidi, e dal ricercatore J.K. Mauro Pierconti. Un **sentimento di nostalgia** colora tutta la narrazione. Una nostalgia per quell'evento raro che è la nascita di un artista. Seppur ora abbia abbandonato questa terra, lascia in dono le sue opere e la meraviglia che esse tuttora suscitano.

Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter

[REGISTRATI](#)



Potrebbe interessarti anche

- ▶ [Bellessere: perché e come, incontro con Yves Ajahr](#)
- ▶ [I Vini del Cuore al Museo Diocesano: alla scoperta di cantine, nuove realtà e guide social](#)
- ▶ [Oggi è arrivato il giorno: un cortometraggio genovese sul tema della Giornata della Memoria](#)

Prossimamente

- ▶ [I Vini del Cuore: a Genova un evento emozionale tra produttori e degustazioni](#)
- ▶ [Incontro con Dacia Maraini: l'attivista scrittrice alla Biblioteca Universitaria](#)
- ▶ [La rinascita della logica nel XIX secolo, incontro con Giuseppe Rosolini](#)
- ▶ [Misticanza, percorso di laboratori gratuiti sulla sostenibilità](#)
- ▶ [Festival di Limes 2025 a Palazzo Ducale: L'ordine del caos, dal ritorno di Trump](#)

genova



- [Home](#)
- [Agenda eventi](#)
- [Oggi](#)
- [Domani](#)
- [Weekend](#)
- [Sanremo 2025](#)



Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996

Copyright © 2023 (V3) - Tutti i diritti riservati

- [Informativa privacy](#)
- [Informativa cookie](#)
- [Redazione](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Pubblicità sul sito](#)

La nostra azienda nel corso del 2022 a fronte della domanda di agevolazione presentata in data 05/08/2020 a valere sull'Azione 3.1.1 "Covid19" del POR FESR 2014-2020 ha ricevuto il sostegno finanziario dell'Unione Europea per la realizzazione di un programma di investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale "Covid19 – Adeguamento processi produttivi delle PMI"

×

Ricerca per città



Cerca



COMMENTA



CONDIVIDI

CULTURA

L'immaginario dell'architetto Carlo Scarpa nel docufilm "Il padiglione sull'acqua" a Genova

PUGLIESECARS
IL NOSTRO USATO



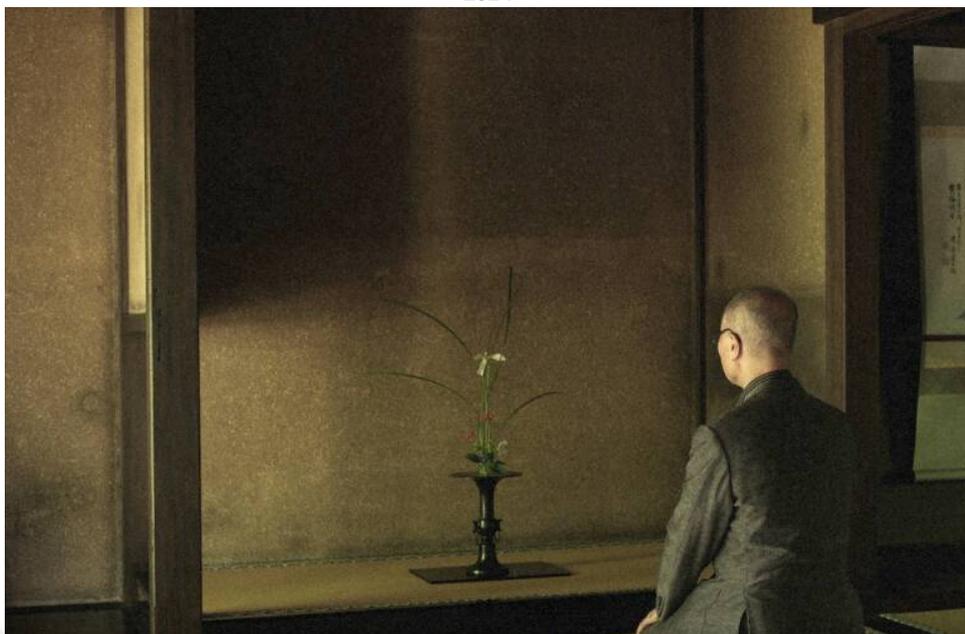
SUZUKI SWIFT
5P 1.3 DDIS B-COOL
BI-COLOR S/NAV ANNO 2016
€ 9.900

MARTEDÌ

7

MAGGIO

2024





QUANTO

CONTATTI

GRATUITO

✉ info@fondazione-oage.org

Genova. Martedì 7 maggio alle ore 21 al Cinema Sivori sarà proiettato il documentario "Il padiglione sull'acqua" di Stefano Croci e Silvia Siberini, un viaggio cinematografico nell'immaginario dell'architetto veneziano Carlo Scarpa e nella sua passione per la cultura giapponese. Nel suo ultimo viaggio Scarpa intendeva raggiungere l'antica capitale giapponese Hiraizumi. Il Giappone rappresentò per lui un universo di ispirazione e fu il luogo in cui morì nel 1978 all'apice della sua carriera, ripercorrendo i tragitti del poeta errante Matsuo Bashō.



Attraverso le impressioni suggerite dal filosofo giapponese Ryosuke Ōhashi "Il padiglione sull'acqua" si sviluppa lungo il filo della domanda sul senso della bellezza. La possibilità di questa riflessione accomuna le opere scarpiane e l'estetica tradizionale giapponese. Venezia nella veste di porta verso l'Oriente e luogo di nascita di Scarpa e l'esplorazione incantata delle sue opere sono l'occasione per rievocare la poetica ed episodi emblematici della vita dell'architetto. Essi sono restituiti attraverso le parole del figlio Tobia, dagli allievi Guido Pietropoli, Giovanni Soccol e Guido Guidi e dal ricercatore J. K. Mauro Pierconti.

"Conciliando un'aspirazione poetica con un approccio filosofico abbiamo voluto raccontare le opere dell'architetto veneziano non solo per l'alto valore artistico che rappresentano ma anche per la natura della sua figura, emblema di un incontro unico fra tradizione e modernità, Oriente e Occidente - sottolineano Croci e Siberini - Scarpa amava definirsi 'bizantino nel cuore, un europeo che salpa per l'Oriente'. Il documentario ambisce a rendere manifesta ed evocare la ricerca che egli operò in tale direzione. La narrazione è diretta lungo un itinerario 'esperienziale' in cui suggestioni artistiche, filosofiche e letterarie, materiali d'archivio, pensieri e memorie diventano elementi portanti per la ricostruzione del discorso colto ed emozionale di Scarpa".

Un sentimento di nostalgia colora tutta la narrazione: una nostalgia per quell'evento raro che è la nascita di un artista. Seppur ora abbia abbandonato questa terra, lascia in dono le sue opere e la meraviglia che esse tuttora suscitano. Il film sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio "Mille cipressi" di Luca Ferri e seguito dall'incontro con i registi. L'evento è a cura della Fondazione Ordine Architetti e valido 2 CFP per gli architetti. È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it.

Cinema

Viaggio nel mondo di Carlo Scarpa

Alle 21, al Cinema Sivori, proiezione del documentario *Il Padiglione sull'acqua* di Stefano Croci e Silvia Siberini. Un viaggio cinematografico nel mondo del defunto architetto veneziano Carlo Scarpa e della sua passione per la cultura giapponese. Il film è preceduto dalla proiezione del cortometraggio *Mille cipressi* di Luca Ferri, e segue l'incontro con i registi. Attraverso le impressioni suggerite dal filosofo giapponese Ryosuke Ohashi, la narrazione si sviluppa lungo il filo di una domanda, la domanda sul senso della bellezza. La possibilità di questa riflessione accomuna qui le opere scarpiane e l'estetica tradizionale giapponese. Venezia, nella veste di porta verso l'Oriente e luogo di nascita di Scarpa, e l'esplorazione incantata delle sue opere, sono l'occasione per rievocare la poetica ed episodi emblematici della vita dell'architetto.



GENOVAQUOTIDIANA

ECONOMIA ▾ STORIA E STORIE DI GENOVA ▾ TERRITORIO E SICUREZZA ▾ COSA FARE A GENOVA ▾ CHI SIAMO/CONTATTACI



Genova Home » 2024 » Giugno » 1 »

Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Quattro progetti di Herzog & De Meuron con con Andreas Fries, nell'Aula di San Salvatore

Cultura -



DAL TESSUTO URBANO AL DETTAGLIO COSTRUTTIVO. QUATTRO PROGETTI DI HERZOG & DE MEURON CON CON ANDREAS FRIES, NELL'AULA DI SAN SALVATORE

📅 1 GIUGNO 2024



HERZOG E DE MEURON HANNO INIZIATO 40 ANNI FA COSTRUENDO UNA DELIZIOSA CASETTA IN LIGURIA, A TAVOLE (IMPERIA). SI TRATTA DELL'UNICA OPERA ITALIANA REALIZZATA DA HERZOG & DE MEURON, DECENNI NEL CORSO DEI QUALI GLI ARCHITETTI SVIZZERI SONO DIVENTATI I TITOLARI DI UNO TRA GLI STUDI PIÙ CELEBRATI E TITOLATI AL MONDO FINO A VINCERE IL PREMIO PRITZKER NEL 2001

PREVISIONI METEO



METEO ARPAL:
ADDENSAMENTI DI
NUVOLOSITÀ MEDIO
BASSA ANCHE
CONSISTENTI, IN
PARTICOLARE IN
MATTINATA, CON
POSSIBILI PIOVASCHI

📅 5 GIUGNO 2024

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le previsioni su tempi di percorrenza. Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con tutte le informazioni sui cantieri sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI

DOMENICA 16 GIUGNO
ASTRONOMICO DI

Gestisci consenso



Giovedì 6 giugno 2024 – Aula San Salvatore – ore 18. Ingresso gratuito previa registrazione

Giovedì 6 giugno, alle ore 18, presso l'Aula S. Salvatore si terrà l'incontro *Da tessuto urbano al dettaglio costruttivo Quattro progetti per la città di Basilea* con l'arch. **Andreas Fries**, Herzog & De Meuron, Basilea (Svizzera) che sarà introdotto dall'arch. **Enrico Pinna**. L'evento, in presenza e in lingua italiana, è organizzato da AMS, Architettura Modernità e Scienza – realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche – in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova – Dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it.



L' arte di esserci. Sempre



Al servizio della città, dal 1909

La conferenza approfondirà le strategie di progettazione scelte per quattro interventi recenti nella **città di Basilea** in Svizzera: la sede della fondazione **Christoph Merian Stiftung**; i nuovi uffici per la **Helvetia Assicurazioni**; l'edificio per gli uffici **Hortus** e l'**Estensione dello Stadtcasino**. Questa serie di brevi approfondimenti sul processo di progettazione delle opere di Herzog & de Meuron dimostrerà l'importanza che piccole ma ponderate decisioni possono avere per un'architettura più sostenibile, dando risposte al contesto specifico e alle domande che la nostra società deve affrontare.

"Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole (Imperia n. d. r.) – sottolinea l'architetto **Enrico Pinna** -. Ora sono fra i più importanti studi di architettura del mondo, di altissima qualità, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro numerosissimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità è prioritaria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso" conclude Pinna.

Andreas Fries è Senior Partner di Herzog & de Meuron. Ha diretto una serie di progetti locali e internazionali di varia tipologia, tra cui: Stadtcasino, Helvetia Campus e Asklepios 8 a Basilea; Titlis 3020 a Engelberg; Vitra Schaudapot a Weil am Rhein, in Germania; Feltrinelli Porta Volta e Museo della Resistenza a Milano, in Italia; Mandarin Schaudapot a Milano. Resistenza a Milano, Italia; Mandarin Oriental Palazzo Cristallo a Cortina d'Ampezzo e Mandarin Oriental Lago di Como a Blevio. Oriental Lago di Como a Blevio, Italia; il Grand Canal Museum a Hangzhou, Cina; la Iglesia El Punto a Ciudad Juarez e il Museo della Resistenza a Milano. Ciudad Juarez e Monterrey House, Monterrey, Messico. Inoltre, è stato molto coinvolto nella progettazione della cantina Bélair-Monange a Saint-Émilion, Francia, e del SongEun Art Space a Seoul, Corea del Sud. Oltre al suo lavoro di progettazione, Andreas fa parte del Consiglio strategico di Herzog & de Meuron. Andreas è membro della Federazione degli architetti svizzeri BSA/FSA. Grazie alla sua esperienza di lavoro edifici storici, è stato nominato membro del Consiglio per gli edifici e i monumenti storici di Basilea nel 2021. È membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione per le arti e il design di Basilea e della Fondazione Canova ETS di Montecarlo. Fondazione Canova ETS di Montecrestese,



PRIMI 40 ANNI DI ATTIVITÀ: MUSICA, SANGRIA E GASTRONOMIA A KM ZERO

📅 6 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



DAL 14 GIUGNO AL PORTO ANTICO IL 26° SUQ FESTIVAL – TEATRO DEL DIALOGO. IL PROGRAMMA

📅 5 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



A BUSALLA LA FESTA DELLE ROSE, SI CELEBRA IL PRESIDIO SLOW FOOD DELLA ROSA DA SCIROPPO DELLA VALLE SCRIVIA

📅 5 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



GENOVA 2024 CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT, SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO AD ALBARO APPUNTAMENTO CON I "VITA SPORT DAYS"

📅 5 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



MUSICA, DJ SET, BRUNCH, SPRITZ E DEGUSTAZIONI PER RIVITALIZZARE LA DARSENA

📅 4 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



GIORNATA MONDIALE DELLA BICICLETTA, FIAB PUBBLICA DIECI PERCORSI SULLE DUE RUOTE A GENOVA E DINTORNI

📅 1 GIUGNO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



SABATO 1° GIUGNO SI APRE ELECTROPARK FESTIVAL 2024 CON UN "PROLOGUE" DI 16 ORE NON-STOP AL TEATRO DELLA TOSSE

📅 31 MAGGIO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



NEL TERRITORIO DELLE VALLI DEL PARCO DELL'AVETO CAVALLI SELVAGGI E RADUNO DI GIARDINETTE

📅 31 MAGGIO 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA

SERVIZIO E INFORMAZIONI



LAVORI ALLA RETE IDRICA, VENERDI POSSIBILI DISSERVIZI NELLA ZONA ALTA DI CASTELLETTO

Italia. Andreas insegna all'Accademia YAC di Bologna dal 2021. Bologna, Italia. Andreas si è laureato presso l'ETH con un Master in Architettura nel 2002, con scambi presso l'EPFL Losanna e il Politecnico di Milano, Italia.



Iscriviti al canale **Whatsapp di GenovaQuotidiana**
Solo le notizie più importanti **CLICCA QUI**



Toti, summit con Giampedrone autorizzato dalla Procura: «Respingere la mozione di sfiducia»



Incidente auto-moto. Centauro in gravi condizioni ad Albaro

RELATED POSTS



GIORNATE EUROPEE DELL'ARCHEOLOGIA, VISITE ALL'ABBZIA DI SAN FRUTTUOSO CON IL FAI

📅 5 GIUGNO 2024

Visite speciali con guide d'eccezione, passeggiate e conferenze volte...



FONDAZIONE DIESSE PER LA NOTTE DEGLI ARCHIVI: PROIEZIONE IN ANTEPRIMA DEL DOCUFILM "BERRETTINA SPEKERIN. UNA COMBATTENTE COMUNISTA PER LA LIBERTÀ"

📅 4 GIUGNO 2024

Da un'idea di Ubaldo Benvenuti, Luca Borzani, Alessandro Lombardo,...



VISITA SPECIALE CON ANNA DAGNINO ALLA MOSTRA SU ANDREA ANSALDO IN VILLA GALLIERA

📅 1 GIUGNO 2024

Sabato 1 e domenica 2 giugno: Ultimo fine settimana...

📅 22 MAGGIO 2024



APPROVATO IL CALENDARIO SCOLASTICO 2024/2025. PRIMA CAMPANELLA IL 16 SETTEMBRE. ULTIMO GIORNO IL 10 GIUGNO

📅 11 MAGGIO 2024



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di volontariato. [Clicca qui per sapere come ottenerlo.](#)

PER LA TUA PUBBLICITÀ

GenovaQuotidiana
CLICCA QUI



LE FRECCHE TRICOLORI SORVOLANO GENOVA

GenovaQuotidiana • Segui

Facebook Wa

LA NAVE VESPUCCI A GENOVA

L'architettura

Dall'ambiente alla costruzione secondo Fries

Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Un percorso di grande suggestione che unisce l'ambiente alle scelte architettoniche da compiere sempre con attenzione e rispetto per il contesto su cui si va incidere. Si tiene giovedì alle 18 nell'Aula S. Salvatore, in piazza Sarzano, l'incontro dal titolo "Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo Quattro progetti per la città di Basilea" con l'architetto Andreas Fries, Herzog & De Meuron, di Basilea (Svizzera) introdotto dall'architetto Enrico Pinna. L'evento è organizzato da Ams, Architettura Modernità e Scienza – realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche – in collaborazione con l'Università di Genova – Dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. Per tutti è richiesta l'iscrizione su Formagenova.it.

La conferenza approfondirà le strategie di progettazione scelte per quattro interventi recenti nella città di Basilea in Svizzera: la sede della fondazione Christoph Merian Stiftung; i nuovi uffici per la Helvetia Assicurazioni; l'edificio per gli uffici Hortus e l'E-

stensione dello Stadtcasino. Questa serie di brevi approfondimenti sul processo di progettazione delle opere di Herzog & de Meuron dimostrerà, si legge in un comunicato, «l'importanza che piccole ma ponderate decisioni possono avere per un'architettura più sostenibile, dando risposte al contesto specifico e alle domande che la nostra società deve affrontare».

«Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole – sottolinea Enrico Pinna. – Ora sono fra i più importanti studi di architettura del mondo, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro



▲ Andreas Fries

numerossimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità è prioritaria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso».

Andreas Fries è Senior Partner di Herzog & de Meuron. Ha diretto una serie di progetti locali e internazionali di varia tipologia, tra cui Stadtcasino, Helvetia Campus e Asklepios 8 a Basilea; Titlis 3020 a Engelberg; Vitra Schaudetpot a Weil am Rhein, in Germania; Feltrinelli Porta Volta e Museo della Resistenza a Milano, in Italia; Mandarin Schaudetpot a Milano. Resistenza a Milano, Italia; Mandarin Oriental Palazzo Cristallo a Cortina d'Ampezzo e Mandarin Oriental Lago di Como a Blevio, Oriental Lago di Como a Blevio, Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Genova > Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Quattro progetti di Andreas Fries (Herzog...

Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Quattro progetti di Andreas Fries (Herzog & De Meuron) per la città di Basilea

di Gaiaitalia.com Notizie Genova

02/06/2024  43



Giovedì 6 giugno, alle ore 18, presso l'Aula S. Salvatore si terrà l'incontro *Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo Quattro progetti per la città di Basilea* con l'arch. **Andreas Fries**, Herzog & De Meuron, Basilea (CH) che sarà introdotto dall'arch. Enrico Pinna. L'evento, in presenza e in lingua italiana, è organizzato da AMS, Architettura Modernità e Scienza – realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche – in collaborazione con **l'Università degli Studi di Genova Dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**. È richiesta per tutti l'iscrizione su [Formagenova.it](https://formagenova.it).

*“Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole – sottolinea l'architetto **Enrico Pinna**. – Ora sono fra i più importanti studi di architettura del mondo, di altissima qualità, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro numerosissimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e*

consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità e pionieria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso" conclude Pinna.

Andreas Fries è Senior Partner di Herzog & de Meuron. Ha diretto una serie di progetti locali e internazionali di varia tipologia, tra cui: Stadtcasino, Helvetia Campus e Asklepios 8 a Basilea; Titlis 3020 a Engelberg; Vitra Schauderpot a Weil am Rhein, in Germania; Feltrinelli Porta Volta e Museo della Resistenza a Milano, in Italia; Mandarin Schauderpot a Milano. Resistenza a Milano, Italia; Mandarin Oriental Palazzo Cristallo a Cortina d'Ampezzo e Mandarin Oriental Lago di Como a Blevio. Oriental Lago di Como a Blevio, Italia; il Grand Canal Museum a Hangzhou, Cina; la Iglesia El Punto a Ciudad Juarez e il Museo della Resistenza a Milano. Ciudad Juarez e Monterrey House, Monterrey, Messico.

L'ESEMPIO DELLA CITTÀ DI BASILEA

Incontro con l'architetto che progetta la sostenibilità

■ Giovedì 6 giugno, alle 18, nell'Aula S. Salvatore, dell'Università di Genova, si terrà l'incontro Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo Quattro progetti per la città di Basilea con l'architetto Andreas Fries, Herzog & De Meuron, Basilea (Svizzera) che sarà introdotto dall'architetto Enrico Pinna. L'evento, in presenza e in lingua italiana, è organizzato da Ams, Architettura Modernità e Scienza - realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche - in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova - Dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. È richiesta per tutti l'iscrizione su Formagenova.it.

La conferenza approfondirà le strategie di progettazione scelte per quattro interventi recenti nella città di Basilea in Svizzera: la sede della fondazione Christoph Merian Stiftung; i nuovi uffici per la Helvetia Assicurazioni; l'edificio per gli uffici Hortus e l'Estensione dello Stadtcasino. Questa serie di brevi approfondimenti sul processo di progettazione delle opere di Herzog & de Meuron dimostrerà l'importanza che piccole ma ponderate decisioni possono avere per un'architettura più sostenibile, dando risposte al contesto specifico e alle domande che la nostra società deve affrontare.

«Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole - sottolinea l'architetto Enrico Pinna. - Ora sono fra i più importanti studi di architettura del mondo, di altissima qualità, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro numerosissimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità è prioritaria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso».

Architettura, il 6/6 a Genova Andreas Fries (Herzog & de Meuron) racconta 4 progetti per Basilea

L'incontro alle ore 18 presso l'aula S. Salvatore di piazza Sarzano. Iscrizione obbligatoria

Da redazione - 4 Giugno 2024 11:07



Giovedì 6 giugno, alle ore 18 presso l'aula S. Salvatore di piazza Sarzano, si terrà l'incontro "Dal tessuto urbano al dettaglio costruttivo. Quattro progetti per la città di Basilea" con l'architetto Andreas Fries, Herzog & De Meuron, Basilea (Svizzera) che sarà introdotto da Enrico Pinna. L'evento, in presenza e in lingua italiana, è organizzato da Ams, Architettura Modernità e Scienza – realtà che da vent'anni svolge attività culturali sul rapporto fra spazio e psiche – in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova – dipartimento Architettura e Design e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. È richiesta per tutti l'iscrizione su formagenova.it.

La conferenza approfondirà le **strategie di progettazione scelte per quattro interventi recenti nella città di Basilea in Svizzera**: la sede della fondazione Christoph Merian Stiftung; i nuovi uffici per la Helvetia Assicurazioni; l'edificio per gli uffici Hortus e l'Estensione dello Stadtcasino. Questa serie di brevi approfondimenti sul processo di progettazione delle opere di **Herzog & de Meuron** dimostrerà l'importanza che piccole ma ponderate decisioni possono avere per un'architettura più sostenibile, dando risposte al contesto specifico e alle domande che la nostra società deve affrontare.

«Herzog e De Meuron hanno iniziato 40 anni fa costruendo una deliziosa casetta in Liguria, a Tavole – sottolinea l'architetto **Enrico Pinna** – Ora sono fra i più importanti

Gestisci consenso



studi di architettura del mondo, di altissima qualità, vincitori del Pritzker Prize nel 2001, con una grande esperienza internazionale e 600 architetti e ingegneri distribuiti nelle loro varie sedi. I loro numerosissimi progetti sono sempre pensati al contesto, mai ripetitivi. Questa è una caratteristica che presenta un risvolto etico rilevante e denota rispetto per i territori. Nel panorama di oggi sono certamente un interlocutore fondamentale per ogni città che voglia migliorare il proprio profilo architettonico e urbanistico in modo che sia il più possibile contemporaneo e consapevole. La loro base principale è a Basilea dove l'attenzione alla sostenibilità è prioritaria, a partire dalla mobilità e dal verde diffuso», conclude Pinna.

Andreas Fries è senior partner di Herzog & de Meuron. Ha diretto una serie di progetti locali e internazionali di varia tipologia, tra cui: Stadtcasino, Helvetia Campus e Asklepios 8 a Basilea; Titlis 3020 a Engelberg; Vitra Schaudapot a Weil am Rhein, in Germania; Feltrinelli Porta Volta e Museo della Resistenza a Milano, in Italia; Mandarin Schaudapot a Milano. Resistenza a Milano, Italia; Mandarin Oriental Palazzo Cristallo a Cortina d'Ampezzo e Mandarin Oriental Lago di Como a Blevio. Oriental Lago di Como a Blevio, Italia; il Grand Canal Museum a Hangzhou, Cina; la Iglesia El Punto a Ciudad Juarez e il Museo della Resistenza a Milano. Ciudad Juarez e Monterrey House, Monterrey, Messico. Inoltre, è stato molto coinvolto nella progettazione della cantina Bélair-Monange a Saint-Émilion, Francia, e del SongEun Art Space a Seoul, Corea del Sud. Oltre al suo lavoro di progettazione, Andreas fa parte del Consiglio strategico di Herzog & de Meuron. Andreas è membro della Federazione degli architetti svizzeri Bsa/Fsa. Grazie alla sua esperienza di lavoro edifici storici, è stato nominato membro del Consiglio per gli edifici e i monumenti storici di Basilea nel 2021. È membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione per le arti e il design di Basilea e della Fondazione Canova Ets di Montecarlo. Fondazione Canova Ets di Montecrestese, Italia. Andreas insegna all'Accademia Yac di Bologna dal 2021. Bologna, Italia. Andreas si è laureato presso l'Eth con un Master in Architettura nel 2002, con scambi presso l'Epfl Losanna e il Politecnico di Milano, Italia.

WP Twitter Auto Publish Powered By : XYZScripts.com



Genova3000

il magazine della città metropolitana

(/)



Edilizia sostenibile, all'Università di Genova incontro con Brandlhuber e Ardesio
(</notizie/25138-edilizia-sostenibile-all-universita-di-genova-incontro-con-brandlhuber-e-ardesio.html>)

05 Giugno 2024





Venerdì 7 giugno, alle ore 18:00 presso l'aula universitaria San Salvatore in piazza di Sarzano a Genova, si terrà l'incontro Learning from Italy con Arno Brandlhuber e Giacomo Ardesio. L'evento, in lingua inglese, è organizzato dall'Università degli Studi di Genova, Dipartimento Architettura e Design, e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova.

Arno Brandlhuber, partner di b.plus e professore all'ETH di Zurigo dove ha fondato la piattaforma di insegnamento e ricerca station.plus, assieme a Giacomo Ardesio di Fosbury Architecture presenterà HouseEurope! un'iniziativa avviata nel 2022 per coinvolgere i cittadini europei nell'arrestare il processo per cui la demolizione a finalità speculative e il relativo mercato delle nuove costruzioni sono preferibili al riuso del patrimonio edilizio esistente.

Con l'impegno di affrontare la crisi ambientale e le intricate dinamiche socioeconomiche, HouseEurope! è in prima linea nel sostegno di conservazione, adattamento, ristrutturazione e trasformazione degli edifici esistenti proponendo un nuovo quadro legislativo europeo che mutua dalle normative esistenti di tutti i 27 Stati membri. L'etica di HouseEurope è quindi sostenuta dalla necessità di un cambiamento legislativo, di un impegno pubblico e di una rivalutazione del nostro ambiente costruito, cercando di bilanciare la sostenibilità ecologica con l'equità sociale e la redditività economica.



La presentazione includerà la proiezione di “The Demolition Drama”, un film prodotto da station.plus che mostra come l'industria immobiliare danneggia le nostre comunità attraverso una pratica che privilegia il profitto rispetto alle persone e trascura la ristrutturazione come alternativa socialmente, sostenibile ed economicamente più vantaggiosa.

Arno Brandlhuber, classe 1964, è architetto e urbanista presso bplus.xyz (Berlino), uno studio associato nato da Brandlhuber+ (2006-2021). Nella sua produzione architettonica si occupa del patrimonio edilizio esistente con particolare attenzione alla legislazione. Egli intende la regola non come una restrizione, ma piuttosto come uno strumento di progettazione attiva per sfidare le norme. Questo approccio ha portato alla realizzazione di diversi edifici come Brunnenstrasse 9, Antivilla o St. Agnes, e di tre film: Legislating Architecture (2016), The Property Drama (2017) e Architecting after Politics (2018), insieme al regista Christopher Roth. L'impegno di Brandlhuber con il mezzo cinematografico e il suo potenziale politico e spaziale ha portato nel 2017 a fondare station+ all'ETH di Zurigo, una collaborazione che ha portato a 2038 - The New Serenity, il padiglione tedesco alla 17a Biennale di Venezia, insieme a Olaf Grawert, Nikolaus Hirsch e Christopher Roth.

bplus.xyz (b+) è uno studio di architettura collaborativa che opera all'intersezione tra teoria e prassi, e attraverso diversi media e formati. La pratica cerca di affrontare le sfide contemporanee del nostro tempo, in particolare quelle legate alla trasformazione socio-ecologica e al riuso adattivo degli edifici esistenti, con risposte ecologicamente ed economicamente sostenibili.

Giacomo Ardesio, classe 1987, è architetto e co-fondatore di Fosbury Architecture (FA), collettivo con sede a Milano dal 2013. Con FA è stato curatore di Spaziale, Everyone belongs to everyone else, il Padiglione Italia alla 18° Biennale di Venezia. Nel corso degli anni e attraverso una serie di collaborazioni tra cui 2050+ a Milano e OMA/AMO a Rotterdam, Giacomo ha delineato un profilo professionale multidisciplinare che beneficia dell'impollinazione incrociata di un'ampia gamma di esperienze che spaziano dalle installazioni temporanee, alla moda, alle mostre, alla ricerca e alla conservazione. Dal 2023 insegna con station+ all'ETH di Zurigo.

Per partecipare è richiesta l'iscrizione su www.Formagenova.it (<http://www.Formagenova.it>)

Share

Posta

 Condividi

Ricerca per città



Cerca



Alessandro Tommasi, Candidato al Parlamento europeo

COMMENTA



CONDIVIDI

CULTURA

Il riuso del patrimonio edilizio nell'incontro "Learning from Italy" a Genova

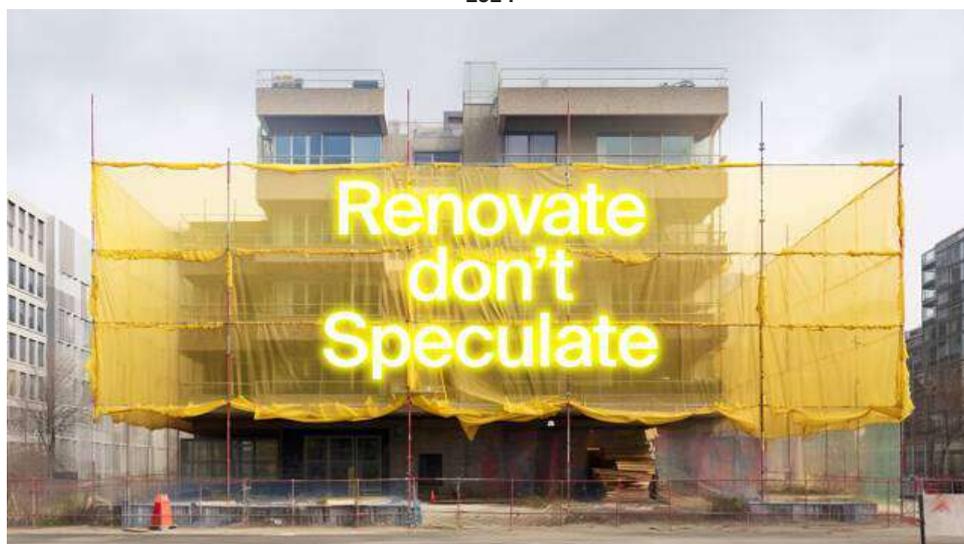


VENERDÌ

7

GIUGNO

2024



BRANDO

LA LIGURIA IN EUROPA

ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024

SCRIVI



GRATUITO

✉ info@fondazione-oage.org

Genova. Venerdì 7 giugno alle ore 18 nell'Aula San Salvatore si terrà l'incontro in lingua inglese "Learning from Italy" con Arno Brandhuber e Giacomo Ardesio, è organizzato dal Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova e dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti. I relatori presenteranno "HouseEurope!", un'iniziativa avviata nel 2022 per coinvolgere i cittadini europei nell'arrestare il processo per cui la demolizione a finalità speculative e il relativo mercato delle nuove costruzioni sono preferibili al riuso del patrimonio edilizio esistente.



Con l'impegno di affrontare la crisi ambientale e le intricate dinamiche socioeconomiche "HouseEurope!" è in prima linea nel sostegno della conservazione, dell'adattamento, della ristrutturazione e della trasformazione degli edifici esistenti, proponendo un nuovo quadro legislativo europeo che mutua dalle normative esistenti di tutti i 27 Stati membri. L'etica è sostenuta dalla necessità di un cambiamento legislativo, un impegno pubblico e una rivalutazione del nostro ambiente costruito, cercando di bilanciare la sostenibilità ecologica con l'equità sociale e la redditività economica.

La conferenza includerà la proiezione di "The demolition drama", un film prodotto da station.plus che mostra come l'industria immobiliare danneggi le comunità attraverso una pratica che privilegia il profitto rispetto alle persone e trascura la ristrutturazione come alternativa socialmente, sostenibile ed economicamente più vantaggiosa. Per partecipare è richiesta l'iscrizione su Formagenova.it.



ATTUALITÀ

Genova, conferenza sull'architettura in inglese "Learning from Italy" con Arno Brandhuber e Giacomo Ardesio

di Redazione

Mer 05 Giugno 2024

🕒 2 min, 39 sec

Un'iniziativa per spiegare per quale motivo occorre fermare il processo per cui a demolizione a fine speculativa e il mercato delle nuove costruzioni siano preferibili al riuso

**SettimoLink****WEB AGENCY
GENOVA**

Venerdì 7 giugno, alle ore 18:00 presso l'Aula S. Salvatore, si terrà l'incontro Learning from Italy con Arno Brandhuber e Giacomo Ardesio. L'evento, in lingua inglese, è organizzato dall'Università degli Studi di Genova, Dipartimento Architettura e Design, e Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova. È richiesta per tutti l'iscrizione su [Formagenova.it](https://formagenova.it).

Arno Brandlhuber, partner di b.plus e professore all'ETH di Zurigo dove ha fondato la piattaforma di insegnamento e ricerca station.plus, assieme a Giacomo Ardesio di Fosbury Architecture presenterà HouseEurope! un'iniziativa avviata nel 2022 per coinvolgere i cittadini europei nell'arrestare il processo per cui la demolizione a finalità speculative e il relativo mercato delle nuove costruzioni sono preferibili al riuso del patrimonio edilizio esistente. Con l'impegno di affrontare la crisi ambientale e le intricate dinamiche socioeconomiche, HouseEurope! è in prima linea nel sostegno di conservazione, adattamento, ristrutturazione e trasformazione degli edifici esistenti proponendo un nuovo quadro legislativo europeo che mutua dalle normative esistenti di tutti i 27 Stati membri. L'etica di HouseEurope è quindi sostenuta dalla necessità di un cambiamento legislativo, di un impegno pubblico e di una rivalutazione del nostro ambiente costruito, cercando di bilanciare la sostenibilità ecologica con l'equità sociale e la redditività economica.

La presentazione includerà la proiezione di "The Demolition Drama", un film prodotto da station.plus che mostra come l'industria immobiliare danneggi le nostre comunità attraverso una pratica che privilegia il profitto rispetto alle persone e trascura la ristrutturazione come alternativa socialmente, sostenibile ed economicamente più vantaggiosa.

Arno Brandlhuber, classe 1964, è architetto e urbanista presso bplus.xyz (Berlino), uno studio associato nato da Brandlhuber+ (2006-2021). Nella sua produzione architettonica si occupa del patrimonio edilizio esistente con particolare attenzione alla legislazione. Egli intende la regola non come una restrizione, ma piuttosto come uno strumento di progettazione attiva per sfidare le norme. Questo approccio ha portato alla realizzazione di diversi edifici come Brunnenstrasse 9, Antivilla o St. Agnes, e di tre film: Legislating Architecture (2016), The Property Drama (2017) e Architecting after Politics (2018), insieme al regista Christopher Roth. L'impegno di Brandlhuber con il mezzo cinematografico e il suo potenziale politico e spaziale ha portato nel 2017 a fondare station+ all'ETH di Zurigo, una collaborazione che ha portato a 2038 – The New Serenity, il padiglione tedesco alla 17a Biennale di Venezia, insieme a Olaf Grawert, Nikolaus Hirsch e Christopher Roth.

bplus.xyz (b+) è uno studio di architettura collaborativa che opera all'intersezione tra teoria e prassi, e attraverso diversi media e formati. La pratica cerca di affrontare le sfide contemporanee del nostro tempo, in particolare quelle legate alla trasformazione socio-ecologica e al riuso adattivo degli edifici esistenti, con risposte ecologicamente ed economicamente sostenibili.

Giacomo Ardesio, classe 1987, è architetto e co-fondatore di Fosbury Architecture (FA), collettivo con sede a Milano dal 2013. Con FA è stato curatore di Spaziale, Everyone belongs to everyone else, il Padiglione Italia alla 18° Biennale di Venezia. Nel corso degli anni e attraverso una serie di collaborazioni tra cui 2050+ a Milano e OMA/AMO a Rotterdam, Giacomo ha delineato un profilo professionale multidisciplinare che beneficia dell'impollinazione incrociata di un'ampia gamma di esperienze che spaziano dalle installazioni temporanee, alla moda, alle mostre, alla ricerca e alla conservazione. Dal 2023 insegna con station+ all'ETH di Zurigo.

Tags:

L'INTERVISTA

Riccardo Ravecca

«Architetto e millennial vivo lontano dai miei vicoli A Genova serve più verde»

Continua il dibattito aperto dal "Giornale in classe": la Superba è una città per giovani?
«La maggioranza dei miei ex compagni di corso si è stabilita a Milano o all'estero»

Bruno Viani

Genova è una città per giovani? L'architetto Riccardo Ravecca, classe 1987, è il più giovane dei rappresentanti della sua categoria all'intero dell'Ordine, un millennial membro del consiglio della Fondazione Foage. È accetta di raccontarsi, guardando anche agli anni della sua formazione, per intervenire dal punto di vista professionale sul dibattito aperto dal Secolo XIX. Partendo dalla sua storia di professionista oggi diviso tra la sua Genova e il Belgio.

Partiamo dall'inizio, la sua infanzia nei primi anni Novanta a Genova. Quali erano i suoi luoghi?

«La casa dei miei genitori era tra Nervi e corso Europa. In quella parte della città, gli spazi aperti per un bambino ci sono: i parchi di Nervi, i giardini di Quinto e San Martino. Io sicuramente ho avuto la fortuna di poter passare molte ore all'aperto e quei giardini ci sono ancora ma, se guardiamo a tutta la città, bisogna ammettere che gli spazi verdi sono pochi e non sempre ben tenuti: lo dico con cognizione di causa perché da tempo sono socio delle Serre di San Nicola, il gruppo che si occupa di ambiente e della manutenzione di alcuni parchi. E lo stato del verde urbano è uno dei problemi, soprattutto in centro».

Altri luoghi del cuore della sua infanzia?

«Sicuramente la spiaggia di Sturla. Mia madre lavorava in uno studio commerciale nella casetta rossa dove oggi c'è una onlus per i bambini del Gaslini».

La sua famiglia ha lasciato Genova quando lei era bambino, ovviamente non poteva essere una sua scelta. Dove vi eravate trasferiti?

«I miei avevano deciso di andare a vivere a Leivi nel Chiavarese, in campagna, proprio pensando a me e a mia sorella, perché potessimo crescere in un ambiente più a misura di bambino. Lasciare la città, a metà degli anni Novanta, era una scelta comune a molte famiglie e non era dettata da ragioni economiche: mio padre Paolo ha sempre continuato il

SUL "SECOLO XIX"



L'appello del rapper Alfa «Ascoltateci di più»
Sul giornale di giovedì l'intervista ad Andrea De Filippi, in arte Alfa, su Genova e i giovani

suo lavoro a Quarto, da pendolare, mentre io ho frequentato le medie e le superiori a Chiavari».

Il suo ritorno a Genova?

«Per l'Università, a 18 anni. Per qualche mese l'ho frequentata andando avanti e indietro in treno, poi avevo deciso di trasferirmi, visto che gli studi di architettura erano impegnativi e le lezioni erano spalmate in orari diversi».

Il problema degli alloggi per studenti fuori sede è ancora di attualità, per lei come si era risolto?

«Non esistevano studentati per architettura. La soluzione classica era trovare un appartamento condiviso o una stanza in affitto, cercando sui foglietti affissi alle bacheche in università. Prima eravamo in quattro, poi trovai un secondo alloggio in cui eravamo in tre.



Adesso le ricerche avvengono sul web, ci sono anche pagine su Facebook dedicate a queste offerte».

Com'era la vita degli studenti universitari in città negli anni duemila, fuori dalle lezioni?

«In realtà non l'ho vissuta direttamente, se non in modo marginale, perché per mantenermi agli studi ogni sera alle 18 andavo a lavorare in un bar in piazza delle Erbe. La movida la vedevo da dietro il bancone. Non credo sia molto diversa da quella attuale, anche se oggi si è allargata».

Da ragazzo, concerti?

«Uno indimenticabile a Ponte Parodi: Fiorella Manola, Francesco De Gregori, Ron e Pino Daniele. Era il 2002. Un evento unico, anche perché a Genova il problema degli spazi da concerti non è mai stato risolto.

Più recentemente ho visto qualcosa all'Arena del mare».

Quali erano i luoghi del divertimento?

«Si andava nei circoli Arci, sempre nella città vecchia dove studiavo e lavoravo. Il mio mondo era tutto lì».

Tappa successiva?

«La partenza per l'Erasmus, a Bruxelles, presso un'Università fiamminga. Ero al quarto anno».

Oggi l'Erasmus è un passaggio formativo quasi obbligato.

«Credo che quello sia stato l'anno del boom, da lì in poi c'è stata una partecipazione sempre crescente. Io avevo vinto una borsa di studio e sono rimasto in Belgio fino alla fine dell'anno accademico».

Fu un'esperienza importante, per lei?

“
RICCARDO RAVECCA
ARCHITETTO
MEMBRO DELLA FONDAZIONE FOAGE
Il problema degli spazi per i concerti c'è sempre stato e non è mai stato risolto veramente

ta della ristorazione, in quantità e qualità».

Ha portato ricchezze e cambiamenti: la cosiddetta gentrificazione, il progressivo mutamento socio-culturale di un'area urbana da proletaria a borghese. E nella città vecchia ci sono tante scritte contro la gentrificazione e i turisti.

«Anche sotto casa mia, la mia abitazione genovese è in via del Campo. Scritte contro la gentrificazione e il turismo da crociera che, in effetti, non è un turismo molto positivo: porta persone che usufruiscono dei servizi della città senza ricadute a beneficio del tessuto della città stessa. E molti turisti sono comunque ancora mordi e fuggi: il sintomo più evidente è la crescita del numero delle gelaterie».

In che senso?

«Il consumo del cono da passeggio è emblematico di chi passa in un luogo e non si ferma».

C'è una sua foto con l'immagine di un personaggio dei cartoni animati giapponesi che ha ispirato anche il titolo di un film italiano di successo, "Lo chiamavano Jeeg Robot". Generazioni manga?

«Sicuramente quei cartoni sono stati importanti anche per me da ragazzino. In realtà il disegno di quel robot ha un senso, è presa da un pilastro della Sopraelevata».

Ritorniamo al punto di partenza: Genova è una città per giovani?

«No, non lo è. Anche se, forse, pensando agli universitari, ha le carte in regola per esserlo: è una città medio-grande in cui non c'è un campus che isoli gli studenti dal resto della città e questo, a mio parere, è un fattore positivo perché consente interazioni importanti».

Dove hanno trovato lavoro i suoi ex compagni di studio?

«Molti si sono trasferiti a Milano, altri all'estero. Qui trovare lavoro è difficile, anche per me i committenti del Belgio rappresentano l'80% dell'attività. I concorsi in Liguria sono pochissimi ed è estremamente difficile entrare nella sfera pubblica».

Regione Liguria

Comune Genova, per quartiere Diamante chiesta Casa della cultura

E ambulatorio medico. Piciocchi, tassello rigenerazione Begato

GENOVA, 11 giugno 2024, 14:04

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova piazza, il nuovo teatro all'aperto per concerti ed eventi, la Casa della Cultura per attività ricreative, sono queste le richieste del territorio che entreranno a pieno titolo del percorso di rigenerazione urbana del quartiere Diamante di Genova.

Il dato è emerso durante la presentazione del protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova, firmato a marzo dagli assessorati ai lavori pubblici e avvocatura e servizi sociali del Comune di Genova, dal Municipio V Valpolcevera, da Arte, dall'Ordine degli Architetti ppc, dal dipartimento architettura e design di UniGe e dalla direzione socio sanitaria della Asl3.

"Quello di oggi - ha sottolineato il vicesindaco Pietro Picicocchi- è un tassello della grande rigenerazione di Begato, ma ora bisognerà calare queste suggestioni proposte dal territorio nei progetti".

Una rigenerazione urbana alla quale "bisogna affiancare una rigenerazione sociale - ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Lorenza Rosso - per non costruire cattedrali nel deserto che non servono". A raccogliere i "desiderata" dei residenti la società "Avventura urbana" che ha realizzato le interviste sul territorio: la nuova piazza è stata richiesta da più dell'86% degli intervistati, quasi il 70 % desiderano un teatro all'aperto ma, tra le richieste, spicca anche la Casa della Cultura. "Una delle maggiori richieste - aggiunge il presidente del municipio, Federica Romeo - è quella di avere una garanzia dell'apertura di un ambulatorio medico, che sarà gestito dall'Ordine di Malta". Tutti progetti che ora dovranno essere recepiti nella progettazione definitiva. "Oggi il tema dell'abitare è sia emergenza che opportunità di rigenerazione - sottolinea Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti ppc di Genova - soprattutto in una città, come la nostra che è policentrica. Un tema complesso, che non può essere affrontato replicando soluzioni o modelli utilizzati altrove e che, per tipologia del territorio, per varietà del costruito e per il palinsesto sociale di riferimento, richiede, di volta in volta, una valutazione organica delle opportunità, degli strumenti da utilizzare e dei percorsi da attivare".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Attualità

ATTUALITÀ

Genova, nel Quartiere Diamante sorgeranno una piazza, un teatro la casa della cultura

di Vittoria Baghino

Mar 11 Giugno 2024

Presentato, questa mattina a Palazzo Tursi, il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova"

 SettimoLinkWEB AGENCY
GENOVA

Firmato, a marzo, dagli Assessorati ai Lavori Pubblici e Avvocatura e Servizi Sociali del Comune di Genova, dal Municipio V Valpolcevera, da Arte Genova, dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, dal Dipartimento Architettura e Design - DAD Università degli Studi di Genova e dalla Direzione Socio Sanitaria della ASL 3 il protocollo d' intesa per lo sviluppo di nuovi spazi collettivi nel quartiere di Begato.

Attualità

Con il Protocollo, il Comune di Genova e il Municipio V Valpolcevera, con le Direzioni Politiche abitative e Politiche sociali coinvolte, si impegnano a monitorare gli esiti del processo di partecipazione riconoscendoli come elemento di valore nell'ottica della garanzia della partecipazione dei cittadini. Arte Genova, dopo le verifiche tecniche relative alla fattibilità della proposta, si impegna a formalizzarla, cioè a tradurla nella documentazione tecnico amministrativa, necessaria per realizzare l'opera. L'Ordine Architetti PPC supporterà Avventura Urbana srl - società a cui il Comune di Genova ha affidato, tramite bando pubblico, la realizzazione del percorso di progettazione partecipata - nell'individuazione delle aree oggetto di co-progettazione, secondo alcuni precisi criteri. Il Dipartimento DAD si impegna a collaborare, per le proprie competenze, allo sviluppo del processo. La ASL 3 si impegna, per le proprie competenze, nell'ottica di una piena integrazione socio sanitaria con le altre realtà territoriali, all'elaborazione tecnica dei bisogni portati dagli abitanti.

contenuti del progetto condiviso potranno riguardare: l'assetto geometrico dello spazio collettivo (aree pedonali e aree carrabili, ecc.), le suddivisioni tra i percorsi e le aree verdi, le scelte degli arredi e della loro posizione nello spazio, il posizionamento di piccole opere d'arte funzionali al ridisegno dello spazio aperto, la tipologia del verde, nuovi elementi architettonici leggeri (quali ad esempio pergole e pensiline), materiali da impiegare. I contenuti del progetto condiviso non potranno riguardare anche scelte che comportino modifiche strutturali sostanziali come: muri di contenimento strade, strutture di maggiore complessità rispetto alle piccole opere d'arte sopra citate. La dimensione dell'area interessata dalla co-progettazione non potrà superare i 1.000 metri quadrati.

Dal Tavolo al Protocollo. Il protocollo è il risultato di un lungo percorso partecipativo, iniziato a ottobre 2020 con gli incontri del "Tavolo del Diamante", a cui hanno partecipato, oltre ai firmatari del Protocollo anche il terzo settore con la Cooperativa Sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto. Gli incontri si sono conclusi a gennaio 2021 con la redazione di un dossier di sintesi: RUD - Rigenerazione Urbana Diamante, a cura del Gruppo di lavoro del "Tavolo del Diamante".

Sulla base delle informazioni emerse durante il Tavolo del Diamante, è stato attivato un processo di accompagnamento sociale a supporto dei 460 nuclei familiari che hanno dovuto lasciare la Diga di Begato a seguito della demolizione completa della Diga Rossa e di quella parziale della Diga Bianca - di cui restano 37 appartamenti, lasciati a memoria del complesso esistito -.

Con il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova, è stato avviato un percorso di co-progettazione: tra giugno 2022 e settembre 2023 è attivata la fase della progettazione inclusiva, che, tra giugno 2022 e settembre 2023, viene portata avanti, in stretta connessione con il Tavolo del Diamante, da "Avventura Urbana", società esperta in processi partecipativi per raggiungere soluzioni sostenibili condivise.

Quartiere Diamante a Genova, prende vita il protocollo d'intesa per la discussione sugli spazi collettivi a Begato

Per migliorare il quartiere è emerso che occorre intervenire principalmente su tre aspetti: la nuova Piazza, il nuovo Teatro all'aperto e la Casa della Cultura

Da redazione - 11 Giugno 2024 14:38



Presentato, questa mattina a Palazzo Tursi, il **“Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova”**, firmato, a marzo, dagli assessorati ai Lavori Pubblici e avvocatura e servizi sociali del Comune di Genova, dal Municipio V Valpolcevera, da Arte Genova, dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, dal Dipartimento Architettura e Design – Dad Università degli Studi di Genova e dalla Direzione Socio Sanitaria della Asl 3. Al centro del percorso partecipativo saranno principalmente tre opere fortemente richieste dalla popolazione del quartiere Diamante: la nuova piazza, il nuovo teatro all'aperto per concerti ed eventi, la Casa della Cultura per attività ricreative.

Con il Protocollo, il Comune di Genova e il Municipio V Valpolcevera, con le direzioni Politiche abitative e Politiche sociali coinvolte, si impegnano a monitorare gli esiti del processo di partecipazione riconoscendoli come elemento di valore nell'ottica della garanzia della partecipazione dei cittadini. Arte Genova, dopo le verifiche tecniche relative alla fattibilità della proposta, si impegna a formalizzarla, cioè a tradurla nella documentazione tecnico amministrativa, necessaria per realizzare l'opera. L'Ordine Architetti PPC supporterà Avventura Urbana srl, società a cui il Comune di Genova ha affidato, tramite bando pubblico, la realizzazione del percorso di progettazione partecipata, nell'individuazione delle aree oggetto di co-progettazione, secondo alcuni precisi criteri.

Gestisci consenso

Il **Dipartimento Dad** si impegna a collaborare, per le proprie competenze, allo sviluppo del processo. La **Asl 3** si impegna, per le proprie competenze, nell'ottica di una piena integrazione socio sanitaria con le altre realtà territoriali, all'elaborazione tecnica dei bisogni portati dagli abitanti.



I contenuti del progetto condiviso potranno riguardare: **l'assetto geometrico dello spazio collettivo** (aree pedonali e aree carrabili, ecc.), **le suddivisioni tra i percorsi e le aree verdi**, le scelte degli **arredi e della loro posizione nello spazio**, il posizionamento di piccole opere d'arte funzionali al ridisegno dello spazio aperto, la tipologia del verde, nuovi elementi architettonici leggeri (quali ad esempio pergole e pensiline), materiali da impiegare. I contenuti del progetto condiviso non potranno riguardare anche scelte che comportino modifiche strutturali sostanziali come: muri di contenimento strade, strutture di maggiore complessità rispetto alle piccole opere d'arte sopra citate. La dimensione dell'area interessata dalla co-progettazione non potrà superare i **1.000 metri quadrati**.

Il protocollo è il **risultato di un lungo percorso partecipativo, iniziato a ottobre 2020 con gli incontri del "Tavolo del Diamante"**, a cui hanno partecipato, oltre ai firmatari del Protocollo anche il terzo settore con la Cooperativa Sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto. Gli incontri si sono conclusi a gennaio 2021 con la redazione di un dossier di sintesi: **Rud - Rigenerazione Urbana Diamante**, a cura del Gruppo di lavoro del "Tavolo del Diamante".

Sulla base delle informazioni emerse durante il **Tavolo del Diamante**, è stato attivato un processo di **accompagnamento sociale a supporto dei 460 nuclei familiari che hanno dovuto lasciare la Diga di Begato a seguito della demolizione completa della Diga Rossa** e di quella parziale della **Diga Bianca**, di cui restano 37 appartamenti, lasciati a memoria del complesso esistito.

Con il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova, è stato avviato un percorso di co-progettazione: tra giugno 2022 e settembre 2023 è attivata la fase della progettazione inclusiva, che, tra giugno 2022 e settembre 2023, viene portata avanti, in stretta connessione con il Tavolo del Diamante, da "Avventura Urbana", società esperta in processi partecipativi per raggiungere soluzioni sostenibili condivise.

L'attività di coordinamento, progettazione e attuazione del processo di accompagnamento sociale, connesso al progetto di rigenerazione urbana Restart-Begato del quartiere Diamante, ha visto una prima fase di ascolto e raccolta dei punti di vista dei residenti, seguita dall'accompagnamento della popolazione residente al cantiere e infine la progettazione e organizzazione di cantieri evento in prossimità del cantiere stesso.

Attraverso un'estrema sintesi del lavoro svolto da "Avventura urbana" è emerso che per migliorare il quartiere **occorre intervenire principalmente su tre aspetti: la nuova Piazza, il nuovo Teatro all'aperto e la Casa della Cultura**.

La **nuova Piazza**, richiesta da **più dell'86% degli intervistati**, risponde al bisogno di avere nuovi spazi pubblici e percorsi pedonali per la comunità, che siano dotati di **panchine**,

giochi per bambini, alberi e aree verdi, fontanelle di acqua potabile. Tra le altre richieste: l'area per cani, la pista di pattinaggio, l'area skate, l'area pic-nic, uno spazio che si presti ad ospitare eventi e mercatini, murali sui prospetti che si affacciano sulla piazza, tettoie e infine spazi attrezzati per barbecue all'aperto e rastrelliere per le biciclette.

Tra le istanze raccolte anche quella di dotare il quartiere di: bar, bocciodromo, edicola, telecamere di video-sorveglianza, elementi illuminanti, cestini per i rifiuti, elementi floreali, campi sportivi e polifunzionali, attrezzature per lo sport all'area aperta.

Quasi il 70 % degli intervistati desiderano un nuovo luogo all'aperto nel quartiere, un Teatro che possa ospitare eventi, concerti, spettacoli per bambini, rappresentazioni teatrali, spettacoli di marionette, cinema, feste di quartiere e manifestazioni sportive.

Infine, la **Casa della Cultura**, della quale si sta ripensando la collocazione, nel report di "Avventura Urbana" viene immaginata "come: un luogo bello, accessibile a tutti e gratuito: un vero e proprio centro di aggregazione per il quartiere, un luogo denso di attività culturali, un luogo denso di opportunità ricreative. (...) Essa dovrà divenire un centro di aggregazione permanente per il quartiere denso di spazi per ospitare attività diverse per anziani e bambini, ovvero: una palestra di riabilitazione, una libreria collettiva, un'aula studio, uno spazio espositivo per mostre ed eventi, uno spazio in cui fare giochi da tavolo, una ludoteca, una sala da ballo, uno spazio per la meditazione e uno per le assemblee, un punto di ascolto per le donne, uno spazio per attività per disabili, un internet point, una piccola discoteca per giovanissimi, un cinema, uno spazio per spettacoli. Dovrà avere luoghi capaci di ospitare laboratori e corsi gratuiti volti ad incentivare la cultura, la manualità e l'apprendimento di mestieri, come corsi di teatro, cucito, cucina, pittura, lettura, uncinetto, decoupage, musica, lingua italiana per stranieri e lingue straniere per gli italiani, educazione civica".

Significativo è l'interesse al progetto di rigenerazione urbana: dall'analisi delle risposte pervenute, **oltre il 57% dei cittadini intervistati è risultato interessato a partecipare agli incontri per ragionare sugli aspetti del progetto** per proporre soluzioni migliorative. Con la firma del protocollo, il **Tavolo del Diamante continua a riunirsi con cadenza mensile** portando avanti gli esiti del percorso di partecipazione, monitorando la costruzione delle opere, proseguendo il percorso di accompagnamento sociale dei residenti.

Informazione pubblicitaria

VINCITORE
MIGLIOR INTERPRETAZIONE FEMMINILE
MIGLIOR SCENEGGIATURA

OR
AL CINEMA

EL PARAÍSO

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

LE RICHIESTE

Rigenerazione Diamante, i residenti chiedono una piazza e una casa della cultura



Ecco le richieste avanzate dai residenti dopo un percorso di condivisione con le istituzioni e dopo la firma del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo quartiere"

ALESSANDRA ROSSI

11 Giugno 2024 Aggiornato alle 12:581 minuto di lettura



Genova – **Una nuova piazza, un nuovo teatro all'aperto** per concerti e eventi e la **Casa della Cultura** per attività ricreative. Sono le opere fortemente richieste dal territorio per il **nuovo quartiere Diamante**, individuate dopo un percorso di condivisione con le istituzioni, dopo la firma del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo quartiere".

Il documento è stato firmato a marzo scorso dagli assessorati a Lavori pubblici e ai Servizi sociali del Comune, dal Municipio Valpolcevera, da Arte, dall'Ordine degli architetti, dal Dipartimento di Architettura e Design dell'università e dalla direzione socio sanitaria della Asl, ma è frutto di un percorso avviato a ottobre 2020 con gli incontri del "Tavolo del Diamante".

La nuova piazza è stata richiesta da più dell'**86% degli intervistati**, il teatro da quasi il 70%. Anche la Casa della Cultura, fortemente richiesta, vuole essere un luogo "accessibile a tutti e gratuito, vero centro di aggregazione del quartiere".

"Quello di oggi è un tassello della **grande rigenerazione di Begato** - ha detto il vicesindaco **Pietro Picicocchi** - ora bisognerà calare queste suggestioni proposte dal territorio nei progetti. Questo significa apportare alcune modifiche per la parte degli spazi condivisi. Per il Diamante, l'obiettivo è finire tutto nel 2025. Ma il Diamante non è solo Begato e Diga, è più vasto - ha aggiunto - quindi non so dire quando vedremo tutto completamente terminato, ma credo che un cambio di marcia si sia già visto".

COMMENTA CON I LETTORI

BPER: Banca **BPER On Demand**
Il conto **flessibile** come te.
Approfittane subito

La voce di Genova.it
Edizione locale **IlNazionale.it**



PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA **ATTUALITÀ** ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

MUNICIPI GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA

ABBONATI

ATTUALITÀ

Facebook Instagram X YouTube RSS Settings Mail Search Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 11 giugno 2024, 12:57

ADESSO
21°C

GIO 13
14.7°C
22.8°C

VEN 14
15.7°C
22.4°C

@Datameteo.com

Martino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

NOI CI SIAMO
BANCA DALBA

RUBRICHE

- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Meraviglie e leggende di Genova
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Pronto condominio
- BuonGiro
- Buongiornezza
- Venerdindie
- Un Occhio sul Mondo
- GenovaSport2024
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA

Sport

Un protocollo d'intesa per Begato, così la rigenerazione sociale ricostruisce il quartiere

Una piazza, un teatro all'aperto e la casa della cultura sono alcune delle richieste dei residenti, coinvolti nel processo per la realizzazione degli spazi collettivi



Un protocollo per garantire lo sviluppo del nuovo Quartiere Diamante partendo dalle richieste della popolazione per rispondere puntualmente alle esigenze dei residenti e riconnettere il tessuto sociale.

Queste le intenzioni del documento 'per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo quartiere' firmato a marzo dagli Assessorati ai Lavori Pubblici e Avvocatura e Servizi Sociali del Comune di Genova, dal Municipio V Valpolcevera, da Arte Genova, dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, dal Dipartimento Architettura e Design - DAD Università degli Studi di Genova e dalla Direzione Socio Sanitaria della ASL 3.

Una grande squadra che ha lavorato per realizzare principalmente tre opere richieste dalla popolazione: la nuova piazza, il nuovo teatro all'aperto per concerti ed eventi, la Casa della Cultura per attività ricreative.

Riferendosi all'importanza di una condivisione di progettualità, il professor Massimiliano Giberti, associato in Composizione Architettonica Urbana e Coordinatore del Dottorato in Architettura e Design, spiega: "È un momento nel quale il progetto di trasformazione del quartiere

BANCA DI ASTI

AVVISO PUBBLICATO SU **inPA.gov.it** **ASMEL**

SELEZIONE UNICA PER 37 ELENCHI DI IDONEI ALLE ASSUNZIONI NEGLI ENTI LOCALI

Candidature dal 10 Giugno 2024 ore 12:00 al 25 Giugno 2024 ore 12:00

I PROFILI RICHIESTI DALL'AVVISO 2024 SONO PER LAUREATI, DIPLOMATI E OPERAI SPECIALIZZATI (EX CATEGORIE D, C, B)

NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA

+qualità +igiene +pulizia +decoro

La raccolta differenziata diventa + facile

COMUNE DI GENOVA **amiu GENOVA**

SABBIONETA Fondazione Sabbioneta Heritage

GEORG BASELITZ BELLE HALEINE

SABBIONETA GALLERIA DEGLI ANTICHI 27 APRILE 24 NOVEMBRE 2024

IN BREVE

mercoledì 12 giugno

La parola a Disco Club, le uscite della settimana - È 'tempo' per gli Eels



Storica vittoria per la squadra femminile di atletica nella Finale Nazionale B, nuovo record ligure per Berrino nei 400 hs



1 ANNO FA

Economia

Poste, a Genova al via l'assunzione di portalettere



1 ANNO FA

Cronaca

Addio a Silvio Berlusconi, il leader di Forza Italia aveva 86 anni

[Leggi tutte le notizie](#)

Diamante può ricevere un contributo propositivo anche da esterni che non sono stati direttamente coinvolti nel progetto dall'inizio ma che possono portare qualità e innovazione all'interno di un percorso che sarà ancora lungo".

L'assessora alle Politiche Sociali del Comune di Genova **Lorenza Rosso** aggiunge: *"Sono molto felice di questo percorso, è un percorso condiviso; ho sempre sostenuto che alla rigenerazione urbana debba affiancarsi una rigenerazione sociale altrimenti si costruiscono belle cattedrali nel deserto che però non servono, non aiutano, non arrivano al bisogno. Questo è un principio che abbiamo adottato per il centro storico e per diversi quartieri della città, continueremo ad adottarlo per tutte le rigenerazioni urbane che riguarderanno la città e non solo. È necessario mettere al primo posto il bisogno del cittadino quindi ascoltarlo".*

I contenuti del progetto condiviso potranno riguardare l'assetto geometrico dello spazio collettivo, le suddivisioni tra i percorsi e le aree verdi, le scelte degli arredi e della loro posizione nello spazio, il posizionamento di piccole opere d'arte funzionali al ridisegno dello spazio aperto, la tipologia del verde, nuovi elementi architettonici leggeri (quali ad esempio pergole e pensiline), materiali da impiegare. I contenuti del progetto condiviso non potranno riguardare anche scelte che comportino modifiche strutturali sostanziali come: muri di contenimento strade, strutture di maggiore complessità rispetto alle piccole opere d'arte sopra citate. La dimensione dell'area interessata dalla co-progettazione non potrà superare i 1.000 metri quadrati.

Un lavoro lungo che ha preso il via nell'ottobre del 2020 con gli incontri del 'Tavolo del Diamante' a cui hanno partecipato, oltre ai firmatari del Protocollo anche il terzo settore con la Cooperativa Sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto. Gli incontri si sono conclusi a gennaio 2021 con la redazione di un dossier di sintesi: RUD - Rigenerazione Urbana Diamante, a cura del Gruppo di lavoro del "Tavolo del Diamante".

Quanto emerso dagli incontri ha portato a un processo di accompagnamento e supporto dei nuclei familiari che hanno lasciato la Diga per permettere la demolizione totale della Diga Rossa e parziale di quella Bianca, dove restano a testimonianza del complesso esistito trentasette appartamenti.

Sull'importanza della scelta, l'assessore e vicesindaco **Pietro Piciocchi** non ha dubbi: *"Credo sia stata una scelta importante che vada replicata anche in altri ambiti dove stiamo in questo momento realizzando importanti interventi di rigenerazione urbana. Una scelta non scontata che deve compatibilizzarsi con un intervento che ha tempi molto stretti, dettati dal bando a cui abbiamo avuto accesso per ottenere il finanziamento. Questo è un grande problema che ha posto il PNRR, vale a dire come rendere compatibile l'esigenza posta dal legislatore per accelerare le opere, con l'esigenza altrettanto importante di una democrazia matura di parlare con il quartiere, con le persone, per avere la certezza di spendere risorse ed energie per fare cose che siano utili alla gente".*

"Sono emerse delle suggestioni interessanti sull'organizzazione degli spazi esterni - prosegue il vicesindaco - alcune che probabilmente anche in sede di variante porteranno ad alcune revisioni del progetto ma ben venga perché è giusto che i cittadini sentano come cosa loro quello che stiamo facendo.

A proposito delle tempistiche, non c'è una data certa: *"L'obiettivo è di finire entro la fine del 2025. Ci stiamo lavorando, i lavori sono iniziati. Il Diamante è un quartier molto esteso, stiamo intervento in tanti immobili con il rifacimento di cappotti, facciate, rigenerazione urbana ed efficientamento energetico. Ci vorrà del tempo ma un cambio di marcia si è notato".*

Paolo Gallo, Amministratore Unico di Arte aggiunge: *"È un bel passo avanti. Siamo contenti, come Arte, di essere parte in causa e attiva di un*

Corruzione in Liguria, attesa per venerdì la decisione sulla revoca dei domiciliari per Toti



'Ambasciatore' a casa di Toti e commissario contro il dissesto, occhi puntati su Giampedrone: "Io suo erede? Non scherziamo"



Meteo, giornata di temporali nell'entroterra ligure



martedì 11 giugno

Rapporti tra le società di Ivan Pito e le campagne elettorali di Toti, Sansa vuole vederchi chiaro: "Informazioni impossibili da reperire, alla faccia della trasparenza"



Nuova diga, il Comune tira dritto senza indugi. Buccì: "La città non può aspettare"



Esselunga a Sestri Ponente: opposizioni contro lo sblocco della pratica ma la giunta regionale tira dritto, ora tocca al Comune



Albaro, l'assessore Mascia sui nuovi campi da padel voluti da Antonio Cassano: "Recepte le richieste dei residenti"



Cremazione e dispersione delle ceneri, regolamento in giunta regionale entro fine giugno



Alta tensione in Consiglio Comunale, le minacce del presidente Cassibba a D'Angelo: "Stai attento" (Video)



[Leggi le ultime di: Attualità](#)

percorso di coinvolgimento della cittadinanza. Direi che in tempi non sospetti, quando abbiamo spostato trecentosettantaquattro nuclei, in realtà l'utenza l'abbiamo ascoltata, l'abbiamo guidata e quindi siamo contenti che il percorso di partecipazione di attenzione e di ascolto prosegue. I lavori non hanno nessun ritardo e sono nella terza fase, cosiddetta del progetto di RestarBegato, entreranno anche in aspetti puntuali ma è il lavoro che il tavolo da adesso in poi deve iniziare a fare. Alcune osservazioni erano state recepite, è un percorso che tutti giudicano positivo, Noi come soggetto attuatore siamo la parte che potrebbe risentire delle proposte ma le viviamo con grande partecipazione e serenità".

Un lavoro importante che ha visto in prima linea il Municipio. A proposito, il presidente **Federico Romeo** aggiunge: *"I progetti sono stati suggeriti a seguito di un percorso partecipato che c'è stato in Municipio ma che c'è stato direttamente sul territorio da parte di chi ha avuto il compito di organizzarlo rispetto all'utilizzo delle aree esterne, quindi di una comunità all'interno del nuovo quartiere rigenerato dove possano esserci spazi ludici, ricreativi, sportivi, attività sociali sia per gli anziani che per i più giovani. È un territorio dove cooperano tantissime attività come la scuola della pace di Sant'Egidio, al PalaDiamante a tutti i servizi gestiti dai servizi sociali del territorio quindi il centro servizi famiglie che fa un lavoro importantissimo e fondamentale nel quartiere. Quello che chiediamo è che ci sia una particolare attenzione sui servizi di vicinato, servizi per la salute, servizi per la prossimità delle persone più fragili perché è molto importante in quella zona della vallata".*

Tra tutte, l'opera maggiormente attesa riguarda l'apertura di un ambulatorio: *"La grande richiesta a gran voce che sarà gestita con l'Ordine Militare di Malta. Questo è un obiettivo importante".*

I TRE ASPETTI DI RIGENERAZIONE

Il tavolo ha permesso di evidenziare tre richieste: la nuova Piazza, il nuovo Teatro all'aperto e la Casa della Cultura.

La nuova Piazza, richiesta da più dell'86% degli intervistati, risponde al bisogno di avere nuovi spazi pubblici e percorsi pedonali per la comunità, che siano dotati di panchine, giochi per bambini, alberi e aree verdi, fontanelle di acqua potabile. Tra le altre richieste: l'area per cani, la pista di pattinaggio, l'area skate, l'area pic-nic, uno spazio che si presti ad ospitare eventi e mercatini, murales sui prospetti che si affacciano sulla piazza, tettoie e infine spazi attrezzati per barbecue all'aperto e rastrelliere per le biciclette.

Tra le istanze raccolte anche quella di dotare il quartiere di: bar, bocciodromo, edicola, telecamere di video-sorveglianza, elementi illuminanti, cestini per i rifiuti, elementi floreali, campi sportivi e polifunzionali, attrezzature per lo sport all'area aperta.

Quasi il 70% degli intervistati desiderano un nuovo luogo all'aperto nel quartiere, un Teatro che possa ospitare eventi, concerti, spettacoli per bambini, rappresentazioni teatrali, spettacoli di marionette, cinema, feste di quartiere e manifestazioni sportive.

Infine, la Casa della Cultura, della quale si sta ripensando la collocazione, nel report di "Avventura Urbana" viene immaginata "come: un luogo bello, accessibile a tutti e gratuito: un vero e proprio centro di aggregazione per il quartiere, un luogo denso di attività culturali, un luogo denso di opportunità ricreative. (...) Essa dovrà divenire un centro di aggregazione permanente per il quartiere denso di spazi per ospitare attività diverse per anziani e bambini, ovvero: una palestra di riabilitazione, una libreria collettiva, un'aula studio, uno spazio espositivo per mostre ed eventi, uno spazio in cui fare giochi da tavolo, una ludoteca, una sala da ballo, uno



Begato

Piazza e Casa della cultura Le richieste dei cittadini per il quartiere dopo la Diga

di Fabrizio Cerignale

Un quartiere "a misura di cittadini" con gli spazi comuni pensati dai residenti che, grazie a un percorso di partecipazione fatto di interviste sul campo, hanno potuto decidere come utilizzare alcuni degli spazi comuni del nuovo quartiere "Diamante" che nascerà al posto della "Diga di Begato" quella Rossa completamente demolita e la Bianca di cui restano 37 appartamenti a memoria del complesso. Un esempio di riqualificazione urbana unico in Italia che ha visto, tra le innovazioni, proprio il coinvolgimento dei residenti nelle scelte sugli spazi collettivi, dalla suddivisione tra percorsi e aree verdi, alla scelta degli arredi urbani, al posizionamento di piccole opere d'arte. Un percorso iniziato nel 2020 e culminato nel "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova". A raccogliere le richieste dei residenti "Avventura urbana" che ha eviden-

ziato come la nuova Piazza sia stata scelta dall'86 % degli intervistati, e quasi il 70 % chiedono un teatro all'aperto. «Sono emerse suggestioni interessanti sull'organizzazione degli spazi esterni - ha sottolineato il vicesindaco Pietro Picciocchi - alcune che, anche in sede di variante, porteranno a revisioni del progetto ma è giusto che i cittadini sentano come cosa loro quello che stiamo facendo». Ad occuparsi di rendere fattibili queste proposte sarà Arte Genova che, dopo le verifiche di tecniche, le tradurrà nella documentazione necessaria per realizzarle, ma al processo di urbanistico si deve affianca-



Il progetto Demolita la Diga è partito al quartiere Diamante un progetto di urbanistica partecipata

re anche quello di «rigenerazione sociale - come ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Lorenza Rosso - per non costruire cattedrali nel deserto che non servono». Alla richiesta di una nuova piazza, del teatro e di un Casa della Cultura si affianca anche un'altra necessità del territorio. «Una delle maggiori richieste - sottolinea il presidente del municipio, Federico Romeo - è la garanzia dell'apertura di un ambulatorio medico, che sarà gestito dall'Ordine di Malta, che è un obiettivo importante per il territorio». Un progetto pilota, quindi, che potrebbe essere replicato anche in altre zone della città. «Oggi il tema dell'abitare è sia un'emergenza che un'opportunità di rigenerazione - sottolinea Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC di Genova - soprattutto in una città policentrica come Genova. Un tema complesso, che non può essere affrontato replicando soluzioni o modelli utilizzati altrove e che richiede, di volta in volta, una valutazione organica delle opportunità e degli strumenti da utilizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVATODAY

CRONACA BEGATO

Begato, il progetto per il quartiere Diamante: teatro, casa della cultura e nuova piazza

A Palazzo Tursi è stato presentato il 'Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi'



Redazione

12 giugno 2024 08:13



Il render delle nuove palazzine in costruzione

A Palazzo Tursi è stato presentato il 'Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova'. Era stato firmato a marzo dagli assessorati ai Lavori Pubblici e Avvocatura e Servizi Sociali del Comune di Genova, dal Municipio V

Valpolcevera, da Arte Genova, dall'Ordine degli Architetti, dal Dipartimento Architettura e Design di Unige e dalla Direzione socio sanitaria della ASL 3. Al centro del percorso partecipativo saranno principalmente tre opere fortemente richieste dalla popolazione del quartiere Diamante: la nuova piazza, il nuovo teatro all'aperto per concerti ed eventi, la Casa della Cultura per attività ricreative.

Gli enti coinvolti

Con il Protocollo, il Comune di Genova e il Municipio V Valpolcevera, con le Direzioni politiche abitative e politiche sociali coinvolte, si impegnano a monitorare gli esiti del processo di partecipazione riconoscendoli come elemento di valore nell'ottica della garanzia della partecipazione dei cittadini. Arte Genova, dopo le verifiche tecniche relative alla fattibilità della proposta, si impegna a formalizzarla, cioè a tradurla nella documentazione tecnico amministrativa, necessaria per realizzare l'opera. L'Ordine degli Architetti supporterà Avventura Urbana srl, società a cui il Comune di Genova ha affidato, tramite bando pubblico, la realizzazione del percorso di progettazione partecipata - nell'individuazione delle aree oggetto di co-progettazione, secondo alcuni precisi criteri. Il Dipartimento Dad si impegna a collaborare allo sviluppo del processo. La Asl 3 si impegna, nell'ottica di una piena integrazione socio sanitaria con le altre realtà territoriali, all'elaborazione tecnica dei bisogni portati dagli abitanti.

I contenuti del progetto

I contenuti del progetto condiviso potranno riguardare: l'assetto geometrico dello spazio collettivo (aree pedonali e aree carrabili, ecc.), le suddivisioni tra i percorsi e le aree verdi, le scelte degli arredi e della loro posizione nello spazio, il posizionamento di piccole opere d'arte funzionali al ridisegno dello spazio aperto, la tipologia del verde, nuovi elementi architettonici leggeri (quali ad esempio pergole e pensiline), materiali da impiegare. I contenuti del progetto condiviso non potranno riguardare anche scelte che comportino modifiche strutturali sostanziali come: muri di contenimento strade, strutture di maggiore complessità rispetto alle piccole opere d'arte sopra citate. La dimensione dell'area interessata dalla co-progettazione non potrà superare i 1.000 metri quadrati.

Dal tavolo al protocollo

Il protocollo è il risultato di un lungo percorso partecipativo iniziato a ottobre 2020 con gli incontri del 'Tavolo del Diamante', a cui hanno partecipato, oltre ai firmatari del Protocollo anche il terzo settore con la Cooperativa Sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto. Gli incontri si sono conclusi a gennaio 2021 con la redazione di un dossier di sintesi.

Sulla base delle informazioni emerse durante il Tavolo del Diamante, è stato attivato un processo di accompagnamento sociale a supporto dei 460 nuclei familiari che hanno dovuto lasciare la Diga di Begato a seguito della demolizione completa della Diga Rossa e di quella parziale della Diga Bianca, di cui restano 37 appartamenti, lasciati a memoria del complesso esistito.

Con il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova, è stato avviato un percorso di co-progettazione: tra giugno 2022 e settembre 2023 è attivata la fase della progettazione inclusiva, che, tra giugno 2022 e settembre 2023, viene portata avanti, in stretta connessione con il Tavolo del Diamante, da 'Avventura Urbana', società esperta in processi partecipativi per raggiungere soluzioni sostenibili condivise.

L'attività di coordinamento, progettazione e attuazione del processo di accompagnamento sociale, connesso al progetto di rigenerazione urbana Restart-Begato del quartiere Diamante, ha visto una prima fase di ascolto e raccolta dei punti di vista dei residenti, seguita dall'accompagnamento della popolazione residente al cantiere e infine la progettazione e organizzazione di cantieri evento in prossimità del cantiere stesso.

Attraverso un'estrema sintesi del lavoro svolto da 'Avventura urbana' è emerso che per migliorare il quartiere occorre intervenire principalmente su tre aspetti: la nuova Piazza, il nuovo Teatro all'aperto e la Casa della Cultura.

La nuova piazza

La nuova Piazza, richiesta da più dell'86 % degli intervistati, risponde al bisogno di avere nuovi spazi pubblici e percorsi pedonali per la comunità, che siano dotati di panchine, giochi per bambini, alberi e aree verdi, fontanelle di acqua potabile. Tra le altre richieste: l'area per cani, la pista di pattinaggio, l'area skate, l'area pic-nic, uno

spazio che si presti ad ospitare eventi e mercatini, murali sui prospetti che si affacciano sulla piazza, tettoie e infine spazi attrezzati per barbecue all'aperto e rastrelliere per le biciclette.

Il teatro all'aperto

Tra le istanze raccolte anche quella di dotare il quartiere di: bar, bocciodromo, edicola, telecamere di video-sorveglianza, elementi illuminanti, cestini per i rifiuti, elementi floreali, campi sportivi e polifunzionali, attrezzature per lo sport all'area aperta.

Quasi il 70 % degli intervistati desiderano un nuovo luogo all'aperto nel quartiere, un Teatro che possa ospitare eventi, concerti, spettacoli per bambini, rappresentazioni teatrali, spettacoli di marionette, cinema, feste di quartiere e manifestazioni sportive.

La Casa della cultura

Infine, la Casa della Cultura, della quale si sta ripensando la collocazione, nel report di 'Avventura Urbana' viene immaginata "come: un luogo bello, accessibile a tutti e gratuito: un vero e proprio centro di aggregazione per il quartiere, un luogo denso di attività culturali, un luogo denso di opportunità ricreative. (...) Essa dovrà divenire un centro di aggregazione permanente per il quartiere denso di spazi per ospitare attività diverse per anziani e bambini, ovvero: una palestra di riabilitazione, una libreria collettiva, un'aula studio, uno spazio espositivo per mostre ed eventi, uno spazio in cui fare giochi da tavolo, una ludoteca, una sala da ballo, uno spazio per la meditazione e uno per le assemblee, un punto di ascolto per le donne, uno spazio per attività per disabili, un internet point, una piccola discoteca per giovanissimi, un cinema, uno spazio per spettacoli. Dovrà avere luoghi capaci di ospitare laboratori e corsi gratuiti volti a incentivare la cultura, la manualità e l'apprendimento di mestieri, come corsi di teatro, cucito, cucina, pittura, lettura, uncinetto, decoupage, musica, lingua italiana per stranieri e lingue straniere per gli italiani, educazione civica".

Con la firma del protocollo, il Tavolo del Diamante continua a riunirsi con cadenza mensile portando avanti gli esiti del percorso di partecipazione, monitorando la costruzione delle opere, proseguendo il percorso di accompagnamento sociale dei residenti.

I commenti

Secondo il vicesindaco e assessore all'Edilizia residenziale pubblica Pietro Piciocchi: "Il percorso partecipativo è stato una scelta importante che può essere replicata anche in altre zone della città dove sono in corso interventi di rigenerazione urbana. Ora l'obiettivo è di accogliere le suggestioni raccolte e includerle nel progetto degli spazi di fruizione degli spazi del quartiere". L'assessore all'urbanistica della Regione Liguria Marco Scajola aggiunge: "Il nostro obiettivo è quello di lasciarci definitivamente alle spalle un modello abitativo che aveva mostrato limiti evidenti e realizzare un nuovo quartiere moderno, vivibile, bello e a misura d'uomo, e per questo ascoltare le esigenze di chi lo abiterà è assolutamente prioritari". Per l'assessore alle politiche sociali Lorenza Rosso: "Al pari della rigenerazione urbana va essere promossa quella di tipo sociale, altrimenti rischiamo di costruire solo delle bellissime cattedrali nel deserto", il presidente del Municipio Valpolcevea Federico Romeo conclude: "Ci sono dei progetti suggeriti attraverso un percorso condiviso sull'utilizzo delle aree esterne dove possono esserci spazi ludici, sportivi, ricreativi e per il sociale sia per giovani sia per gli anziani. È un territorio dove cooperano tantissime realtà: dalla scuola della Pace di sant'Egidio al Paladiamante con tutte le sue attività sportive fino ai servizi dei sociali per le famiglie. Quello che chiediamo è l'attenzione ai servizi di vicinato, rivolti alla salute, di prossimità per le persone più fragili, tutti servizi molto importanti per la zona. Gli abitanti hanno chiesto soprattutto di garantire una fruibilità tra i diversi livelli del quartiere e a gran voce l'apertura di un ambulatorio medico".

Continua a leggere le notizie di GenovaToday, segui la nostra pagina Facebook e iscriviti al nostro canale WhatsApp

© Riproduzione riservata



MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024
IL SECOLO XIX

GENOVA

35

Begato, Tursi prepara la riqualificazione dopo la demolizione della Diga. Le famiglie coinvolte nel progetto con Regione e Ordine degli architetti

Quartiere Diamante le richieste dei residenti «Una piazza, un teatro e una Casa della cultura»

IL CASO

Alessandra Rossi

Una piazza, un teatro all'aperto e una Casa della cultura per attività ricreative. Sono le opere richieste dal territorio per il nuovo quartiere Diamante, individuate dopo un percorso di condivisione con le istituzioni scattato nel 2020 e culminato in un protocollo d'intesa, presentato ieri a palazzo Tursi. Si tratta di un documento redatto «per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi del nuovo quartiere», oggetto di una rigenerazione edilizia che, sottolinea l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Lorenza Rosso, «deve esse-

re accompagnato anche da una rigenerazione sociale o rischio di avere cattedrali nel deserto».

Il protocollo è stato firmato a marzo dagli assessorati a Lavori pubblici, Avvocatura, Servizi sociali del Comune, municipio Valpolcevera, Arte, Ordine degli architetti, Dipartimento di architettura e design dell'università e direzione socio sanitaria della Asl 3, ma è frutto di un percorso avviato quattro anni fa con gli incontri del «Tavolo del Diamante», a cui hanno partecipato anche la cooperativa sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto. Gli incontri si sono conclusi a gennaio 2021 con la redazione di un dossier, il Rud (Rigenerazione urbana Diamante). Sulla base delle informazioni emerse, è stato attivato

un processo di accompagnamento sociale a supporto dei 460 nuclei familiari che hanno dovuto lasciare Begato in seguito alla demolizione della Diga Rossa e di una parte della Diga Bianca, di cui restano 37 appartamenti, lasciati a memoria del complesso. Con il contributo del consiglio dell'Ordine degli architetti, è stato poi avviato un percorso di co-progettazione e, tra giugno 2022 e settembre 2023, è stata attivata la fase della progettazione inclusiva, portata avanti da «Avventura Urbana», società esperta in processi partecipativi. «Quello in cui ci troviamo ora è un momento cardine - sottolinea Riccardo Maiselli, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova - qualora quanto raccolto fosse recepito in fase di costruzione dei



La cerimonia di avvio dei lavori a Begato lo scorso 21 maggio

nuovi edifici, come ci auguriamo, consentirebbe davvero al tessuto sociale di venire valorizzato». Secondo quanto emerso, la nuova piazza è stata richiesta da più dell'86% degli intervistati, il teatro da quasi il 70%. Anche la Casa della cultura, fortemente richiesta, vuole essere un luogo «accessibile a tutti e gratuito, vero centro di aggregazione del quartiere». «Quello di oggi è un tassello della grande rigenerazione di Begato - osserva il vicesindaco Pietro Piciochi - ora bisognerà calare queste suggestioni proposte dal territorio nei proget-

ti, stando nei rigidi tempi dettati dal Pnrr, a cui abbiamo avuto accesso per i finanziamenti. Per il Diamante, l'obiettivo è finire tutto nel 2025. Ma il Diamante - ricorda - non è solo Begato e Diga: è più vasto, quindi non so dire quando vedremo tutto completamente terminato, ma credo che un cambio di marcia sia già evidente». Marco Scajola, assessore regionale all'Urbanistica, ricorda che «l'obiettivo è quello di lasciarci definitivamente alle spalle un modello abitativo che aveva mostrato limiti evidenti e realizzare un nuovo quartie-

L'avvio dei lavori

Sull'edizione del Secolo XIX dello scorso 22 maggio la notizia dell'inizio dei lavori al quartiere Diamante per la realizzazione di sessanta nuovi alloggi dove un tempo sorgeva la vecchia Diga Rossa di Begato, che è stata abbattuta nell'ambito di un ampio progetto di riqualificazione urbana voluto da Regione, Comune e Arte per l'area.

SUL «SECOLO XIX»



re vivibile e bello: ascoltare le esigenze di chi lo abiterà è assolutamente prioritario». Dal territorio, oltre a quanto messo nero su bianco nel protocollo, si aggiunge però un'ulteriore richiesta impellente. A ricordarla, il presidente del municipio, Federico Romeo: «Chiediamo una particolare attenzione per i servizi per la salute e di prossimità per le persone più fragili. La richiesta a gran voce è di aprire l'ambulatorio con l'Ordine militare di Malta: è un obiettivo importante da portare a casa per tutto il quartiere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

ATTUALITÀ

Genova: La Fondazione degli architetti festeggia dieci anni

di Redazione

Ven 05 Luglio 2024

Un decennio di sfide e successi: eletta Simona Gabrielli, prima donna alla guida della Fondazione degli architetti di Genova

Menu

Palinsesto

rePLAY



Antico Forno a Legna
DA CARLO

Eccellenze Liguri:
l'Antico Forno da
Carlo e il canestrello
della Val Trebbia

[VAI ALL' INTERVISTA](#)



Ieri sera, al **Museo del Mare**, è stato festeggiato il decimo anniversario **della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**, nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei suoi iscritti e diffondere la cultura dell'architettura nella città. Nonostante un decennio segnato da sfide globali, la fondazione ha mantenuto una direzione chiara e netta, valorizzando la qualità dei progetti e cogliendo le opportunità offerte dai cambiamenti in corso.

Attualità

sulle trasformazioni urbane.

A marzo, la fondazione ha eletto **Simona Gabrielli** come nuova presidente, segnando una svolta storica con la nomina della prima donna a capo dell'istituzione. Con l'inizio di un nuovo biennio, le intenzioni della fondazione sono quelle di continuare i programmi sviluppati negli anni precedenti, introducendo al contempo nuove iniziative incentrate sulla parola chiave "**Margini**", che ogni due anni viene meticolosamente scelta. Questo termine, scelto come filo conduttore delle attività, riflette la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo. L'obiettivo principale è quello di esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto.

La fondazione, inoltre, pone un'attenzione particolare all'architettura femminile e alla visione collettiva degli intenti. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è dare continuità alle iniziative già in corso e promuovere una collaborazione corale. Tra i progetti in evidenza, la valorizzazione delle ville dei **Ronchi** e di **Poveromo**, enclave della **Versilia** del nord, che rappresentano un esempio di come l'architettura possa coniugare tradizione e innovazione.

Il decimo anniversario della fondazione celebra quindi non solo il passato, ma anche un futuro di dialogo e crescita continua per l'architettura genovese.

Tags:

Architetti Genova Liguria anniversario

Condividi:



ALTRE NOTIZIE



Genova3000

il magazine della città metropolitana

(/)

cerca...



'Margini', il programma culturale per i 10 anni della Fondazione Ordine Architetti di Genova (/notizie/25323-margini-il-nuovo-programma-culturale-per-i-10-anni-della-fondazione-ordine-architetti-di-genova.html)

09 Luglio 2024





della Fondazione Ordine Architetti di Genova

Un nuovo programma culturale, “Margini”, e una nuova presidente, Simona Gabrielli, prima donna a capo dell’istituzione, per festeggiare il decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova, nata nel 2014 con l’obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell’architettura in città. Un decennio sfidante segnato da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, in cui la Fondazione è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti in corso, supportando i professionisti, valorizzando la qualità dei progetti e promuovendo un dialogo continuo sulle trasformazioni urbane cittadine e non solo.

Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il nuovo programma incentrato sulla parola chiave “Margini”, filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo.

“L’indirizzo di FOAGE per il biennio 2024/2026 - sottolinea la presidente Simona Gabrielli - si rifà a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti e sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi

magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva”.

“Dal 2014 il nostro Ordine, con una visione lungimirante, si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza – aggiunge Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo. Un'attività portata avanti anche attraverso interessanti e seguitissimi programmi culturali tra cui i vari Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni dei quali in collaborazione con l'Amministrazione e l'Università. Fondazione ha garantito le sue attività anche durante il periodo pandemico, durante il quale è nata la piattaforma digitale FormaGenova, grazie alla quale abbiamo moltiplicato in maniera esponenziale la diffusione sul territorio nazionale delle nostre iniziative e dei temi a noi cari”.

“Come l'architetto riunisce in sé un sapere tecnico e una visione umanistica, Ordine Architetti e la sua Fondazione sono due facce della stessa medaglia. Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle nostre attività con competenza, continuità e generosità”, conclude Miselli.



Fondazione Ordine Architetti di Genova festeggia 10 anni. Simona Gabrielli prima donna presidente

Al via il nuovo programma culturale "Margini"

Da redazione - 9 Luglio 2024 10:46

Un nuovo programma culturale, "Margini" e una nuova presidente, Simona Gabrielli, prima donna a capo dell'istituzione in carica per il biennio 2024-2026, per festeggiare il decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città. Un decennio sfidante, segnato da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, in cui la Fondazione è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti in corso, supportando i professionisti, valorizzando la qualità dei progetti e promuovendo un dialogo continuo sulle trasformazioni urbane cittadine e non solo.

Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il **nuovo programma incentrato sulla parola chiave "Margini"**, filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo.

«L'indirizzo di Foage per il biennio 2024/2026 – sottolinea **Simona Gabrielli**, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova – si rifà a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva».

«Dal 2014 il nostro Ordine, con una visione lungimirante, si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza – aggiunge **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti Ppc di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo. Un'attività portata avanti anche attraverso interessanti e seguitissimi programmi culturali tra cui i vari Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni dei quali in collaborazione con l'Amministrazione e l'Università. Fondazione ha garantito le sue attività anche durante il periodo pandemico, durante il

Gestisci consenso

quale è nata la piattaforma digitale FormaGenova, grazie alla quale abbiamo moltiplicato in maniera esponenziale la diffusione sul territorio nazionale delle nostre iniziative e dei temi a noi cari. Come l'architetto riunisce in sé un sapere tecnico e una visione umanistica, Ordine Architetti e la sua Fondazione sono due facce della stessa medaglia. Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle nostre attività con competenza, continuità e generosità», conclude Miselli.

WP Twitter Auto Publish Powered By : XYZScripts.com

Attualità

CULTURA E SPETTACOLO

Genova, Fondazione Ordine architetti festeggia decennale con Simona Gabrielli, prima donna presidente, e il programma "Margini"

di Redazione

Mar 09 Luglio 2024

🕒 2 min, 24 sec

La neopresidente: "Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto"



SFOGLIA IL VOLANTINO
E SCOPRI LE OFFERTE



Un nuovo programma culturale, "Margini" e una nuova presidente, **Simona Gabrielli** (nella foto), prima donna a capo dell'istituzione, per festeggiare il decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città. Un decennio sfidante, segnato da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, in cui la Fondazione è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti in corso, supportando

Attualità

Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il nuovo programma incentrato sulla parola chiave "Margini", filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo.

"L'indirizzo di FOAGE per il biennio 2024/2026- sottolinea Simona Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova - si rifà a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva".

"Dal 2014 il nostro Ordine, con una visione lungimirante, si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza – aggiunge **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo. Un'attività portata avanti anche attraverso interessanti e seguitissimi programmi culturali tra cui i vari Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni dei quali in collaborazione con l'Amministrazione e l'Università".

"Fondazione ha garantito le sue attività anche durante il periodo pandemico, durante il quale è nata la piattaforma digitale FormaGenova, grazie alla quale abbiamo moltiplicato in maniera esponenziale la diffusione sul territorio nazionale delle nostre iniziative e dei temi a noi cari. Come l'architetto riunisce in sé un sapere tecnico e una visione umanistica, Ordine Architetti e la sua Fondazione sono due facce della stessa medaglia. Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle nostre attività con competenza, continuità e generosità" conclude Miselli.

Tags:

Genova

ordine architetti

gabrielli

Condividi:

Home > Notizie > La Fondazione Ordine Architetti di Genova festeggia 10 anni e lancia 'Margini',...

La Fondazione Ordine Architetti di Genova festeggia 10 anni e lancia 'Margini', il nuovo programma culturale

di Gaiaitalia.com Notizie Genova

09/07/2024  18



Un nuovo programma culturale, **"Margini"** e una nuova presidente, **Simona Gabrielli**, prima donna a capo dell'istituzione, per festeggiare il **decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova** nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città. Un decennio sfidante, segnato da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, in cui la Fondazione è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti in corso, supportando i professionisti, valorizzando la qualità dei progetti e promuovendo un dialogo continuo sulle trasformazioni urbane cittadine e non solo.

Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il **nuovo programma** incentrato sulla parola chiave **"Margini"**, filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo.

*L'indirizzo di FOAGE per il biennio 2024/2026– sottolinea **Simona Gabrielli**, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova – si rifà a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una*

prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni, racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva.

*Dal 2014 il nostro Ordine, con una visione lungimirante, si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza – aggiunge **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo. Un'attività portata avanti anche attraverso interessanti e seguitissimi programmi culturali tra cui i vari Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni dei quali in collaborazione con l'Amministrazione e l'Università. Fondazione ha garantito le sue attività anche durante il periodo pandemico, durante il quale è nata la piattaforma digitale FormaGenova, grazie alla quale abbiamo moltiplicato in maniera esponenziale la diffusione sul territorio nazionale delle nostre iniziative e dei temi a noi cari. Come l'architetto riunisce in sé un sapere tecnico e una visione umanistica, Ordine Architetti e la sua Fondazione sono due facce della stessa medaglia. Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle nostre attività con competenza, continuità e generosità – conclude Miselli.*

(9 luglio 2024)

©gaiaitalia.com 2024 – diritti riservati, riproduzione vietata



La Fondazione Ordine Architetti di Genova festeggia 10 anni e lancia 'Margini', il nuovo programma culturale

di **Redazione**

09 Luglio 2024 - 10:44



Genova. Un nuovo programma culturale, **"Margini"** e una nuova presidente, **Simona Gabrielli**, prima donna a capo dell'istituzione, per festeggiare il **decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova** nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città. Un decennio sfidante, segnato da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, in cui la Fondazione è riuscita a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti in corso, supportando i professionisti, valorizzando la qualità dei progetti e promuovendo un dialogo continuo sulle trasformazioni urbane cittadine e non solo.

Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il **nuovo programma** incentrato sulla parola chiave **"Margini"**, filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo.

L'indirizzo di FOAGE per il biennio 2024/2026- sottolinea **Simona Gabrielli**, presidente

Fondazione Ordine Architetti di Genova - si rifà a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva.

Dal 2014 il nostro Ordine, con una visione lungimirante, si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza - aggiunge **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo. Un'attività portata avanti anche attraverso interessanti e seguitissimi programmi culturali tra cui i vari Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni dei quali in collaborazione con l'Amministrazione e l'Università. Fondazione ha garantito le sue attività anche durante il periodo pandemico, durante il quale è nata la piattaforma digitale FormaGenova, grazie alla quale abbiamo moltiplicato in maniera esponenziale la diffusione sul territorio nazionale delle nostre iniziative e dei temi a noi cari. Come l'architetto riunisce in sé un sapere tecnico e una visione umanistica, Ordine Architetti e la sua Fondazione sono due facce della stessa medaglia. Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi che a vario titolo collaborano alle nostre attività con competenza, continuità e generosità - conclude Miselli.

La Fondazione Ordine Architetti di Genova festeggia 10 anni

11 Luglio 2024



Consiglio Architetti Genova 2024-2026

Lanciato il programma culturale 'Margini'

La Fondazione Ordine Architetti di Genova celebra il decimo anniversario con l'introduzione di un nuovo programma culturale, "Margini", e l'elezione di Simona Gabrielli come prima donna presidente per il biennio 2024-2026. Fondata nel 2014, la Fondazione ha l'obiettivo di curare la formazione professionale degli iscritti e diffondere la cultura dell'architettura a Genova.

Un decennio di sfide e opportunità

In questi dieci anni, segnati da conflitti internazionali, flussi migratori e digitalizzazione, la Fondazione ha colto le opportunità offerte dai cambiamenti in corso.

Ha supportato i professionisti, valorizzato la qualità dei progetti e promosso un dialogo continuo sulle trasformazioni urbane.





Simona Gabrielli

Il nuovo programma culturale 'Margini'

Per il prossimo biennio, la Fondazione ha introdotto il programma "Margini". Simona Gabrielli, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova, spiega che l'indirizzo del nuovo programma si ispira agli appunti a margine di una pagina scritta, indicando uno scarto e un possibile cambiamento di punto di vista rispetto alla narrazione corrente.

L'obiettivo è esplorare oltre la prima impressione, con curiosità e una certa dose di sospetto, per vedere cosa c'è dietro e quale spazio sia disponibile per altre interpretazioni.

Continuità e innovazione

Con un consiglio parzialmente rinnovato, la Fondazione mira a dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva.

Dal 2014, l'Ordine si è dotato di una Fondazione con l'obiettivo di promuovere il ruolo degli architetti nella società, offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza.

Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine Architetti PPC di Genova, sottolinea l'importanza del valore dell'architettura e del progetto come strumenti per interpretare i cambiamenti della società.

Programmi culturali e piattaforma digitale

Tra i programmi culturali promossi dalla Fondazione ci sono Big November, Fragile, Manomissioni, Cara Casa e altri, alcuni in collaborazione con l'amministrazione e l'università.

Durante la pandemia, la Fondazione ha garantito le sue attività attraverso la piattaforma digitale FormaGenova, che ha ampliato la diffusione delle iniziative a livello nazionale.

Ringraziamenti e prospettive future

Simona Gabrielli esprime gratitudine ai colleghi che collaborano alle attività della Fondazione con competenza, continuità e generosità.

La Fondazione Ordine Architetti di Genova, insieme all'Ordine, rappresenta due facce della stessa medaglia, unendo sapere tecnico e visione umanistica per affrontare le sfide future.

SIMONA GABRIELLI

Fondazione Architetti: una donna presidente



Un nuovo programma culturale e una nuova presidente, Simona Gabrielli, prima donna a capo dell'istituzione, per festeggiare il decimo anniversario della Fondazione Ordine Architetti di Genova nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale dei propri iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città. Per il prossimo biennio, sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, la Fondazione ha introdotto il nuovo programma incentrato sulla parola chiave «Margini», filo rosso sotteso, per dedinare e articolare attività, temi e programmi con la volontà di dialogare e trasmettere conoscenze in modo trasversale e inclusivo. Soddisfatto anche Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC di Genova. «Abbiamo creato occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo», ha commentato.

La nomina

Fondazione Architetti a Simona Gabrielli

Per i suoi primi dieci anni, la Fondazione Ordine Architetti di Genova si innova, lanciando il nuovo programma culturale "Margini" e chiamando alla presidenza per il prossimo biennio Simona Gabrielli, prima donna a ricoprire questo incarico. Nata nel 2014 con l'obiettivo di curare la formazione professionale degli iscritti e diffondere la cultura dell'architettura in città, la fondazione per il prossimo biennio ha introdotto il nuovo programma incentrato sulla parola chiave "Margini" per declinare e articolare attività, temi e programmi. «L'indirizzo della Fondazione per i prossimi due anni – sottolinea Simona Gabrielli – si rifà a quegli appunti a margine di una

pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Intendiamo esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapposti. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi. Con un consiglio parzialmente rinnovato, l'obiettivo è quello di



**PRESIDENTE
FONDAZIONE**
SIMONA
GABRIELLI

La neo presidente annuncia anche il lancio di "Margini" programma culturale per declinare e articolare attività, temi e programmi

dare continuità alle attività già in corso, promuovendo una collaborazione corale e una visione collettiva».

«Dal 2014 il nostro Ordine si è dotato di una propria Fondazione, con il compito di promuovere il ruolo degli architetti all'interno della nostra società offrendo occasioni formative di qualità e iniziative aperte alla cittadinanza – aggiunge Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti di Genova. Occasioni in cui è sempre stato posto al centro il valore dell'architettura e, soprattutto, del progetto, lo strumento per interpretare, in maniera costruttiva e propositiva, i cambiamenti della società in cui viviamo».

L'ANALISI

Simona Gabrielli

«Begato e le Vele di Scampia l'edilizia popolare al bivio tra demolire e salvare»

Parla la neopresidente della Fondazione dell'Ordine degli architetti di Genova
«Il Biscione è diventato un esempio di vivibilità. Il boom B&B? Servono regole»

Beppo Viani

È un simbolo di solidità, il bene immobile per eccellenza, ma l'idea di casa è tutt'altro che immutabile. Cambia il concetto di abitazione - oggi sempre più green - e cambiano le tecniche costruttive, i materiali, le esigenze, il modo di vivere le città. Simona Gabrielli, 58 anni, è stata appena eletta alla guida del Foage, la Fondazione che rappresenta la costola culturale dell'Ordine degli architetti di Genova. E accetta un confronto a tutto campo. «Mi presentano sempre come il primo presidente donna della Foage, ma non so se evidenziarlo sia qualificante, ci sarebbe da aprire un discorso, la lingua si evolve, premette.

A proposito di evoluzione e cambiamenti: le case green, autosufficienti dal punto di vista energetico e fatte con materiali ecosostenibili, esistono già da tempo. È un'utopia pensare di arrivare a città green?

«C'è sicuramente una evoluzione che va nel segno della sostenibilità, ma pensare a una

«L'invecchiamento della popolazione spinge a ripensare l'idea di abitazione»

rivoluzione completa non è realistico, a fronte di un patrimonio edilizio delle nostre città consolidato e resistente al cambiamento. Un conto è l'edilizia che si è sviluppata dal Dopoguerra in poi, per la quale, ad esempio, non è affatto un'eresia mettere il cappotto agli edifici; ma ben altra cosa è aver a che fare con architetture emblematiche del moderno o con il patrimonio storico, complesso e pieno di vincoli.

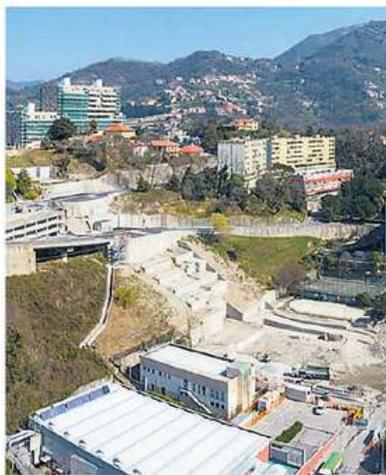
Parliamo della nostra Liguria di una società che negli anni è profondamente cambiata per origine, età, condizioni sociali dei suoi componenti. Nei grandi appartamenti del passato, oggi vivono spesso persone anziane e sole o magari coppie senza figli, che fare?

«I fattori che spingono a ri-

pensare l'idea di abitazione sono tanti, l'invecchiamento della popolazione è uno di questi. Ma pensiamo all'immigrazione, alle locazioni turistiche, allo smart working. Il problema è che lavorando sull'esistente, i regolamenti edilizi non permettono cambiamenti con la stessa facilità che è consentita in molte altre situazioni all'estero. Intervenire a monte, a livello normativo, sarebbe importante e questa è una delle partite che non si possono rimandare.

Come disegnare una città attrattiva per i giovani con la matita dell'architetto, evitando che Genova si svuoti dei suoi abitanti per lasciare il posto al turismo dei B&B?

«Di certo non bastano gli architetti per ridisegnare una città, serve una visione politica e sociale complessiva. A Parigi e Barcellona, dove il problema si è posto molto prima, si è scelta la strada di una regolamentazione e si è cercato un equilibrio. Perché la vitalità di un centro urbano è data da un mix di elementi in cui non c'è nulla di male che esistano anche gli alloggi turistici. Genova, poi, ha un centro storico così denso e stratificato in senso verticale - con palazzi dove coesistono attività commerciali, immigrazione, strati di popolazione con scarse possibilità economiche e, ai piani alti, alloggi di pregio - che c'è una resistenza naturale allo svuotamento.



L'area di Begato dove sorgevano gli edifici della Diga

Uno dei grandi temi è quello dell'edilizia popolare, a fronte di nuove esigenze abitative del presente e orrori del passato. A Genova si è scelto, nel caso di Begato, di demolire una parte del costruito. E oggi quello che è successo alla vela azzurra di Scampia sembra sostenere questa scelta. Meglio abbattere che ristrutturare?

«Sono i temi che abbiamo af-

frontato lo scorso anno al Ducale con la prima edizione del festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo "Cara Casa", dove avevamo portato la ricostruzione di un modulo abitativo di Begato. Il festival ritornerà nel 2025 ma sarà preceduto da tavoli di lavoro "Le stanze di cara casa" il prossimo 9 ottobre, sempre al Ducale con attori diversi: architetti chiamati a parlare in modo chiaro e non in architet-

SIMONA GABRIELLI
ARCHITETTA
PRESIDENTE FOAGE

Per consentire di disegnare una città adeguata alle necessità del presente urgono interventi normativi

gi ci sono residenti proprietari che si sono tramandati gli appartamenti per generazioni e c'è stato un aumento di valore, sono unità abitative molto interessanti collocate tra la vista a sbalzo sul mare e il bosco alle spalle.

Esiste un diritto all'abitare che possa giustificare le occupazioni abusive del patrimonio edilizio pubblico disabitato?

«Ovviamente non posso approvare ciò che è abusivo, ma di certo il fenomeno diffuso delle occupazioni evidenzia l'esistenza di problemi che vanno affrontati.

Le nuove forme di abitare come il co-housing, ovvero le abitazioni condivise, hanno un futuro?

«Sono soluzioni che vengono dal Nord Europa e in Italia trovano resistenze, anche perché le case di proprietà sono tantissime. Ma la proposta di un mix abitativo, penso ad anziani e giovani studenti, può portare a soluzioni positive ed è uno dei temi che affronteremo al Ducale a ottobre».

Visto che il vostro compito è fare cultura, torniamo al lessico: come si declina il

La Fondazione Foage prepara la nuova edizione dell'evento al Ducale "Cara Casa"

suo incarico al femminile?

«La lingua si evolve senza forzature: non so se sia giusto dire "la presidente", che è un termine neutro, piuttosto che presidentessa. Anche il termine architetta non lo amo molto, forse bisogna solo abituarci alle novità. Ma mi piace ricordare il titolo di un bel libro di Melania Mazzucco, "L'architettrice" che parla della prima donna architetto della storia, Plautilla Briccio, che nel Seicento aveva parcellato analoghe a quelle del Bernini. La stanza conta più dei nomi e "L'architettrice" oggi è una associazione di cui faccio parte e studia le radici - mai abbastanza raccontate per la parte femminile, salvo eccezioni per figure come Gae Aulenti o altre pioniere del '900 - di questo mestiere». — @BORGIONEDESIGNATA

L'urbanistica

Piazza e teatro all'aperto Tursi rilancia lo studio dell'Università su Begato

Ci saranno una piazza centrale, un autosilo, un teatro all'aperto e una "casa" della cultura. Laddove un tempo sorgeva la "diga" di Begato, un mostro di cemento rimasto in piedi per lunghissimi anni e demolito in tempi recenti in favore di un'edilizia più leggera, saranno completamente ripensati anche gli spazi pubblici, oltre alle unità abitative. Del tema, come annunciato da *Repubblica* lo scorso febbraio, si è occupato il Comune di Genova, insieme all'Università e all'Ordine degli Architetti, con il supporto della società "Avventura Urbana srl". Ora un ulteriore approfondimento viene svolto dal Dipartimento di Architettura e Design, per permettere ad Arte – come si legge nella determinazione dirigenziale di Palazzo Tursi – «di avere una documentazione utile per sviluppare un progetto definitivo/esecutivo come previsto dal protocollo di intesa». Secondo il Dipartimento, vanno riconfigurati «gli spazi collettivi: spazi aperti, aree verdi, servizi e residenza sociale». Il tutto con la precisa finalità di

Le idee nate dal confronto con gli abitanti del quartiere. Dopo la fase iniziale ora si entra nel vivo

«ridurre il disagio abitativo del quartiere». Ecco allora che a Begato sorgeranno: una piazza centrale che sarà il cuore del nuovo quartiere, un autosilo e spazi per la cultura, il tutto a seguito di un'intesa con i residenti, che hanno risposto con entusiasmo alla domanda sul futuro del posto dove vivono e dove vivranno. In particolare, il teatro all'aperto sorgerà sulle ex fondamenta della diga rossa, e vi saranno allestite «funzioni di spettacolo, gioco e intrattenimento all'aperto». L'autosilo avrà una copertura con funzioni pubbliche, aree gioco, aperte e flessibili, mentre nella piazza centrale ci saranno altre aree gioco, spazi per la socialità e strutture sportive. Si vuole dare un calcio ai

ricordi del passato, agli spazi degradati e in abbandono, alla microcriminalità. E si vuole, al contrario, dare l'immagine di una zona che, rispetto al passato, è notevolmente cambiata ed è finita al centro di un processo di trasformazione urbana che oltre ad avere elementi spettacolari (come la demolizione della "diga") ha anche una precisa finalità sociale e di inclusione. Lo studio del Dipartimento di Architettura, che recepisce le linee guida indicate nei mesi scorsi, sarà definitivo e sarà propedeutico alla realizzazione dei lavori veri e propri. Secondo le intenzioni di Palazzo Tursi, occorre «fortificare il senso di appartenenza al quartiere da parte dei futuri abitanti», ed ecco il senso di tutta l'operazione di condivisione del percorso, mentre ora spetta al Dipartimento di Architettura e Design tirare le somme. L'incarico è oneroso: sedicimila euro che il Comune affida agli specialisti dell'Università, al fine di completare ogni ragionamento e dare modo di andare avanti a livello pratico. Tutto il pro-



▲ La spianata
Dopo la demolizione della Diga

**Il Comune affida
16mila euro
al Dipartimento
di Architettura per
il progetto definitivo**

getto, secondo la relazione, sarà «rispettoso dell'ambiente nelle fasi di gestione, conduzione, controllo e manutenzione, e prevede l'utilizzo di materiali ecosostenibili, che consentono un rapido montaggio, nonché un'ottima rispondenza dal punto di vista sismico. Verrà, inoltre, implementato programma di riqualificazione energetica, che prevede l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e sostenibile, grazie alle quali gli edifici saranno di classe energetica».

– a. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metro, chiusure anticipate per lavori

Amt ha previsto nuove chiusure anticipate della metropolitana di Genova causa lavori nelle sere di oggi e domani. Le ultime partenze saranno alle 21.10 da Brin per Brignole e alle 21.17 da Brignole per Brin.

Il piano di manutenzione serale, spiega Amt, prevede il revamping dei sistemi di rilevazione incendio, l'installazione della nuova illuminazione led

nelle stazioni e le prove dinamiche in linea con il nuovo treno Hitachi. «Ricordiamo - si legge in una nota di Amt - che la chiusura serale anticipata della metro consente di avere a disposizione le giuste tempistiche per l'effettuazione dei lavori previsti e di svolgere in sicurezza, ovvero senza la circolazione dei treni, tutte le attività programmate». Il collegamento serale con la Valpolcevera sarà, sia oggi che nella giornata di domani, garantito dalla linea 9 (Caricamento-Brin-Pontedecimo). —



I nodi dell'ambiente

L'INTERVISTA

Riccardo Miselli

«Il paesaggio urbano cambia Non basta solo conservare»

Il presidente dell'Ordine degli architetti interviene nel dibattito sul verde
«Ineccepibile tagliare gli alberi pericolosi ma bisogna ampliare lo sguardo»

Alessandro Palmesino

«Il mondo va avanti, il clima sta cambiando: non possiamo permetterci una visione settoriale. Il verde pubblico va inserito in un contesto più complesso, non soltanto di mantenimento dell'esistente, e con una visione più laica. E a Brignole va allargato lo sguardo, riconoscere che piazza Verdi inizia dal fronte della stazione ferroviaria e arriva fino a via Cadorna». Così Riccardo Miselli, presidente dell'ordine degli Architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Genova interviene nel dibattito che è seguito al taglio dei pini di viale Thaon di Revel, con polemiche e accuse che vanno avanti ormai da oltre un mese. Per il riferimento della categoria professionale la decisione di abbattere i quindici pini perché pericolosi «è stata ineccepibile». Ma, allo stesso tempo, Miselli invita ad ampliare l'orizzonte della discussione sul «paesaggio urbano, un patrimonio in divenire».

Presidente Miselli, le polemiche hanno investito anche la Consulta del Verde alla quale partecipa anche il vostro ordine professionale. Qual è la sua opinione?

«Ci sono state in queste settimane più questioni che si sono sovrapposte in maniera schizofrenica, a volte in modo eccessivamente strumentale. Forse è mancata un po' di comunicazione o forse la Consulta non è un organo così necessario, ma nei fatti la scelta dell'amministrazione di rimuovere alberi potenzialmente pericolosi per reimpiantarne altrettanti è ineccepibile. Non possiamo dimenticare la tromba d'aria del 2016 sui parchi di Nervi, la tempesta che a Milano, l'anno scorso, ha divelto oltre 300 alberi in una sola notte, e come a Genova, in occasioni di forti piogge o burrasche si vede la caduta di piante anche grandi. Il cambiamento climatico è un dato di fatto e non teniamo sicuramente una posizione conservatrice».

L'immagine di un albero sofferente in via Santa Chiara, nel quartiere di Carignano: in varie zone della città il tema della manutenzione del verde è considerato urgente. FOTO FORNETTI



“



RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE ORDINE ARCHITETTI
PROVINCIA DI GENOVA

Serve una riflessione sugli alberi anziani per poter avviare una sostituzione programmata e non emergenziale

Che cosa intende dire?

«Che una riflessione la meritano non solo gli alberi a rischio oggettivo di caduta, ma anche quelli particolarmente anziani, ovviamente ad esclusione degli alberi

monumentali. Con atteggiamenti troppo restrittivi rischiamo di lasciare alle prossime generazioni un patrimonio arboreo con il quale fare i conti e sui cui intervenire in maniera emergenziale. Penso sia necessaria una visione a lungo termine, una sostituzione programmata, progressiva, capace di non alterare, da un giorno all'altro, il nostro paesaggio urbano».

Il Piano del verde però fatica a prendere forma: è stato annunciato più di un anno fa e siamo ancora molto lontani dalla conclusione.

«Come ordine partecipiamo attivamente alla Conferenza dell'edilizia in capo all'assessorato all'Urbanistica delegato a Mario Mascia, i cui uffici stanno portando avanti questo lavoro. Il nostro ordine ha dato già a marzo scorso un contributo metodologico che ritrova nella necessità di mappatura del verde esistente, nella valorizzazione delle aste fluviali, nel lavoro con le pavimentazioni e nel ruolo dei tetti pensili gli elementi principali. Inoltre, a maggio abbiamo organizzato presso la nostra sede di San Matteo un incontro con amministratori e tec-

SUL "SECOLO XIX"

GENOVA



Il taglio contestato in viale Thaon di Revel
Sull'edizione del Secolo XIX del 20 agosto scorso la notizia dell'avvio delle operazioni di Aster per tagliare i quindici pini davanti alla stazione di Brignole: un'operazione che ha scatenato polemiche e dibattiti in città sia sulla legittimità dell'operazione che sulla manutenzione del verde.

nici del verde di Genova, Mantova, Padova e Prato mettendo a confronto i vari strumenti. Il risultato evidente è che ogni città ha una sua specificità e che ogni piano deve essere calato nelle sin-

gole realtà, la nostra ha condizioni del tutto particolari e non è possibile replicare modelli già applicati altrove. Da noi va fatto un lavoro sul vuoto che, a differenza delle altre realtà, è poco, preziosissimo e vi convergono tanti elementi da tenere in considerazione. È comunque un lavoro complesso, la strada è avviata ed è inevitabile che richieda tempo».

Tornando a Brignole, oltre alla polemica sul taglio dei pini c'è anche un tema legato più in generale alla manutenzione.

«Su questo ho apprezzato l'intervento della direttrice del Secolo XIX Stefania Aloia, che non si è fermata a guardare il particolare, ma penso che solo in parte il degrado riscontrato sia frutto di scarsa manutenzione. Le piazze delle stazioni ferroviarie sono storicamente realtà complesse, per molte ragioni».

Quali, nel caso particolare?

«Piazza Verdi nel Novecento ha subito notevoli cambiamenti ed una serie di adattamenti in cui è mancata spesso una visione d'insieme. Oggi, più che concentrarsi sulla posizione esatta degli alberi da reimpiantare, il ragionamento dovrebbe essere quello di attualizzarla alle istanze della contemporaneità, tenendo assieme senza pregiudizi i diversi sistemi che la compongono, tra cui il verde sicuramente, ma anche il trasporto pubblico, le aree di sosta e i tracciati con l'immediato intorno. Guardiamo cosa si sta facendo per piazza dei Cinquecento, a Roma, tra la stazione Termini e le terme di Diocleziano. Per quell'area esiste un progetto, di cui è partito recentemente il cantiere, che abbraccia le alberature storiche, le aree di sosta per i mezzi del trasporto pubblico, gli spazi aperti, trasformando quel luogo degradato in una cerniera urbana».

Genova però non è Roma: gli spazi e i luoghi sono profondamente differenti.

«Certamente no, ma non per questo dobbiamo semplificare i problemi e analizzarli solo dal punto di vista prettamente specialistico e manutentivo. Se la centralità dei temi ambientali sono oggi emergenze con cui confrontarci quotidianamente, così come ce lo ricorda anche l'articolo 9 della nostra Costituzione, il paesaggio urbano è un patrimonio in divenire, soprattutto in una realtà come la nostra e noi architetti, per le nostre competenze, siamo sicuramente i più sensibili interpreti del cambiamento che stiamo vivendo». —



attacca - Non ci stupiremmo se anche per le restanti (190?) alberature si fosse di fronte ad analoghe responsabilità pregresse».

Dopo che anche l'opposizione in consiglio comunale ha attaccato l'amministrazione sulla gestione del verde, con richieste di accesso agli atti e interpellanze, giovedì si è riunito il tavolo tecnico della Consulta del verde. Durante l'incontro l'assessore Avvenente ha promesso che «d'ora in avanti ogni progetto di taglio dovrà avere un progetto di reimpianto e dovrà essere discusso in Consulta». Nella riunione è emerso l'impegno di piantumare entro la fine di quest'anno i nuovi alberi, della stessa specie di quelli abbattuti. Dovrebbero essere di dimensioni ridotte e collocati in spazi differenti, meno a ridosso del viale. Operazioni che hanno un costo, da sostenere con soldi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro degli alberi da abbattere per motivi di sicurezza sia il meno possibile».

Riguardo ai pini tagliati in viale Thaon di Revel il Comune assicura che verranno sostituiti con altrettanti alberi della stessa specie. «I lavori inizieranno a novembre e si concluderanno a Natale - specifica Brusoni - In relazione agli aranci in viale Modugno invece smentiamo che le motoseghe siano mai state azionate sulle alture di Pegli o che sia in corso qualsiasi tipo di intervento». Verrà invece presentata la settimana prossima la proposta di reimpianto degli aranci decimati dagli urti delle auto alle cortecce. L'obiettivo è riportare il viale alle origini ma con dieci alberi in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE GENOVA > **CULTURA**

COMUNICATO STAMPA

A Palazzo Ducale la conferenza "Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice del secondo novecento"

18.09.2024 - h 12:53

4' di lettura

4



Venerdì 20 settembre 2024, alle ore 18, nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova si terrà la conferenza Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

L'evento - a ingresso libero e gratuito - è valido **2 CFP** per gli architetti previa iscrizione su [Formagenova.it](https://formagenova.it).

Tre architettrici - **Sarah Catalano, Ernesta Caviola e Carla Zollinger** - hanno orientato i loro percorsi di ricerca intorno all'opera dell'italo-brasiliana Lina Bo Bardi, architettrice del '900, i loro diversi sguardi, l'originalità degli strumenti, i percorsi intellettuali differenti così come le modalità di approccio hanno permesso un approfondimento estremamente efficace del tema. Le ricerche di ognuna sull'opera di Lina Bo Bardi in Italia e in Brasile si sono mosse attraverso ambiti differenti: storico, produzione audiovisiva e indagine critica.

Per l'occasione, i diversi percorsi profondi si intersecheranno dando vita a incontri e dialoghi, in particolare negli sguardi che indagano sulla traiettoria di Lina Bo Bardi in Italia verso le architetture costruite in Brasile, sul valore operativo e contemporaneo della sua opera e sulla importanza della sua scelta creativa in una professione segnata, ieri come ancora oggi, da una dimensione patriarcale

Sarah Catalano, nata a Palermo nel 1980, è architettrice e Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici. Si occupa di studiare la figura di Lina Bo Bardi da oltre quindici anni, a partire dalla sua tesi di laurea "Lina Bo Bardi architetto (1914-1992). "Impegno editoriale e didattico" discussa nel 2006 alla Facoltà di

Architettura di Palermo e sostanziata dalla ricerca presso l'Istituto Lina Bo e P. M. Bardi di São Paulo. Questo lavoro è stato l'incipit di successivi approfondimenti divulgati attraverso pubblicazioni nazionali e internazionali, conferenze, seminari e mostre. Con l'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia, nell'ambito del progetto "Lina Bo Bardi: una memoria che appartiene al nostro futuro", ha pubblicato il volume *Lina Bo. 1940-1946. Lina Bo [Bardi] in Italy*.

Ernesta Caviola Il suo lavoro di ricerca si svolge attraverso la regia e la fotografia analogica a colori in banco ottico. Architettrice, è PhD con una tesi dal titolo "Il destino dell'architettura. La rivista Casabella 1930 – 1936. L'invenzione di un linguaggio per immagini." Nel 2023 gli architetti Alessandra Rampazzo e Marcello Galiotto, soci fondatori dello studio AMAA Collaborative Architecture Office For Research And Development, hanno invitato l'autrice a collaborare con loro all'installazione di AMAA nella mostra principale alla 18ª Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia. Sempre nel 2023 Con il collettivo altro[D]OVE le sue foto sono state esposte a Torino nella cornice del Liquida Photofestival. Nel 2022 ha ricevuto il premio internazionale PIDA per la fotografia d'architettura. La sua personale "FLIRT" è stata presentata a Ischia, Napoli, Genova e Roma. "Senza Orfeo", il suo cortometraggio, ha vinto la sezione Architettura dell'Athens International Short Film Festival Psarokokalo. Ha collaborato come consulente scientifico con Sarah Catalano alla mostra Lina Bo Bardi in Italia "Quello che volevo era avere Storia" a cura di Margherita Guccione tenutasi al MAXXI di Roma nel 2014, suo è il corto "LINA" cuore della mostra. Ha curato una decina di monografie a carattere architettonico e ha scritto articoli e saggi sulle trasformazioni dei codici in architettura. I suoi video sono stati presentati nell'ambito della Biennale di Architettura 2021, grazie alla mostra "LOOKING FOR LINA" – a cura di Sarah Catalano ed Ernesta Caviola con Daniele Menichini – che è stata visitabile all'interno del Padiglione Italia "COMUNITÀ RESILIENTI".

Carla Zollinger è architettrice PhD e professoressa di progettazione architettonica e urbanistica con una tesi di dottorato presso l'Universitat Politècnica de Catalunya sull'opera di Lina Bo Bardi a Bahia, in Brasile. Ha realizzato post-dottorato presso l'Università Federale di Bahia e Master in Architettura: Critica e Progetto presso l'Universitat Politècnica de Catalunya. Si è laureata in Architettura e Urbanistica presso l'Università Federale di Bahia includendo il programma Intercampus Studies/AL.E. Latin America-Spain presso l'Universidad Politécnica de Madrid. Attualmente è direttrice di ricerca presso la Scuola Superiore di Design LCI Barcelona e docente del programma Città e Urbanistica presso l'Universitat Oberta de Catalunya. È stata invitata a tenere conferenze in università quali Yale, l'Istituto di Belle Arti di Vienna, la AA School, ed è stata curatrice su commissione per il L'Ordine degli Architetti di Barcellona, il Museu de Arte Moderna di Bahia e altri. Tra le sue pubblicazioni, il libro *Mirar, Cuidar y Regenerar: Lina Bo Bardi in Bahia* (CTAV Valencia, 2022), oltre ad articoli in riviste come Journal of Architecture.



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 18-09-2024 alle 13:14 sul giornale del [19 settembre 2024](#) - 4 letture

Ricerca per città



Cerca



COMMENTA



CONDIVIDI

"Lina Bo Bardi – Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento" a Genova



VENERDÌ

20

SETTEMBRE

2024



Compro Oro Milano - Orodei

4.6

(324)

La Massima Valutazione Oro

Milano APERTO 10:00–13:00

✓ Acquisti in negozio ✓ Ritiro all'esterno ✓ Consegna a domicilio

[Info negozio](#)[Indicazioni stradali](#)*L'arte di esserci.
Sempre*

DOVE

ORARIO

GENOVA**INIZIO: 18:0**Palazzo Ducale - Piazza Giacomo Matteotti,
Genova, GE, Italia**EVENTO CONCLUSO**

Genova. Venerdì 20 settembre alle ore 18 nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale si terrà la conferenza "Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento" a cura della Fondazione Ordine Architetti. Le tre architetto Sarah Catalano, Ernesta Caviola e Carla Zollinger hanno orientato i loro percorsi di ricerca intorno all'opera dell'italobrasiliana Lina Bo Bardi, architetto del Novecento.



I loro diversi sguardi, l'originalità degli strumenti, i percorsi intellettuali differenti e le modalità di approccio hanno permesso un approfondimento estremamente efficace del tema. Le

audiovisiva e indagine critica.

Per l'occasione i diversi percorsi profondi s'intersecheranno dando vita a incontri e dialoghi, in particolare negli sguardi che indagano sulla traiettoria di Lina Bo Bardi in Italia verso le architetture costruite in Brasile, sul valore operativo e contemporaneo della sua opera e sulla importanza della sua scelta creativa in una professione segnata, ieri come oggi, da una dimensione patriarcale. L'evento vale 2 CFP per gli architetti previa iscrizione su Formagenova.it.

CONFERENZA

Lina Bo Bardi

Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento

FDA.GE'10
FEDERAZIONE ITALIANA ARCHITETTI
FEDERAZIONE ITALIANA
CONSTRUTTORI E GEOMETRI

Genova
Palazzo
Ducale

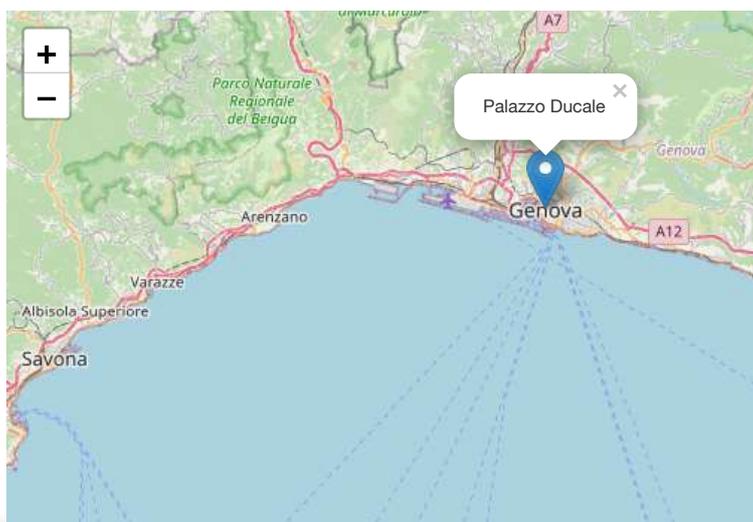
INTERVENGONO
Carla Zollinger Sarah Catalano Ernesta Caviola



MARGINI
2024-2026

I almost forgot about the painting.

20 settembre 2024, ore 18
Genova Palazzo Ducale



ANSAFLASH

Lina Bo Bardi será homenageada em Gênova

Evento abordará influências da arquiteta da Itália ao Brasil



Espaço da Casa de Vidro, em São Paulo, projetada por Lina

Redazione Ansa

GÊNOVA - Settembre 18, 2024 - News





A arquiteta ítalo-brasileira [Lina Bo Bardi](#) (1914-1992) será tema de um debate em Gênova, na Ligúria, norte da Itália, na próxima sexta-feira (20). O evento "Lina Bo Bardi. Trajetórias de uma arquiteta da segunda metade do século 20" dá ênfase à sua obra através de percurso histórico, produção audiovisual e crítica. A atividade acontece no Palazzo Ducale e tem entrada gratuita.

Os temas têm como ponto de partida as pesquisas de três arquitetas italianas, Sarah Catalano, Ernesta Caviola e Carla Zollinger, que, através de diferentes perspectivas, lançam um olhar aprofundado sobre a importância de Lina na Itália rumo à arquitetura construída no Brasil, ressaltando o valor contemporâneo de sua obra e a relevância da sua escolha criativa numa profissão marcada, ainda hoje, por uma dimensão patriarcal.

Pertencente ao movimento Modernista, Lina é responsável por uma intensa produção de obras arquitetônicas de grande reconhecimento no Brasil e no mundo.

28 SETTEMBRE – 06 OTTOBRE **EXPOCAS**

genova
Cerca nel sito

- [Home](#)
- [Agenda eventi](#)
- [Oggi](#)
- [Domani](#)
- [Weekend](#)

Facebook Instagram

IL SALONE DELLA CASA DELL'ARREDAMENTO E DEL DESIGN



20.000m² di idee e soluzioni per la tua casa

CLICCA QUI E SCARICA IL TUO

BIGLIETTO GRATUITO



[Genova](#) [Attualità](#) [Incontri](#) [Design](#)

Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento





Palazzo Ducale

Cerca sulla mappa

18.00

VENERDÌ

20

SETTEMBRE
2024

Contenuto in collaborazione con [Fondazione Ordine Architetti Genova](#)

Venerdì 20 settembre 2024, alle ore 18, nella Sala del Minor Consiglio di **Palazzo Ducale** di Genova, si tiene la conferenza **Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice del secondo Novecento** a cura di FOAGE. L'evento è valido 2 CFP per gli architetti, previa iscrizione su [Formagenova.it](#).



Tre architетtrici, Sarah **Catalano**, Ernesta **Caviola** e Carla **Zollinger**, hanno orientato i loro percorsi di ricerca intorno all'opera dell'italo-brasiliana Lina Bo Bardi, architettrice del '900. I loro diversi sguardi, l'originalità degli strumenti, i percorsi intellettuali differenti così come le modalità di approccio hanno permesso un approfondimento estremamente efficace del tema. Le ricerche di ognuna sull'**opera di Lina Bo Bardi in Italia e in Brasile** si sono mosse attraverso diversi ambiti: storico, produzione audiovisiva e indagine critica. I diversi percorsi profondi si intersecano dando vita ad incontri e dialoghi, in particolare negli sguardi che indagano sulla traiettoria di Lina Bo Bardi in Italia verso le architetture costruite in Brasile, sul valore operativo e contemporaneo della sua opera e sulla importanza della sua scelta creativa in una professione segnata, ieri come ancora oggi, da una dimensione patriarcale.

Sarah Catalano, nata a Palermo nel 1980, è architettrice e Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici. È una ricercatrice indipendente, interessata ai temi della Storia dell'Architettura moderna e contemporanea. Si occupa di studiare la figura di Lina Bo Bardi da oltre quindici anni, a partire dalla sua tesi di laurea "Lina Bo Bardi architetto (1914-1992). Impegno editoriale e didattico" discussa nel 2006 alla Facoltà di Architettura di Palermo e sostanziata dalla ricerca presso l'Istituto Lina Bo e P. M. Bardi di São Paulo. Questo lavoro è stato l'incipit di successivi approfondimenti divulgati attraverso pubblicazioni nazionali e internazionali, conferenze, seminari e mostre. Con l'Ordine degli Architetti PPC di Roma e Provincia, nell'ambito del progetto "Lina Bo Bardi: una memoria che appartiene al nostro futuro", ha pubblicato il volume *Lina Bo. 1940-1946. Lina Bo [Bardi] in Italy*.

Carla Zollinger è architettrice PhD e professoressa di progettazione architettonica e urbanistica con una tesi di dottorato presso l'Universitat Politècnica de Catalunya su l'opera di Lina Bo Bardi a Bahia, in Brasile. Ha realizzato post-dottorato presso l'Università Federale di Bahia e Master in Architettura: Critica e Progetto presso l'Universitat Politècnica de Catalunya. Si è laureata in Architettura e Urbanistica presso l'Università Federale di Bahia includendo il programma Intercampus Studies/ALE. Latin America-Spain presso l'Universidad Politécnica de Madrid. Nel 2024 ha vinto la borsa di studio in

Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter



REGISTRATI

PRENOTA IL TUO BIGLIETTO

Gustoso, delizioso, che mix strepitoso.

McChicken Creation

In collaborazione con Giallo Zafferano

architettura della Reale Accademia di Spagna a Roma, sviluppando una ricerca sull'architettatrici Lina Bo Bardi in Roma. Attualmente è direttrici di ricerca presso la Scuola Superiore di Design LCI Barcelona e docente del programma Città e Urbanistica presso l'Universitat Oberta de Catalunya, tra le altre università. Ha insegnato architettura, storia e urbanistica all'Università di Girona, all'Elisava Barcelona School of Design, all'Universidade Federal da Bahia, all'Unifacs e all'UniRuy, dove è stata anche direttrice accademica della laurea in Architettura e Urbanistica. È stata invitata a tenere conferenze in università quali Yale, l'Istituto di Belle Arti di Vienna, la AA School, ed è stata curatrice su commissione per il L'Ordine degli Architetti di Barcellona, il Museu de Arte Moderna di Bahia e altri. Tra le sue pubblicazioni, il libro *Mirar, Cuidar y Regenerar: Lina Bo Bardi in Bahia* (CTAV Valencia, 2022), oltre ad articoli in riviste come Journal of Architecture.

Ernesta Caviola Il suo lavoro di ricerca si svolge attraverso la regia e la fotografia analogica a colori in banco ottico.

Architettrice è PhD con una tesi dal titolo "Il destino dell'architettura. La rivista Casabella 1930 - 1936. L'invenzione di un linguaggio per immagini." Nel 2023 gli architetti Alessandra Rampazzo e Marcello Galiotto, soci fondatori dello studio AMAA Collaborative Architecture Office For Research And Development, hanno invitato l'autrice a collaborare con loro all'installazione di AMAA nella mostra principale alla 18a Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia, curata da Lesley Lokko e situata alle Corderie e dal titolo "It's Kind of a Circular Story". Sempre nel 2023 Con il collettivo altro[D]OVE le sue foto sono state esposte a Torino nella cornice del Liquida Photofestival. Nel 2022 ha ricevuto il premio internazionale PIDA per la fotografia d'architettura. La sua personale "FLIRT" è stata presentata a Ischia, Napoli, Genova e Roma. Le sue immagini fotografiche sono state pubblicate sulle maggiori riviste di settore e non, in Italia e all'estero. I suoi cortometraggi d'architettura sono stati selezionati nei festival internazionali. "Senza Orfeo" ha vinto la sezione Architettura dell'Athens International Short Film Festival Psarokokalo. Ha collaborato come consulente scientifico con Sarah Catalano alla mostra Lina Bo Bardi in Italia "Quello che volevo era avere Storia" a cura di Margherita Guccione tenutasi al MAXXI di Roma nel 2014, suo è il corto "LINA" cuore della mostra. Ha curato una decina di monografie a carattere architettonico e ha scritto articoli e saggi sulle trasformazioni dei codici in architettura. È socia fondatrice dell'associazione "Architettrici" che si occupa di veicolare il contributo femminile in architettura. I suoi video sono stati presentati nell'ambito della Biennale di Architettura 2021, grazie alla mostra "LOOKING FOR LINA" - a cura di Sarah Catalano ed Ernesta Caviola con Daniele Menichini - che è stata visitabile all'interno del Padiglione Italia "COMUNITÀ RESILIENTI".

Potrebbe interessarti anche

- ▶ [Noleggio a lungo termine: cos'è e quando conviene](#)
- ▶ [Salone Nautico Genova 2024: servizio Amt, biglietto + bus e parcheggi](#)
- ▶ [Ceramiche Refin, linee in grès porcellanato che impreziosiscono ogni ambiente](#)

Prossimamente

- ▶ [Quando l'arredamento vecchio torna nuovo \(e alla moda\) a Genova. Il workshop di eco-creatività](#)
- ▶ [Infinite Bodies, il festival cinematografico dedicato al corpo](#)
- ▶ [Domenica in Musica al Castello D'Albertis: laboratori, visite, concerti e attività con Echo Art](#)
- ▶ [TEDx Genova 2024 a Villa Serra di Comago: speaker, novità e main show serale](#)
- ▶ [Incontro con Alberto Galassi, CEO di Ferretti Group, tra i principali produttori di superyacht](#)



Sabato 20 settembre 2024

Il Secolo XIX

PALAZZO DUCALE

Ricerca su Lina Bo Bardi lezione di architettura

Oggi alle 18, nella sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale si terrà la conferenza su Lina Bo Bardi “Traiettorie di un’architettrice del secondo Novecento” a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. L’evento – a ingresso libero e gratuito - è valido 2 Cfp per gli architetti previa iscrizione su Formagenova.it.

Tre architettrici - Sarah Catalano, Ernesta Caviola e Carla Zollinger - hanno orientato, fanno sapere gli organiz-

zatori, i loro percorsi di ricerca intorno all’opera dell’italo-brasiliana Lina Bo Bardi, architettrice del Novecento. I diversi sguardi, l’originalità degli strumenti, i percorsi intellettuali differenti così come l’approccio hanno permesso un approfondimento efficace del tema. Le ricerche di ognuna sull’opera di Bo Bardi in Italia e in Brasile si sono mosse in ambiti differenti: storico, produzione audiovisiva e indagine critica.

Ingresso gratuito—



L'arte di es



PRIMO PIANO

Fiera di Sant'Agata: gran ritorno domenica 2 febbraio. Previsti quasi seicento banchi

Home > Cultura & Spettacoli > Un ottobre ricco di eventi a Palazzo Ducale: ecco tutte le iniziative del mese

Un ottobre ricco di eventi a Palazzo Ducale: ecco tutte le iniziative del mese

Di *Redazione* il 4 Ottobre 2024



SHARE



TWEET



SHARE



SHARE

0 COMMENTI



AMIU C



ATTI



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



ATTUALITÀ

CULTURA & SPETTACOLI

A TU PER TU

COSTUME & SOCIETÀ

MANGIARE & BERE

SALUTE & BENESSERE

GLI SPECIALI

AGENDA

MUNIC

Book Pride – Fiera Nazionale dell’Editoria Indipendente VI edizione**Cosa vogliamo**

100 case editrici, 500 metri quadri di libri e 180 appuntamenti negli spazi di Palazzo Ducale, nelle biblioteche, nelle librerie e nei centri culturali cittadini, dedicati al pubblico di ogni età.

Torna a Genova Book Pride, promossa da ADEI – Associazione Degli Editori Indipendenti, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Comune di Genova e Regione Liguria. Il palinsesto di questa edizione, ispirato al tema “Cosa vogliamo”, è pensato con la volontà di porre le domande giuste, abbattere stereotipi, affrontare pubblicamente le istanze più urgenti: dalla pace alle questioni di genere, dall’emergenza climatica alla giustizia sociale, dalla libertà sessuale alla censura, dall’individualismo neoliberista alle nuove visioni del mondo, dal valore della memoria all’intelligenza artificiale. Con la volontà di dar vita a un crocevia di nuove abilità, mettendo le voci in dialogo tra loro.

Dal 12 ottobre, Appartamento e Cappella del Doge***Impression, Morisot***

La prima grande mostra in Italia sulla figura di Berthe Morisot, unica pittrice a esporre nell’aprile del 1874 nello studio del fotografo Nadar, nella mostra che segnò la nascita dell’Impressionismo.

La prima pittrice impressionista

Nata in un’agiata famiglia borghese, Berthe Morisot si costruisce un destino di pittrice e riesce a conciliare la propria vocazione con i doveri che le impone il ceto sociale al quale appartiene. Il suo atelier è il salotto di casa, frequentato dai più influenti artisti dell’epoca come Monet, Renoir, Degas, Manet – fratello del marito Eugène- e dagli intellettuali come Mallarmè e Zola. Oltre 80 opere – tra cui alcuni inediti – ripercorrono la carriera artistica della principale e più costante pittrice nel gruppo impressionista, mettendo in luce l’evoluzione della sua pittura. Una pennellata che si rischiarava di sala in sala, diventando via via sempre più libera: per molti dei suoi contemporanei il suo lavoro, che non trascura il disegno ma è contraddistinto dal “non-finito”, rappresentava l’Impressionismo per eccellenza.

La mostra rientra nell’ambito delle iniziative guidate dal Musée d’Orsay di Parigi in occasione dei 150 anni dalla nascita dell’Impressionismo**Mercoledì 9 ottobre ore 10, Sala del Minor Consiglio****Le stanze di Cara Casa**

In preparazione del II Festival dell’abitare Cara Casa 2025, La Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova organizza una sessione di lavoro per discutere delle trasformazioni dell’abitare presenti e future.

Mercoledì 9 ottobre ore 18.30, Sala del Minor Consiglio**Volga blues. Viaggio nel cuore della Russia**

Presentazione del libro di Marco G. Mian, in dialogo con Tonino Bettanini e Marco

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



FACEBO



TWITTE



VIDEO



METEO



“Le stanze di Cara Casa”: a Palazzo Ducale 70 professionisti si confrontano sulle trasformazioni dell’abitare



Ai tavoli di lavoro non solo architetti, ma anche notai, giuristi, cooperative del terzo settore e immobiliari

Una settantina tra architetti, notai, giuristi, cooperative del terzo settore, immobiliari e altri professionisti si sono incontrati questa mattina nel salone Minor Consiglio di Palazzo Ducale, a Genova, per discutere le trasformazioni dell’abitare presenti e future e per confrontarsi sugli scenari possibili, per un territorio e una città più efficiente, capace di rispondere alle sfide del mercato, della società e ai bisogni di chi ci vive, lavora e transita.

L’obiettivo primario della sessione di lavoro **“Le stanze di Cara Casa”**, organizzata dalla Fondazione e dall’Ordine degli Architetti di Genova assieme a Unige-Dad e in collaborazione con Itinerari Paralleli, non è tanto arrivare a delle risposte quanto, piuttosto, porsi delle domande: riflettere insieme e mettere in luce i temi urgenti che costituiranno, nei mesi successivi, i contenuti per ulteriori approfondimenti, eventi, momenti formativi e confronti istituzionali verso il Festival dell’abitare Cara Casa 2025.

«Le stanze di Cara Casa – spiega **Nicoletta Piersantelli**, consigliere della Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Genova – è un evento preliminare al Festival dell’architettura che si

terrà in primavera. L’aspetto innovativo dell’evento è che è pensato come tavoli di discussione interattiva e partecipata tra professionalità diverse. Abbiamo organizzato questo evento insieme ai partner Itinerari Paralleli e con il supporto di Fondazione Compagnia di San Paolo: lo scopo è quello di far parlare dell’abitare, del tema della casa e dell’emergenza casa, non solo gli architetti con altri architetti, ma insieme a notai, giuristi, cooperative del terzo settore, immobilari e costruire così una discussione ampia, che porta molti punti di vista».

Cura, rifugio, lavoro, ospitalità sono gli ambiti indagati e intersecati per immaginare i modelli residenziali urbani – anche ibridi – a cui tendere, attraverso l’innovazione delle norme, dei processi e dei progetti per contribuire a generare una città più efficiente e più giusta.

Per l’occasione, i partecipanti sono stati divisi in tavoli di discussione in cui, grazie alla moderazione del partner **Itinerari Paralleli**, sono state approfondite criticità e potenzialità degli scenari attuali nell’ambito dell’abitare.

L’approccio proposto è quello del **New European Bauhaus**, un approccio europeo che si basa su tre valori principali – bellezza, inclusione e sostenibilità – che utilizza e promuove metodologie basate sulla partecipazione, spiega **Federica Michieletti**, cofondatrice dell’impresa sociale che si occupa di trasformazione urbana a base culturale Itinerari Paralleli. «Quello che vediamo qui oggi è il co-disegnare un Festival insieme, quindi arrivare a **dei tavoli di lavoro che non danno risposte, ma che creano domande e che stimolano ulteriori iniziative**, e l’idea che sia **multilivello e multisetto**, con un approccio più ampio. A questa giornata partecipano non solo architetti ma anche avvocati, notai, terzo settore, la pubblica amministrazione per avere uno sguardo più ampio e poter affrontare tematiche complesse. L’interazione tra mare, città ed entroterra che caratterizza la regione Liguria dovrebbe emergere fortemente. I tavoli di lavoro saranno divisi tra normativa immobiliare, in cui si chiederà di lavorare andando ad atterrare su dei contesti che sono quello di Genova e quello della Regione Liguria, quello della trasformazione dell’abitare, che mette invece insieme i quattro topic che sono divisi in due tavoli di lavoro diversi, di cui uno lavora direttamente su un prototipo sul centro storico e un secondo lavora invece su un prototipo di collaborazione che può essere più relativo alla Riviera ligure».

Per quanto riguarda la metodologia di lavoro e il dettaglio dei tavoli «nella prima parte della giornata – spiega Michieletti – vengono dati degli input contenutistici, mentre la seconda parte è di co-design, quindi con tavoli di lavoro veri e propri. In particolar modo, affrontiamo tre tematiche differenti nell’ambito dell’abitare: le **trasformazioni dell’abitare** e come queste si relazionano alle trasformazioni immobiliari e anche alle correnti future immobiliari; l’**apparato normativo** relativo all’abitare e quali possono essere dei nodi da poter sciogliere per andare ad aprire considerazioni per il futuro; infine i **quattro topic** che il Festival dell’architettura ha deciso di presentare nell’edizione del 2025, cura, lavoro, ospitalità e rifugio, di come si relazionano tra loro e come possono costruire delle sinergie, per poi evolvere anche nei modi non solo di

costruire spazi materiali, ma anche di costruire processi materiali tra tematiche e tra professionisti diversi».



by **Elena Bocerani** in **Sostenibilità** Ottobre 9, 2024

Tags: architetti Fondazione Ordine degli Architetti di Genova home itinerari paralleli

rigenerazione urbana

0 **57**
SHARES VIEWS

 Share on Facebook

 Share on Twitter



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

INVIA COMMENTO

Related Posts

SOSTENIBILITÀ

Il Nuovo Gaslini sarà costruito secondo i criteri di certificazione Leed Gold

🕒 Ottobre 9, 2024

SOSTENIBILITÀ

Arpal, confermata l’allerta gialla su tutta la Liguria dalle 15 di oggi, mercoledì 9

🕒 Ottobre 9, 2024

SOSTENIBILITÀ

Parco di Portofino, Legambiente: “Errate molte interpretazioni alla sentenza del Tar”

🕒 Ottobre 9, 2024

SOSTENIBILITÀ

Alassio: a via il ripascimento strutturale e l’allungamento del Molo Ferrando

🕒 Ottobre 8, 2024

SOSTENIBILITÀ

Maltempo: oltre 300 millimetri di pioggia in 24 ore sul Ponente genovese

🕒 Ottobre 8, 2024

- ▶ Sanità, in Liguria nasce l’Unità gestione liste attesa ma non è in Alisa
- ▶ Ttg Travel Experience, la Liguria punta su via dell’Amore, la Riviera e l’enogastronomia
- ▶ Il Nuovo Gaslini sarà costruito secondo i criteri di certificazione Leed Gold
- ▶ Leonardo, firmata collaborazione con Defence Tech in campo cybersecurity
- ▶ Nodo di Genova: modifiche alla circolazione ferroviaria nei prossimi fine settimana

- ▶ Maritime Ventures, diffusa la prima analisi sulle priorità delle imprese attive della filiera
- ▶ Marattin: “Entro la prima metà del 2025 nascerà un partito liberaldemocratico”
- ▶ Finanziaria, Rixi: “Il costo del gasolio per l’autotrasporto non aumenterà”
- ▶ Pari opportunità: il Comune di Genova aderisce alla Carta etica dello sport femminile
- ▶ La Città dei Bambini e dei Ragazzi partecipa alla Notte bianca dei bambini
- ▶ Anche a Genova la campagna “Io non rischio” sulle buone pratiche di Protezione civile
- ▶ Arpal, confermata l’allerta gialla su tutta la Liguria dalle 15 di oggi, mercoledì 9
- ▶ Al Mercato di corso Sardegna torna l’Expo dei produttori liguri di Coop Liguria
- ▶ Scuola, l’11 ottobre termine ultimo per partecipare al premio “Storie di alternanza e competenze”
- ▶ Parco di Portofino, Legambiente: “Errate molte interpretazioni alla sentenza del Tar”

BJ **LIGURIA** BUSINESS JOURNAL

Direttore Responsabile:

Odoardo Scaletti

Invio Comunicati:

Redazione: online@bjliguria.it

Telefono: (+39) 393 887 8103

Pubblicità:

Mail: commerciale@bizjournal.it

Tel: 335 128 9838

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere aggiornato.

ISCRIVITI

Categorie

- [Economia](#)

- Finanza
- Lavoro e impresa
- Formazione
- Sostenibilità
- Sanità
- Istituzioni
- Rubriche

TEMAPIA
ECONOMIA, MARKETING E BUSINESS IN LIGURIA. Strumento di informazione mirato su target decisionali in Liguria, per imprenditori, professionisti, manager, artigiani, istituzioni, associazioni e per tutti i protagonisti del sistema economico ligure e non solo.

LA COMUNICAZIONE DI BIZJOURNAL.IT

ADV Banner, Sponsored content, Custom Publishing, DEM & Newsletter, Special Issues, Sponsored Social News

PER RICHIEDERE LA BROCHURE:

Email: redazione@bizjournal.it

© 2024 BJ Liguria

Le sfide dell'abitare

Gentrificazione turistica e invecchiamento al centro del dibattito **su casa e popolazione** ideato da Ordine degli architetti e Università. Tra **affitti brevi**, co-housing e prezzi in salita le proposte elaborate da decine di esperti. «La **trasformazione dei vicoli** è un problema»

CITTÀ IN TRANSIZIONE

Beatrice D'Oria

Gentrificazione turistica e invecchiamento della popolazione: sono queste le sfide principali dell'abitare a Genova e in Liguria. Immaginare la casa tenendo conto dei cambiamenti della società, delle trasformazioni e delle sfide del futuro: architetti, rappresentanti del terzo settore, immobiliari, avvocati e notai, amministratori e tecnici pubblici si sono dati appuntamento nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, ieri mattina, per l'appuntamento "Le stanze di Cara Casa", una sessione di lavoro per pensare e trovare le domande su un tema emergenziale e "caldo" come quello della casa.

Domande e riflessioni in vista del "Festival dell'Abitare Cara Casa", in programma a Genova ad aprile 2025. Allo "speed date" delle idee organizzato dalla Fondazione e l'Ordine degli Architetti di Genova insieme al dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova si è parlato di affitti brevi e difficoltà di affittare in alcune porzioni della città, ma anche di come poter incentivare il co-housing e il social housing per la popolazione anziana, modalità che in molti paesi è già realtà. «Abbiamo fatto sedere intorno ai tavoli professionisti di ambiti diversi e lo scopo è utilizzare la cosiddetta "intelligenza collettiva" per trovare quelle domande e quegli spunti a cui cercheremo di rispondere nei prossimi mesi in preparazione al Festival dell'Abitare - ha spiegato Nicoletta Piersantelli, segretaria del consiglio Fondazione Ordine Architetti di Genova - Ci sono diversi temi in questo periodo che la fanno da padrone: si parla molto di gentrificazione e ovviamente di invecchiamento della popola-



Un momento dei tavoli tematici dell'evento andato in scena ieri al Ducale, organizzato dall'Ordine degli architetti; sotto: uno scorcio dei vicoli e i conduttori



zione: infatti la cura e l'ospitalità sono due dei temi che, insieme al rifugio e al lavoro, abbiamo voluto far affrontare a queste squadre multidisciplinari. Alcuni nodi riguardano le normative e i loro ostacoli, ma c'è un focus anche sulle emergenze che riguardano non solo le difficoltà di trovare in affitto ma di chi trova un rifugio e ha bisogno di una casa come uno strumento di apertura a una nuova vita». Il cambiamento, inevitabilmente, deve partire dallo stato attuale

dell'abitare a Genova: «Da un lato gli investimenti immobiliari nel settore della residenza sono sostanzialmente focalizzati su case di fascia alta quindi si punta a redditi molto alti, e poi c'è il fenomeno diffuso degli affitti a breve termine che stanno inaridendo il tessuto sociale delle zone centrali delle città - ha precisato Massimiliano Giberti del Dad, dipartimento di architettura e design dell'Università di Genova - Stiamo trasformando il centro storico in un quartiere del di-

vertimento, con ristoranti, bar e locali a misura di turisti. E poi c'è la questione che riguarda l'età sempre più anziana degli abitanti della nostra città: spesso gli over 70 rimangono a vivere in casa molto grandi per loro, che non riescono a gestire perché hanno dei costi alti. Ecco, è necessario fare in modo che queste grandi case siano riabilite e che diventino anche luogo nel quale questi anziani riescono a trascorrere gli ultimi anni della loro vita attraverso l'assi-



NICOLETTA PIERSANTELLI
SEGRETARIA DELLA FONDAZIONE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

Lo scopo è utilizzare l'intelligenza collettiva per trovare spunti per preparare il Festival dell'Abitare che si terrà ad aprile

Ci sono alcuni nodi sulle normative per chi cerca alloggi. Per gli anziani servono soluzioni

stenza e i servizi sanitari di base. Serve ovviamente trovare riscontri per una serie di questioni come quella normativa legata alla gestione dei costi dei canoni per i servizi e di come fare in modo che più persone riescano a condividere lo stesso spazio».

Immaginare la città del futuro, partendo dall'unione di idee, è una delle strade da percorrere: «Le problematiche relative alle trasformazioni dell'abitare sono molteplici, sono non solo nel campo della normativa dell'immobiliare ma anche nell'affrontare quelle che sono le nuove interazioni con i diversi pubblici che hanno preso spazio nelle città - ha concluso Federica Michieletti dell'impresa sociale Itinerari Paralleli - Dall'ambito turistico che come abbiamo visto crea una problematica non indifferente, a quelli relativi al lavoro sia nello spazio interno dell'unità abitativa sia nello spazio-città, ovvero lo smart working partito prevalentemente con la pandemia. E poi abbiamo la parte della cura perché Genova e la Liguria sono un territorio con una popolazione molto in là con l'età, c'è poi l'esigenza di dare un'abitazione a persone diverse e la casa diventa quindi uno degli elementi primari per acquisire dignità all'interno di uno spazio e di un contesto. **Quello che dobbiamo fare è far interagire lo spazio privato con lo spazio pubblico:** si ragiona su differenti valori che sono sostenibilità, inclusione e bellezza, basandosi su diverse metodologie che sono partecipazione, multilivello e multisettorialità. Questo lavoro mira a trovare delle domande in modo da aprire anche spazi futuri per creare nuove competenze e far interagire nuovi soggetti non solo per il festival di Cara Casa ma soprattutto che sollecitino sia le amministrazioni pubbliche che altri soggetti privati a lavorare sugli stessi temi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

GENOVA



Più turisti e meno residenti
«Così i vicoli perdono l'anima»

La trappola per i vicoli delle case vacanza
Si chiama gentrificazione ma si può tradurre come la perdita dell'anima. Succede quando un'area urbana si vota al turismo finendo per scacciare gli abitanti con la leva dei prezzi per beni e servizi destinati a chi passa, spende e se ne va. Sul giornale del 23 settembre, il caso dei vicoli



Genova

Incontri

Itinerari

Libri

Boris Hamzeian, il Centre Pompidou e la sfida del Total Design



Archivi ARUP, Londra ©Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers

DA GIOVEDÌ

07

NOVEMBRE
2024

A VENERDÌ

08

NOVEMBRE
2024

Contenuto in collaborazione con [Fondazione Ordine Architetti Genova](#)

Giovedì 7 novembre 2024, dalle ore 18 alle 20, il Salone del Maggiore Consiglio di **Palazzo Ducale** a Genova ospita la presentazione del libro [Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design di Boris Hamzeian](#). Oltre all'autore intervengono: **Lia Piano**, direttrice editoriale della Fondazione Piano, **Shunji Ishida**, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, e **Tullia Iori**, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata. L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou.

Scarica la Guida

Spirax Sarco Italia

Apri

Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter


[REGISTRATI](#)




Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è **Centre Pompidou**. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La **conferenza genovese** è l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

Visite guidate alla Fondazione Renzo Piano

- **Venerdì 8 novembre 2024**, in occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, la **Fondazione Renzo Piano apre le sue porte** per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la **prenotazione su formagenova.it**. L'appuntamento è a Villa Nave per le ore seguenti: ore 14.30 e 16.

Potrebbe interessarti anche

- 📌 [Sulle ali dell'intelligenza, incontro con Francesco Barberini e Alberto Diaspro](#)
- 📌 [Il Cimitero di Staglieno: statue, angeli e monumenti raccontano la storia di Genova e la sua gente](#)
- 📌 [Parco delle Alpi Liguri, riapre il Sentiero degli Alpini. Un percorso scavato nella roccia](#)

Prossimamente

- 📌 [Domenica al Museo di novembre 2024: i musei gratis a Genova e in Liguria](#)
- 📌 [Foliage infuocato in Val d'Aveto, escursione ad anello tra Valle Tribolata e Groppo Rosso](#)
- 📌 [Smash the Silos: Marketing meets HR, incontro al Talent Garden](#)
- 📌 [Incontro con Elio Germano e Andrea Segre, proiezione del film Berlinguer. La grande ambizione](#)
- 📌 [Fantasmi e leggende, visita guidata nel centro storico genovese](#)





GenovaQuotidiana



Iscriviti al canale **Whatsapp** di **GenovaQuotidiana**
Solo le notizie più importanti **CLICCA QUI**

**PORTA INGOMBRANTI
RAEE E RIFIUTI PERICOLOSI
DI PROVENIENZA DOMESTICA**

**CENTRO DI RACCOLTA
SICURO
SOSTENIBILE
GRATUITO**

PROGETTO DAL 2012 PER I PRINCIPALI INGOMBRANTI COMUNALI PER CENERENTI DELLA NAVETTA INTERURBANA S. MARZANO - PORTO F. - SAN GIOVANNI E S. GIUSEPPE

ECONOMIA ▾ STORIA E STORIE DI GENOVA ▾ TERRITORIO E SICUREZZA ▾ COSA FARE A GENOVA ▾ CHI SIAMO/CONTATTACI



Genova

Home » 2024 » Novembre » 1 » Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design di Boris Hamzeian

Cultura **Boris Hamzeian**
Il Centre Pompidou
e la sfida
del Total Design

17 novembre 2024
ore 18

Genova
Palazzo Ducale
Maggior Consiglio
2 CFP Iscrizioni Forme Genova

MARGINI

IL CENTRE POMPIDOU E LA SFIDA DEL TOTAL DESIGN DI BORIS HAMZEIAN

📅 1 NOVEMBRE 2024



*L'arte di esserci.
Sempre*



Al servizio della città, dal 1909

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE, ALLE 18, A PALAZZO DUCALE GENOVA. VENERDÌ 8 NOVEMBRE ALLE 14:30 E ALLE 16 VISITE GUIDATE ALLA FONDAZIONE RENZO PIANO (VILLA NAVE). L'EVENTO, A INGRESSO LIBERO E GRATUITO, È PATROCINATO DALLA FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA, DALLA FONDAZIONE RENZO PIANO, DALLO STUDIO DI INGEGNERIA ARUP E DAL CENTRE POMPIDOU

PREVISIONI METEO



METEO ARPAL: CONTINUA IL PREDOMINIO DELL'ANTICICLONE MA DEBOLI CORRENTI SCIROCCALI FAVORISCONO LA FORMAZIONE DI LOCALI ADDENSAMENTI SUL CENTRO-PONENTE

📅 2 NOVEMBRE 2024

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le previsioni su tempi di percorrenza. Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con tutte le informazioni sui cantieri sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.

I TEMPI DI PERCORRENZA SULLA RETE LIGURE
Sabato 17 maggio - Venerdì 17 maggio 2024

LE AUTOSTRADE

- Genova-Sestri
- Genova-Sestri Levante
- Genova-Vado-Sanremo-Torino

COSA FARE A GENOVA E DINTORNI



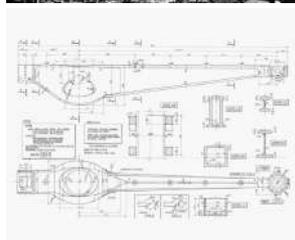
COMMEMORAZIONE DI...
Gestisci consenso

Giovedì 7 novembre 2024, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* di **Boris Hamzeian**. Oltre all'autore intervengono: **Lia Piano**, direttrice editoriale della Fondazione Piano, **Shunji Ishida**, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, **Luca Buzzoni**, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e **Tullia Iori**, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata.

Venerdì 8 novembre 2024, in occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian, la **Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste**. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su [Formagenova.it](https://formagenova.it). L'appuntamento è a Villa Nave alle ore 14:30 e alle 16:00.

Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è **Centre Pompidou**. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La **conferenza genovese** sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la *gerberette*, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.



crediti © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers.

Piano+Rogers Architects e Ove Arup & Partners, montaggio della struttura in acciaio del Centre Pompidou, Parigi, 1975 (Archivio privato della famiglia Richard Rogers, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers)

VISITE GUIDATE A STAGLIENO

📅 30 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



"COFFEE BREAK CON ALBERTO DIASPRO", NELLA SEDE DI CONFCOMMERCIO IL PROFESSORE RECENTEMENTE INSIGNITO DEL PREMIO ENRICO FERMI

📅 30 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



OGNISSANTI, TORNA L'ATTESO "GHOST TOUR" ATTRAVERSO LE STRADE DEL CENTRO STORICO

📅 28 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



"SOCIAL CLIMBING SCIORBA": A GENOVA TRE GIORNATE DEDICATE ALL'ARRAMPICATA SPORTIVA PER GIOVANI E APPASSIONATI

📅 23 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



GENOVA, CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT, PRONTA AD OSPITARE LA CHAMPIONS LEAGUE DI CALCIO BALILLA

📅 23 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



GIOVEDÌ AL VIA IL FESTIVAL DELLA SCIENZA. INAUGURAZIONE CON IL MATEMATICO ALFIO QUARTERONI, POI 280 OSPITI TRA I PIÙ IMPORTANTI PROTAGONISTI DELLA SCIENZA INTERNAZIONALE

📅 21 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



PIAZZA MARTINEZ, A FINE OTTOBRE TORNA LA PISTA DI PATTINAGGIO

📅 16 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA



3° TROFEO MARUZZELLA: DOMENICA I TORNEI UNDER 10 E 12 A LAGO FIGO

📅 16 OTTOBRE 2024

👤 GENOVAQUOTIDIANA

SERVIZIO E INFORMAZIONI



SCUOLA E UNIVERSITÀ, SCIOPERO NAZIONALE PER L'INTERA GIORNATA DI GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

📅 28 OTTOBRE 2024

STURLA OVEST, REVOCATA L'ORDINANZA DI DIVIETO DI BALNEAZIONE

Fabbricazione della carpenteria metallica del Centre Pompidou presso le fonderie Pohlig Heinz Bleichert-PHB, operaio a lavoro sulla metallizzazione di una gerberette, Rohrbach, [1974] (Archivi ARUP, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers)

Modello di studio di Shunji Ishida (Piano+Rogers Architects) della trave Gerber (detta gerberette) del Centre Pompidou, 1973 (Archivi storici del Politecnico di Milano, Milano © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers)

Ove Arup & Partners, Centre Pompidou, disegno definitivo della trave a mensola Gerber (detta gerberette), 1973 (Archivi ARUP, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers)

Boris Hamzeian (PhD École Polytechnique Fédérale de Lausanne-EPFL, 2021) è un architetto e storico dell'architettura specializzato nelle avanguardie del secondo dopoguerra e nella cosiddetta architettura "tecnomorfa". In qualità di ricercatore presso il Centre Pompidou, prosegue una ricerca sulle trasformazioni del progetto e sul trattamento e la valorizzazione di un fondo di migliaia di disegni relativi alla costruzione di quest'opera. È ricercatore invitato Postdoc presso la Architectural Association School di Londra, borsista dell'Académie d'architecture e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, dove insegna storia e teorie dell'architettura contemporanea. Tra le sue pubblicazioni figurano *Live Centre of Information, Da Pompidou à Beaubourg (1968-1971)* (Actar Publishers, 2022), *Unidentified Flying Object per l'architettura contemporanea. le sperimentazioni di UFO tra militanza politica e avanguardia artistica* (con Beatrice Lampariello e Andrea Anselmo, Actar Publishers, 2022) e *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (Lettera Ventidue, 2023). Vincitore di due edizioni del programma Italian Council promosso dal Ministero della cultura, lavora con Nicola Braghieri e Filippo Fanciotti (EPFL) a una ricerca dedicata alle esperienze d'insegnamento d'avanguardia nella Firenze "radicale". Dal settembre 2024 è membro del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano.



📅 18 SETTEMBRE 2024



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di volontariato.

Clicca qui per sapere come ottenerlo.

PER LA TUA PUBBLICITÀ

GenovaQuotidiana
CLICCA QUI



LE FRECCHE TRICOLORI SORVOLANO GENOVA



GenovaQuotidiana · Segui



La crêza di Mameli invasa dalla fogna, puzza e problemi igienicosanitari per gli abitanti della stradina che si occupano anche della manutenzione del verde



Sub in embolia, trasportata al San Martino dal Drago Vvf. Le sue condizioni sono gravissime

RELATED POSTS



RIAPRE FINALMENTE A NERVI IL MUSEO GIANNETTINO LUXORO

📅 31 OTTOBRE 2024
Riapre domani, 1° novembre, il Museo Giannettino Luxoro nel...



A PALAZZO DUCALE LA MOSTRA DI BERTHE MORISOT, UNICA DONNA TRA I PITTORI DELL'ESPOSIZIONE CHE DIEDE IL VIA ALL'IMPRESSIONISMO

📅 11 OTTOBRE 2024
Sarà visitabile da domani ed è curata



DA GIOVEDÌ 24 OTTOBRE A DOMENICA 3 NOVEMBRE TORNA IL FESTIVAL DELLA SCIENZA. ECCO I PRIMI NOMI DELLA VENTIDUESIMA EDIZIONE

📅 30 SETTEMBRE 2024
Inaugurazione con il matematico Alfio

LA NAVE VESPUCCI A GENOVA

“Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design”, il 7 novembre convegno a Palazzo Ducale

di **Redazione**

01 Novembre 2024 - 10:49



Genova. Giovedì 7 novembre 2024, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* di Boris Hamzeian.

Oltre all'autore interverranno: Lia Piano, direttrice editoriale della Fondazione Piano, Shunji Ishida, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, Luca Buzzoni, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e Tullia Iori, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata.

L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou.

Venerdì 8 novembre 2024, in occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian, la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su Formagenova.it. L'appuntamento è a Villa Nave alle ore 14.30 e alle 16.00.

Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina

tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è Centre Pompidou. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La conferenza genovese sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

Boris Hamzeian (PhD École Polytechnique Fédérale de Lausanne-EPFL, 2021) è un architetto e storico dell'architettura specializzato nelle avanguardie del secondo dopoguerra e nella cosiddetta architettura "tecnomorfa". In qualità di ricercatore presso il Centre Pompidou, prosegue una ricerca sulle trasformazioni del progetto e sul trattamento e la valorizzazione di un fondo di migliaia di disegni relativi alla costruzione di quest'opera. È ricercatore invitato Postdoc presso la Architectural Association School di Londra, borsista dell'Académie d'architecture e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, dove insegna storia e teorie dell'architettura contemporanea. Tra le sue pubblicazioni figurano *Live Centre of Information, Da Pompidou à Beaubourg (1968-1971)* (Actar Publishers, 2022), *Unidentified Flying Object* per l'architettura contemporanea. le sperimentazioni di UFO tra militanza politica e avanguardia artistica (con Beatrice Lampariello e Andrea Anselmo, Actar Publishers, 2022) e *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (Lettera Ventidue, 2023). Vincitore di due edizioni del programma Italian Council promosso dal Ministero della cultura, lavora con Nicola Braghieri e Filippo Fanciotti (EPFL) a una ricerca dedicata alle esperienze d'insegnamento d'avanguardia nella Firenze "radicale". Dal settembre 2024 è membro del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano.

Crediti fotografici © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers



BPER:
 Apri il Conto Online entro il 30/11,
 per te fino a 50€ di Cashback!
 Vai su bper.it

la voce di Genova.it
 Edizione locale **IlNazionale.it**

la generale
 GENOVA

Condividiamo un gesto d'amore **VALLI GENOVESI** A sostegno del Gaslini e della Banca del Latte Umano Donato tramite **GASLINI INSIEME** per l'Ospedale dei bambini

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA **ATTUALITÀ** ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

MUNICIPI GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA **ABBONATI**

ATTUALITÀ Facebook Instagram Twitter YouTube RSS Settings Mail Search Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 01 novembre 2024, 12:53

ADESSO
19°C

DOM 3
13.5°C
19.7°C

LUN 4
13.4°C
19.9°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
 OGGETTI PUBBLICITARI
 ETICHETTE

NOI CI SIAMO
 BANCA DALBA

RUBRICHE

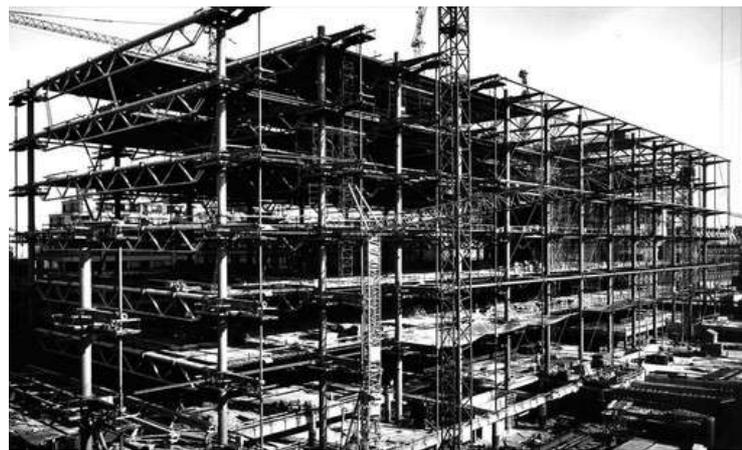
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Meraviglie e leggende di Genova
- Botteghe storiche e locali di tradizione
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Pronto condominio
- Venerdindie
- Un Occhio sul Mondo
- GenovaSport2024
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA

Visite guidate allo studio di Renzo Piano a Vesima e presentazione del libro sul Centre Pompidou



Doppia iniziativa per la Fondazione intitolata al celebre architetto. Appuntamenti giovedì e venerdì tra Palazzo Ducale e Villa Nave



Doppia iniziativa a cura della **Fondazione Renzo Piano**, con la possibilità di visite guidate presso la **Villa Nave** di Vesima.

Giovedì 7 novembre 2024, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* di **Boris Hamzeian**. Oltre all'autore intervengono: **Lia Piano**, direttrice editoriale della Fondazione Piano, **Shunji Ishida**, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, **Luca Buzzoni**, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e **Tullia Iori**, Professoressa e

BANCA DI ASTI

FRANTOIO LAURA MARVALDI

PERSONALIZZA LA TUA BOTTIGLIA
OPERAZIONE RISTORANTE
 Tu ci fornisci il logo del tuo ristorante, noi pensiamo a tutto...
 SCOPRI L'INIZIATIVA

IN BREVE

sabato 02 novembre

La Genova 'gentrificata' che dichiara guerra alle key box: "Favoriscono spaccio ed evasione fiscale"



Due sondaggi per combattere l'astensionismo: l'idea di uno studente ventunenne per riavvicinare i giovani alla politica



Lo Sport che amiamo - Giulio

Director Building Engineering Arup Italia e Fulvia Iori, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata.

L'evento, [a ingresso libero e gratuito](#), è patrocinato dalla Fondazione

dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou.

Venerdì 8 novembre 2024, in occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian, la **Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste**. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su [Formagenova.it](#). L'appuntamento è a Villa Nave alle ore 14.30 e alle 16.00.

Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è **Centre Pompidou**. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La **conferenza genovese** sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la *gerberette*, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.



Attualità

Maltempo, prolungate le allerte: arancione fino alle 2 sul Levante, su Genova gialla fino a mezzanotte



Cronaca

Commemorazione dei Defunti con tutti i cimiteri chiusi a causa dell'allerta meteo



Municipio Ponente

Locali non a norma, Crevari rinuncia al suo magnifico presepe dopo oltre 50 anni

[Leggi tutte le notizie](#)

Ivaldi, la mente del calcio in



tutta la Liguria

L'epopea di Enrico Berlinguer raccontata alle scuole: ragazze e ragazzi incontrano il regista del film sul leader comunista



Meteo, tempo soleggiato sulla Liguria ma scendono le temperature massime



venerdì 01 novembre

Genova, Poste italiane chiude cinque sportelli a titolo definitivo



Voltri, domenica appuntamento con la Fiera di San Carlo: in arrivo novanta banchi



Andrea Orlando: "Voglio dedicarmi alla Liguria, su Genova dobbiamo decidere molto rapidamente"



Visite guidate allo studio di Renzo Piano a Vesima e presentazione del libro sul Centre Pompidou



Alla scoperta dei Rolli - Dal Rinascimento ai giorni nostri: il 'manifesto' di Palazzo Antonio Doria



[Leggi le ultime di: Attualità](#)

Boris Hamzeian

Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design

7 novembre 2024 ore 18

Genova Palazzo Ducale Maggior Consiglio

2 CFP Iscrizioni FormaGenova

MARGINI

2024-2026

FOA.GE10 FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PIAESAGGISTI E CONSERVATORI DI GENOVA

Genova Palazzo Ducale

a Natale regala le nostre confezioni

Calamari alla mediterranea

Politica

CULTURA

Genova, architettura: la storia del Beaubourg di Piano-Rogers-Franchini in un libro di Boris Hamzeian presentato al Ducale

di M.C.

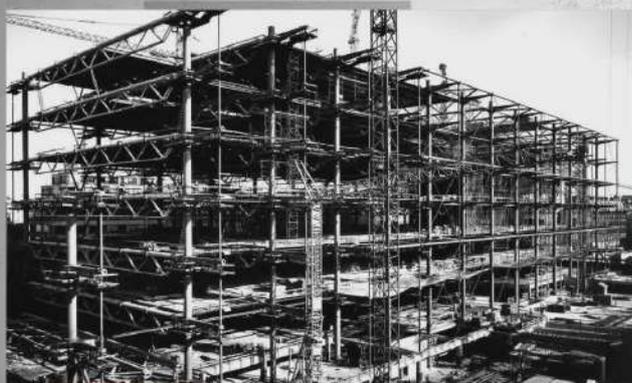
Sab 02 Novembre 2024

Appuntamento il 7 novembre alle 18, patrocinano Ordine degli Architetti, Fondazione Renzo Piano, Studio Arup e Centre Pompidou

☰ Menù

Palinsesto

rePLAY



CULTURA

CENTRE POMPIDOU, IL TOTAL DESIGN

INTERVISTA A BORIS HAMZEIAN

TGN
today

SettimoLink

WEB AGENCY
GENOVA

Giovedì 7 novembre 2024, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* di **Boris Hamzeian**. Oltre all'autore intervengono: **Lia Piano**, direttrice editoriale della Fondazione Piano, **Shunji Ishida**, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, **Luca Buzzoni**, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e Tullia Iori, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata. L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**, dalla **Fondazione Renzo Piano**, dallo studio di ingegneria **Arup** e dal **Centre Pompidou**.



Politica

Nave alle ore 14.30 e alle 16.00.

Il libro ripercorre la storia del centro culturale (foto della famiglia di Rogers e della Fondazione Piano) voluto dal presidente francese di cui porta il nome. Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma così un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La conferenza genovese sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

Boris Hamzeian è un architetto e storico dell'architettura specializzato nelle avanguardie del secondo dopoguerra e nella cosiddetta architettura "tecnomorfa". In qualità di ricercatore presso il Centre Pompidou, prosegue una ricerca sulle trasformazioni del progetto e sul trattamento e la valorizzazione di un fondo di migliaia di disegni relativi alla costruzione di quest'opera. È ricercatore invitato Postdoc presso la Architectural Association School di Londra, borsista dell'Académie d'architecture e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, dove insegna storia e teorie dell'architettura contemporanea. Tra le sue pubblicazioni figurano *Live Centre of Information, Da Pompidou à Beaubourg (1968-1971)* (Actar Publishers, 2022), *Unidentified Flying Object per l'architettura contemporanea. le sperimentazioni di UFO tra militanza politica e avanguardia artistica* (con Beatrice Lampariello e Andrea Anselmo, Actar Publishers, 2022) e *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (Lettera Ventidue, 2023). Vincitore di due edizioni del programma Italian Council promosso dal Ministero della cultura, lavora con Nicola Braghieri e Filippo Fanciotti (EPFL) a una ricerca dedicata alle esperienze d'insegnamento d'avanguardia nella Firenze "radicale". Dal settembre 2024 è membro del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano.

Tags:

renzo piano

beaubourg

Centre Pompidou

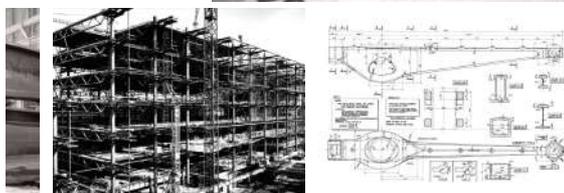
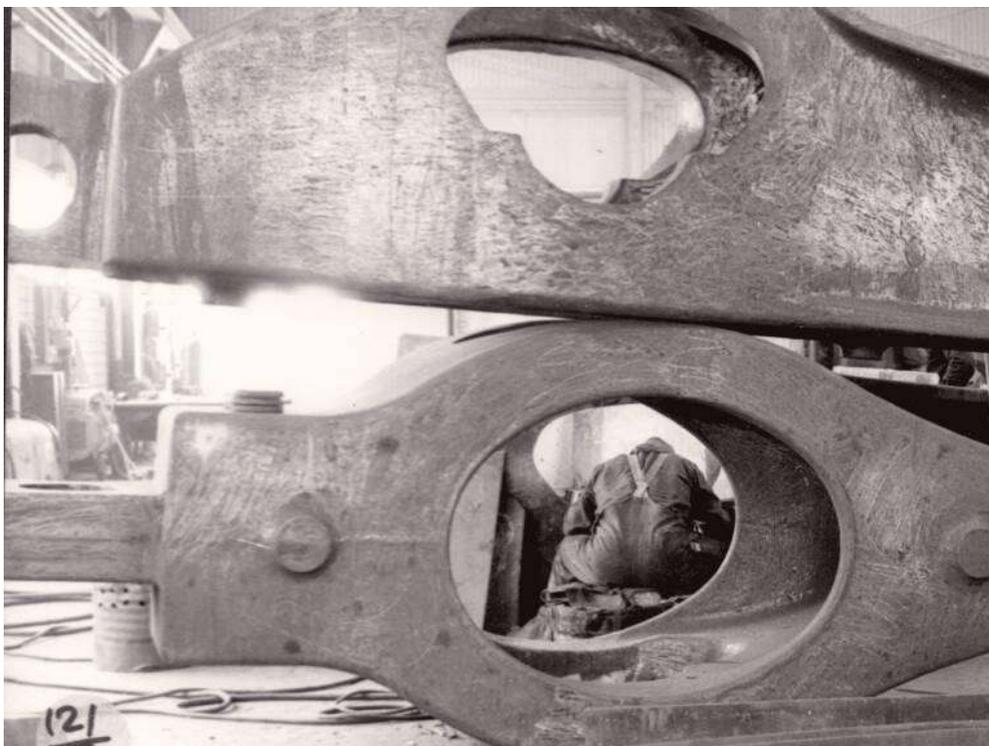
Genova

palazzo ducale

ordine architetti

Condividi:





L'arte di esserci. Sempre



CONTATTI

✉ info@fondazione-oage.org

CONDIVIDI



Genova. Giovedì 7 novembre dalle ore 18 alle 20 il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale ospiterà la presentazione del libro "Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design" di Boris Hamzeian. Oltre all'autore intervengono Lia Piano, direttrice editoriale della Fondazione Piano, Shunji Ishida, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, Luca Buzzoni, associate director Buildings Engineering Arup Italia, e la professoressa Tullia Iori, docente e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata.



Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica.



PUBBLICITÀ  

... della genesi del Centre Pompidou, Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e docente a contratto presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Saint-Etienne, torna per presentare la sua ultima monografia, una raccolta di saggi dedicati a

disassemblare questo edificio macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La conferenza sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

L'evento è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dallo stesso Centre Pompidou. Venerdì 8 novembre la Fondazione Renzo Piano aprirà le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite guidate dureranno 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su Formagenova.it. L'appuntamento è a Villa Nave alle ore 14:30 e alle 16.

Boris Hamzeian

7 novembre 2024
ore 18

**Il Centre Pompidou
e la sfida del Total Design**

**Genova Palazzo Ducale
Maggior Consiglio**

2 CFP Iscrizioni FormaGenova

MARGINI

FOA.GE10
FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

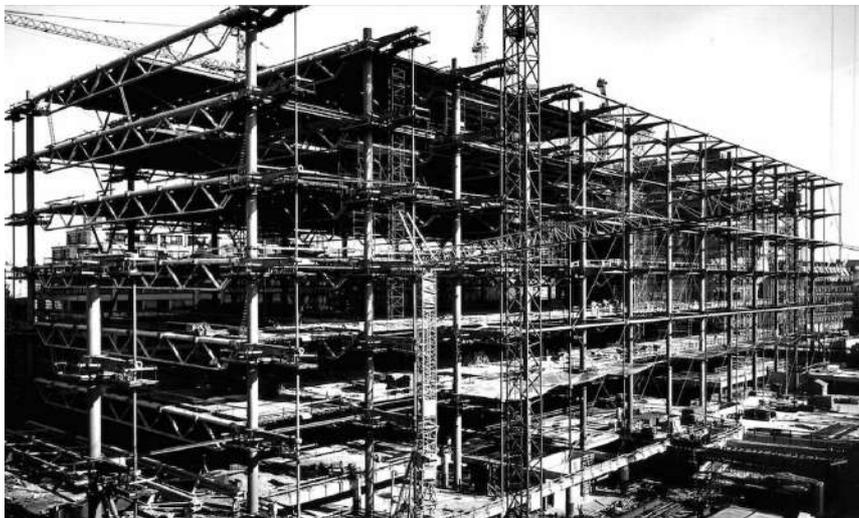
Genova
Palazzo
Ducale

2024-2026



Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design di Boris Hamzeian

2 Novembre 2024



Piano+Rogers Architects e Ove Arup & Partners, montaggio della struttura in acciaio del Centre Pompidou, Parigi, 1975 (Archivio privato della famiglia Richard Rogers, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers)

Giovedì 7 novembre 2024 – ore 18 – Palazzo Ducale Genova. Venerdì 8 novembre 2024 – 14.30 e 16.00 – Visite guidate alla Fondazione Renzo Piano (Villa Nave)

Giovedì 7 novembre 2024, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* di Boris Hamzeian. Oltre all'autore intervengono: Lia Piano, direttrice editoriale della Fondazione Piano; Shunji Ishida, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop; Luca Buzzoni, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia; e Tullia Iori, Professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata.

L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou.

Visite guidate alla Fondazione Renzo Piano

Venerdì 8 novembre 2024, in occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian, la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite, della durata di 60 minuti, richiedono la prenotazione su [Formagenova.it](https://formagenova.it) e si terranno a Villa Nave alle ore 14.30 e alle 16.00.

Il Centre Pompidou: un'icona dell'architettura interdisciplinare

Nei anni Settanta a Parigi nasce un'opera unica, che fonde architettura, ingegneria, industria, aeronautica, programmazione e informatica per trasformare un edificio in una macchina interattiva e flessibile al servizio del pubblico: il Centre Pompidou. A due anni dalla pubblicazione della pr



Un approfondimento sulla "gerberette" e il design architettonico

La conferenza genovese sarà l'occasione per approfondire uno degli elementi iconici del Centre Pompidou, la *gerberette*: una trave in acciaio di fusione che ha rappresentato una sfida tecnica per l'epoca, frutto della sinergia tra architettura, ingegneria, metallurgia e aeronautica. Attraverso documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze, Hamzeian rivisita le difficoltà di fabbricazione e le diverse visioni progettuali.

Chi è Boris Hamzeian

Boris Hamzeian, PhD presso l'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL), è architetto e storico dell'architettura specializzato nelle avanguardie del secondo dopoguerra e nell'architettura "tecnomorfa". Ricercatore al Centre Pompidou, porta avanti uno studio su migliaia di disegni legati alla costruzione del Centre Pompidou. È ricercatore postdoc invitato presso la Architectural Association School di Londra, borsista dell'Académie d'architecture e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Étienne. Tra le sue pubblicazioni figurano *Live Centre of Information, Da Pompidou à Beaubourg (1968-1971)* e *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (Lettera Ventidue, 2023). Dal settembre 2024 è membro del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano.

TI POTREBBE INTERESSARE



Questo rimuove il 100% delle rughe (provalo di sera)

LUMIERE GOLD



Chi sono gli avvocati più potenti di Genova?

CERCA PUBBLICITA



Larve scarafaggi e scarsa pulizia, Nas e Asl3 chiudono Rosticceria Bruciam...

LIGURIANOTIZIE.IT



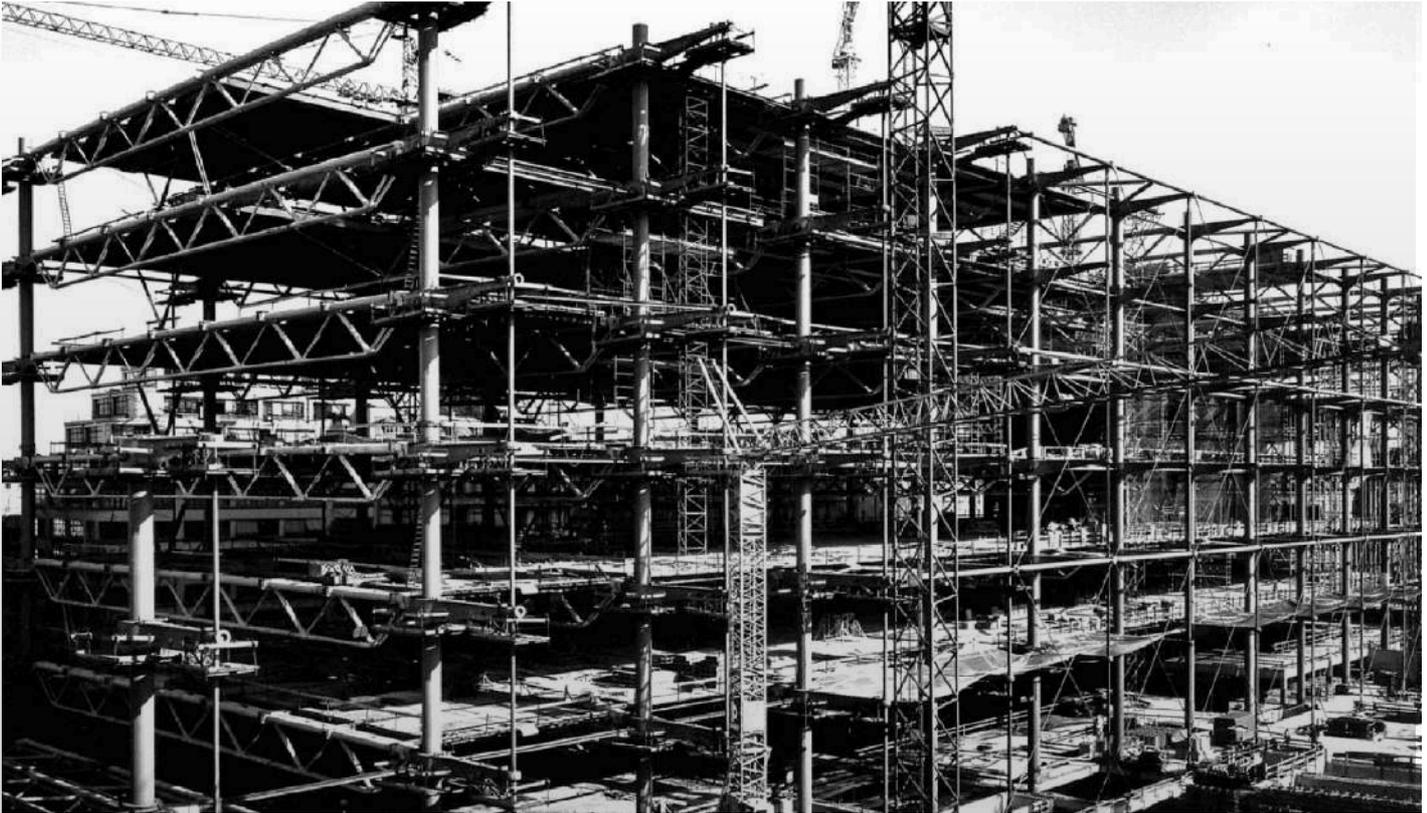


[_ \(https://adv.ioarch.it/www/delivery/cl.php?](https://adv.ioarch.it/www/delivery/cl.php?)

[bannerid=149&zoneid=1&sig=cf84989405f9f40cd085aebcafcee7abbddc8a5c38565c6196a29550d0e4a872&oadest=https%3A%2F%2Fwww.pedrali.co.it](https://adv.ioarch.it/www/delivery/cl.php?bannerid=149&zoneid=1&sig=cf84989405f9f40cd085aebcafcee7abbddc8a5c38565c6196a29550d0e4a872&oadest=https%3A%2F%2Fwww.pedrali.co.it)).

ioArch (<https://ioarch.it/>).

0



ARCHITETTURA ([HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/ARCHITETTURA/](https://ioarch.it/category/architettura/)), NEWS ([HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/NEWS/](https://ioarch.it/category/news/))

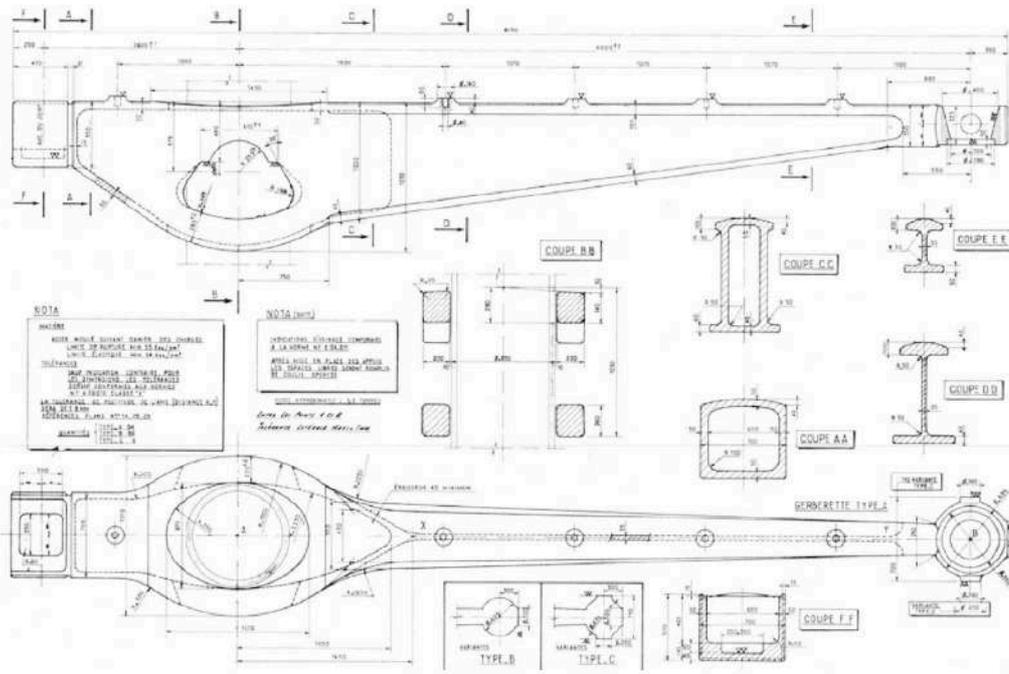
Total Design, a Genova il 7 novembre una conferenza sul Centre Pompidou

1 NOVEMBRE 2024

Ph. ©Renzo Piano e famiglia di Richard Rogers

A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, giovedì 7 novembre il ricercatore Boris Hamzeian torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (<https://www.letteraventidue.com/it/prodotto/705>), una raccolta di saggi che disassemblano questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al dispositivo museale.

L'incontro – dalle 18 alle 20 – si svolgerà nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale. Oltre all'autore intervengono Lia Piano, direttrice editoriale della *Fondazione Renzo Piano* (<https://www.fondazionerenzopiano.org/it/>), Shunji Ishida, ex architetto in Piano+Rogers Architects e senior partner di *Renzo Piano Building Workshop* (<https://www.rpbw.com/>), Luca Buzzoni di *Arup Italia* (<https://www.arup.com/contact-us/italy/>) e Tullia Iori, docente e storica dell'ingegneria e delle costruzioni presso l'Università Roma Tor Vergata. L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo st



Ove Arup & Partners, Centre Pompidou, disegno definitivo della trave a mensola Gerber (detta gerberette), 1973 (Archivi ARUP, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers).

La conferenza genovese sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre il progetto del Pompidou, la *gerberette*, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura dell'edificio alla sua problematica fabbricazione.



Fabbricazione della carpenteria metallica del Centre Pompidou presso le fonderie Pohlitz Heinz Bleichert-PHB, operaio a lavoro sulla metallizzazione di una gerberette, Rohrbach, [1974] (Archivi ARUP, Londra © Renzo Piano e Famiglia di Richard Rogers).

In occasione della presentazione del libro, il giorno dopo la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate – [su prenotazione \(https://formagenova.it/in-presenza/\)](https://formagenova.it/in-presenza/) – in compagnia dell'autore e delle archiviste. L'appuntamento è a Villa Nave alle ore 14.30 o alle 16.00.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Rimani aggiornato con le ultime novità di ioarch

YOUR E-MAIL

SIGN UP

Ho letto e accetto la privacy del nuovo GDPR europeo

TAGS — [BORIS HAMZEIAN \(HTTPS://IOARCH.IT/TAG/BORIS-HAMZEIAN/\)](https://ioarch.it/tag/boris-hamzeian/) [CENTRE POMPIDOU \(HTTPS://IOARCH.IT/TAG/CENTRE-POMPIDOU/\)](https://ioarch.it/tag/centre-pompidou/)
[FONDAZIONE RENZO PIANO \(HTTPS://IOARCH.IT/TAG/FONDAZIONE-RENZO-PIANO/\)](https://ioarch.it/tag/fondazione-renzo-piano/)
[LETTERA VENTIDUE \(HTTPS://IOARCH.IT/TAG/LETTERA-VENTIDUE/\)](https://ioarch.it/tag/lettera-ventidue/)

 [TWEET](https://twitter.com/share?text=Total%20Design%2C%20a%20Genova%20il%207%20novembre%20una%20conferenza%20s)

[. \(https://twitter.com/share?text=Total%20Design%2C%20a%20Genova%20il%207%20novembre%20una%20conferenza%20s](https://twitter.com/share?text=Total%20Design%2C%20a%20Genova%20il%207%20novembre%20una%20conferenza%20s)

 [PIN](https://pinterest.com/pin/create/bookmarklet/?url=https://ioarch.it/total-design-a-genova-il-7-novembre-una-confe)

0

[. \(https://pinterest.com/pin/create/bookmarklet/?url=https://ioarch.it/total-design-a-genova-il-7-novembre-una-confe](https://pinterest.com/pin/create/bookmarklet/?url=https://ioarch.it/total-design-a-genova-il-7-novembre-una-confe)

(mailto:?)

✖subject=Total%20Design%2C%20a%20Genova%20il%207%20novembre%20una%20conferenza%20sul%20Centre%20Pompidou&body=Total%20design-a-genova-il-7-novembre-una-conferenza-sul-centre-pompidou/).

in(<https://www.linkedin.com/cws/share?url=https://ioarch.it/total-design-a-genova-il-7-novembre-una-conferenza-sul-centre-pompidou/>), f(htt

☞(<https://wa.me/?text=Total%20Design%2C%20a%20Genova%20il%207%20novembre%20una%20conferenza%20sul%20Centre%20Pompidou%2>

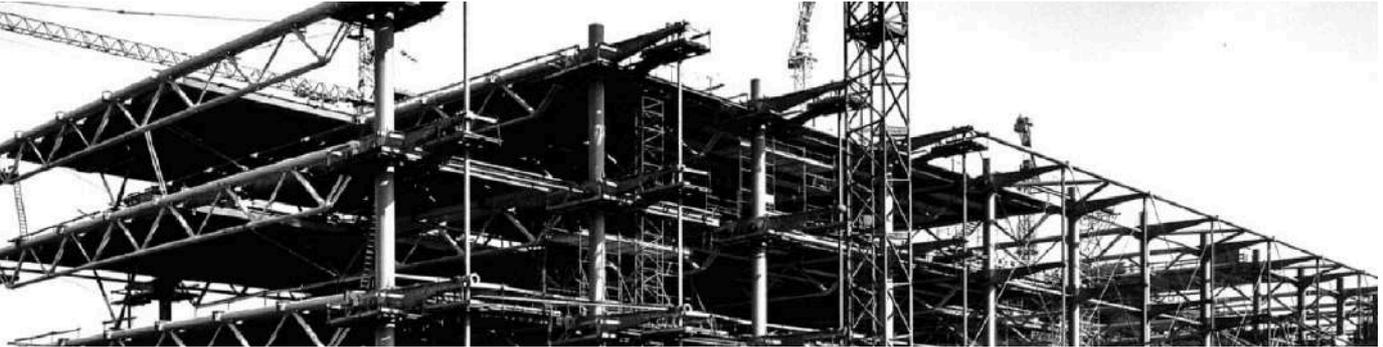
ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI



ADI Design Index, la selezione 2024 e i criteri della qualità (<https://ioarch.it/adi-design-index-2024-la-selezione-e-i-criteri-della-qualita/>).



Perfect Toilets, i bagni pubblici di sette architetti per le città italiane (<https://ioarch.it/perfect-toilets-i-bagni-pubblici-di-sette-architetti-per-le-citta-italiane/>).



Light Hub, viaggio nell'universo della luce di Linea Light Group (<https://ioarch.it/light-hub-viaggio-nelluniverso-della-luce-di-linea-light-group/>).

CERCA IN IOARCH

TYPE HERE TO SEARCH

RELATED POSTS



(<https://ioarch.it/dietro-il-beaubourg-di-piano-rogers-e-franchini-un-convegno-a-genova/>).

ARCHITETTURA
([HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/ARCHITETTURA/](https://ioarch.it/category/architettura/)),
NEWS
([HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/NEWS/](https://ioarch.it/category/news/)).

Dietro il Beaubourg di Piano, Rogers e Franchini: un convegno a Genova
(<https://ioarch.it/dietro-il-beaubourg-di-piano-rogers-e-franchini-un-convegno-a-genova/>).

CREMONESI, GALLIERA: «UN PROBLEMA CHE SI RIPETE NEI WEEKEND»

Notte di Halloween da paura nei pronto soccorso liguri

A Genova e nel Tigullio decine di interventi delle ambulanze per giovani con gravi problemi di alcol

Monica Bottino

■ Notte di Halloween da paura, è proprio il caso di dire, nei pronto soccorso di Genova e nel Tigullio, dove sono stati decine i giovani, molti dei quali minorenni, arrivati in ambulanza per «intossicazione da alcol», come dicono i bollettini medici. In particolare nel Levante gli operatori sanitari hanno descritto «una notte come non si era mai vista prima». I soccorsi sono iniziati a partire dalle 22 e sono proseguiti fino all'alba. Tra le persone che hanno avuto bisogno di assistenza tantissimi giovanissimi, ragazzi e ragazze di 15 o 16 anni portati in ospedale dopo avere bevuto troppo. Undici casi solo al Galliera, dove il reparto di emergenza diretto da Paolo Cremonesi, è da sempre la prima frontiera del soccorso per il Centro storico di Genova. Una notte che sarebbe potuta essere di festa e divertimento spensierato, per alcuni è diventata l'ennesima occasione di sballo, da vivere senza regole e che per qualcuno porterà anche conseguenze negative

per la salute. Episodi che sono la regola nei fine settimana o nei prefestivi, appunto, ma che devono far riflettere.

«Sono ormai diversi anni che siamo abituati a fronteggiare queste notti - spiega il professor Paolo Cremonesi - Succede nei fine settimana e nelle serate prefestive, come

quella appena trascorsa. Il fenomeno della migrazione tra bar, così la chiamiamo noi, si conclude per alcuni in ambulanza verso il pronto soccorso. Una situazione che è peggiorata nel tempo, basti pensare che negli ultimi 5 o 6 anni è aumentato il numero di ragazze che arrivano da noi

perché non riescono più a stare in piedi e si accasciano per strada. Non sono tutti coma etilici, ma comunque si tratta di pazienti che devono stare diverse ore in pronto soccorso per accertamenti». I minori di 14 anni - e ce ne sono purtroppo - vengono portati al Gaslini, mente gli



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova

altri arrivano spesso qui al Galliera, ma anche al Villa Scassi o al San Martino. L'abuso di alcol provoca anche cadute con conseguenti traumi, anche cranici, risse e chi più ne ha più ne metta. Oltre agli undici dell'altra sera al Galliera è stata ricoverata anche una ragazza di 22 anni per un

trauma: non era ubriaca completamente, ma «brilla» tanto da cadere e farsi male.

In prevalenza si tratta di giovani italiani, ma ci sono anche gli stranieri. E se qualcuno, quando i genitori vengono chiamati a recuperarlo, impara la lezione, altri si dimostano indifferenti a tutto. «Sono i nostri repeater - dice Cremonesi - quelli che noi chiamiamo i nostri clienti... pazienti che richiedono molto impegno al nostro personale sanitario, perché alcuni diventano violenti, altri si agitano e cadono anche dalle barelle, vomitano, aggrediscono gli infermieri». Il tutto mentre magari arriva anche qualche codice rosso.

«È evidente che questi fenomeni creano anche un problema di assistenza - conclude il direttore - perché gli infermieri sono pochi, e ci sono altri pazienti che devono essere seguiti in base alla gravità, mentre dobbiamo comunque fare in modo che questi ragazzi non si facciano male o diventino violenti mentre sono ricoverati da noi».

È IN VIGORE DA IERI IL NUOVO REGOLAMENTO

Navi sempre più grandi, il porto cambia le norme di sicurezza

È in vigore da ieri il nuovo Regolamento di Sicurezza del Porto di Genova approvato dalla Capitaneria di Porto. Dopo oltre vent'anni dall'emanazione del precedente regolamento, il provvedimento è stato elaborato nell'ottica di semplificare l'articolato complesso di norme riferite alle attività che si svolgono quotidianamente negli specchi acquei e nella rada del Porto di Genova con l'obiettivo di migliorare la sicurezza. Tra le principali novità, si evidenziano l'aggiornamento delle disposizioni tecniche per le manovre delle navi, oggi più grandi rispetto al passato, e l'identificazione dei dati che le navi devono fornire ai piloti, ai sensi delle norme internazionali. Infine, sono state ridefinite e implementate le prescrizioni di sicurezza per le attività sportive e le disposizioni riguardanti le attività di pesca professionale e sportiva. Il documento integrale è disponibile sul sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it, dove tutti gli utenti del porto potranno prenderne visione ed approfondire i punti di specifico interesse.



NEI GIORNI 7 ED 8 NOVEMBRE APPUNTAMENTI AL DUCALE E A VILLA NAVE

La Fondazione Renzo Piano si apre ai visitatori

In occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian sul Centre Pompidou

■ Giovedì 7 novembre, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro «Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design» di Boris Hamzeian. Oltre all'autore intervengono Lia Piano, direttrice editoriale della Fondazione Piano, Shunji Ishida, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, Luca Buzzoni, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e Tullia Iori, professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata. L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou. Venerdì 8 novembre, in occasione della presentazione del libro, la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su Formagenova.it. L'appuntamento è a Villa Nave alle 14.30 e alle 16. Nel corso degli anni Settanta a Parigi

prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è Centre Pompidou. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'École nationale supérieure

d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia. La conferenza genovese sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre que-

sto edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

SCOMPARSO SABATO CON IL MALTEMPO

Arenzano: si sono fermate le ricerche di Davide Violin

■ Arenzano. Le ricerche di Davide Violin, il ristoratore di 62 anni scomparso sabato scorso a causa della piena del rio Lissolo, si sono ufficialmente fermate. Nonostante gli sforzi incessanti delle squadre di vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino, che hanno perlustrato ogni metro del torrente e delle zone circostanti, sono state ritrovate solo le auto travolte dalla piena del torrente alle spalle di Arenzano. Con la speranza di ritrovarlo vivo ormai ridotta al lumicino, le autorità hanno deciso di interrompere le ricerche continua-

tive per riorganizzarle in modo più mirato, anche se non saranno più condotte in modo continuo. La guardia costiera ha interrotto le ricerche via mare dopo aver impiegato svariati mezzi e anche un robot teleguidato per sondare il fondale marino ancora però troppo pieno di detriti portati dal fiume Lerone, in cui il Lissolo confluisce. A monte si è continuato a cercare grazie anche all'allestimento dell'avamposto mobile dei soccorritori alla foce del Lerone, da cui venivano coordinati gli interventi: un imponente spiegamento di forze che ha visto in campo da sabato vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri, polizia locale, capitaneria di porto, Croce Rossa di Arenzano e Cogoleto e Croce d'Oro di Sciarbarasca. Le ricerche si sono concentrate in particolare nella zona in cui era stata ritrovata l'auto di Violin e nel letto dei rivi, specialmente in un'area particolarmente impervia nei pressi dello stabilimento Bocchiotti in Vallerone, zona industriale di Arenzano. «Si tratta di un piccolo corso d'acqua che si è ingrandito notevolmente per le forti piogge, per cui è stato necessario allertare anche il nucleo dei sommozzatori», ha spiegato Stefano Vergante, responsabile della protezione civile in Liguria.

Ospedale San Paolo di Savona, il cantante travestito da Cavaliere Oscuro

Nek con Spiderman in visita ai bimbi ricoverati

■ Savona. Un Halloween diverso per i piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale San Paolo di Savona. Il cantante Nek, travestito da cavaliere oscuro e con una chitarra in mano, ha sorpreso tutti, anche infermieri e medici, intonando alcuni dei suoi successi. Una giornata speciale che ha portato gioia e amore ai bambini e al personale medico. Accompagnato da Mattia Villardita, l'ormai celebre «Spiderman savonese» (con il cantante nella foto), Nek ha trasformato una giornata che solitamente si associa alle difficoltà in un momento di festa e sorrisi. Villardita ha condiviso la sua emo-



zione sui social, esprimendo gratitudine per la visita a sorpresa del suo amico: «Una giornata indimenticabile per tutti». Oltre a Nek, erano presenti anche il cantautore Emenuale Dabbono e il mu-

sicista Matteo Francia, che hanno unito le forze per salutare i piccoli pazienti. Il primario Alberto Gaiero ha descritto l'evento come una «fantastica sorpresa» che ha reso felici tutti. Prima di dirigersi in pediatria, Nek ha fatto una sosta nella pasticceria Besio, da dove ogni mese vengono donate brioches ai bambini. Dopo la visita, ha pranzato con la mamma Nuccia, che ha preparato ravioli e polpette, un gesto che ha reso ancora più speciale la giornata. Nek ha voluto mantenere la sua semplicità, preferendo mangiare in un solo piatto, come fa a casa sua.

GDG

GDG

CREMONESI, GALLIERA: «UN PROBLEMA CHE SI RIPETE NEI WEEKEND»

Notte di Halloween da paura nei pronto soccorso liguri

A Genova e nel Tigullio decine di interventi delle ambulanze per giovani con gravi problemi di alcol

Monica Bottino

■ Notte di Halloween da paura, è proprio il caso di dire, nei pronto soccorso di Genova e nel Tigullio, dove sono stati decine i giovani, molti dei quali minorenni, arrivati in ambulanza per «intossicazione da alcol», come dicono i bollettini medici. In particolare nel Levante gli operatori sanitari hanno descritto «una notte come non si era mai vista prima». I soccorsi sono iniziati a partire dalle 22 e sono proseguiti fino all'alba. Tra le persone che hanno avuto bisogno di assistenza tantissimi giovanissimi, ragazzi e ragazze di 15 o 16 anni portati in ospedale dopo avere bevuto troppo. Undici casi solo al Galliera, dove il reparto di emergenza diretto da Paolo Cremonesi, è da sempre la prima frontiera del soccorso per il Centro storico di Genova. Una notte che sarebbe potuta essere di festa e divertimento spensierato, per alcuni è diventata l'ennesima occasione di sballo, da vivere senza regole e che per qualcuno porterà anche conseguenze negative

per la salute. Episodi che sono la regola nei fine settimana o nei prefestivi, appunto, ma che devono far riflettere.

«Sono ormai diversi anni che siamo abituati a fronteggiare queste notti - spiega il professor Paolo Cremonesi - Succede nei fine settimana e nelle serate prefestive, come

quella appena trascorsa. Il fenomeno della migrazione tra bar, così la chiamiamo noi, si conclude per alcuni in ambulanza verso il pronto soccorso. Una situazione che è peggiorata nel tempo, basti pensare che negli ultimi 5 o 6 anni è aumentato il numero di ragazze che arrivano da noi

perché non riescono più a stare in piedi e si accasciano per strada. Non sono tutti come etilici, ma comunque si tratta di pazienti che devono stare diverse ore in pronto soccorso per accertamenti». I minori di 14 anni - e ce ne sono purtroppo - vengono portati al Gaslini, mente gli



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova

altri arrivano spesso qui al Galliera, ma anche al Villa Scassi o al San Martino. L'abuso di alcol provoca anche cadute con conseguenti traumi, anche cranici, risse e chi più ne ha più ne metta. Oltre agli undici dell'altra sera al Galliera è stata ricoverata anche una ragazza di 22 anni per un

trauma: non era ubriaca completamente, ma «brilla» tanto da cadere e farsi male.

In prevalenza si tratta di giovani italiani, ma ci sono anche gli stranieri. E se qualcuno, quando i genitori vengono chiamati a recuperarlo, impara la lezione, altri si dimostrano indifferenti a tutto. «Sono i nostri repeater - dice Cremonesi - quelli che noi chiamiamo i nostri clienti... pazienti che richiedono molto impegno al nostro personale sanitario, perché alcuni diventano violenti, altri si agitano e cadono anche dalle barelle, vomitano, aggrediscono gli infermieri». Il tutto mentre magari arriva anche qualche codice rosso.

«È evidente che questi fenomeni creano anche un problema di assistenza - conclude il direttore - perché gli infermieri sono pochi, e ci sono altri pazienti che devono essere seguiti in base alla gravità, mentre dobbiamo comunque fare in modo che questi ragazzi non si facciano male o diventino violenti mentre sono ricoverati da noi».

È IN VIGORE DA IERI IL NUOVO REGOLAMENTO

Navi sempre più grandi, il porto cambia le norme di sicurezza

È in vigore da ieri il nuovo Regolamento di Sicurezza del Porto di Genova approvato dalla Capitaneria di Porto. Dopo oltre vent'anni dall'emanazione del precedente regolamento, il provvedimento è stato elaborato nell'ottica di semplificare l'articolato complesso di norme riferite alle attività che si svolgono quotidianamente negli specchi acquei e nella rada del Porto di Genova con l'obiettivo di migliorare la sicurezza. Tra le principali novità, si evidenziano l'aggiornamento delle disposizioni tecniche per le manovre delle navi, oggi più grandi rispetto al passato, e l'identificazione dei dati che le navi devono fornire ai piloti, ai sensi delle norme internazionali. Infine, sono state ridefinite e implementate le prescrizioni di sicurezza per le attività sportive e le disposizioni riguardanti le attività di pesca professionale e sportiva. Il documento integrale è disponibile sul sito istituzionale www.guardiacostiera.gov.it, dove tutti gli utenti del porto potranno prenderne visione ed approfondire i punti di specifico interesse.



NEI GIORNI 7 ED 8 NOVEMBRE APPUNTAMENTI AL DUCALE E A VILLA NAVE

La Fondazione Renzo Piano si apre ai visitatori

In occasione della presentazione del libro di Boris Hamzeian sul Centre Pompidou

■ Giovedì 7 novembre, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la presentazione del libro «Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design» di Boris Hamzeian. Oltre all'autore intervengono Lia Piano, direttrice editoriale della Fondazione Piano, Shunji Ishida, ex architetto della Piano+Rogers Architects e senior partner della Renzo Piano Building Workshop, Luca Buzzoni, Associate Director Buildings Engineering Arup Italia e Tullia Iori, professoressa e storica dell'ingegneria e della costruzione presso l'Università Roma Tor Vergata. L'evento, a ingresso libero e gratuito, è patrocinato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, dalla Fondazione Renzo Piano, dallo studio di ingegneria Arup e dal Centre Pompidou. Venerdì 8 novembre, in occasione della presentazione del libro, la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate in compagnia dell'autore e delle archiviste. Le visite guidate durano 60 minuti ed è necessaria la prenotazione su Formagenova.it. L'appuntamento è a Villa Nave alle 14.30 e alle 16. Nel corso degli anni Settanta a Parigi

prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è Centre Pompidou. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'École nationale supérieure

d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia. La conferenza genovese sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre que-

sto edificio, la gerberette, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica. Attraverso un percorso inedito tra documenti d'archivio, disegni d'epoca e testimonianze orali, Boris Hamzeian ripropone una storia inedita che va dalle diverse visioni sulla struttura del Centre Pompidou alla sua problematica fabbricazione.

SCOMPARSO SABATO CON IL MALTEMPO

Arenzano: si sono fermate le ricerche di Davide Violin

■ Arenzano. Le ricerche di Davide Violin, il ristoratore di 62 anni scomparso sabato scorso a causa della piena del rio Lissolo, si sono ufficialmente fermate. Nonostante gli sforzi incessanti delle squadre di vigili del fuoco, protezione civile e soccorso alpino, che hanno perlustrato ogni metro del torrente e delle zone circostanti, sono state ritrovate solo le auto travolte dalla piena del torrente alle spalle di Arenzano. Con la speranza di ritrovarlo vivo ormai ridotta al lumicino, le autorità hanno deciso di interrompere le ricerche continua-

tive per riorganizzarle in modo più mirato, anche se non saranno più condotte in modo continuo. La guardia costiera ha interrotto le ricerche via mare dopo aver impiegato svariati mezzi e anche un robot teleguidato per sondare il fondale marino ancora però troppo pieno di detriti portati dal fiume Lerone, in cui il Lissolo confluisce. A monte si è continuato a cercare grazie anche all'allestimento dell'avamposto mobile dei soccorritori alla foce del Lerone, da cui venivano coordinati gli interventi: un imponente spiegamento di forze che ha visto in campo da sabato vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri, polizia locale, capitaneria di porto, Croce Rossa di Arenzano e Cogoleto e Croce d'Oro di Sciarborasca. Le ricerche si sono concentrate in particolare nella zona in cui era stata ritrovata l'auto di Violin e nel letto dei rivi, specialmente in un'area particolarmente impervia nei pressi dello stabilimento Bocchiotti in Vallerone, zona industriale di Arenzano. «Si tratta di un piccolo corso d'acqua che si è ingrandito notevolmente per le forti piogge, per cui è stato necessario allertare anche il nucleo dei sommozzatori», ha spiegato Stefano Vergante, responsabile della protezione civile in Liguria.

Ospedale San Paolo di Savona, il cantante travestito da Cavaliere Oscuro

Nek con Spiderman in visita ai bimbi ricoverati

■ Savona. Un Halloween diverso per i piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale San Paolo di Savona. Il cantante Nek, travestito da cavaliere oscuro e con una chitarra in mano, ha sorpreso tutti, anche infermieri e medici, intonando alcuni dei suoi successi. Una giornata speciale che ha portato gioia e amore ai bambini e al personale medico. Accompagnato da Mattia Villardita, l'ormai celebre «Spiderman savonese» (con il cantante nella foto), Nek ha trasformato una giornata che solitamente si associa alle difficoltà in un momento di festa e sorrisi. Villardita ha condiviso la sua emo-



zione sui social, esprimendo gratitudine per la visita a sorpresa del suo amico: «Una giornata indimenticabile per tutti». Oltre a Nek, erano presenti anche il cantautore Emenuale Dabbono e il mu-

sicista Matteo Francia, che hanno unito le forze per salutare i piccoli pazienti. Il primario Alberto Gaiero ha descritto l'evento come una «fantastica sorpresa» che ha reso felici tutti. Prima di dirigersi in pediatria, Nek ha fatto una sosta nella pasticceria Besio, da dove ogni mese vengono donate brioches ai bambini. Dopo la visita, ha pranzato con la mamma Nuccia, che ha preparato ravioli e polpette, un gesto che ha reso ancora più speciale la giornata. Nek ha voluto mantenere la sua semplicità, preferendo mangiare in un solo piatto, come fa a casa sua.

GDG

GDG

ATTUALITÀ

CULTURA & SPETTACOLI

A TU PER TU

COSTUME & SOCIETÀ

DA NON PERDERE

MANGIARE & BERE

SALUTE & BENESSERE

GLI SPECIALI

AGENDA

MUNICIPI

L'arte di esserci. Sempre



GOA MAGAZINE

PRIMO PIANO

"Genova Capitale dello Sport", dal 15 al 17 novembre al via la Champions League di calcio balilla



Home > Costume e società > "Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design", Boris Hamzeian presenta il nuovo libro a Palazzo Ducale

"Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design", Boris Hamzeian presenta il nuovo libro a Palazzo Ducale

Di Redazione il 4 Novembre 2024



SHARE



TWEET



SHARE



SHARE

0 COMMENTI



GENOVA – Giovedì 7 novembre dalle ore 18 alle 20 Palazzo Ducale ospita Boris Hamzeian per la presentazione del libro "Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design" nella Sala del Maggior Consiglio. All'incontro parteciperanno oltre all'autore gli esperti Lia Piano, Shunji Ishida, Luca Buzzoni e Tullia Iori. Inoltre venerdì 8 la Fondazione Renzo Piano apre le sue porte per due visite guidate con lo scrittore e le archiviste (prenotazione su Formagenova.it): appuntamento a Villa Nave alle ore 14.30 e alle 16.00.

Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessibile e al servizio della folla. Il suo nome è **Centre Pompidou**. A due anni dalla pubblicazione della prima ricostruzione della genesi del Centre Pompidou, Boris Hamzeian, ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, torna a Genova per presentare la sua ultima monografia, *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design*, una raccolta di saggi dedicati a disassemblare questo edificio-macchina nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia.

La **conferenza genovese** sarà l'occasione per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, la *gerberette*, quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità

AMIU GENOVA



ATTUALITÀ

POPOLARI

COMMENTI



Genova Ha Ricordato Le Vittime Delle Alluvioni Del 2011 E Del 2014

GENOVA – Genova questa mattina ha ricordato le sei...

4 Novembre 2024 0



Sabato 2 Novembre Genova Commemora I Caduti Di Tutte Le Guerre Al Cimitero Monumentale

GENOVA – Al Cimitero Monumentale di Staglieno la mattina...

4 Novembre 2024 0



Cimiteri Aperti Fino Al 2 Novembre Per Il Ricordo Dei Defunti: La Mappa Zona Per Zona

GENOVA – Fino a sabato 2 novembre i cimiteri...

31 Ottobre 2024 0

FACEBOOK

Boris Hamzeian (PhD École Polytechnique Fédérale de Lausanne-EPFL, 2021) è un architetto e storico dell'architettura specializzato nelle avanguardie del secondo dopoguerra e nella cosiddetta architettura "tecnomorfa". In qualità di ricercatore presso il Centre Pompidou, prosegue una ricerca sulle trasformazioni del progetto e sul trattamento e la valorizzazione di un fondo di migliaia di disegni relativi alla costruzione di quest'opera. È ricercatore invitato Postdoc presso la Architectural Association School di Londra, borsista dell'Académie d'architecture e professore a contratto presso l'École nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne, dove insegna storia e teorie dell'architettura contemporanea. Tra le sue pubblicazioni figurano *Live Centre of Information, Da Pompidou à Beaubourg (1968-1971)* (Actar Publishers, 2022), *Unidentified Flying Object per l'architettura contemporanea. le sperimentazioni di UFO tra militanza politica e avanguardia artistica* (con Beatrice Lampariello e Andrea Anselmo, Actar Publishers, 2022) e *Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design* (Lettera Ventidue, 2023). Vincitore di due edizioni del programma Italian Council promosso dal Ministero della cultura, lavora con Nicola Braghieri e Filippo Fanciotti (EPFL) a una ricerca dedicata alle esperienze d'insegnamento d'avanguardia nella Firenze "radicale". Dal settembre 2024 è membro del comitato scientifico della Fondazione Renzo Piano.

Fondazione Ordine Architetti Genova: info@fondazione-oage.org

C.S.



Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Alessia Spinola. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Devi essere loggato per postare un commento [Accedi](#)

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

TWITTER



Segui @goamagazine

VIDEO

Salome in scena al Teatro ...



METEO

©2024 [ilMeteo.it](#) - [il Meteo per il tuo sito web](#)

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Vento	Probal Precip
Mercoledì 6	14	18	N 16 km/h	10
Giovedì 7	13	17	N 15 km/h	10
Venerdì 8	12	16	N 17 km/h	10
Sabato 9	12	17	N 15 km/h	10
Domenica 10	14	18	N 18 km/h	10
Lunedì 11	12	16	N 15 km/h	5%

CINEMA



GenovaQuotidiana



Iscriviti al canale **Whatsapp** di **GenovaQuotidiana**
Solo le notizie più importanti **CLICCA QUI**



L' arte di esserci. Sempre



Al servizio della città, dal 1909

ECONOMIA ▾ STORIA E STORIE DI GENOVA ▾ TERRITORIO E SICUREZZA ▾ COSA FARE A GENOVA ▾ CHI SIAMO/CONTATTACI



Genova Home » 2024 » Novembre » 4 »

Torna "Maledetti Architetti", fine settimana alla scoperta dell'architettura del ventesimo secolo a Genova

Cosa fare a Genova



TORNA "MALEDETTI ARCHITETTI", FINE SETTIMANA ALLA SCOPERTA DELL'ARCHITETTURA DEL VENTESIMO SECOLO A GENOVA

📅 4 NOVEMBRE 2024



SABATO 16 E DOMENICA 17 NOVEMBRE TORNA L'EVENTO ORGANIZZATO DAL COMUNE E DA FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI DI GENOVA CHE PRENDE SCHERZOSAMENTE SPUNTO DAL PAMPHLET DI TOM WOLFE E DESCRIVE BENE L'APPROCCIO DEI GENOVESI VERSO LA PRODUZIONE ARCHITETTONICA DEL VENTESIMO SECOLO: UN RAPPORTO SPESSO CONFLITUALE, FATTO DI INCOMPRESIONI, INSOFFERENZA, POLEMICHE E RANCORI. UNA RELAZIONE DIFFICILE, UN SECOLO DI AMORE E ODIO, CHE DEVE ESSERE CONOSCIUTA E COMPRESA FINO IN FONDO

L'iniziativa, quest'anno alla sua quarta edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la

PREVISIONI METEO



METEO ARPAL: DECISO MIGLIORAMENTO. SCHIARITE ANCHE AMPIE IN MATTINATA. POMERIGGIO SERENO

📅 2 FEBBRAIO 2025

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le previsioni su tempi di percorrenza. Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con tutte le informazioni sui cantieri sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI



DA DOMANI A DOMENICA 600 ATLETI AL PAI SPORT PER II III

Gestisci consenso

nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Dopo il successo delle edizioni precedenti, *Maledetti Architetti* torna per la quarta volta a farci scoprire gli edifici del '900 cittadino, in un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni – spiega la consigliera delegata ai Grandi eventi **Federica Cavalleri** – *Maledetti Architetti* si propone di ricostruire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, la storia di una Genova moderna e al passo con i tempi, che ha molto da raccontare».

«La Camera di Commercio supporta questa iniziativa che punta i riflettori sui tanti segni importanti che gli architetti italiani hanno lasciato sul tessuto urbanistico genovese, contribuendo a divulgarla in primo luogo fra i genovesi ma anche fra le tante persone che gravitano sulla nostra città per lavoro o per turismo – afferma **Maurizio Michellini**, consigliere di Camera di Commercio – Dal nostro punto di vista è anche un modo per ricordare il ruolo degli ordini professionali per l'economia del territorio e la spinta importante che essi imprimono al suo sviluppo: un ruolo che viene riconosciuto anche all'interno dei Consigli delle Camere di Commercio che oggi rappresentano sia e imprese che gli ordini professionali»

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. *Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa viva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso. L'edizione 2024 si focalizzerà anche sulla peculiarità di alcune grandi piazze della città, un patrimonio interessante che racconterà di una Genova diversa, alquanto ariosa.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

«Con l'edizione di quest'anno di *Maledetti Architetti* la Fondazione dell'Ordine degli Architetti conferma la continuità di un'iniziativa di successo in collaborazione con il Comune di Genova. Un'esplorazione nella città del Novecento a cui si aggiungono in ogni edizione nuove mete, accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari. L'intento dell'iniziativa, in linea con l'indirizzo generale che si vuole perseguire, è quello di coinvolgere e di divulgare la conoscenza dell'architettura della città presso i cittadini e i non addetti ai lavori. Offrire un nuovo sguardo sul patrimonio esistente, più o meno recente, che appartiene alla vita della città e promuovere l'interesse per la materia urbana. Un rinnovato ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che insieme a **FOA.GE** hanno elaborato e condiviso i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite» sottolinea **Simona Gabrielli**, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo,

31 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO DI GENOVA, SABATO ANALISI DI UN METEORITE, DOMENICA APERTURA PER VEDERE LA PARATA DEI PIANETI

30 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



EUROFLORA TORNA NELL'EX QUARTIERE FIERISTICO, DOVE È NATA NEL 1966: 84.000 METRI QUADRATI DI PIANTE, FIORI, COMPOSIZIONI E BONSAI

29 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



PIEVE LIGURE, IL 9 FEBBRAIO TORNA LA SAGRA DELLA MIMOSA

24 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



SABATO, CON IL CENTRO STUDI SOTTERRANEI, LA VISITA ALLA "CITTADELLA SOTTERRANEA" DI CAMPI

23 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



CONTO ALLA ROVESCIA PER IL JU JITSU GENOA OPEN 2025: DAL 31 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO

14 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



YACHT & GARDEN SCALDA I MOTORI, DAL 16 AL 18 MAGGIO LA MOSTRA MERCATO ALLA MARINA DI SESTRI PONENTE CON IL CLASSIC BOAT SHOW

13 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA



LUNA PARK, DAL 17 AL 19 GENNAIO SCONTI A PARTIRE DAL 20% SU TUTTE LE 100 ATTRAZIONI

11 GENNAIO 2025

GENOVAQUOTIDIANA

SERVIZIO E INFORMAZIONI



UN GIORNO INTERO SENZ'ACQUA PER IL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA. ECCO LE VIE INTERESSATE

31 GENNAIO 2025



MUNICIPIO V VALPOLCEVERA, SI SPOSTA LA FERMATA ECOVAN

16 GENNAIO 2025

quali il cento decimo anniversario dell'Expo di Igiene, Marina e Colonie, il centenario del contro-concorso per Piazza della Vittoria, il novantesimo del concorso per Piazza Rossetti, Genova Capitale dello Sport e Genova nel Medioevo. Ne conseguirà un insieme di siti posizionati prevalentemente fra Bassa Val Bisagno, Foce e immediato Levante.

Ecco il programma:

13 novembre: PRE – EVENTO – Rosa Moderno – Luigi Carlo Daneri, Robaldo Morozzo della Rocca e la Pietra di Finale – Archivio di Stato di Genova – Auditorium Sant'Ignazio, ore 16:30

La Pietra del Finale, secolare materiale da rivestimento monumentale impiegata in Liguria, nella stagione del Modernismo genovese ha vissuto il suo "canto del cigno" prima del completo esaurimento delle cave. Tra i protagonisti del periodo che ne fecero largo uso, figurano Luigi Carlo Daneri e Robaldo Morozzo della Rocca. Ne discutono Elisa Boeri, ricercatrice e insegnante di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano, e Stefano Moffa Passamonti, architetto. Modera l'incontro Giovanni Murialdo, presidente della sezione finalese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e coordinatore del progetto Museo Diffuso del Finale-MUDIF.

16-17 novembre: LE LOCATION IN VISITA

Sede AMT, EX-UITE

Ufficio Tecnico UITE, dal 1895; Alberto Gollini, 1979-84

Piazza della Vittoria

Marcello Piacentini e altri, 1923-40

Stadio Carlini Bollesan, Ex-Nafta

Paolo Vietti-Violi, 1927; Aldo Luigi Rizzo, 1981-88

Piscine di Albaro

Paride Contri, 1933-36

Piazza Rossetti

Luigi Carlo Daneri, 1934-56



Chiesa della Sacra Famiglia

Ludovico Quaroni, con Andrea Mor e Angelo Sibilla, 1956-59

INA-Casa Forte Quezzi, "Il Biscione"

Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli e altri, 1956-68

Palazzo SIAT, ex-BPN

Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Vincenzo, ex-SIP

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

16-17 novembre: I TOUR



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione per le associazioni di volontariato. Clicca qui per sapere come ottenerlo.



**LE FRECCHE TRICOLORI
SORVOLANO GENOVA**

Tour a piedi: "Il decumano Bisagno"

Un confine naturale fra Genova e i comuni di Levante è stato trasformato in cerniera fra due parti della stessa città. Un greto troppo spesso arido e sgradevole alla vista è stato nascosto con un viale dall'indubbio impatto scenografico per i canoni degli anni Trenta o Cinquanta. Un fiume capace di piene rovinose si è ritrovato drasticamente imbrigliato fra argini per cedere nuovi terreni alla speculazione edilizia. Le cause e gli effetti della copertura del Bisagno sono molteplici, e saranno indagati strada facendo in una comoda camminata da Sant'Agata fino alla Foce.

Tour a piedi: *L'invenzione del centro storico più grande d'Europa*

"Centro Storico" è un'espressione diffusasi dagli anni Sessanta; prima di allora si era soliti parlare di "Città Vecchia". Studiare il passaggio da un'etichetta all'altra significa indagare il processo culturale che portò a una nuova sensibilità verso il passato della città, tale da determinare cosa andasse incluso entro un'area di tutela, cosa potesse essere sacrificato e come si potesse presentare la nuova entità attraverso una narrazione coerente. Una camminata per il Centro Storico, tra sventramenti ottocenteschi, reinvenzioni di Medioevo ed eccessi del Moderno, per evidenziare realtà poco note, sfatando leggende metropolitane radicatissime.

Tour in bici: *La Corniche genovese*

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neo manieristi della Marinetta ai "televisioni" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Quer pasticciaccio brutto de Piazza daa Vittoria

Il concorso, le polemiche, il contro-concorso, le varianti. Piazza di Francia, Piazza del Popolo, Foro Littorio. Dietro all'apparenza composta di Piazza della Vittoria si nasconde la storia di una lotta senza esclusione di colpi fra Genova e Roma che accompagnò la pianificazione di questo spazio, oggi ricostruita grazie alla vasta documentazione disponibile presso il Centro DocSAL.

Centodieci anni Fa: l'Expo di Marina, Igiene e Colonie

L'apoteosi del virtuosismo di Enzo Bifoli sotto la navigata regia di Gino Coppedè, un'occasione per sperimentazioni tecnologiche come il Telfer e la funivia Ferretti, il commiato simbolico della Belle Époque da Genova: questo fu l'Esposizione Internazionale di Marina, Igiene e Colonie del 1914, l'ultimo grande evento mondano europeo prima della Grande Guerra. In Torre San Vincenzo, per chi prenoterà la visita guidata, sarà possibile contemplare tanto l'area su cui si estendeva l'expo, quanto una serie di immagini d'epoca gentilmente messe a disposizione da Fondazione Ansaldo.

Brutalist Italy

20000 km percorsi in 5 anni, dalle Alpi alla Sicilia, per selezionare più di 100 edifici e presentarli nel primo libro fotografico dedicato al patrimonio brutalista italiano: questo è "Brutalist Italy" di Roberto Conte e Stefano Perego (FUEL, 2023). Dalla sua uscita ha già venduto migliaia di copie in tutto il mondo e "Maledetti Architetti" sarà l'occasione per la sua prima presentazione a Genova, che sarà anche l'evento di chiusura di questa edizione. Ci vediamo allora in Torre San Vincenzo per parlare di Italia, Brutalismo e, più in generale, del Futuro di una volta, insieme a Roberto Conte.

Prenotazioni da martedì 5 novembre su:

<https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti>

<https://www.eventbrite.com/cc/maledetti-architetti-3754879>



GenovaQuotidiana

Condividi

Facebook Watch

LA NAVE VESPUCCI A GENOVA

Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto

Giovedì a Palazzo Ducale la presentazione del libro sul rivoluzionario centro culturale parigino

La filosofia del Centre Pompidou «Fu il manifesto del total design»

L'architetto Hamzeian: «In quell'opera la chiave dell'evoluzione di Piano»

Claudio Cabona

Il "total design", per come viene inteso nel mondo dell'architettura, sarebbe una metafora perfetta per un'idea di società più giusta: tutti collaborano, in modo profondo e armonico, per raggiungere un obiettivo. Giovedì, dalle 18 alle 20, il Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà la **presentazione del libro "Il Centre Pompidou e la sfida del total design" di Boris Hamzeian**. Nato a Sestri Levante, ha studiato all'Università di Genova e oggi è ricercatore del Centre Pompidou e professore a contratto presso l'Ecole nationale supérieure d'architecture de Saint-Etienne.

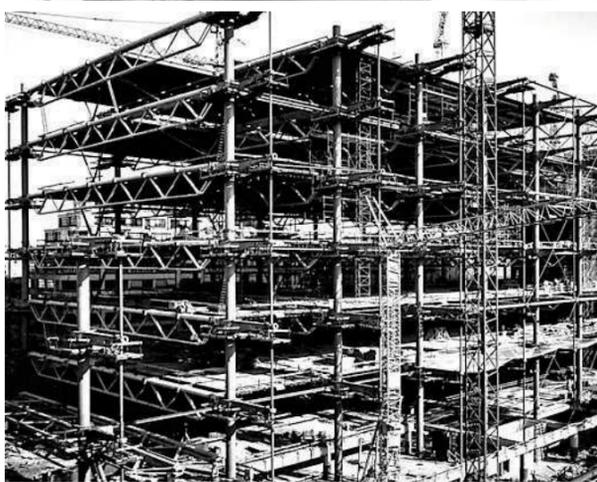
«Il libro è una raccolta di saggi pensati per disassemblare questo edificio-macchina francese nelle sue componenti fondamentali, dalla struttura metallica in acciaio di fusione agli organi tecnici dai colori sgargianti, sino alla sua piazza e al suo dispositivo museale all'avanguardia: è come se ogni pezzo avesse una storia – racconta Boris Hamzeian – **il Pompidou è un manifesto del total design, una filosofia che nasce in Inghilterra e che ha generato grandi strutture come l'Opera House di Sidney**, in cui tutti i protagonisti della costruzione intervengono sin dall'inizio e lavorano insieme».

Un'opera, quella di Pompidou, capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica. «Oggi i processi vedono il passaggio di consegne dall'architetto all'ingegnere, come se questo alla fine fosse una sorta di "risolutore di problemi", nel total design non è così: si opera in maniera sincronica dal disegno alla fabbricazione», prosegue Hamzeian.

La conferenza genovese di giovedì, durante cui verrà presentato il libro, sarà l'occasione anche per analizzare una delle componenti che hanno reso celebre questo edificio, **"la gerberette", quella trave in acciaio di fusione che ha sfidato le capacità tecniche di un'epoca** attraverso una sinergia inedita tra le discipline dell'architettura, dell'ingegneria, della metallurgia e dell'aeronautica.

Il centro nacque dalla volontà di Georges Pompidou, presidente della Repubblica francese dal 1969 al 1974, che volle creare nel cuore di Parigi un'istituzione culturale all'insegna della multidisciplinarietà.

«Due anni fa venni a Genova, città in cui ho iniziato la mia formazione dopo essere cresciuto a Sestri Levante,



La lavorazione del Centre Pompidou di Parigi, firmato tra gli altri da Renzo Piano e Richard Rogers

per raccontare con il mio primo libro le origini del Pompidou, soffermandomi sul lavoro di Renzo Piano e Richard Rogers – conclude Hamzeian – in questa occasione invece accenderò i riflettori sulla filosofia che ha animato il tutto. **Il Pompidou è l'evoluzione chiave della visione di Piano, per questo è importante per la storia di Genova**. Piano ha ini-

ziato a realizzare strutture metalliche sulla collina degli Erzelli negli anni '60, lavorava con il fratello Ermanno e viveva "da dentro" il cantiere, era proprio un ragazzo di cantiere. Quando poi, anni dopo, si ritrova con Franchini e Rogers a vincere il concorso per la struttura francese, ha l'occasione per portare la sua visione di struttura metallica a un li-



BORIS HAMZEIAN
ARCHITETTO
NATO A SESTRI LEVANTE

Oggi l'architetto passa le consegne all'ingegnere, invece al Centre Pompidou tutti lavorarono insieme dall'inizio

DONNE SCRITTRICI



Eva Cantarella presiede la giuria

Premio Rapallo
sceglie le terne
sabato sera
la premiazione

RAPALLO

Emanuela Anechoum con **"Tangerinn"**, Edizioni E/O, storia di una giovane donna in viaggio tra Londra, il paesello d'origine sul mare, il Marocco fantastico di un padre adorato ma sfuggente; Enrica Ferrara con **"Mia madre aveva una Cinquecento gialla"** (Fazi Editore), trame occulte e di malaffare viste attraverso lo sguardo curioso di una ragazzina; Valeria Parrella con **"Piccoli miracoli e altri tradimenti"** (Feltrinelli), raccolta di racconti che rappresenta l'ultima fatica di un'autrice già affermata: sono le finaliste del Premio Rapallo Bper Banca 2024, dedicato alla letteratura al femminile, per la sezione "narrativa". In quella di "costume e saggistica" se la vedranno **Carolina Bandinelli** con "Le Postromantiche: sui nuovi modi di amare" (Editori Laterza), **Daria Bignardi** con "Ogni prigionio è un'isola" (Mondadori) e **Adriana Cavarero** con "Donne che allattano cuccioli di lupo. Icone dell'ipermaterno" (Castelvecchi Editore). La vincitrice di ciascuna terna sarà proclamata **sabato sera**, nella **cerimonia** in programma alle 21 all'Excelsior Palace Hotel di Rapallo, con ingresso libero sino a esaurimento posti e quindi **prenotazione consigliata** con una mail a prenotazione-premiorapallo@gmail.com.

Ancora un grande nome per la conduzione: dopo Neri Marcorè l'anno scorso, tocca a **Gioele Dix**, con **Alice Arcuri** chiamata a leggere i brani dei libri finalisti. Rispetto all'edizione precedente, a inviti, si torna alla libera presenza del pubblico: «Recuperiamo pienamente il legame con la città – dice la sindaca, Elisabetta Ricci – anche grazie alle **ragazze del liceo Da Vigo** che, con le insegnanti, compongono la giuria popolare». Sono loro quindi a decretare la vincitrice per la saggistica, mentre la scelta sulla narrativa rimane in capo alla **giuria tecnica**, presieduta da **Eva Cantarella**, che già ha operato la selezione tra le 130 opere segnalate. Intanto, domenica scorsa, a Milano, è stato consegnato alla scrittrice belga Amélie Nothomb, autrice del romanzo "Psicopompo" (Voland, 2024) il Premio Europeo Rapallo Bper Banca, sezione internazionale del concorso. —

S.ROS.

vori. «Le illustrazioni si legano bene alle locandine dei film, ci piace dialogare con le altre forme espressive, il cinema, i libri» concludono le socie del *Genoeser*.

La strada è impegnativa, ma le genovesi sono abituate agli amori in salita. Non a caso la copertina più venduta è quella della Funicolare di Sant'Anna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poca. Per l'inaugurazione arrivò il vescovo di Gilytterra. Ma non solo. La chiesa anglicana fu riferimento per i calciatori genovesi. Il cappellano reverendo Douglas arbitrò la finale del primo scudetto (1898) vinto dal Genoa Cricket and Football Club fondato dagli inglesi».

Oggi, la chiesa di piazza Marsala conserva dei tesori. Quali?

«La campana della London Valour affondata il 9 aprile 1970 battente bandiera del Regno Unito, nelle acque antistanti il porto».

Personaggi che passarono o ebbero a che fare con la Liguria e la Superba?

«Lo scienziato James Smithson, morto a Genova nel 1829 e Constance Lloyd scrittrice e femminista moglie di Oscar Wilde: quando Wilde è in carcere, Constance cambia il cognome ai figli e si trasferisce a Genova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 16 E 17 NOVEMBRE

Torna "Maledetti Architetti" con tour a piedi e in bicicletta

Sabato 16 e domenica 17 novembre torna a Genova "Maledetti Architetti", l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo. Si comincia il 13 novembre con un pre-evento dedicato alla pietra rosa del Finale, protagonista nella stagione del Modernismo genovese, prima dell'esaurimento delle cave. Le visite del 16 e 17 prevedono Sede AMT, EX-UIITE; Piazza della Vittoria; Stadio Carlini Bollesan, Ex-Nafta; Pisciune di Albaro; Piazza Rosset-

ti; Chiesa della Sacra Famiglia; INA-Casa Forte Quezzi, "Il Biscione"; Palazzo SIAT, ex-BPN; Torre San Vincenzo, ex-SIP. In programma anche tre tour: "Il decumano Bisagno", fiume capace di piene rovinose e imbrigliato per cedere nuovi terreni alla speculazione edilizia. "L'invenzione del centro storico più grande d'Europa", ovvero come negli Anni Sessanta cambiò la sensibilità nei confronti della "città vecchia". E un Tour in bici sulla ciclabile fra la Foce e Boccadasse per esaminare le costruzioni di corso Italia. Prenotazioni da oggi su www.genova.it/maledetti-architetti e [eventbrite.com/cc/maledetti-architetti-3754879](http://www.eventbrite.com/cc/maledetti-architetti-3754879).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[CHI SIAMO](#) ▾

[COSA FARE](#) ▾

[NEWS ED EVENTI](#)

[PRESS AREA](#)

[PHOTOGALLERY](#)

[CONTATTI](#)

MALEDETTI ARCHITETTI 2024 ARRIVA ANCHE IN ARENA DI ALBARO

5/11/2024 | Arena Albaro, Eventi, Storia Impianto

16-17 novembre 2024/ Genova

MALEDETTI ARCHITETTI

GENOVA E L'ARCHITETTURA DEL '900:
UN SECOLO DI AMORE E ODIO

DA
INSTAGRAM



**ARENAAL
BAROVIL
LAGE**

Cittadella
dello sport e
del gusto a
Genova. 🍷
ristoranti 🍴
piscine 🏊
palestra e

Maledetti architetti atto IV

Genova e l'architettura del '900: un secolo di amore e odio

Sabato 16 e domenica 17 novembre 2024

Giunto alla sua quarta edizione, Maledetti Architetti è l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che vuole descrivere l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L'iniziativa prevede un weekend di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare Genova e mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ai genovesi e ai turisti uno sguardo su questo lascito ancora poco valorizzato e di cui si conoscono poco le origini. Da non perdere quindi le nove tappe in luoghi che si distinguono per la loro bellezza e peculiarità, nonché storie di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

Quest'anno una delle tappe sarà proprio in Arena di Albaro presso la struttura delle Piscine di Albaro, visita guidata a cura di Paride Contri.

Direttore scientifico dell'evento è lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

Per info e prenotazioni:

<https://www.visitgenoa.it/it/maledetti-architetti-2024>

<https://www.eventbrite.com/cc/maledetti-architetti-3754879>

Sponsor: Coop Liguria

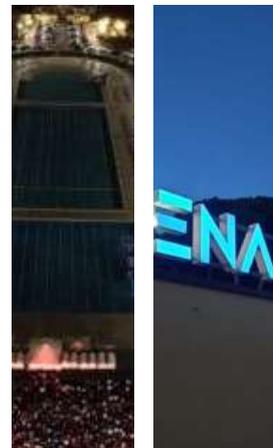
Con il sostegno di Camera di Commercio di Genova

Partner FOAGE: Montallegro – Siat Assicurazioni – Ventura

PROGRAMMA:

13 novembre: PRE-EVENTO – Rosa Moderno – Luigi Carlo Daneri, Robaldo Morozzo della Rocca e la Pietra di Finale –

spa 🟢
tennis,
calcio,
padel,
padbol 🛍️
centro
benessere e
shopping



Archivio di Stato di Genova – Auditorium Sant'Ignazio, ore 16:30

16-17 novembre: LE LOCATION IN VISITA

Sede AMT, EX-UITE

Ufficio Tecnico UITE, dal 1895; Alberto Gollini, 1979-84

Piazza della Vittoria

Marcello Piacentini e altri, 1923-40

Stadio Carlini Bollesan, Ex-Nafta

Paolo Vietti-Violi, 1927; Aldo Luigi Rizzo, 1981-88

Piscine di Albaro

Paride Contri, 1933-36

Piazza Rossetti

Luigi Carlo Daneri, 1934-56

Chiesa della Sacra Famiglia

Ludovico Quaroni, con Andrea Mor e Angelo Sibilla, 1956-59

INA-Casa Forte Quezzi, "Il Biscione"

Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli e altri, 1956-68

Palazzo SIAT, ex-BPN

Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Vincenzo, ex-SIP

Melchiorre Bega, Piero Giambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

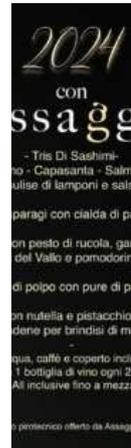
16-17 novembre: I TOUR

Tour a piedi: "Il decumano Bisagno"

Camminata da Sant'Agata fino alla Foce

Tour a piedi: "L'invenzione del centro storico più grande d'Europa"

Camminata per il Centro Storico



Tour in bici: La Corniche genovese

Tour in bicicletta lungo Corso Italia

EVENTI COLLATERALI

Quer pasticciaccio brutto di Piazza daa Vittoria

Centodieci anni fa: l'Expo di Marina, Igiene e Colonie

Brutalist Italy.

Presentazione del libro fotografico "Brutalist Italy" di Roberto Conte e Stefano Perego in Torre San Vincenzo



Carica altro...

 Segui su Instagram

CONDIVIDERE:



< PRECEDENTE

Festa di Halloween in Arena Albaro

News per abbonati

11:29 MESE EDUCAZIONE FINANZIARIA, INTESA SANPAOLO: INIZIATIVE A MUSEO DEL RISPARMIO (2)

11:29 NUCLEARE, GROSSI: LA FUSIONE È A PORTATA

ARTE, A GENOVA LA SFIDA DEL TOTAL DESIGN DI BORIS HAMZEIAN (2)

Genova, 1 nov - Nel corso degli anni Settanta a Parigi prende forma un'opera capace di unire le competenze dell'architettura, dell'ingegneria, dell'industria, dell'aeronautica, della programmazione e dell'informatica per trasfigurare un edificio in una macchina tecnologica, interattiva, flessi...
(© 9Colonne - citare la fonte...) [Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo](#)

Italiani nel r

NOVE COLONNE ATG

- AUDIOVISIVO: APE PF VEGAS ACCORDO CC SANPAOLO (2)
- USA, FONTANA: BUON ITALIA CONFERMA PF
- EMIGRAZIONE, BELL MARCINELLE CON IL PASUCH
- NUCLEARE, TAJANI: I PRIVATI ESSENZIALI F COMPETITIVO E SOS

NOVE COLONNE ATG / S

- Ultimo numero
- Archivio notiziario

PROTAGONISTI



TURISMO DELLE RA MAGAZINE



News

Tornano gli appuntamenti del ciclo "Maledetti architetti"

07 Novembre



Sabato 16 e domenica 17 novembre torna l'appuntamento con **Maledetti Architetti**, il ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite alla scoperta del **patrimonio architettonico del Novecento genovese**.

L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, è promossa dal **Comune di Genova** e da **Fondazione Ordine Architetti di Genova** con l'obiettivo di valorizzare la città attraverso l'esplorazione di **nove luoghi iconici** del secolo scorso. Oltre a raccontare l'evoluzione moderna della città, infatti, Maledetti Architetti intende avvicinare il pubblico anche all'**architettura contemporanea** e ai suoi edifici di altissimo pregio.



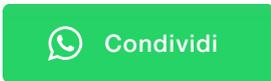
Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrire la migliore esperienza possibile, per analizzare in modo anonimo le statistiche del traffico. Cliccando su "Accetta tutti" acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, puoi scegliere "Seleziona" per fornire un consenso controllato, o "Accetta solo i necessari" per accettare solo i cookie necessari al funzionamento del sito.

Accetta solo i necessari

Seleziona

Accetta tutti

21
Condivisioni



[scopri tutte le news](#)

Ultime news



Tornano gli appuntamenti del ciclo "Maledetti architetti"

[Leggi tutto](#)



Un invito a teatro per i Soci

[Leggi tutto](#)

x

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrire la migliore esperienza possibile, per analizzare in modo anonimo le statistiche del traffico. Cliccando su "Accetta tutti" acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, puoi scegliere "Seleziona" per fornire un consenso controllato, o "Accetta solo i necessari" per accettare solo i cookie necessari al funzionamento del sito.

Accetta solo i necessari

Seleziona

Accetta tutti

Genova Itinerari

Maledetti Architetti a Genova 2024: luoghi aperti, prenotazioni, visite guidate ed eventi



DA SABATO
16
NOVEMBRE
2024

A DOMENICA
17
NOVEMBRE
2024



Sabato 16 e domenica 17 novembre 2024 torna, a Genova, **Maledetti Architetti**, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

Boris Hamzeian	Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design	
7 novembre 2024 ore 18	Genova Palazzo Ducale Maggior Consiglio	
<small>2 CFP Iscrizioni FormaGenova</small>		<small>MARGINI</small>

L'iniziativa, quest'anno alla sua quarta edizione, si articola in un **weekend di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite**, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli **edifici più iconici del Novecento**: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

	Non Solo Un Bacio S'Il Vous Plait	
LA POESIA FOTOGRAFICA DI DOISNEAU		
GENOVA, PALAZZO DELLA MERIDIANA, DAL 10 OTTOBRE 2024 AL 2 FEBBRAIO 2025		

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità - dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico -, mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo **panorama e lo skyline più recente**. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese. Il programma si apre **mercoledì 13 novembre** con il pre-evento: *Rosa Moderno - Luigi Carlo Daneri, Robaldo Morozzo della Rocca e la Pietra di Finale*, che si svolge presso l'**Archivio di Stato di Genova** - Auditorium Sant'Ignazio, alle ore 16.30. Ora **tutti i luoghi aperti** durante Maledetti Architetti 2024.

Location aperte

- **Sede Amt, Ex-Uite.** Ufficio Tecnico UITE, dal 1895; Alberto Gollini, 1979-84.
- **Piazza della Vittoria,** Marcello Piacentini e altri, 1923-40
- **Stadio Carlini Bollesan, Ex-Nafta,** Paolo Vietti-Violi, 1927; Aldo Luigi Rizzo, 1981-88
- **Piscine di Albaro,** Paride Contri, 1933-36
- **Piazza Rossetti,** Luigi Carlo Daneri, 1934-56
- **Chiesa della Sacra Famiglia,** Ludovico Quaroni, con Andrea Mor e Angelo Sibilla, 1956-59
- **INA-Casa Forte Quezzi, "Il Biscione",** Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli e altri, 1956-68
- **Palazzo SIAT, ex-BPN,** Luigi Vietti, 1959-60
- **Torre San Vincenzo, ex-SIP,** Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69
- [Prenotazioni su Eventbrite a questo link](#) o sul [sito di Visit Genoa](#), dal 5 novembre.

Tour del 16 e 17 novembre

Tour a piedi: Il decumano Bisagno

Un confine naturale fra Genova e i comuni di Levante è stato trasformato in cerniera fra due parti della stessa città. Un greto troppo spesso arido e sgradevole alla vista è stato nascosto con un viale dall'indubbio impatto scenografico per i canoni degli anni Trenta o Cinquanta. Un fiume capace di piene rovinose si è ritrovato drasticamente imbrigliato fra argini per cedere nuovi terreni alla speculazione edilizia. Le cause e gli effetti della copertura del Bisagno sono molteplici, e saranno indagati strada facendo in una comoda camminata da Sant'Agata fino alla Foce.

Tour a piedi: l'invenzione del centro storico più grande d'Europa

"Centro Storico" è un'espressione diffusasi dagli anni Sessanta; prima di allora si era soliti parlare di "Città Vecchia". Studiare il passaggio da un'etichetta all'altra significa indagare il processo culturale che portò a una nuova sensibilità verso il passato della città, tale da determinare cosa andasse incluso entro un'area di tutela, cosa potesse essere sacrificato e come si potesse presentare la nuova entità attraverso una narrazione coerente. Una camminata per il Centro Storico, tra sventramenti ottocenteschi, reinvenzioni di Medioevo ed eccessi del Moderno, per evidenziare realtà poco note, sfatando leggende metropolitane radicatissime.

Tour in bici: La Corniche genovese

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neo manieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

[Prenotazioni su Eventbrite a questo link](#) o sul [sito di Visit Genoa](#), dal 5 novembre.

Eventi collaterali

Quer pasticciaccio brutto de Piazza daa Vittoria

Il concorso, le polemiche, il contro-concorso, le varianti. Piazza di Francia, Piazza del Popolo, Foro Littorio. Dietro all'apparenza composta di Piazza della Vittoria si nasconde la storia di una lotta senza esclusione di colpi fra Genova e Roma che accompagnò la pianificazione di questo spazio, oggi ricostruita grazie alla vasta documentazione disponibile presso il Centro DocSAI.

Centodieci anni Fa: l'Expo di Marina, Igiene e Colonie

L'apoteosi del virtuosismo di Enzo Bifoli sotto la navigata regia di Gino Coppedè, un'occasione per sperimentazioni tecnologiche come il Telfer e la funivia Ferretti, il

Il Museo è casa tua!

Acquista la card dei Musei Nazionali di Genova ed entri tutto l'anno a Palazzo Reale, Palazzo Spinola e Galleria Nazionale della Liguria. Scopri tutti i vantaggi e gli eventi riservati

adulti: 30 € / bambini e giovani: 15 € / famiglia: 50 €

valida 365 giorni dall'acquisto

DOMENICA 17 NOVEMBRE

LA SPEZIA

PIAZZA EUROPA
DALLE 8:00 ALLE 19:00

BIGTASTY



È arrivato il più richiesto di sempre.

commiato simbolico della Belle Époque da Genova: questo fu l'Esposizione Internazionale di Marina, Igiene e Colonie del 1914, l'ultimo grande evento mondano europeo prima della Grande Guerra. In Torre San Vincenzo, per chi prenoterà la visita guidata, sarà possibile contemplare tanto l'area su cui si estendeva l'expo, quanto una serie di immagini d'epoca gentilmente messe a disposizione da Fondazione Ansaldo.

Brutalist Italy

20000 km percorsi in 5 anni, dalle Alpi alla Sicilia, per selezionare più di 100 edifici e presentarli nel primo libro fotografico dedicato al patrimonio brutalista italiano: questo è "Brutalist Italy" di Roberto Conte e Stefano Perego (FUEL, 2023). Dalla sua uscita ha già venduto migliaia di copie in tutto il mondo e "Maledetti Architetti" sarà l'occasione per la sua prima presentazione a Genova, che sarà anche l'evento di chiusura di questa edizione. Ci vediamo allora in Torre San Vincenzo per parlare di Italia, Brutalismo e, più in generale, del Futuro di una volta, insieme a Roberto Conte.

Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di **mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio** e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso. L'edizione 2024 si focalizzerà anche sulla peculiarità di alcune grandi piazze della città, un patrimonio interessante che racconterà di una Genova diversa, alquanto ariosa.

[Prenotazioni su Eventbrite a questo link](#) o sul [sito di Visit Genoa](#), dal 5 novembre.

Continua la lettura



Potrebbe interessarti anche

- ▣ [Barberia Giacalone, il gioiello Liberty riapre con visite guidate. Nel 2025 un barbiere attivo](#)
- ▣ [Il Cimitero di Staglieno: statue, angeli e monumenti raccontano la storia di Genova e la sua gente](#)
- ▣ [Parco delle Alpi Liguri, riapre il Sentiero degli Alpini. Un percorso scavato nella roccia](#)

Prossimamente

- ▣ [Dai Vicoli al Cielo 2024, apertura di 24 chiese in centro storico con visite guidate gratuite](#)
- ▣ [Maledetti Architetti a Genova 2024: luoghi aperti, prenotazioni, visite guidate ed eventi](#)
- ▣ [Cset 2024 a Genova, il convegno di Start 4.0](#)
- ▣ [La scala grande di Monesteroli: l'estasi della bellezza, escursione panoramica](#)
- ▣ [Caruggi nascosti, la visita guidata tra segreti e angoli misteriosi](#)

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996

Copyright © 2023 (V3) - Tutti i diritti riservati

- [Informativa privacy](#)
- [Informativa cookie](#)
- [Redazione](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Pubblicità sul sito](#)



Maledetti Architetti: visite guidate sulle architetture più controverse del '900 a Genova

Un ciclo di visite guidate sulle architetture del '900 il sabato 16 e domenica 17 novembre 2024 per capire le creazioni dei "Maledetti Architetti" a Genova

Amate o odiate, spesso incomprese: che lo vogliate o no le creazioni dei grandi architetti del '900 fanno ormai parte del nostro paesaggio.

Sabato 16 e domenica 17 novembre un ciclo di visite guidate vi racconterà alcune di esse portando alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia del patrimonio architettonico del novecento genovese.

Maledetti Architetti

"Maledetti Architetti": l'espressione arriva da un pamphlet dello scrittore Tom Wolfe, ma è ormai di uso comune per descrivere l'architettura del ventesimo secolo, che ci regala spesso strutture avveniristiche ma che generano anche incomprensioni e polemiche. Forse è il momento di conoscere e comprendere fino in fondo questi progetti: l'occasione giusta sono le visite guidate organizzate dal comune di Genova il **16 e 17 novembre**. Ce n'è per tutti i gusti: dal Biscione di Quezzi a piazza della Vittoria, dalle Piscine di Albaro all'architettura brutalista a Genova e tanti altri.

L'edizione 2024 di Maledetti Architetti

L'edizione 2024 prende in considerazione eventi di rilievo come [Genova nel Medioevo](#) e [Genova 2024 Capitale Europea dello Sport](#) concentrandosi su strutture sportive, piazze monumentali, condominiali, un patrimonio interessante che racconta di una Genova alquanto "ariosa".

Per iscrizioni e dettagli sulle visite: [Maledetti Architetti](#)

Artribune Render

In Italia, in quale modo vengono finanziati i progetti di rigenerazione urbana, culturale e sociale? Mentre dalle urne statunitensi emergeva cristallina la figura-guida per il prossimo quadriennio, alle nostre latitudini la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura annunciava gli esiti dell'avviso pubblico *Laboratorio di Creatività Contemporanea*. Da Favara a [Salerno](#), da Bologna a [Perugia](#), passando per Sassari, Torino, Milano, per citare alcuni luoghi scelti, sono [venti i vincitori](#) della selezione lanciata in primavera, su oltre 200 candidature pervenute. Con **1 milione e 800 mila euro** di stanziamento pubblico complessivo, verranno intrapresi percorsi di innovazione e trasformazione in luoghi rigenerati, che ospiteranno una programmazione biennale. Tra gli obiettivi presi in considerazione dalla commissione esaminatrice rientrano il sostegno alla "*ricerca di nuovi linguaggi artistici e culturali, anche nelle forme e nei metodi ibridati tipici della creatività contemporanea*" e la capacità di "*favorire la sperimentazione di nuovi modelli di collaborazione tra pubblico e privato*". Un aspetto quest'ultimo essenziale per assicurare, al di là del biennio al via, continuità a esperienze che hanno in parte già dimostrato di poter rilanciare l'immagine dei territori che le accolgono e di incidere in concreto nella vita delle comunità coinvolte.

Commenti, proposte di collaborazione e segnalazioni di progetti ed eventi sono benvenuti: [scriveteci](#). Su *artribune.com* è consultabile l'[archivio digitale di Render](#). Buona lettura.

Render è un progetto a cura di Valentina Silvestrini e Carolina Chiatto

OSSERVATORIO RIGENERAZIONE

A Brescia arte pubblica oltre il centro storico

Subscribe

Past Issues

Translate ▼

tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale, Chiara
Religardi terrà la conferenza Città della cura: sguardo di genere,

responsabilità condivisa e ecodipendenza. Info [qui](#).

POP Adriatico – Porto Osservatorio Partecipato

16 novembre, ore 18:00 | Bar libreria Knulp, Trieste

Da marzo a settembre 2024, il progetto *POP Adriatico – Porto Osservatorio Partecipato* ha riattivato l'area degli ex Varchi Monumentali del Porto Vecchio di Trieste con iniziative pubbliche e culturali. Edito da Adriatico Book Club, il libro omonimo ricostruisce l'esperienza e viene presentato al pubblico. Info [qui](#).

Maledetti architetti

16 e 17 novembre | Genova

Con un titolo preso in prestito dal celebre pamphlet di Tom Wolfe, la IV edizione dell'appuntamento organizzato da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti di Genova prende la forma di un weekend di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite. L'architettura del Novecento nel capoluogo ligure è il comune denominato dell'iniziativa. Prenotazioni [qui](#).

Qual è la relazione tra diritti umani e architettura?

Dal 14 al 21 novembre | Roma

La prima edizione di [Utopia! Architettura e Diritti Umani](#) esplora il ruolo dell'architettura nelle emergenze umanitarie. La rassegna include incontri, laboratori, spettacoli e mostre, tra cui *Wood, Salt, Water* (visitabile dal 16 al 21 novembre all'WeGil, riunisce i progetti dell'associazione Architecture & Human Rights). Per la curatrice, Eleonora Carrano, "*l'architettura svolge un ruolo fondamentale per la ricucitura del tessuto sociale e urbano e la sicurezza dei territori, operando in un contesto molto più ampio che include le politiche economiche e sociali, l'arte, l'ingegneria, la tecnologia e altre discipline*".

BiM accoglie gli artisti emergenti milanesi

Fino al 30 novembre | BiM, Milano

L'arte emergente milanese raccontata attraverso le opere di 23 giovani artisti. È questo il concept di *Bim Bum Bam*, la mostra curata da Kenny Alexander Laurence in collaborazione con Slug e SPECIFIC. Ospitata al sesto piano del monumentale edificio disegnato da Gregotti Associati, [rinnovato](#) dallo studio Piuarch, propone una visione cosmopolita e digitale di una nuova generazione.



NEWS

Maledetti Architetti": a Genova sabato 16 e domenica 17 novembre

di [Redazione](#)

12 Novembre 2024



Quarto atto per l'evento organizzato dal Comune di Genova e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, con il sostegno di Montallegro

Sabato 16 e domenica 17 novembre torna a Genova [Maledetti Architetti](#), l'evento organizzato dal [Comune di Genova](#) e da [Fondazione Ordine Architetti di Genova](#), con il sostegno di [Montallegro](#). L'iniziativa, il cui titolo prende scherzosamente spunto dal pamphlet di [Tom Wolfe](#), propone un weekend di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite per raccontare la città attraverso i suoi edifici più iconici del '900. Nove luoghi per una narrazione organica che porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama. La direzione scientifica è affidata allo studioso di storia dell'architettura e della città [Jacopo Baccani](#), con la consulenza del comitato scientifico della [Fondazione Ordine Architetti di Genova](#).

Una squadra di esperti svelerà peculiarità, segreti e storie di edifici firmati da rinomati progettisti. Tra i luoghi visitabili, [Torre San Vincenzo \(ex-SIP\)](#), progettata da Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, con i suoi ultimi due piani (23° e 24°), ora di Montallegro, aperti al pubblico. Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Bega, Gambacciani e Viziano condividono il progetto di un grattacielo in struttura metallica prefabbricata, scelto come sede regionale dalla neonata compagnia telefonica statale SIP. La nuova torre, contraddistinta dalla spiccata snellezza e dall'aspetto asimmetrico, svetta sul "Central Park" dei giardini di Brignole e diventa un riferimento visuale per chi, da levante, raggiunge il centro in automobile percorrendo Corso Europa. Le [visite guidate](#), gratuite su prenotazione e condotte da [Vittoria Bonini](#) e [Valeria Iberto](#), si terranno domenica 17 novembre (ore 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, 12.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30).

L'edizione 2024, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi, si focalizzerà anche sulla peculiarità di alcune grandi piazze della città, un patrimonio interessante che racconterà di una Genova diversa, alquanto ariosa. Nella programma, sono stati tenuti in

Scopri le rubriche del magazine

[#piugustoperlavita](#)[Mi dica, dottore](#)[Alla salute. Vostra](#)[Stelle nello Sport... in Montallegro](#)[Dottore, sentirò dolore?](#)[Genovese per caso](#)[#iorestoacasa: consigli utili](#)[Storie di anestesisti](#)[Generazioni in sala](#)[Storie di chirurghi](#)

Cerca nel Magazine...



Ultime news



[La tecnologia al servizio dello sport: la diagnostica per immagini](#)

3 Novembre 2024

Dalla risonanza magnetica all'intelligenza artificiale, gli

[Leggi tutto](#)

[Chirurgia andrologica: a Montallegro il corso "Sfide andrologiche" fa scuola](#)

20 Ottobre 2024

Successo per la due giorni di

[Leggi tutto](#)Clicca qui per prenotare
online!

Questo sito utilizza cookie tecnici al fine di garantire e agevolare la navigazione e fruizione del sito web.

novantesimo del concorso per Piazza Rossetti, Genova Capitale dello Sport e Genova nel Medioevo. Ne conseguirà un insieme di siti posizionati prevalentemente fra Bassa Val Bisagno, Foce e immediato Levante. Gli altri luoghi visitabili, dunque, saranno la **Sede AMT, EX-UIITE** (Ufficio Tecnico UIITE, dal 1895; Alberto Gollini, 1979-84); **Piazza della Vittoria** (Marcello Piacentini e altri, 1923-40); lo **Stadio Carlini Bollesan, Ex-Nafta** (Paolo Vietti-Violi, 1927; Aldo Luigi Rizzo, 1981-88); le **Piscine di Albaro** (Paride Contri, 1933-36); **Piazza Rossetti** (Luigi Carlo Daneri, 1934-56); la **Chiesa della Sacra Famiglia** (Ludovico Quaroni, con Andrea Mor e Angelo Sibilla, 1956-59); **INA-Casa Forte Quezzi, "Il Biscione"** (Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli e altri, 1956-68) e il **Palazzo SIAT, ex-BPN** (Luigi Vietti, 1959-60).

Tra gli appuntamenti in programma, spicca la conferenza "*Rosa Moderno - Luigi Carlo Daneri, Robaldo Morozzo della Rocca e la Pietra di Finale*", mercoledì 13 novembre (ore 16.30) presso l'Archivio di Stato di Genova - Auditorium Sant'Ignazio. L'incontro sarà dedicato alla **Pietra del Finale**, secolare materiale da rivestimento monumentale impiegato in Liguria, che nel periodo del Modernismo genovese ha vissuto il suo "canto del cigno" prima dell'esaurimento delle cave. Completano il programma i tour a piedi (16 e 17 novembre) alla scoperta del "**Decumano Bisagno**" e dell'"**Invenzione del centro storico più grande d'Europa**" e il tour in bicicletta "**La Corniche genovese**" lungo la nuova pista ciclabile tra la Foce e Boccadasse.

Per informazioni e prenotazioni: www.visitgenoa.it/maledetti-architetti

Argomenti: [Montallegro](#)

SCRITTO DA:



Redazione



[Sfide in andrologia: a Montallegro il corso di live surgery](#)

11 Ottobre 2024

Dalla correzione delle anomalie congenite all'impianto

[Leggi tutto](#)



[Montallegro e "Iana": la Bibbia Atlantica in mostra a Genova](#)

5 Ottobre 2024

Il prezioso manoscritto sarà esposto alla

[Leggi tutto](#)



[Nuova risonanza magnetica in Montallegro: tutti i suoi vantaggi](#)

1 Ottobre 2024

Benefici per i pazienti e per

[Leggi tutto](#)



[Tornano gli Oltregiogo Days](#)

23 Settembre 2024

Sabato 28 e domenica 29 settembre,

[Leggi tutto](#)



[Giornata mondiale dei tumori ginecologici, il valore della prevenzione](#)

20 Settembre 2024

Andrea Puppo, chirurgo ginecologo, illustra l'e

Clicca qui per prenotare online!



Questo sito utilizza cookie tecnici al fine di garantire e agevolare la navigazione e fruizione del sito web.

WEEKEND

Weekend a Genova e dintorni: Wine Revolution, Maledetti Architetti, Ligabue, Sagra dei Sapori, Italia-Georgia, Vinokilo e altro

Cosa fare in città e provincia da venerdì 15 a domenica 17 novembre 2024

**Francesco Defano**

14 novembre 2024 16:04



Attiva la lettura vocale >

Numerosi eventi culturali impreziosiscono questo fine settimana, dall'architettura alla letteratura e al teatro. Ancora protagonisti vino e sapori, ma anche gli amanti dello sport e della musica avranno di che gioire. Dai mercatini ai

festival, tra gastronomia, cultura, spettacoli, escursioni, intrattenimento e molto altro: ecco il meglio del weekend nella nostra consueta top 10 per non perdersi proprio nulla.

Non figurano nell'elenco la Mostra della Zucca a Murta e Tartufando, eventi che hanno avuto inizio una settimana fa ma che troveranno la conclusione in questo weekend e rimangono pertanto valide alternative.

In caso di maltempo si consiglia di contattare gli organizzatori degli eventi per avere conferma dell'effettivo svolgimento.

Qui l'agenda completa con tutti gli eventi del fine settimana. Per gli amanti del cinema, a questo link la programmazione delle sale genovesi.

1. The Wine Revolution

Vignaioli provenienti da tutta Italia e dall'estero, degustazioni, mostra-mercato e punti ristoro con eccellenze dello street food: appuntamento a Sestri Levante, nella splendida cornice della Baia del Silenzio. Scopri di più

2. Maledetti Architetti

Torna a Genova la manifestazione che propone visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite tra gli edifici più iconici del '900. Nove luoghi tutti da (ri)scoprire. Scopri di più

3. Fantasy & Hobby

Nuova location per la fiera della creatività e delle arti manuali, che riparte dallo Stadium Genova con tanti espositori, corsi, dimostrazioni e attività per bambini. Scopri di più

4. Ligabue in concerto

L'amatissimo rocker fa tappa al Carlo Felice con il tour teatrale "Dedicato a noi": in scaletta classici del repertorio alternati a reading tratti dalla sua autobiografia. Scopri di più

5. Italia-Georgia

Genova Weekend

Weekend del 16 e 17 novembre 2024 a Genova: sagre, fiere ed eventi da non perdere



©Facebook.com/CivSarzano

Genova, 14/11/2024.

Tanti eventi e appuntamenti nel **weekend di sabato 16 e domenica 17 novembre 2024** a Genova e provincia. Si passa dalle ultime sagre autunnali (come [Tartufando nel centro di Genova](#) e [Dalla A... alla Zucca a Murta](#)) ad appuntamenti con la musica nazionalpopolare (il concerto dopo 13 anni di [Luciano Ligabue al Carlo Felice](#)), fino alla [partita di rugby tra Italia e Georgia](#) al Luigi Ferraris e a [Fantasy & Hobby 2024](#) allo Stadium Genova.

Ecco una **guida degli eventi** del weekend da non perdere a Genova e dintorni, divisi per categorie. Si raccomanda come sempre di consultare gli organizzatori in caso di **maltempo**.

Sagre e fiere

- [Campionato di pandolce genovese basso 2024](#), domenica 17 novembre
- [Dalla A... alla Zucca, la sagra a Murta](#), sabato 16 e domenica 17 novembre
- [The Wine Revolution 2024 a Sestri Levante](#), da domenica 17 a lunedì 18 novembre
- [Tartufando, la festa del tartufo a Genova](#), fino a domenica 17 novembre
- [Sagra della Natura e dei Sapori Autentici della Val Graveglia](#), domenica 17 novembre
- [Chinotto e cocktail, degustazione e colazione al Mercato di Via del Campo](#), sabato 16 novembre

Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter


[REGISTRATI](#)


Concerti

- [Ligabue in concerto al Teatro Carlo Felice](#), sabato 16 novembre
- [Concerti d'autunno con guida all'ascolto a Sestri Levante](#), fino a sabato 16 novembre
- [The Italian Consort a San Luca, concerto gratuito per Rolli Experience](#), sabato 16 novembre
- [Genova e Livorno per Gian Franco Reberberi, l'incontro-omaggio](#), sabato 16 novembre

Eventi per famiglie e bambini

- [Peter Pan. Il Musical a Genova, uno degli show più amati](#), da venerdì 15 a domenica 17 novembre
- [Fantasy & Hobby, la fiera della creatività e dell'hobbistica](#), da venerdì 15 a domenica 17 novembre
- [Moztri! Inno all'infanzia, spettacolo per bambini](#), domenica 17 novembre
- [Scarpette strette, spettacolo per bambini](#), sabato 16 novembre
- [Caccia al tesoro alla Lanterna per la Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#), domenica 17 novembre

Teatro e spettacoli

- [Spettacolo di improvvisazione teatrale su una sola parola al Teatro Armadillo](#), sabato 16 novembre
- [Medea assolo, spettacolo con Raffaella Azim al Teatro Duse](#), fino a domenica 17 novembre
- [Lucia di Lammermoor al Teatro Carlo Felice](#), da venerdì 15 a domenica 24 novembre
- [InterDANTE - Siamo Inferno, la performance a Palazzo Ducale](#), sabato 16 novembre

Escursioni e visite guidate

- [Caruggi nascosti: la visita guidata tra segreti e angoli misteriosi](#), domenica 17 novembre
- [Maledetti Architetti: luoghi aperti, prenotazioni ed eventi](#), sabato 16 e domenica 17 novembre
- [Terzo Valico e Nodo di Genova: open day per visitare i cantieri](#), domenica 17 novembre
- [Dai Vicoli al Cielo 2024: apertura di 24 chiese in centro storico](#), fino a sabato 30 novembre
- [Il foliage nella Foresta dell'Adelasia](#), sabato 16 novembre

Sport

- [Italia-Georgia di rugby allo Stadio Ferraris](#), domenica 17 novembre
- [Ricordo di Mahmoud Abdalla e torneo di calcio ai Giardini Luzzati](#), domenica 17 novembre
- [Pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Martinez](#), fino a domenica 2 febbraio 2025
- [European Champions League di calcio balilla](#), da venerdì 15 a domenica 17 novembre
- [Busalla Motor Day con raduno e giro turistico](#), domenica 17 novembre

Mostre





ARTE & CULTURA

GENOVA

Sabato 16 e domenica 17 novembre torna a Genova Maledetti Architetti

🕒 15 Novembre 2024 👤 by redazione 💬 0 comments

Sabato 16 e domenica 17 novembre torna a Genova **Maledetti Architetti**, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene **l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo**: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo. L'iniziativa, quest'anno alla sua quarta edizione, si articola in **un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite**, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli **edifici più iconici del Novecento**: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama. Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente.



Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. **Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio** e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso. L'edizione 2024 si focalizzerà anche sulla peculiarità di alcune grandi piazze della città, un patrimonio interessante che racconterà di una Genova diversa, alquanto ariosa. Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il cento decimo anniversario dell'Expo di Igiene, Marina e Colonie, il centenario del contro-concorso per Piazza della Vittoria, il novantesimo del concorso per piazza Rossetti, Genova Capitale dello Sport e Genova nel Medioevo. Ne conseguirà un insieme di siti posizionati prevalentemente fra Bassa Val Bisagno, Foce e immediato Levante.

Share:    





COOL
0



DISLIKE
0



GEEKY
0



LIKE
0



LOL
0



LOVE
0



NSFW
0



OMG
0



WTF
0

< Previous post

Next post >

ULTIME NOTIZIE

L'appuntamento con il "36° Meeting Arcobaleno EAP AtleticaEuropa" confermato per l'8 luglio 2025

🕒 17 Novembre 2024

1

Savona, da domani il terzo corso "Diamo vita alle nostre chiese"

🕒 17 Novembre 2024

2

Ad Albenga interventi manutenzione asfalti

🕒 17 Novembre 2024

3

"OrientaRagazzi", premiate le scuole partecipanti all'iniziativa "Storie di alternanza"

🕒 17 Novembre 2024

4

Concerto della Berben Trio Band "Per la pace/contro la guerra" nella sede del Club Tenco di Sanremo

🕒 17 Novembre 2024

5



Un evento per aiutare i gatti randagi nella sala parrocchiale della chiesa di Sant'Agostino, a Ventimiglia

 17 Novembre 2024

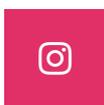
6

Studenti “librai per un giorno” in via Bonfante a Imperia

 17 Novembre 2024

7

FOLLOW US





< [Architettura \(/tgr/liguria/archivio/artiespettacolo/architettura\)](#)

"Maledetti architetti", visite guidate per raccontare la produzione architettonica del '900

Nel finesettimana un'esplorazione urbana tra piazze, impianti sportivi, edifici residenziali che hanno segnato il secolo scorso

📅 16 novembre 18:10 Mariangela Bisanti, montaggio Giuseppe Giorgi

Il volto di un soldato successivamente piattato perché con le sembianze simili a Mussolini è il dettaglio che non dimentichi.

Perché in quel particolare si concentra tutta l'ambizione che i progettisti del Novecento puntavano a dare a piazza della Vittoria - la piazza delle adunate di regime - ma che Genova non ha mai assorbito (di adunata se ne farà una nel '38, poi la piazza diventa un parcheggio). Ma anche la cripta sotto all'arco littorio: in quanti ne conoscono l'esistenza?

Ed è questo lo spirito di "Maledetti Architetti", evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti che racconta l'approccio dei genovesi alla produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale.

Dal Masteplan di Piacentini, piazza Della Vittoria è uno degli esempi più rappresentativi. La novità degli avvolgibili, la prima forma di brandizzata del palazzo Nafta, poi divenuto Shell, l'uso del marmo travertino romano della pietra rosa di Finale. Il tutto in un impianto simmetrico alternato da piccoli tentativi di movimento attraverso le gallerie.





Dai fregi barocchi e dalla sontuosità dei Rolli, si esce con la necessità di uno stile più pulito. Ecco piazza Rossetti: gli angoli scavati per dare luce agli spazi interni, il vuoto che conta tanto quanto il pieno. Le case concepite per essere vivibili. E l'iniziativa sembra essere piaciuta ai genovesi.

Liguria
(/tgr/liguria)
(https://www.facebook.com/TgRLiguria)

X
(https://twitter.com/TgrRaiLiguria)

(/tgr/liguria/rss/tutti)



Nel video, interviste a: Jacopo Baccani, comitato scientifico "Maledetti Architetti" e Mario Mascia, assessore all'Urbanistica del Comune di Genova

Tag **Novecento** (/tgr/liguria/tag?Novecento%7CTag-187bea37-c8dd-4ed9-af65-5386491b785b)

visite guidate (/tgr/liguria/tag?visite%20guidate%7CTag-3f0db851-1c4b-4740-96b7-04ca0cfae010)

Genova (/tgr/liguria/tag?Genova%7CTag-a0df2c5a-0fe3-4a59-ae61-0e4366314702)

Maledetti Architetti (/tgr/liguria/tag?Maledetti%20Architetti%7CTag-014dbce6-9092-459f-9ee1-81255c109ff8)

Piazza della Vittoria (/tgr/liguria/tag?Piazza%20della%20Vittoria%7CTag-add0020e-4761-4f2f-ab3a-9a34a1981199)

piazza Rossetti (/tgr/liguria/tag?piazza%20Rossetti%7CTag-23a8dab8-95c5-4099-9f35-17d3942ba3a3)

Potrebbero interessarti anche...



(/tgr/liguria/video/2024/11/adunata-nazionale-alpini-genova-2026-1e7f9e00-4c02-47c5-9261-81ef09f47af2.html)

SOCIETÀ

Genova tornerà ad avere l'Adunata nazionale Alpini nel 2026

(/tgr/liguria/video/2024/11/adunata-nazionale-alpini-genova-2026-1e7f9e00-4c02-47c5-9261-81ef09f47af2.html)

Risale al 2001 ultimo appuntamento per il capoluogo ligure: sarà la sesta volta e raggiungerà il record di Torino e Trieste

🕒 16 novembre 17:21



(/tgr/liguria/articoli/2024/11/muore-allospedale-villa-scassi-dopo-tso-indaga-la-procura-4cceb975-4b3b-4d14-bb9c-bf0429243f51.html)

CRONACA

Muore all'ospedale Villa Scassi dopo Tso, indaga la procura
(/tgr/liguria/articoli/2024/11/muore-allospedale-villa-scassi-dopo-tso-indaga-la-procura-4cceb975-4b3b-4d14-bb9c-bf0429243f51.html)

Aperto fascicolo per omicidio colposo, sequestrate le cartelle

🕒 16 novembre 16:58



(/tgr/liguria/video/2024/11/grandi-voci-per-la-lucia-di-lammermoor-in-scena-nonostante-lo-sciopero-e5a05617-508d-4588-89f4-c87b5fdeb982.html)

OPERA

Grandi voci per la Lucia di Lammermoor in scena nonostante lo sciopero
(/tgr/liguria/video/2024/11/grandi-voci-per-la-lucia-di-lammermoor-in-scena-nonostante-lo-sciopero-e5a05617-508d-4588-89f4-c87b5fdeb982.html)

Al Carlo Felice la prima dell'opera di Donizetti diretta da Francesco Ivan Ciampa

🕒 16 novembre 16:48



(/tgr/liguria/video/2024/11/giunta-bucci-ultimo-non-paolo-ripamonti-regione-assessore-ba68b9e0-557e-48474017338e4.html)

POLITICA

Giunta Bucci, toglierà l'ultimo posto a Paolo Ripamonti
(/tgr/liguria/video/2024/11/giunta-bucci-ultimo-non-paolo-ripamonti-regione-assessore-ba68b9e0-557e-48474017338e4.html)

L'ex assessore Mai è stato nominato vice presidente della giunta

🕒 16 novembre 14:42

Altri video da Architettura

Notizie, cronaca, eventi, sport e cultura – Pubblicato dal lunedì al venerdì – <https://linktr.ee/limontenews>

[Un sito WordPress.com.](https://linktr.ee/limontenews)

GENOVA – QUARTA EDIZIONE DI “MALEDETTI ARCHITETTI”

Sabato 16 e domenica 17 novembre l’iniziativa alla sede dell’Ordine degli Architetti



Sabato 16 e domenica 17 novembre si terrà a Genova l'evento "Maledetti Architetti" organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova.

La manifestazione consente ai genovesi e non solo di osservare da vicino i **luoghi più iconici** e architettonici del ventesimo secolo attraverso **visite guidate** e con la

scoperta di peculiarità, **segreti, bellezze e storie**.
L'edizione di quest'anno si concentrerà più che altro sulle **grandi piazze** della città.

Il **Consigliere** della Camera di Commercio di Genova, **Maurizio Michelini**, ha spiegato: *“La Camera di Commercio supporta questa iniziativa che punta i riflettori sui tanti segni importanti che gli architetti italiani hanno lasciato sul tessuto urbanistico genovese, contribuendo a divulgarla in primo luogo fra i genovesi ma anche fra le tante persone che gravitano sulla nostra città per lavoro o per turismo. Dal nostro punto di vista è anche un modo per ricordare il ruolo degli ordini professionali per l'economia del territorio e la spinta importante che essi imprimono al suo sviluppo: un ruolo che viene riconosciuto anche all'interno dei Consigli delle Camere di Commercio che oggi rappresentano sia le imprese che gli ordini professionali”*.

Nel corso dell'evento sono stati presi in esame altri avvenimenti di rilievo come il centodecimo anniversario dell'**Expo di Igiene, Marina e Colonie**, il centenario del contro-concorso per Piazza delle Vittoria, il novantesimo del **concorso di Piazza Rossetti**, Genova Capitale dello Sport e **Genova nel Medioevo**. Vi saranno dunque posizionati un **insieme di siti** posizionati tra Bassa Val Bisagno, Foce e immediato Levante.

Il **Presidente** della Fondazione Ordine Architetti di Genova, **Simona Gabrielli**, ha dichiarato: *“Con l'edizione di quest'anno di Maledetti Architetti la **Fondazione dell'Ordine degli Architetti** conferma la continuità di un'iniziativa di successo in collaborazione con il Comune di Genova. Un'esplorazione nella città del Novecento a cui si aggiungono in ogni edizione nuove mete, accompagnata da **guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari**. L'intento dell'iniziativa, in linea con l'indirizzo generale che si vuole perseguire, è quello di coinvolgere e di divulgare la conoscenza dell'architettura della città presso i cittadini e i non addetti ai lavori. Offrire un **nuovo sguardo sul patrimonio esistente**, più o meno recente, che appartiene alla vita della città e promuovere l'interesse per la **materia urbana**. Un rinnovato ringraziamento va a **Jacopo Baccani** e a tutto il comitato scientifico, che insieme a FOA.GE hanno elaborato e condiviso i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite”*. Maledetti Architetti è un appuntamento annuale il cui direttore scientifico di questa edizione è lo studioso di **Storia dell'Architettura** di Genova, Jacopo Baccani.

Emanuele Pagliano Migliardi

© **14 NOVEMBRE 2024** **13 NOVEMBRE 2024** 
LIMONTENEWS  **GENOVA**  **CAMERA DI**
COMMERCIO DI GENOVA, CONCORSO DI PIAZZA
ROSSETTI, CONSIGLIERE, DOCENTE, EXPO DI

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

FRA PASSATO E FUTURO

Il Seminario a Savona, un luogo dai mille volti per i cittadini

Oggi è uno dei pochi luoghi ibridi della città: è un centro convegni, è una casa-vacanze per turisti, è una residenza temporanea per lavoratori in trasferta, è un centro di accoglienza per migranti. Inoltre ospita importanti opere d'arte e visite guidate

SERENA PASTORINO

24 Novembre 2024 alle 01:00 | 3 minuti di lettura



Il Seminario di Savona (foto d'archivio)



Savona – Lo scorso ottobre a **Genova, a Palazzo Ducale**, si è tenuto l'incontro "Le stanze di Cara Casa" a cura della Fondazione dell'**Ordine Architetti di Genova**, del Dipartimento di Arte e Design dell'Università di Genova e di Itinerari Paralleli. Una mattina di lavoro per riflettere con istituzioni, professionisti, referenti del terzo settore, operatori immobiliari, sulle trasformazioni dell'abitare in Liguria. Sulle domande a cui le nostre case, gli spazi in cui viviamo e le nostre città non offrono risposta. Le case che abitiamo vanno bene per le vite che facciamo? Per lavorarci tutto il giorno, per ospitare badanti, per viverci con disabilità o da single? E in futuro? Dove lavoreremo? Avremo ancora degli uffici? Come risponderemo all'emergenza abitativa in città piene di alloggi vuoti e di persone che una casa non la trovano? Dove abiteremo se i centri storici saranno occupati

SEZIONI **IL SECOLO XIX** CERCA **IL SECOLO XIX** NOTIFICHE VETRINA ABBONATI 1493680TCGHJ

insieme? E quelli per curarci? La casa di proprietà sarà ancora desiderata? Come vivremo e abiteremo nella regione più vecchia d'Italia? Come utilizzeremo tutti i contenitori che hanno esaurito le loro funzioni e a che oggi sembrano luoghi addormentati?

Istanze importantissime. Alcune urgenti e altre con orizzonti più di lungo periodo. Che sono state trattate durante l'incontro in modo interdisciplinare. Si pensa che, probabilmente e sempre più, i luoghi che saranno maggiormente accoglienti e rispondenti alle necessità delle persone, saranno quelli più ibridi ed elastici. Cioè che in mille modi diversi avranno capacità di ascolto e cambiamento. E naturalezza nel concepire la vita quotidiana, l'accoglienza turistica, l'inclusione e la cura delle fragilità, i ritmi e i bisogni dei lavoratori, i flussi migratori, come parti dello stesso discorso. In questo contesto rientra il **Seminario Vescovile di Savona**. Perché i rappresentanti hanno partecipato all'incontro, perché è un luogo che da anni approfondisce questi temi, sperimenta pratiche in questi ambiti e sempre più si muoverà in tal senso. Costruito all'inizio del secolo scorso nel quartiere della Villetta, in seguito alle trasformazioni urbane che ne hanno richiesto una nuova collocazione, è stato per molto tempo uno spazio deputato alla formazione e all'ospitalità di studenti di diverse età e dei seminaristi. Venuta scemando man mano questa funzione, e trovandosi progressivamente svuotato, ha iniziato un percorso di definizione di una nuova vocazione. Che sappia rispondere ai bisogni di una città e di una società in profonda trasformazione. Un percorso in cui alcune tappe sono state raggiunte e altre costituiscono obiettivi di lungo periodo. Oggi il Seminario è già uno dei pochi luoghi ibridi della città. E' un **centro convegni e formativo**. E' una **casa-vacanze per turisti**. E' una **residenza temporanea per lavoratori in trasferta**. E' un **centro di accoglienza per migranti**. E' un **luogo che ospita importanti opere d'arte e visite guidate**. In cui nella mensa c'è una delle copie più celebri al mondo dell'Ultima Cena di Leonardo. Un luogo in cui i turisti e i profughi coesistono, per fortuna. Così come gli eventi, i matrimoni, i lavoratori temporanei. In cui durante la pandemia sono state ospitate tutte le persone senza fissa dimora che in quel tempo non avevano accesso ai dormitori.

Un vero spazio ibrido che sperimenta giorno per giorno le opportunità e le criticità di questa condizione. Le grandissime potenzialità da sviluppare e le difficoltà quotidiane, spesso di natura normativa. La cosa bella del Seminario è la sua voglia di essere di più. L'apertura mentale e la visione che lo animano. Rappresenta la volontà della **Diocesi di Savona-Noli** di generare progressivamente un luogo che nel suo essere ibrido sia bene comune. Sia buon esempio. Espressione di un nuovo modo di vivere la città e la comunità. Di intendere le relazioni. Manifestazione - anche in termini di sostenibilità ambientale ed economica - di pratiche inedite per abitare insieme il mondo.

Il progetto

Per raggiungere questo obiettivo il Seminario sta collaborando da tempo con il **Politecnico di Torino** e Snodi, da sempre aperto al confronto con tante realtà che in altri territori affrontano sfide analoghe. Oltre a essere in cerca di partner idonei con cui sviluppare - anche finanziariamente - il tutto. L'idea è di poter contribuire a un cambiamento generativo nel quartiere in cui è collocato e nell'intera città. Diventare passo dopo passo una realtà più aperta. Uno dei luoghi di riferimento. Di tutti.

Capace di mettere a sistema nel miglior modo possibile le proprie funzioni. Vederle crescere. Vederle anche cambiare, in ascolto e in sintonia col tempo e con i bisogni delle persone. Riuscendo a essere risorsa per gli abitanti (ad oggi i suoi grandi giardini sono chiusi), per i turisti, per chi ha vincoli di accessibilità, per chi ha bisogno di cure. Per i migranti. Un luogo di cui visitare le opere

Schubert Schumann Liszt



Genova

Incontri

Le guide Sagep: il palazzo dei televisori di Pietro Fiorio, conferenza di Jacopo Baccani



Jacopo Baccani



Società di Letture e Conversazioni Scientifiche

[Cerca sulla mappa](#)

🕒 18.15

MARTEDÌ

10DICEMBRE
2024

Martedì 10 dicembre 2024, alle ore 18.15, la **Società di Letture e Conversazioni Scientifiche** a Palazzo Ducale (piazza Giacomo Matteotti, 9 - cortile minore, primo piano) ospita la conferenza **Guide Sagep: il palazzo dei televisori di Pietro Fiorio** di Jacopo Baccani, nell'ambito del ciclo di incontri **Architetture moderne a Genova** a cura di Antonio Lavarello. L'evento è **gratuito**. Sarà possibile anche seguire la conferenza su zoom: per il link alla diretta dell'evento [clicca qui](#).

Prima il neomanierismo vagamente palladiano del catanese **Francesco Fichera**, autore di villa Inga; poi il modernismo attratto dal design anni Sessanta del biellese **Piero Fiorio**, risultante in quello che oggi viene affettuosamente soprannominato dai più come il palazzo dei televisori: due fasi del Novecento nello stesso lotto di terreno, il tutto all'interno della cornice di Corso Italia, vera e propria *fiera campionaria* dell'architettura del Ventesimo secolo. Una nuova guida Sagep, a cura di Jacopo Baccani, per raccontare un progetto definito dal suo stesso autore "coerente nell'incoerenza" e per cominciare a ri



Newsletter Eventi

Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter

[REGISTRATI](#)

Jacopo Baccani è nato a Savona nel 1978 e cresciuto ad Albisola Superiore, ma dal 1997 vive in pianta stabile a Genova, dove si è laureato in architettura e lavora come fotografo, documentarista e divulgatore storico. Dal 2015 collabora stabilmente con la Fondazione Ordine Architetti di Genova nell'organizzazione di eventi. Ultimi suoi impegni culturali sono stati, fra il 2023 e la primavera 2024, l'organizzazione di tre cicli di conferenze per conto dei Musei di Nervi, nonché, lo scorso novembre, per la quarta volta, la curatela scientifica della manifestazione "Maledetti Architetti" su incarico di Fondazione Architetti in partnership con il Comune di Genova.

Prossimamente

- 📌 [I Vini del Cuore: a Genova un evento emozionale tra produttori e degustazioni](#)
- 📌 [Incontro con Dacia Maraini: l'attivista scrittrice alla Biblioteca Universitaria](#)
- 📌 [La rinascita della logica nel XIX secolo, incontro con Giuseppe Rosolini](#)
- 📌 [Misticanza, percorso di laboratori gratuiti sulla sostenibilità](#)
- 📌 [Festival di Limes 2025 a Palazzo Ducale: L'ordine del caos, dal ritorno di Trump](#)

Potrebbe interessarti anche

- 📌 [Bellessere: perché e come, incontro con Yves Ajahr](#)
- 📌 [I Vini del Cuore al Museo Diocesano: alla scoperta di cantine, nuove realtà e guide social](#)
- 📌 [Giornata della Memoria 2025 a Genova, gli eventi e le iniziative per non dimenticare](#)

genova

🔍 Cerca nel sito



- [Home](#)
- [Agenda eventi](#)
- [Oggi](#)
- [Domani](#)
- [Weekend](#)
- [Sanremo 2025](#)



Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005

Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996

Copyright © 2023 (V3) - Tutti i diritti riservati

- [Informativa privacy](#)
- [Informativa cookie](#)
- [Redazione](#)
- [Lavora con noi](#)
- [Pubblicità sul sito](#)

La nostra azienda nel corso del 2022 a fronte della domanda di agevolazione presentata in data 05/08/2020 a valere sull'Azione 3.1.1 "Covid19" del POR FESR 2014-2020 ha ricevuto il sostegno finanziario dell'Unione Europea per la realizzazione di un programma di